

Dopo il voto francese si pensa sempre più all'opportunità di un rinvio ma nessuno esce allo scoperto

Strada in salita per l'euro

E ora obiettivi puntati su Parigi - Kohl: rispettare tempi e criteri



Il ministro degli Esteri Dini: «Non sarà l'Italia a fare la prima mossa, ma un anno in più di tempo farebbe comodo a tutti. E' stata tirata troppo la cinghia»

LUSSEMBURGO Tutti lo negano, in Europa, ma il voto francese rafforza sempre più il partito del rinvio dell'euro. C'è grande curiosità per le possibili conseguenze del "ribaltone" politico a Parigi; attendiamo almeno fino a quando il leader socialista Lionel Jospin avrà formato il suo governo; ma anche dubbi crescenti sulle scaden-

ze - e forse sugli stessi rigidi criteri di convergenza economica - fissate a Maastricht per la moneta unica. Ufficialmente, però, la linea resta quella che riforma del Trattato di Maastricht e lancio della moneta unica «procederanno come stabilito». A Bruxelles e a Bonn pensano che la vittoria delle sinistre non cambierà sostanzialmente la linea francese

verso l'Unione monetaria, anche se i socialisti in campagna elettorale hanno attaccato duramente l'approccio squisitamente monetarista con cui il governo Juppé ha fin qui condotto la questione. Kohl ritiene che il voto di Parigi rafforzi la sua posizione nello scontro con la Bundesbank e proclama la necessità di rispettare puntualmente tutti i criteri di Maastricht, di andare avanti come stabilito.



Il ministro degli Esteri Dini invece molto realisticamente dice che si tratta di verificare se la volontà di andare avanti con l'Uem esiste ancora. «E' una questione di tempi, non di parametri - aggiunge - Abbiamo tirato troppo la cinghia e si è incrinato l'appoggio alla politica dell'eccessivo rigore. L'Italia comunque non vuole rinvii o ammorbidimenti... Ma un anno di più di tempo farebbe comodo a tutti».

Indispensabile l'apporto dei 38 seggi del Pcf a un governo delle sinistre di lavoro lasciando inalterati i salari.

Jospin, che fino all'ultimo ha sperato di accaparrarsi quel pugno di seggi in più che gli avrebbero consentito di aggirare il problema, non ha ancora fatto sapere cosa intende fare. Per ora incassa la via libera dei Verdi e si gode il successo, che verrà ulteriormente suggellato questa mattina con il passaggio di consegne a Matignon.

Jospin, che fino all'ultimo ha sperato di accaparrarsi quel pugno di seggi in più che gli avrebbero consentito di aggirare il problema, non ha ancora fatto sapere cosa intende fare. Per ora incassa la via libera dei Verdi e si gode il successo, che verrà ulteriormente suggellato questa mattina con il passaggio di consegne a Matignon.

A pagina 3

Oggi la scelta tra premierato e semipresidenzialismo

E' lotta all'ultimo voto sulla forma di governo

Scalfaro: gli egoismi locali portano soltanto sciagure



ROMA Dal Quirinale un nuovo appello a favore dell'unità nazionale ma anche della solidarietà e della collaborazione tra i Paesi europei. «Siamo minacciati dal pericolo dell'egoismo locale, del particolarismo, degli odi etnici, religiosi, tribali». Lo ha detto Scalfaro ricevendo il corpo diplomatico in occasione della festa della Repubblica. Nella vecchia Europa, ha affermato il Capo dello Stato riferendosi a quanto è accaduto in Bosnia, «nessuno avrebbe ritenuto possibile una lotta di etnie» e invece questa è «dolorosamente avvenuta». Bisogna quindi «prevenire ogni patologia di questo genere», ha affermato ancora Scalfaro, sottolineando che «l'amore verso la propria terra deve essere la base dell'amore verso la collettività nazionale».

A pagina 2

Parigi: come previsto, Chirac ha conferito l'incarico di premier al leader socialista

Jospin e il nodo comunista

PARIGI Ieri è stata una giornata davvero amara per Jacques Chirac. Il capo dello Stato francese, ancora sotto shock per la batosta elettorale, ha dovuto adempiere l'obbligo di investire Lionel Jospin, proprio l'uomo da lui sconfitto in occasione delle presidenziali, dell'incarico di formare il nuovo governo francese. Per Chirac, che aveva puntato tutto sullo scioglimento a sorpresa dell'Assemblea nazionale e su una campagna elettorale di

insolita brevità, si è trattato di una vera umiliazione politica.

Ora Jospin ha tempo due settimane per formare il proprio esecutivo ma pare intenzionato a presentare la lista dei ministri in tempi strettissimi, forse addirittura domani, forse entro domenica. Per farlo, dovrà prima sciogliere un nodo fondamentale: ci saranno esponenti del partito comunista? Sono in molti ad attendere una risposta, in-

anzitutto i mercati finanziari, che guardano con sospetto all'arrivo al potere di una forza apertamente contraria al trattato di Maastricht.

Il segretario del Pcf, Robert Hue, sa bene che non può essere governo delle sinistre senza i 38 seggi di cui dispone e non pare affatto disposto a svenare l'appoggio dei suoi deputati. Ieri ha dichiarato che affronterà le trattative con un atteggiamento decisamente costrut-

tivo, ma ha ribadito pure che non accetterà un ruolo marginale ed ha puntato i piedi su alcune proposte come la riduzione dell'orario

Una donna di 35 anni è indagata dalla procura di Modena per tentato omicidio

Diffondeva l'Aids per vendetta

Insospettabile, rischia l'arresto in seguito a una denuncia

TENSIONE



Tirana, due bombe contro il bar del viceministro

TIRANA Due bombe contro un bar centrale, una ieri mattina a mezzogiorno con 21 feriti e una seconda scoppiata in serata con altri nove feriti, hanno riaperto la tensione in Albania. Il locale appartiene al viceministro dell'Interno Lush Perpali, socialista, membro del governo di riconciliazione nazionale. Di possibili attentati aveva riferito un quotidiano vicino al Presidente Berisha.

A pagina 5

MODENA Una donna di circa 35 anni è indagata di tentato omicidio dalla procura della Repubblica di Modena, perché diffonderebbe l'Aids da cui è affetta attraverso incontri sessuali occasionali con partner sempre diversi. L'indagine è stata avviata in seguito alla denuncia di un giovane che, dopo aver frequentato la donna, avrebbe saputo con certezza che si tratta di una persona ammalata di Aids.

Sempre secondo la denuncia, la donna cercherebbe appositamente incontri con uomini diversi per diffondere il contagio. Il movente sarebbe da individuare in una sorta di vendetta per esserne a sua volta rimasta infettata.

La procura della Repubblica in seguito alla denuncia ha già individuato la donna, che non è né tossicodipendente né prostituta, ma una persona definita assolutamente «insospettabile», che adesso rischia anche l'arresto.

A pagina 5

Automobilista muore a Sistiana, grave un ciclomotorista in via Giulia

Cantieri, maltempo, incidenti A Trieste il traffico va in tilt

Parla Romoli Venturi, dirigente della Stradale
Non è colpa degli utenti della strada: qui c'è prudenza e rispetto del codice



TRIESTE «Non è vero che gli automobilisti triestini sono indisciplinati. Anzi direi che rispettano l'autorità, l'istituzione. Hanno un senso dello Stato che non esiste in nessuna altra città». Chi parla è Sergio Romoli Venturi, 51 anni, dirigente della sezione della Polstrada e promosso nei giorni scorsi al vertice della stradale di Firenze dopo diciotto anni di permanenza a Trieste, dove ha anche ricoperto dall'88 l'incarico di segretario regionale del Siulp. Dunque, in genere, corretti e prudenti gli automobilisti triestini.

In Trieste

TRIESTE Basta un temporale e qualche lavoro in corso e le strade di Trieste diventano una sorta di pista di pattinaggio: il traffico va in tilt. Si è visto anche ieri mattina. Code lungo le rive. Auto bloccate lungo le strade che dall'Altopiano portano in centro. E poi incidenti. Un automobilista è morto fulminato da un malore al volante. Un giovane versa invece in gravi condizioni all'ospedale in seguito ad un incidente occorsogli mentre era alla guida del suo ciclomotore in via Giulia, una via particolarmente congestionata a Trieste. E poi c'è stata una raffica interminabile di piccoli scontri senza feriti.

L'incidente mortale si è verificato alle 7.15 a Sistiana lungo la strada che porta al mare. Vittima è stato Umberto Salvio, 75 anni, Sistiana 205. L'uomo, secondo gli accertamenti della polstrada, era alla guida della sua Regata quando ha perso il controllo finendo contro un muretto. Vano è stato l'intervento dei sanitari del "118".

In Trieste

ALL'INTERNO



RAI
Appalti, ancora guai per Baudo

A pagina 5

GUIDA
15 giugno: i sette referendum

A pagina 4

SENTENZA
Bella ciao può avere la pensione

A pagina 5

TORINO
Ministrina uccide un'anziana

A pagina 5

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde **167-266486**

La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
Finanziamenti S.p.A.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Direzione Generale: Milano

Il quadrangolare di Nantes comincia stasera (Raidue, 20.45) con Francia-Brasile

Nuova sfida Italia-Inghilterra

NANTES Comincia stasera a Lione il quadrangolare di Francia con la sfida tra i padroni di casa e il Brasile: è una partita (diretta Raidue alle 20.45) che interessa molto il nostro pubblico, visto che sarà in campo anche il quasi interista Ronaldo. L'Italia scenderà in campo domani sera (Raidue, 20.30), quando incontrerà l'Inghilterra per il secondo confronto di un quadrangolare. Maldini ha dovuto lasciare a casa Di Francesco (impegnato nello spareggio Piacenza-Cagliari per la permanenza in serie

A), sostituendolo con Lombardo, ma ha recuperato Del Piero. Un solo dubbio sulla formazione, pare: confermare Vieri o rilanciare Casiraghi?

Intanto (mentre prosegue la telenovela Ronaldo: dove realmente finirà non lo sa nemmeno lui), Roberto Mancini ha annunciato che seguirà Eriksson alla Lazio, con un contratto miliardario da tre anni. E «superPippo» Inzaghi sta valutando l'offerta arrivata dall'Atletico Madrid, che gli propone un contratto di 4 anni a due miliardi e mezzo.

In Sport



PROBLEMI ALLA MACCHINA?

MARINAZ
AUTO

CONVENIENZA E GARANZIA IN 30 ANNI DI ESPERIENZA

RICAMBI ACCESSORI PER TUTTE LE VETTURE NAZIONALI ED ESTERE

AMPIO PARCHEGGIO

S. DORLIGO DELLA VALLE
TEL. 228284
(Superstrada uscita Grandi Motori)



Oggi si sceglie fra premierato e semipresidenzialismo, ma non c'è accordo neanche su come votare, sulla carta schieramenti alla pari

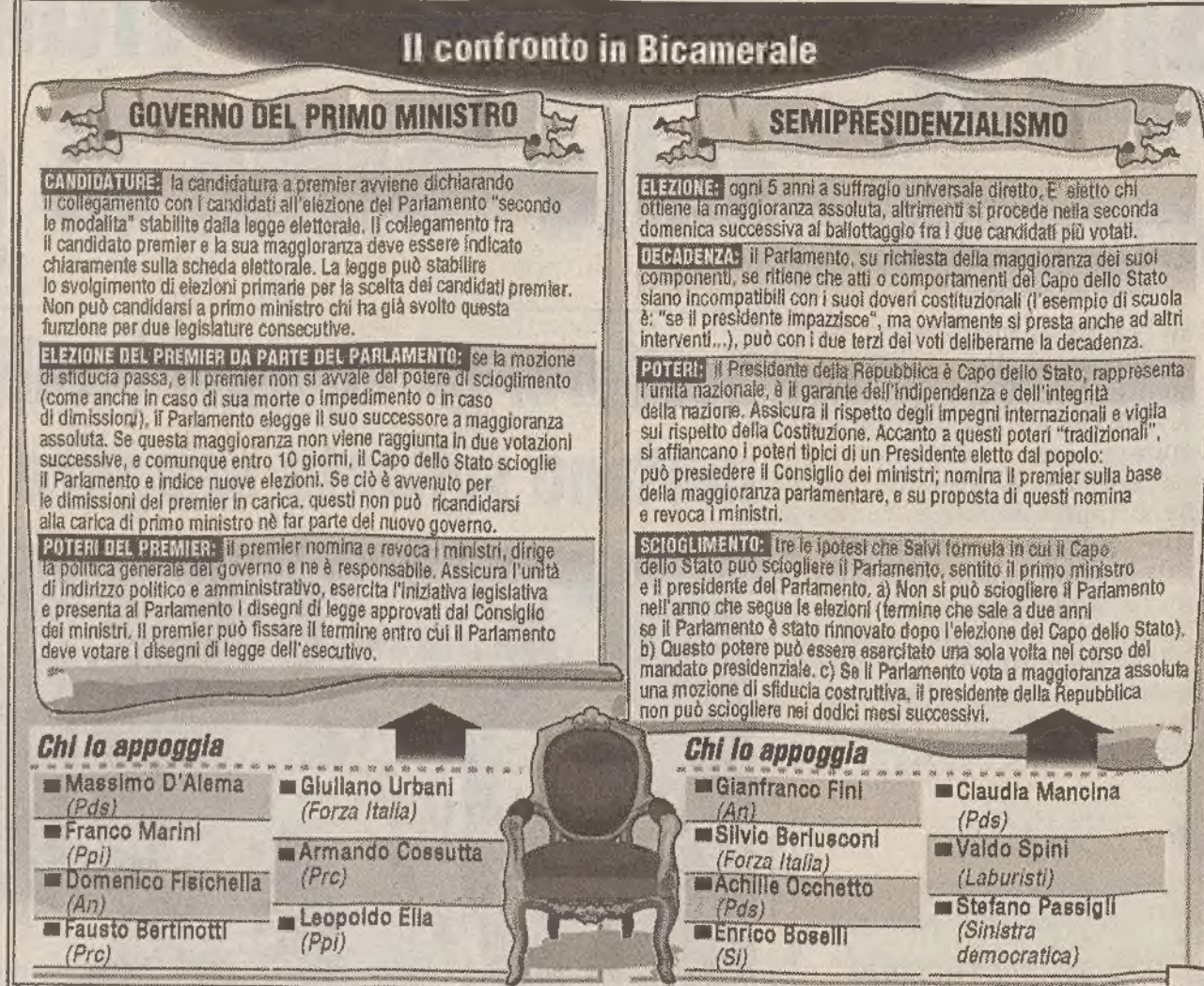
La Bicamerale alla prima resa dei conti

Il Presidente della Repubblica: «Non ho mai interferito sui lavori della commissione»

ROMA Ultimi contrasti nella Bicamerale prima delle votazioni. La riunione dell'ufficio di presidenza, che ieri doveva decidere le modalità da seguire per le votazioni, è stata rinviata a questo pomeriggio alle 13,30 a causa di un contrasto sorto tra il presidente D'Alema e il partito di Rifondazione Comunista. L'intesa dovrà così essere trovata a poco più di due ore dall'inizio delle votazioni (previsto per le 16) sulla forma di governo da adottare come testo base: premierato o semipresidenzialismo.

Scalfaro, attaccato dal Polo, ha intanto precisato di non aver voluto interferire nei lavori della Bicamerale con il suo giudizio sul semipresidenzialismo e sul premierato, contenuto in una trasmissione televisiva andata in onda ieri sera ma registrata un mese fa. Dalla trasmissione, ha affermato Scalfaro, si capisce che il discorso «esulava» da tentativi di interferire, e risulta confermata la «volontà di seguire con rispettosa e discreta attenzione» l'attività del Parlamento.

Nell'ufficio di presidenza della Bicamerale D'Alema ha proposto due ipotesi di voto, bocciate da Cossutta (Rifondazione comunista) ed accolta con forti perplessità anche dal Polo tanto che Tatarella (Alleanza nazionale) ha chiesto ed ottenuto che la decisione fosse rinviata ad oggi. Il presidente D'Alema aveva proposto che chi vota a favore di un modello, vota automaticamente contro l'altro, senza possibilità quindi di



astenersi. Ma Cossutta si è detto contrario perché in questo modo Rifondazione non avrebbe potuto votare contro il presidenzialismo astenendosi (ammesso che lo faccia) sul premierato. Il presidente dei neocomunisti ha chiesto che non si voti solo sul premier «forte» e sul semipresidenzialismo, ma anche sul premierato «dolce» proposto da Rifondazione. Il Polo vorrebbe una votazione unica, contemporaneamente sul premier e sul semipresidenzialismo.

Il presidente della commissione Bicamerale, Mas-

simo D'Alema, ha preferito non parlare di contrasti, bensì di pausa di riflessione. «Ho fatto una serie di ipotesi - ha detto ai giornalisti - sulle modalità di voto e mi hanno chiesto una pausa di riflessione prima di decidere».

Alle votazioni si arriva così in un clima di tensione e di incertezza anche perché i due schieramenti si presentano allo scontro con forze in equilibrio, forse solo apparente: 31 contro 31, mettendo in conto però anche Rifondazione comunista che potrebbe invece astenersi sul premierato.

Solo i leghisti hanno assunto una posizione chiara e precisa: non solo non si presenteranno in Bicamerale per votare, ma ritireranno anche gli «osservatori» incaricati di seguire i lavori. «Per noi il discorso è chiuso», ha affermato Roberto Maroni. Per quanto riguarda gli altri schieramenti vi sono alcune incertezze. Domenico Fisichella di Alleanza nazionale, da sempre contrario al semipresidenzialismo sostenuto dal presidente del suo partito, Gianfranco Fini e dal

Polo, ha annunciato che deciderà oggi come votare e lo farà sulla base del testo che sarà messo in votazione. Anche l'ulivista Claudia Mancina (favorevole al semipresidenzialismo avversato invece dall'Ulivo) non ha sciolto la riserva, ha però annunciato un orientamento «prevalentemente favorevole al premierato». Il segretario dei socialisti italiani Enrico Boselli ha invece deciso di votare a favore del semipresidenzialismo. Silvio Berlusconi ha fatto sapere di essere «ottimista».

Un «giudizio molto preoccupato» sulla discussione in Bicamerale è stato infine espresso ieri sera dal segretario del Pci, Fausto Bertinotti, a margine della seduta del consiglio comunale di Milano, dove partecipa in qualità di consigliere. Infatti per Bertinotti il terreno dell'intera tra il Pds e il Polo configura delle soluzioni del tutto inadeguate, più interessate all'idea che alla riforma istituzionale. «Noi - ha aggiunto Bertinotti - presentiamo le nostre proposte, continueremo con grande serenità la nostra battaglia politica contro il presidenzialismo, contro ogni logica di chiusura delle istituzioni alla democrazia. Chiederemo a tutti un confronto con le proposte che faremo, a partire da quando si voterà in Bicamerale su alcuni indirizzi. Abbiamo presentato documenti alternativi, sia sulla forma di governo, sia sulla forma di Stato, anche guadagnando consensi esterni interessanti».

POLEMICA

Severe critiche del costituzionalista Giovanni Sartori

«Premierato, un mostriciattolo che rischia di nascere morto»

ROMA Il costituzionalista Giovanni Sartori, grande sostenitore del semipresidenzialismo, è preoccupato per il modo in cui la Bicamerale si avvia ad una prevedibile scelta a favore del premierato. Il professore è deluso da D'Alema («si è messo in una posizione falsa, come Prodi»), ma anche da Berlusconi e da Fini («insieme a D'Alema, stanno rinunciando al doppio turno su pressione dei partiti»), e giudica «poco serio» scegliere il modello istituzionale senza indicare la legge elettorale.

«Temo proprio - afferma Sartori - che la Bicamerale stia facendo un pasticcio o un «incucio». Come altro chiamarlo? Da un mese in Commissione non si parla più di Costituzione, ma di come ottenere il voto di Tizio o Caio e di come pagare quel voto. Questo è «mercato delle vacche». Capisco la trattativa politica, ma ci sono principi, quali la coerenza di fondo di un sistema costituzionale, che non possono essere oggetto di alcuna trattativa. Quando si dimentica questo, si usa un metodo levantino. Se domani, do-

po tutto questo, e magari con solo un voto o due di maggioranza, passerà il premierato, che è la proposta di gran lunga peggiore, nascerà un mostro: un sistema costituzionale ibrido che non potrà funzionare. Perché ogni sistema ha una sua logica e una sua

«Da un mese non si parla più di Costituzione ma di come salvare i piccoli partiti: è così che si creano i pasticci»

coerenza interna. Quando si pasticcia con diversi sistemi costituzionali, si creano mostri che spesso nascono già morti». Per Sartori il pasticcio è enorme: si designa un presidente del consiglio inamovibile, dotandolo di maggioranza preconstituita in nome della stabilità: ma le maggioranze artificiali, eterogenee sono litigiose e di fatto paralizzanti. L'altra ambiguità, secondo Sartori, riguarda la legge elettorale: quella pro-

posta da Augusto Barbera «è perduta» perché, come quella vigente (il «Mattarellum») non consente di ridurre il numero dei partiti e «lascia intatto il potere di ricatto degli alleati minori sulle coalizioni». La soluzione, a suo avviso, resta il doppio turno nei collegi che Pds, Fl e An dovrebbero far passare facendo contare la loro forza elettorale.

«E' vero che il doppio turno svantaggia i partiti minori. Ma è una sciocchezza enorme - aggiunge - sostenere che favorirebbe solo il PDS. E' come dire che il bridge è di destra o di sinistra. E' di chi lo sa giocare meglio. E, fuori di metafora, lo hanno dimostrato le elezioni francesi, che hanno permesso una ripetuta alternanza. Il sistema francese, prosegue il costituzionalista, «è collaudato ormai da quasi 40 anni, ed è l'unico che riconosce sempre alla maggioranza parlamentare il diritto di governare».

«Il premierato forte, invece, è un sistema - sostiene - mal pensato e mal concepito, impossibile da correggere. Esiste solo in Israele, da un anno, ed è già fallito».

Nuovo appello all'unità nazionale durante il ricevimento a Roma del Corpo diplomatico in occasione della Festa della Repubblica

Scalfaro: «Solo sciagure dai contrasti Nord-Sud»

Soddisfazione per l'allargamento della Nato, definito «un grande successo di pace»

Federalismo sì, secessione no: i sindaci a Roma (con Rutelli anche Illy) difendono l'Italia unita

ROMA «Si a Roma capitale del nuovo Stato federale, no alla secessione e alle offese leghiste contro la città: Roma non è più ladrona». Questi, in sintesi, i messaggi lanciati ieri dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli, durante una manifestazione organizzata a San Basilio, borgata popolare alla periferia della capitale, per commemorare il 2 giugno e insieme rispondere alle «ingiurie e gli attacchi leghisti». All'iniziativa, svoltasi in una piazza ristrutturata con i soldi recuperati da tangenti, erano presenti insieme a Vittorio Gassman, Serena Dandini e Giobbe Covatta anche i sindaci di Belluno e Trieste.

«Roma - ha detto Rutelli - deve essere la capitale della nuova Italia federale

anche con la coscienza critica del passato malgoverno. Non è però più ammissibile che non ci si possa più sentire a casa propria al nord. Mentre quello che è sicuro è che chi abita al nord potrà considerare Ro-

Il sindaco di Trieste ha poi partecipato al «Costanzo show» per ribadire le critiche alle posizioni leghiste

ma come la propria casa». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Trieste, Riccardo Illy che ha ricordato come la sua città che «ha combattuto per far parte dell'Italia vuole

ancora l'Italia unita. Teniamo il Paese unito, ristrutturandolo - ha concluso - sull'esempio di questa piazza, rendendolo sempre più efficiente». Anche il sindaco di Belluno, Maurizio Fistarol, che ha portato «un saluto cordiale dal profondo nord» ha sottolineato la necessità di «costruire un Paese unito, valorizzando le differenze».

Rutelli, Illy, Fistarol, ma anche i sindaci di Varese, Terni ed Enzo Bianco di Catania, presidente dell'Anci sono sempre ieri intervenuti dal palco del Maurizio Costanzo Show, che aveva per tema «Federalismo delle città». «Il federalismo delle regioni, a parere di Illy, limiterebbe fortemente l'attività dei Comuni.

ROMA Dal Quirinale un nuovo appello a favore dell'unità nazionale ma anche della solidarietà e della collaborazione tra i Paesi europei. «Siamo minacciati dal pericolo dell'egoismo locale, del particolarismo, degli odi etnici, religiosi, tribali». Lo ha detto Scalfaro ricevendo il corpo diplomatico in occasione della festa della Repubblica.

Nella vecchia Europa, ha affermato il Capo dello Stato riferendosi a quanto è accaduto in Bosnia, «nessuno avrebbe ritenuto possibile una lotta di etnie» e invece questa è «dolorosamente avvenuta». Bisogna quindi «prevenire ogni patologia di questo genere», ha affermato ancora Scalfaro, sottolineando che «l'amore verso la propria terra deve essere la base dell'amore verso la collettività nazionale». E' un nuovo invito del Capo dello Stato ad «amare la Patria» che è la premessa per aprire «gli orizzonti dell'uomo verso le magnifiche sfide della collaborazione tra i continenti». Ha aggiunto un nuovo ri-

chiamo a «vincere insieme le difficoltà», anche in Europa, realizzando la collaborazione fra i Paesi. «Sarebbe un ben triste paradosso - ha detto Scalfaro - se, dopo 50 anni di contrapposizione fra i due blocchi, fra l'Est e l'Ovest, si accentuasse la diffidenza fra il nord ed il sud».

Un monito ispirato dai fatti di Bosnia, dove una lotta di etnie, che nessuno riteneva possibile - ha detto - è invece dolorosamente avvenuta

Sarebbe l'annuncio di nuove sciagure.

Scalfaro ha ricordato ai diplomatici ricevuti al Quirinale di essere cresciuto nel clima del «grande ideale europeo», che vuol dire «comunità di popoli» e «coesisten-

za di civiltà, di culture, di lingue, di religioni e di storie diverse». Ma questo non vuol dire che debbano essere «contrapposte» perché queste diversità non sono «avversarie» e nessuna di loro deve «dominare e prevalere». Eppure in Europa, ha affermato il Presidente della Repubblica, questo è successo, durante il nazismo.

Scalfaro si è anche rallegrato per il recente accordo sull'allargamento della Nato che, ha detto, «è un grande successo di pace. Negli incontri internazionali il tema della sicurezza è tra i più sentiti».

Accennando alla questione albanese ed in generale al dramma dei profughi il Capo dello Stato si è detto favorevole alla «temporanea accoglienza» dei profughi di guerra e dei senzatetto che fuggono dalle calamità naturali abbattute sui loro paesi d'origine. Tutto ciò - ha aggiunto - presuppone un fermo e deciso contrasto di tutte le forme di immigrazione clandestina, anche nel rispetto degli impegni assunti nell'accordo di Schengen».

Il ministro è stato elusivo sul problema del segreto di Stato sulle stragi

che in pratica ha detto solo «Faremo, cercheremo di fare» non ha chiarito se il segreto di Stato sulle stragi c'è ancora o non c'è. Secondo noi c'è ancora e noi vogliamo che venga abolito. Mi ha dato una risposta troppo superficiale sulla questione, discorsi come quelli ne abbiamo sentiti anche troppi».

A scuola vai molto bene, pensi in futuro di dedicarti con più impegno alla politica? «Io ho sedici anni, noi ragazzi a sedici anni non parliamo di politica, parliamo di ideali».

Anna Lia Sabelli



mente, è la prima volta che dei ragazzi sono stati protagonisti in Parlamento. Eri emozionato? «La mattina lo ero moltissimo. Avevo anche dei forti dolori allo stomaco per l'agitazione. Poi una volta in aula ho acquistato una sicurezza che non avevo mai avuto e sono esploso».

Perché ha dichiarato di non essere soddisfatto della risposta di Flick? «Per-

Evitato uno scontro fra militanti leghisti e di Rc

Milano: a palazzo Marino Berlusconi presiede il consiglio, Bertinotti inneggia alla Francia

MILANO Debutto ieri di Silvio Berlusconi al consiglio comunale di Milano come consigliere «anziano», cioè più votato. Mentre il Cavaliere parlava facendo appello al dialogo con l'opposizione, davanti a palazzo Marino non sono mancati momenti di tensione. Era in corso una manifestazione di Rifondazione, con Bertinotti, altro big in consiglio comunale, che prometteva un'opposizione sociale netta e forte al governo delle destre e decine di leghisti hanno cominciato ad affollare: solo il tempestivo intervento della polizia ha evitato che i due gruppi venissero a contatto e scoppiasse la rissa.

Il segretario di Rc ha spiegato che i comunisti iniziano con una manifestazione di protesta la lotta a Milano contro la giunta di destra: «Se fossimo a Parigi - ha detto Bertinotti - faremmo festa. Ci dispiace che per noi non sia festa e non sia festa nemmeno per Milano».

Il consiglio presieduto da Berlusconi ieri ha affrontato subito la prima grana: la nomina del presidente. L'appello al dialogo con la sinistra del Cavaliere è andato vuoto perché non si è trovato un accordo per un presidente super partes. La maggioranza ha candidato Massimo De Carolis del Cdu, che non piace all'Ulivo e alla Lega.

Il Cavaliere aveva esordito dicendo: «Non credo che i problemi urgenti hanno un colore politico. Le buche nelle strade, ad esempio, non hanno tessere di partito. Su temi come l'offesa al decoro dei monumenti, la micro-criminalità, la droga, l'inefficienza della pubblica amministrazione non devono esserci interessi di parte. Si possono trovare più in fretta possibili soluzioni condivise. All'opposizione - ha concluso il leader del Polo - auguro di trovare nella maggioranza interlocutori aperti. Le opposizioni hanno il compito di vigilare e di criticare ma anche di stimolare. Credo che lo vorranno fare con animo sereno». Berlusconi ha inoltre ringraziato l'ex sindaco Formentini «del quale sono stato elettore l'altra volta».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
84123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 0433/111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0433/312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Capodatore Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani, Roberto Rumiz, Attilio: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Balduino Uicigrali, Piercarlo Fumana, Fabio Cecuzzi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni Lora (vice), Renzo Sansoni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Birella, Claudio Emi, Furio Baldoni, Corrado Barattini, Paola Biondi, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani, Sport: Roberto Corvaz (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Catturza, Elena Marco, Grafica: Antonino Barba (responsabile), Franco Fania (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bersani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carlini (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carlini, Sergio Hauser, Giovanni Patatelli, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonifazi, Claudio Sembali, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000, (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Spec. in ab. post./Comma 26 art. 2 - Legge 54/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.A. - piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (festi) L. 537.000 - R.P.O. L. 274.000 (festi) L. 529.000 - Occasionale L. 320.000 (festi) L. 384.000 - Redazionale L. 350.000 (festi) L. 420.000 - Marchetti L. 1.000 (a pag. la copia) L. 925.000 (festi) L. 1.100.000 - Finestre L. 1.400 (a mod. L. 1.250.000 (festi) L. 1.500.000 - Legale L. 215.000 (festi) L. 215.000 - Appalti/Astazioni L. 425.000 (festi) L. 510.000 - Necrologi L. 4.400 - 10.300 per parola (Anm), ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (e.v.).

La tiratura del 2 giugno 1997 è stata di 57.450 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

Parla Marco Pupita, 16 anni, «baby onorevole» per un giorno, quello della visita speciale alla Camera

Ecco il ragazzo che ha contestato Flick

CITTÀ DI CASTELLO Sono entrati nel «luogo dove si fanno le leggi e si prendono decisioni» (così hanno definito Montecitorio) con passo tremante e con il cuore in gola. Ne sono usciti da trionfatori, soprattutto lui, Marco Pupita, 16 anni, portavoce del gruppo di cinque studenti dell'Istituto tecnico industriale «Leopoldo e Alice Franchetti» che, in occasione dell'anniversario della nascita della Repubblica sono stati invitati, insieme ad altri ragazzi di tutta Italia, ad una «seduta speciale» del Parlamento

con la possibilità di «interrogare» il Governo. La domanda preparata dai ragazzi dell'Istituto tifernate riguardava il segreto di Stato nei procedimenti per strage, un argomento «scottante» al quale il ministro della Giustizia Flick, secondo Pupita, avrebbe dato una risposta «insoddisfacente» definendola solo «una dichiarazione d'intenti». Ed ha anche spiegato il perché. Al termine della replica di Marco l'aula di Montecitorio è letteralmente esplosa tributando al ragazzo un applauso lungo

parecchi minuti per aver saputo tenere testa ad un ministro.

Ieri, gli studenti tifernati sono rientrati a Città di Castello. Il preside Dante Giannini è stato tempestato di telefonate di giornali e televisioni che chiedevano di parlare con l'eroe del giorno. Permessi accordati a pochi e negato a Santoro che voleva portare il ragazzo in tv.

Marco, nonostante l'improvvisa celebrità mantiene i nervi saldi rintuzzando chi (è stato detto anche nei vari Tg) lo accusa di

aver preparato tutto in precedenza. «Non è vero niente», replica. «Ci eravamo documentati. Per esempio avevamo parlato a lungo con Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione delle famiglie delle vittime della strage alla stazione di Bologna».

Flick ha detto in seguito che sarebbe stato contento di incontrarli ancora. Pensi che lo farà? «Io spero che mi inviti. Mi piacerebbe molto tornare su questo argomento con lui».

Come giudichi questa esperienza? Molto positiva-



Chirac affida a Jospin l'incarico di formare l'esecutivo, i mercati finanziari tengono, Kohl riconferma l'asse Parigi-Berlino

Sindrome italiana nella nuova Francia

I socialisti avranno bisogno dell'apporto di voti dei comunisti per governare

COMMENTO

La Marianna monta su un carro che va indietro
Ovvero: ognuno ha il Bertinotti che si merita

di Elena Comelli

Ognuno ha il Bertinotti che si merita. In questo caso il nuovo premier francese Jospin, al contrario delle indicazioni ufficiali del ministero dell'Interno - che domenica sera annunciava la conquista della maggioranza assoluta da parte di socialisti e verdi uniti, senza i comunisti, smentendosi poi la mattina dopo - dovrà sorbire uno ben più tosto del nostro. E in una posizione molto più avvantaggiata, perché probabilmente Robert Hue non appoggerà il governo dall'esterno, ma ne farà parte a tutti gli effetti, e s'è già visto che venderà i suoi voti.

Con il leggero scarto registrato nei conteggi notturni cambia dunque radicalmente il panorama della nuova Francia, dove i comunisti duri e puri avranno un peso politico molto più rilevante che in qualsiasi altro Paese occidentale. Robert Hue, cintura nera di Jospin, come dice lui, nato troppo tardi per accollarsi le colpe non sue («Lo stalinismo non fa parte del mio vissuto»), dichiara a ogni piè sospinto, viene catapultato alle luci della ribalta. Sale al palcoscenico un vago sapore di «déjà vu» che lascia l'amaro in bocca.

Con quest'ultima tornata elettorale Parigi rischia grosso. L'intrepida Marian-

Dopo anni di battaglie per l'integrazione europea i francesi sembrano stanchi di partecipare alla storia del Vecchio Continente

s'ispirano al vittorioso Labour inglese, ma in realtà hanno ben poco a che fare con i dinamici cugini britannici. Dai loro proclami ingessati nei vecchi concetti di aumento del salario minimo, moltiplicazione mirabolante dei posti di lavoro come quella dei pani e dei pesci, diffidenza verso il capitale in ogni sua forma, spesso colpevolizzato come frutto di illecita «speculazione», si comprende facilmente che cosa vanno incontro i francesi nei prossimi anni.

Se si aggiungono anche le folkloristiche prese di posizione dei comunisti di Hue, il timore di un ripiegamento nell'isolazionismo e nelle chiusure dello Stato-Nazione diventa quasi una certezza.

Non che l'euroscetticismo manifestato da Seguin, presidente dell'Assemblea nazionale e probabile successore di Juppé alla testa delle truppe del centro-destra, suoni molto più rassicurante. Anche l'altra metà del parlamento avrebbe bisogno di una radicale svecchiata per dare ai francesi quel «cambiamento» di cui tutti si dichiarano paladini senza trarre alcun tipo di conseguenza. Per non parlare poi della destra xenofoba di Jean-Marie Le Pen, da cui non c'è certo da aspettarsi grandi aperture al futuro europeo.

Come farà Parigi, in queste condizioni, a trovare lo sprint per piantare la propria bandiera oltre il traguardo dell'integrazione europea, da cui la separa ancora un bel tratto di strada? E come faremo noi a costruire l'Europa senza Parigi, senza Londra, senza Copenaghen e forse anche - alla fine - senza Berlino? Possibile che, dopo anni di battaglie in prima linea sul fronte dell'unità, i francesi siano stanchi di partecipare alla storia del Vecchio Continente?

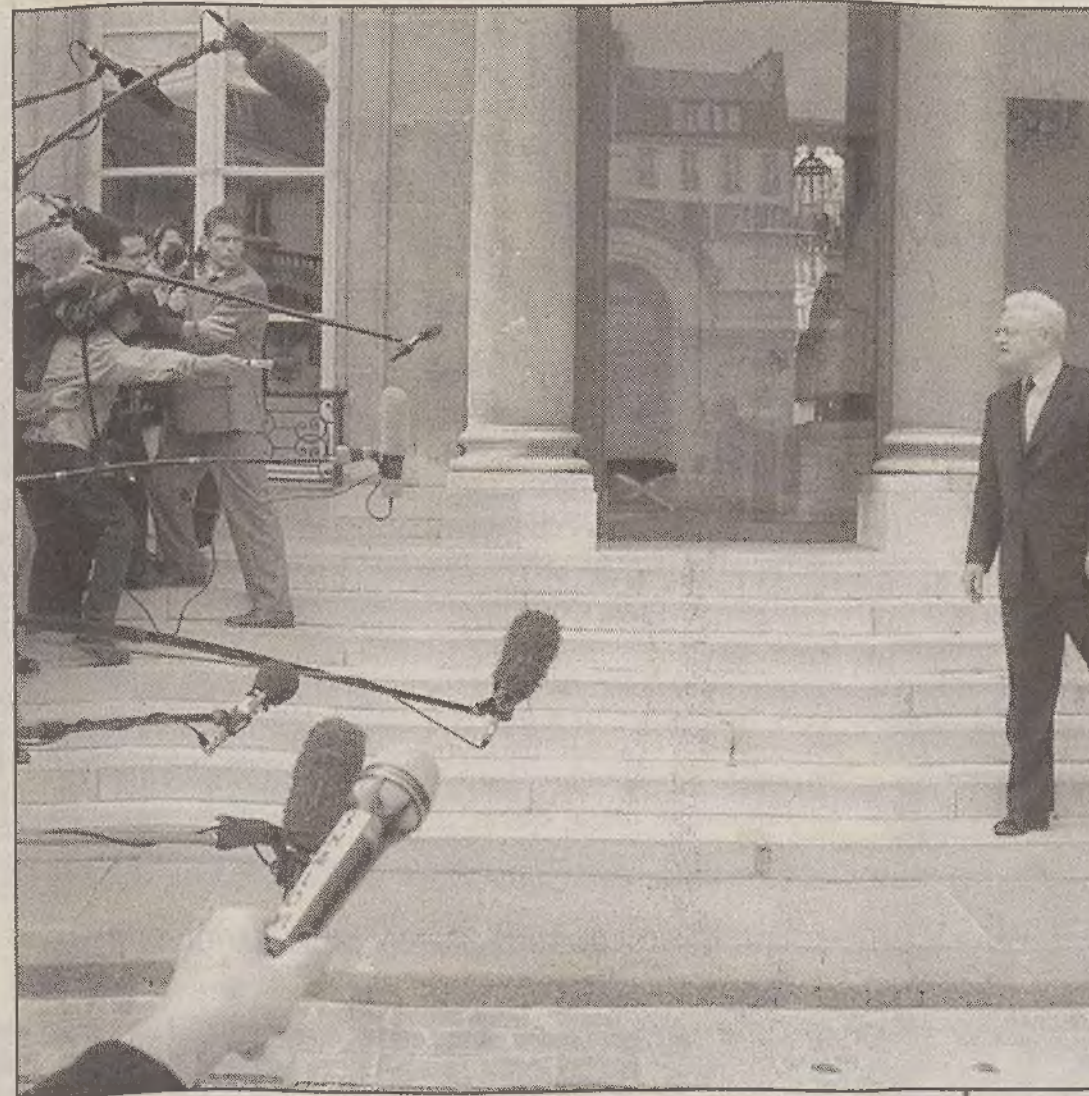
PARIGI Tutto in una notte. La Francia è cambiata. La sinistra - dai socialisti ai comunisti - la governerà in coabitazione con un Jacques Chirac dimezzato dalla sconfitta. L'alleanza di socialisti, socialisti radicali, indipendenti di sinistra e ecologisti ha ottenuto nel compenso 280 dei 577 seggi dell'Assemblea Nazionale, 9 in meno della maggioranza. Dunque il nuovo governo Jospin avrà bisogno dei voti del Partito Comunista di Robert Hue, che ha ottenuto 38 seggi.

Il centro-destra appare a brandelli, totalmente da ricostruire, sommerso sotto una pioggia di dimissioni. La coalizione di neogollisti dell'RPR, liberal-conservatori dell'Udf e altre formazioni minori ha in complesso 257 seggi. Il Fronte Nazionale di Jean Marie Le Pen ha ottenuto un solo seggio.

Lionel Jospin è a palazzo Matignon, il suo predecessore Alain Juppé, con tutta la sua équipe, è ripiegato sui suoi errori. La corsa contro il tempo, per presentare una voce unica del paese alle imminenti scadenze internazionali, è partita in queste ore.

Nonostante l'imbarazzo, comunque, il capo della diplomazia tedesca ha subito assicurato che Parigi e Berlino devono rimanere «il motore» dell'integrazione europea anche dopo la vittoria della sinistra. «Sappiamo che siamo gli uni per gli altri i principali partner, sul piano emotivo e razionale», ha detto ieri Klaus Kinkel.

Anche Kohl ha espresso la sua fiducia nella collaborazione con Jospin. Con un telegramma di congratulazioni per la vittoria elettorale, il cancelliere tedesco ha chiesto al nuovo premier



Lionel Jospin all'uscita dall'Eliseo delude le aspettative dei giornalisti con un laconico: «Il Capo dello Stato mi ha affidato l'incarico di formare il governo... e io ho accettato».

francese di impegnarsi con la Germania per sostenere il cammino dell'integrazione europea. «L'ulteriore approfondimento dell'integrazione europea è un fattore decisivo per affrontare le sfide che ci attendono. Sono certo che anche sotto la sua guida Germania e Francia coopereranno strettamente e in piena fiducia nella loro già sperimentata partnership per la costruzione della casa comune europea», ha scritto Kohl.

Ma i comunisti francesi, ago della bilancia, hanno già fatto sapere che i loro voti non saranno un regalo al nuovo governo: «Avremo cer-

tamente un atteggiamento costruttivo - ha dichiarato Robert Hue, il segretario del Pcf - ma la situazione è inedita, e non ha niente a che vedere con quella italiana, dove Rifondazione comunista appoggiò il governo di Romano Prodi senza parteciparvi». Conquistato con una battaglia all'ultimo seggio il loro status di «indispensabili», i seguaci di Hue, il segretario che ha ereditato da Georges Marchais uno dei più «ortodossi» partiti comunisti dell'Europa occidentale, hanno le idee chiare: aumento del salario di ingresso per i lavoratori al primo impiego, agevolazioni fiscali per picco-

le e medie imprese, settimana a 35 ore senza riduzione di salario. L'Europa è un capitolo tutto da aprire, e l'atteggiamento comunista non sembra dei più malleabili.

Non è ancora burrasca, ma c'è già un po' di animazione nella «gauche», a poche ore dalla vittoria. Francois Hollande, portavoce del Ps, ha già risposto a Hue che «in linea di principio noi socialisti siamo favorevoli alla presenza di tutte le sensibili componenti della vittoria», ma «non ci sono da porre condizioni per una partecipazione al governo. Il partito comunista avanza proposte concrete, risponderemo,

ma non credo sia il modo giusto di procedere».

Più facile, almeno dalle avvisaglie, il rapporto con i Verdi di Dominique Voynet, che hanno già annunciato di voler partecipare al governo.

Lionel Jospin, lamentandosi di aver dormito «bene, ma troppo poco», ha salito ieri mattina i gradini dell'Eliseo, dove il suo ex-avversario alle presidenziali, Jacques Chirac, lo ha incaricato di formare il nuovo governo. Il passaggio dei poteri con Alain Juppé - che ha preceduto Jospin all'Eliseo per dare le dimissioni - è in programma stamattina a palazzo Matignon. Il totoministri, in realtà cominciato da giorni, ha impazzito per tutte queste prime 24 ore dopo la grande rivincita socialista. Jacques Delors consigliere di Jospin per l'Europa o al Quai d'Orsay, Dominique Strauss-Kahn all'economia, i nomi si rincorrono senza tregua.

Nel campo degli sconfitti, si curano le ferite e si parla apertamente di rifondare il centro-destra su basi diverse, o almeno di rinnovarlo con volti nuovi. Philippe Seguin, presentato nei giorni scorsi come il sicuro prossimo premier se avesse vinto il centro-destra, sembra il nome attorno al quale possa coagularsi il desiderio di rivincita.

Con il franco apprezzato sul marco e indebolito sul dollaro e la Borsa che ha chiuso in rialzo, queste ore febbrili non sembrano aver scalfito la calma olimpica del vincitore assoluto della battaglia, Lionel Jospin. «Il presidente della repubblica mi ha proposto la nomina a primo ministro - ha candidamente raccontato ai giornalisti - ed io ho accettato».

Entro metà giugno premier e presidente dovranno trovare una posizione comune

L'Europa aspetta Jospin al varco

Che cosa dirà Parigi sulla revisione di Maastricht?

PARIGI L'Europa aspetta il nuovo governo francese di Lionel Jospin alla prova dei fatti, e l'attesa non sarà lunga: il primo appuntamento è per il 16-17 giugno ad Amsterdam, dove il Consiglio europeo deve «chiudere» i lavori della conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht. La «strana coppia» francese, formata da un presidente «dimezzato» e dal capo di un governo di sinistra fortemente condizionato dai comunisti, sarà sotto il fuoco dei riflettori.

In quell'occasione i partner europei vorranno verificare in primo luogo con quale «voce» la Francia parlerà da ora in poi: con quella del primo ministro che ha preso impegni precisi con l'elettorato per un «riorientamento» della costruzione europea, o con quella del presidente, da parte sua fortemente indebolito dalla prova elettorale?

Lionel Jospin dispone di poco più di quindici giorni per mettere a punto la linea da portare alla Conferenza, e per concordare con Chirac un atteggiamento comune.

L'impegno dei socialisti è di rifiutare un nuovo trattato che non segni un progresso decisivo verso l'Europa sociale, verso un governo economico e verso una riforma dei processi decisionali che permetta più efficacia, più trasparenza e più democrazia.

Ad Amsterdam parlerà Chirac, indubbiamente, ma Jospin sarà al fianco del presidente (come già i primi ministri dei precedenti governi di coabitazione del 1986-88 e 1993-95) e il leader socialista non ha perso occasione, recentemente, per chiarire che la costituzione non prevede «territori riservati» al Capo dello Stato. In politica estera come negli altri campi, il capo del governo intende dire

ben chiara la sua opinione.

Per la «Cig» comunque i tempi sono troppo stretti perché l'arrivo di Jospin possa incidere in maniera significativa. Diverso è il caso per la moneta unica, sulla quale i socialisti vogliono andare avanti, ma rifiutando l'integralismo monetario del presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer.

Nella piattaforma elettorale dei socialisti l'ingresso nell'Euro è sottoposto a quattro condizioni: partecipazione di Italia, Spagna (e Regno Unito «se lo desidera») fin dalla prima ondata; un patto «per la crescita e il lavoro» tra i Quindici, al posto del «patto di stabilità»; un governo economico europeo in contrappeso alla Banca centrale europea; un Euro che non sia sopravvalutato rispetto al dollaro e allo yen. Meno definito invece è l'atteggiamento che sarà adottato nei confronti dei «criteri» di ammissione.

Chirac è partigiano del rispetto rigido dei criteri di Maastricht; i socialisti sono per una interpretazione «tendenziale» dei valori stabiliti dal trattato. Lo ha ripetuto Dominique Strauss-Kahn, uno dei papabili al ministero dell'economia: se la verifica dei conti dello Stato, che il nuovo governo effettuerà appena insediato, mostrerà che il rapporto tra deficit pubblici e Pil attualmente è del 3,2% (invece che del 3%) non ci saranno correzioni, ma piuttosto una trattativa con i partner.

Per i socialisti comunque non è in discussione l'Unione monetaria. Il portavoce del partito Francois Hollande ha detto che l'Euro si può fare «senza nuovi piani di rigore, senza privatizzare e senza aumentare le imposte». Al massimo si parla di un breve rinvio, sul quale potrebbe convergere anche la Germania.



Nonostante le perplessità iniziali ora i socialisti plaudono alla decisione di mandare le donne in prima linea

La valanga rosa è stata un terremoto

PARIGI Per aver deciso di riservare alle donne il 30% delle candidature Lionel Jospin aveva suscitato mugugni tra i quadri dirigenti del partito socialista. «Tutte queste signore e signorine ci faranno prendere una batosta storica», borbottavano a mezza bocca compagni autorevoli, progressisti ma con prudenza, soprattutto quando si tratta di affidare un terzo del Ps in mani femminili.

Adesso ad applaudire la scelta del supersegretario ci sono anche numerosi maschilisti pentiti. Nella valanga socialista, rossa alme-

no per tradizione, è affluita infatti una valanga rosa più possente di ogni pronostico, che ha contribuito non poco all'avvento della gauche al potere.

Delle 161 candidate presentate dal partito socialista ne sono state elette infatti 42 e tutte con buoni «score», per non parlare di quelli eccellenti delle stelle Martine Aubry, figlia di Jacques Delors ed ex ministro del lavoro, Catherine Trautmann, grintoso sindaco di Strasburgo a cui Jean-Marie Le Pen ama tagliare simbolicamente la testa, e Elisabeth Guigou, la com-

pagna bionda di Avignone considerata la diva del partito.

Nella passata legislatura le parlamentari socialiste erano solo quattro.

Con le 42 parlamentari del Ps sono state elette per la sinistra anche quattro comuniste, tre verdi e due di liste minori della sinistra. Nel suo insieme la gauche all'Assemblea nazionale ha ora 51 donne contro solo 12 del centro-destra: sette della federazione centrista-liberale dell'Udf e cinque del partito neogollista.

Rispetto alla precedente legislatura la rappresentan-

za femminile in parlamento, grazie soprattutto alla valanga rosa socialista ma anche ai verdi, è complessivamente raddoppiata passando dal 6,4 al 10,9%, record assoluto della V repubblica.

Tra le donne del Ps diventate parlamentari spicca la quasi incredibile affermazione di Nicole Pery, una giovane e praticamente sconosciuta militante di base, che ha umiliato un pezzo da novanta della colazione di centro-destra, come Alain Lamassoure, ex ministro del bilancio e portavoce del governo.

carte di credito



compagne di vita

un vincolo naturale, un legame stretto, un valore profondo
come quello che ti unirà in ogni momento e ovunque alle
tue nuove carte di credito Banca Antoniana Popolare Veneta.



BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali consultare i fogli informativi presso tutte le filiali Banca Antoniana Popolare Veneta

Caso Enimont: novità dall'intercettazione della telefonata tra un imprenditore umbro e il commercialista dei vip romani

Due miliardi e mezzo a un senatore

Morte di Castellari: si passa dall'ipotesi di suicidio a quella di omicidio



Giuseppe Garofano

ROMA Accanto al «palazzinaro», al magistrato amico, al «facendiere» e alla ignara suocera con 39 miliardi in banca, dalle carte dell'inchiesta di Perugia che fanno tremare il Palazzo di Giustizia della capitale, salta fuori anche un «senatore».

Lo avrebbe annoverato fra i destinatari di una tangente da due miliardi e mezzo un imprenditore umbro, durante un colloquio, intercettato, con Sergio Melpignano. La confidenza tra i due è allegata alla ordinanza di custodia cautelativa ma manca il nome del presunto destinatario degli «illeciti compensi». E i nomi Fausto Cardella, Silvia Della Monica, Michele Renzo e Alessandro Cannevale non

sono riusciti a saperne di più, neanche da Sergio Melpignano. Il Cusani della capitale, come ormai viene definito il commercialista dei vip, ha preso tempo. Una settimana. Per riordinare le sue idee e probabilmente anche quelle dei suoi clienti.

Ha risposto invece Orazio Savia: l'ex piemme romano arrestato venerdì assieme a Melpignano e all'editore del «Tempo», Domenico Bonifazi. Ma, a sentire il suo difensore, per circa due ore avrebbe fornito solo una serie di no. Salvo ammettere una serie di «investimenti immobiliari leciti» che, a suo dire, nulla hanno a che vedere con episodi di corruzione.

Insomma nega Savia di

aver avuto un miliardo e trecento milioni in cambio di suoi interessamenti in processi altrui. Ed esclude categoricamente di aver tentato lo «scippo» al «pool» dell'indagine su Enimont compiendo «azioni per radicare una competenza inesistente a Roma».

Tanto meno utilizzando a questo fine l'arresto di Sergio Castellari, direttore generale delle Partecipazioni Statali. Ma è proprio su questo punto che si concentra l'attenzione dei magistrati perugini. C'è qualcosa che non convince. E le versioni fornite dai magistrati romani non collimano.

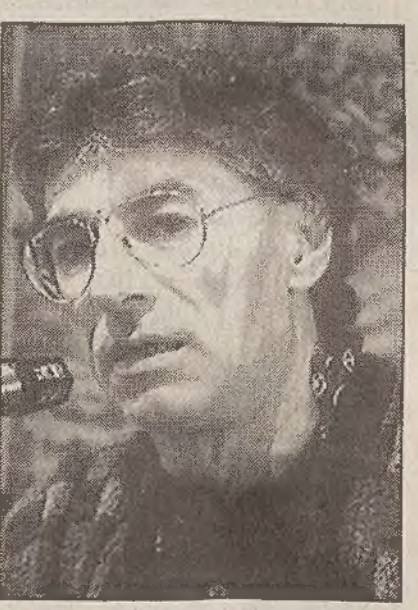
Un giallo nel giallo di quella morte sulla quale la procura di Roma, a sorpre-

sa, ha mutato opinione. Circa un mese fa l'intestazione del fascicolo è stata cambiata da suicidio in omicidio commesso da ignoti. Un colpo di scena, quattro anni dopo il ritrovamento del cadavere o solo l'astuto espediente per prevenire critiche?

Lo vogliono capire anche i piemme perugini che quindici giorni fa hanno fatto visita al piemme di quell'inchiesta, Davide Iori, chiedendo copia di vari atti: compresa la lettera di Castellari ai familiari che contiene il duro atto di accusa contro Savia che intendeva arrestarlo. Quel documento

non era mai stato stralciato dall'indagine complessiva. Perché?

Savia minimizza. Ma lo stesso procuratore aggiunto Ettore Torri ha rivelato ai colleghi di Perugia che Savia voleva «operare alla milanese». E che dietro la richiesta di arresto di Castellari c'era «la speranza sottaciuta che potesse mutare l'esito del processo». Sempre Torri ha poi fornito una «chicca» alle indagini. Una riunione tra l'ex procuratore Mele, e gli aggiunti Volpato e Coiro, nella quale «tutti ritenevano che l'indagine Enimont dovesse restare a Milano», sebbene Coiro sottolineasse «l'ineleggibilità» dell'operato milanese. Meglio liberarsi di quell'indagine «fastidiosa e scottante» disse Volpato.



Per i legali dei due politici non può dirigere il processo perché «mosso da livore»

hanno affermato di aver agito nell'interesse dell'azienda. Sama in particolare ha ribadito che «nel '90 la Montedison fu costretta a pagare per uscire da Enimont» e che comunque «ciò non ebbe riflessi sul prezzo pagato per la cessione della quota».

Nessuno degli imputati presenti in aula ha voluto commentare l'inchiesta Enimont aperta dalla magistratura di Perugia. Solo uno di essi si è limitato ad osservare la «stranezza» della coincidenza con l'avvio dell'appello.

r. c.

IN BREVE

Il Coni non li indirizzò alla Fiamma
Soldi «scomparsi»:
rinvii a giudizio
Gattai e Pescante

ROMA Con il rinvio a giudizio dell'ex presidente del Coni, Arrigo Gattai, del suo successore Mario Pescante e di altre sette persone tra le quali il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, e l'ex presidente del Centro sportivo nazionale Fiamma, Sandro Giorgi, si è conclusa l'inchiesta sui finanziamenti che, destinati inizialmente al Circolo Fiamma, sarebbero stati poi indirizzati all'Alleanza sportiva italiana - Asi».

Colpo di pistola mortale a Mazara vicino a casa
per «Mastro Ciccio», cassiere del boss Totò Riina

MAZARA DEL VALLO Non lontano dall'abitazione dei familiari è stato trovato morto il latitante Francesco Messina, di 56 anni, «Mastro Ciccio», indicato da più collaboratori di giustizia come «cassiere» nel Trapanese del boss Totò Riina. Il latitante si sarebbe suicidato, ma la magistratura ha già disposto tutta una serie di accertamenti peritali per una verifica di quest'ipotesi. Accanto al cadavere una calibro 38, dalla quale sarebbe partito il proiettile mortale.

Allassio: tre attentati in pochi mesi ai ripetitori Rai
Le date fanno pensare ad azioni di qualche lumbard

ALASSIO Terzo attentato ai ripetitori Rai nell'Allassio. Tre chiodi piantati nei cavi del ripetitore della collina di Vegliasco, hanno messo in crisi il segnale ieri dalle 8.30 alle 12. Qualcuno ha poi inciso sempre con un chiodo la scritta «Il Nord» su un gabbietto sottostante le antenne. Non sembra scelta a caso la data del 2 giugno, come pure non lo sembrano le due precedenti: 16 settembre '90, giorno della dichiarazione di indipendenza della Padania; e 27 aprile, giorno delle elezioni amministrative.

Dal viadotto centrano parabrezza con i sassi
L'automobilista vede fuggire i due mancati killer

VERCELLI Una Mercedes è stata colpita dal lancio alcuni sassi da un viadotto al casello di Vercelli. La vettura era guidata da un sardo. Uno dei sassi ha colpito la vettura sul cofano e ha scheggiato il parabrezza. Viste due persone che, dopo il lancio, si sono allontanate a piedi.

Quattro imputati (Bisignani, Garofano, Giallombardo e Sama) chiedono il patteggiamento della pena

Bossi e Pillitteri contestano il giudice

Il Senatour, come gli ex leader del pentapartito, accusato di aver intascato parte del finanziamento dalla «madre di tutte le tangenti»

MILANO Si è aperto con la contestazione del presidente il processo d'appello per la vicenda Enimont.

Renato Caccamo è stato ricusato dall'avvocato di Umberto Bossi e invitato ad astenersi da quello di Paolo Pillitteri. Secondo i due legali il giudice non può presiedere il processo perché non è imparziale, anzi sarebbe mosso «da livore e risentimento».

Il difensore del senatur ha parlato della recente e dura polemica del giudice con il quotidiano «Il Foglio», mentre quello di Pillitteri si è richiamato al processo Aem nel quale Caccamo «ha debordato nella motivazione della sentenza con i suoi commenti sugli imputati».

Bossi, come tutti gli ex leader del pentapartito, è imputato per aver intasca-

to parte della maxitangente versata ai partiti politici per l'affare Enimont.

L'udienza è andata poi avanti con lo stralcio delle posizioni di Bettino Craxi e Claudio Martelli perché i loro difensori non possono seguire contemporaneamente questa causa e l'appello per il «Conto Protezione».

Inoltre sono state stralciate le posizioni di Michele D'Adamo, collaboratore dell'ex parlamentare socialista Filippo Fiandrotti, perché il suo legale è impegnato a Torino, e dell'ex ministro democristiano Paolo Ci-

rino Pomicino per le sue gravi condizioni di salute. Per loro il processo comincerà il 2 luglio.

Ieri in aula quattro imputati, Luigi Bisignani, Giuseppe Garofano, Mauro Giallombardo e Carlo Sama, hanno chiesto il patteggiamento della pena sulla base di accordi raggiunti con l'accusa e il presidente della IV sezione della Corte d'Appello. La Corte si pronuncerà solo alla fine del processo. Gli accordi sulla riduzione della pena raggiunti tra i difensori e il sostituto Procuratore Generale Laura Bertolè Viale pre-

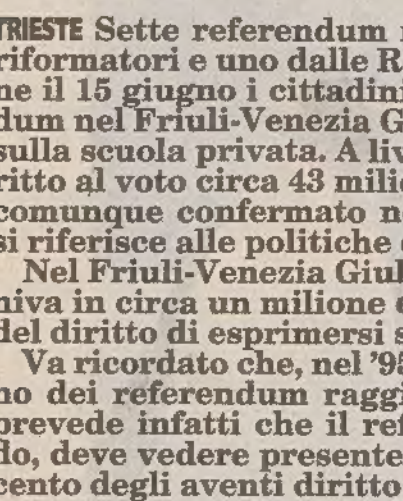
vedono una condanna a 2 anni e 6 mesi per Bisignani (3 anni e 4 mesi in primo grado), a 3 e 2 mesi per Garofano e Sama (4 anni e 8 mesi) e a 2 anni e 2 mesi per Giallombardo (3 anni e 6 mesi). Tutti e quattro gli imputati hanno dichiarato di confermare quanto già detto nelle fasi precedenti di questa inchiesta.

Solo Garofano e Sama hanno approfondito le loro dichiarazioni: entrambi

Italiani mobilitati domenica 15 giugno su sei quesiti proposti dai Riformatori e uno da un gruppo di Regioni con capofila la Lombardia

Referendum, giustizia e stampa polarizzano l'attenzione

Circa 43 milioni alle urne (oltre un milione nel Friuli-Venezia Giulia) - Se non si supera il 50% voto non valido



TRIESTE Sette referendum nazionali (sei proposti dai riformatori e uno dalle Regioni) porteranno alle urne il 15 giugno i cittadini italiani. A questi referendum nel Friuli-Venezia Giulia se ne aggiungerà uno sulla scuola privata. A livello nazionale avranno diritto al voto circa 43 milioni di persone. Il dato sarà comunque confermato nei prossimi giorni. Questo si riferisce alle politiche della primavera '96.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'ultimo parametro definitivo in circa un milione e 88 mila i cittadini titolari del diritto di esprimersi su queste consultazioni.

Va ricordato che, nel '95, a livello nazionale nessuno dei referendum raggiunse il quorum. La legge prevede infatti che il referendum, per essere valido, deve vedere presente alle urne il cinquanta per cento degli aventi diritto più un voto.

La politica referendaria degli ultimi anni e le ripetute votazioni per il rinnovo del Parlamento e di alcune amministrazioni, a vari livelli, possono dunque avere disorientato gli italiani che si trovano quindi sollecitati a continue votazioni.

I referendum proposti dai riformatori sui quali ci si dovrà esprimere alla fine sono sei: carriera dei magistrati; Ordine dei giornalisti; golden share; incarichi extragiudiziari dei magistrati; caccia; obiezione di coscienza. Fra quelli delle Regioni è rimasta in pista la richiesta di abolizione del ministero delle risorse agricole.

Si voterà domenica 15 dalle 7 alle 22. Lo scrutinio sarà immediato e quindi già in serata si dovrebbe capire quale sarà l'orientamento degli italiani su questi temi che hanno sollevato dibattito. Vedremo come si comporteranno le forze politiche quando prenderanno ufficialmente posizione. Rifondazione comunista ha ribadito ieri il suo no all'abolizione della «golden share».

(a cura di Fabio Cescutti)

Ordine dei giornalisti

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, numero 352 e successive modificazioni - sul seguente quesito: «Volete voi che sia abrogata la legge 3 febbraio 1963, n. 69, recante "Ordinamento della professione di giornalista"?».

Secondo i riformatori con questo quesito si vuole consentire a tutti i cittadini il diritto di esercitare il diritto alla libertà di stampa, abrogando un organismo che serve solo ad impedire o a garantire, come si rileva nella posizione dei proponenti, privilegio e parassitismo ai suoi iscritti. Ad avviso dei Riformatori tali privi-

legi sono amministrati dall'Ordine dei giornalisti ai quali non può accedere chi non è iscritto e per iscriversi occorre passare gli esami.

L'Ordine nazionale dei giornalisti ha invece sempre sostenuto che l'inquadramento negli albi professionali è a garanzia di tutti i cittadini per il controllo sulla deontologia che può in tal modo essere esplicato dagli organismi regionali. Inoltre la normativa italiana è guardata con interesse da altri Stati europei dove il lavoro giornalistico è lasciato senza regole favorevoli forme di lavoro «selvaggio» che non offrono, secondo l'Ordine, sicurezza sulla qualità di un servizio così delicato come quello informativo.

Caccia e proprietà privata

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni - sul seguente quesito: «Volete che sia abrogato l'articolo 842 del Codice civile, approvato con regio decreto del 16 marzo 1942 n. 262, comma 1 ("il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili di danno") e comma 2 ("Egli può sempre opporsi a chi non è munito della licenza rilasciata dall'autorità")?».

I Riformatori rilevano che questo quesito è stato predisposto per impedire che i cacciatori possano entrare nei terreni e sulle coltivazioni dei privati senza autorizzazione da parte dei proprietari e dei coltivatori. Ad avviso dei proponenti l'articolo del codice civile che si propone di abrogare (n. 842) «è un esempio unico di inciviltà ambientale in quanto consente a chiunque porti un fucile, in pratica ai cacciatori, di entrare in un fondo agricolo, in un terreno privato, magari anche coltivato, per esercitarvi il suo sport». Wwf, Amici della Terra e altre associazioni ambientaliste hanno mostrato entusiasmo e disponibilità per questo referendum.

Obiezione di coscienza

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'art. 75 della Costituzione e in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni - sul seguente quesito: «Volete voi che sia abrogata la legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante "Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza", limitatamente alle seguenti parti: articolo 1, comma 1, limitatamente alle parole: "essere ammessi a", comma 2 ("I motivi di coscienza addotti debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali professati dal soggetto") e comma 3, limitatamente alla parola "comunque"; articolo 2 comma 1, limitatamente alle parole: "entro 60 giorni dall'arruolamento" e comma 2

("Gli abili e gli arruolati, ammessi al ritardo e al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla presente legge, che non avessero presentato domanda nei termini stabiliti dal comma precedente, potranno produrre ai predetti organi di leva entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi") articolo 3 comma 1, limitatamente alle parole: "sentito il parere di una commissione circa la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dal richiedente"; articolo 4; articolo 8, comma 6, limitatamente alle parole "sentito, nei casi di cui al quarto comma, la commissione prevista dall'articolo 4"».

I Riformatori chiedono che tutti possano esercitare il diritto all'obiezione di coscienza esercitando altre attività utili e senza subire "inquisizioni".

«Golden share»

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni - sul seguente quesito: «Volete voi che sia abrogato il decreto legge 31 maggio 1994, n. 352, recante "Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, limitatamente all'articolo 2?».

Con questo quesito i Riformatori vogliono impedire che lo Stato continui a

gestire le aziende oggi pubbliche, anche dopo averle privatizzate. I proponenti osservano come la legge in vigore sulle procedure di privatizzazione preveda che nel caso delle società che operano nei settori della difesa, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle fonti di energia e degli altri pubblici servizi lo Stato possa riservarsi alcuni poteri speciali sulle società privatizzate, anche dopo la perdita del controllo sulle stesse. Ad avviso dei Riformatori la «Golden share» all'italiana è, o rischia di essere, il grimaldello per irrigidire il mercato e per proteggere interessi consolidati.

Incarichi extra-giudiziari

I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo - ai sensi dell'art. 75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni - sul seguente quesito: «Volete voi che sia abrogato il Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, recante "Ordinamento giudiziario" limitatamente alle seguenti parti: articolo 16, comma 2, limitatamente alle parole: "senza l'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura" e comma 3 ("In tal caso, possono assumere le funzioni di arbitro unico o di presi-

dente del collegio arbitrale ed esclusivamente negli arbitrati nei quali è parte l'Amministrazione dello Stato ovvero aziende o enti pubblici, salvo quanto previsto dal capitolato generale per le opere di competenza del ministero dei lavori pubblici, approvato con Dpr 16 luglio 1962, n. 1063")?».

Il quesito, secondo i Riformatori, ha lo scopo di impedire ai magistrati di assumere altri incarichi, lucrosi o di potere, che li distraggono dai loro doveri e funzioni. I Riformatori definiscono questo referendum «per» la magistratura e non «contro».

Carriere magistrati

Il quesito è molto lungo e in questo spazio non può essere riportato per esteso. Intende abrogare le norme che regolano le progressioni di carriera dei magistrati e che prevedono meccanismi diversi da quelli concorsuali.

I Riformatori osservano che una volta vinto il concorso i libri possono essere accuratamente richiesti; eventuali ed ulteriori sforzi possono essere affidati solo ed esclusivamente al senso di responsabilità e alla consapevolezza dei singoli.

La carriera dipenderà insomma solo dal passaggio del tempo. Secondo i

Riformatori un giovane magistrato può essere ragionevolmente sicuro che, a meno di non commettere reati gravi, nel giro di 28 anni di servizio potrà arrivare a un trattamento economico di 200 milioni annui.

I Riformatori in questa vicenda criticano anche il ruolo del Consiglio superiore della magistratura che a loro avviso si rivela non organo di autogoverno della magistratura e garante della sua indipendenza, ma tutore degli interessi particolari della corporazione, contro ogni interesse generale.

Ministero risorse agricole

Il referendum sull'abolizione del ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, è stato promosso da un gruppo di Regioni che ha visto la Lombardia in prima fila. Salvo quello regionale sulla scuola privata, è l'unico quesito nazionale che non proviene dai Riformatori.

Nei giorni scorsi, nel corso dell'ultima conferenza Stato-Regioni, era stato analizzato uno schema di decreto sulle risorse agricole, alimentari e forestali, predisposto dall'esecutivo, che aveva lo scopo di evitare la consultazione, modificando in

maniera sostanziale la materia.

A oggi nulla è stato portato a termine e, dunque, l'ipotesi referendaria sembra ormai quella più accreditata.

L'ufficio centrale della Cassazione aveva appunto dato il via libera a questo referendum e ai sei dei Riformatori. I referendum sottoposti ai primi di gennaio al vaglio della Corte Costituzionale erano complessivamente trenta (dieciotto presentati dai Riformatori e dodici dalle Regioni).

Di questi ne furono dichiarati ammissibili undici, poi ridotti a sette.

Due attentati gettano nel caos Tirana mentre Farnesina e Palazzo Chigi non hanno scelto la nuova feluca

Foresti resta, forse fino al voto

Distrutto il bar di un viceministro socialista: 21 feriti e polemiche

TIRANA Una prima bomba, piazzata nell'ora di punta in uno dei caffè più noti e affollati di piazza Skandenberg, al centro di Tirana. Poi in serata il bis, una nuova esplosione poco prima delle 21 a poche decine di metri dal primo attentato con altri nove feriti e il dilagare della paura in tutta la città.

Già l'esplosione della mattina (nella foto un ferito, violentissima, con schegge e vetri dappertutto, il locale completamente distrutto, 21, o forse più, feriti, ieri aveva riportato il terrore in Albania e rinfocolato polemiche che a poche settimane dalle urne si credevano sopite. Il bar-ristorante saltò in aria, accanto al Ministero della difesa e al Partito socialista, non danneggiati, appartiene infatti al vice ministro dell'Interno, il socialista Lush Perpal che lo aveva affittato a un gestore.

Se la polizia non esclude alcuna pista, il vice-ministro si sente invece colpito in prima persona e accusa: «è stato un attentato contro di me e la mia famiglia». Perpal aveva infatti presentato denuncia contro il giornale «Albania», che domenica aveva anticipato la possibilità di un gesto dimostrativo contro il suo locale, e contro il suo direttore Ylli Rakipi, legato a filo doppio a Berisha: dopo la presentazione della denuncia, l'esplosione c'è stata davvero. E, allora, come non interpretare in chiave politica quel chilo di esplosivo che ha fatto saltare porte, finestre e tutto quanto era nel bar, mettendo a rischio la vita di avventori quasi esclusivamente membri del Partito socialista?

«È l'inizio della campagna elettorale, non sappiamo cosa potrà accadere da qui al 29 giugno», ha con-

nato il primo ministro Baskim Fino.

Nel pomeriggio poi con un comunicato il Partito socialista ha accusato esplicitamente Berisha di essere «l'ispiratore e l'organizzatore» dell'attentato. Accuse cui il presidente ha risposto chiedendo l'apertura immediata di un'inchiesta. Ieri mattina c'era stato un falso allarme-bomba all'ambasciata italiana a Tirana, dove solitamente si radunano centinaia di persone in attesa del visto di ingresso in Italia. Altri episodi si sono registrati anche al Sud del Paese: a Erseke, al confine con la Grecia, un gruppo di armati è entrato in un bar e ha ucciso cinque persone, mentre un altro attentato ha colpito un ponte lungo la strada nazionale per Saranda, sempre al Sud.

Se nuove vampate di violenza infiammano il Paese, non va meglio sul fronte politico-diplomatico. La sostituzione in fretta e furia dell'ambasciatore Manfredi Incisa di Camerana ha lasciato di fatto immutata la situazione della sede diplomatica a Tirana. Resta Foresti, per ora, ma qualcuno ipotizza che l'ambasciatore già «depenato» resterà al suo posto fino alle elezioni. La «guerra» tutta romana tra Ministero degli esteri e presidenza del Consiglio - il ministro Dini non avrebbe gradito Incisa, soprattutto dopo la nomina decisa dal premier Prodi del generale Angioni - non sembra infatti ancora risolta: se Dini precisa che il presunto contrasto con Prodi è «una invenzione», di fatto non è ancora venuto fuori il nome del prossimo ambasciatore. «Ci muoveremo molto rapidamente», ha assicurato Dini. Ma a Tirana per ora resta Foresti.



Il popolare presentatore è accusato di abuso d'ufficio assieme a una decina di dirigenti dell'ente pubblico

Appalti Rai, nuova grana per Baudo

MILANO Nuova grana giudiziaria per Pippo Baudo. Il presentatore siciliano ha ricevuto un nuovo avviso di garanzia dalla procura di Milano per alcune irregolarità nella concessione degli appalti a ditte esterne alla Rai.

E assieme a Superpippo per abuso d'ufficio a scopo patrimoniale sono finiti sotto inchiesta una decina di dirigenti ed ex dirigenti di viale Mazzini. E sono nomi pesanti dei vecchi e degli attuali vertici Rai.

L'elenco comincia con Gianni Pasquarelli, ex direttore generale. Poi ci sono

Carlo Fuscagni, ex direttore di RaiUno e il suo vice Lorenzo Vecchioni; il capostruttura Mario Maffucci, l'ex dirigente amministrativo Attilio Zoccali, l'attuale vicedirettore della radiofonia Bruno Voglino, l'ex direttore marketing Antonio Capocasa, l'allora direttore amministrativo di RaiUno Carlo Orichuina, il curatore delle trasmissioni di Baudo Giampiero Raveggi, i funzionari Enrico Borghi ed Ennio Brandetti.

Le trasmissioni sotto accusa sono «La vela d'oro», «Domenica in», «Partita dop-

pia», «Umbria Fiction», «Uno, due, tre, Rai» e «Sanremo». E proprio dal festival era nata l'inchiesta milanese: il pm aveva riscontrato il mancato rispetto delle regole nella sostituzione della Doxa con la Explorer per la raccolta dei voti nella manifestazione canora. Ma poi nel corso delle indagini sono emerse altre irregolarità: in particolare il pm Giovanna Ichini si è concentrata sui criteri seguiti per la concessione di appalti all'esterno della Rai. E così il magistrato è arrivato alle società «Cierre» e «Punto Zero» che

gestiscono l'immagine di Baudo. Le due ditte avrebbero ottenuto i contratti relativi alle trasmissioni condotte dal noto show-man televisivo «al di fuori di qualsiasi gara di appalto o raccolta e selezione di offerte tra imprenditori e società iscritte nell'elenco fornitori della Rai».

I fatti all'esame degli inquirenti risalgono al periodo tra il 1991 e il 1994. Tre anni fa un'interrogazione parlamentare era stata presentata proprio su questo tema dal deputato di An Guglielmo Rositani. Il parlamenta-

na invece Claudina è morta all'ospedale di Rivoli. A dieci giorni dal maxi-avvelenamento nelle mense scolastiche di Moncalieri e Giaveno la magistratura torinese si ritrova dunque fra le mani un nuovo caso, più circoscritto del precedente ma dall'esito ben più tragico.

E questa volta sotto accusa non ci sono i pasti pronti forniti da una ditta in quantità industriali bensì la cucina della comunità, in particolare le tre cucine che ieri sono state interrogate mentre gli avanzati dei pasti venivano sequestrati. Le donne hanno ricostruito affrante i

menù degli ultimi pasti. Proprio adesso che dall'inchiesta sull'intossicazione che ha spedito all'ospedale 1500 bambini arrivano i primi risultati.

Molto più inquietanti del previsto. Sono solo indiscrezioni che gli inquirenti non vogliono al momento confermare, ma pare che a causare i massicci ricoveri del 21 maggio sia stata la Lysteria, un bacillo micidiale al quale la letteratura medica associa complicazioni gravissime. La Lysteria è stata isolata da prodotti conservati all'interno di silos, come a esempio il mais.

Anche se, passati i malori, per gli incidenti intossicanti non ci saranno conseguenze, nei bimbi più piccoli può provocare la meningite, nelle donne gravide l'aborto.



I contratti senza fare gare a due società che gestivano l'immagine di Superpippo

Baudo. Rositani fece poi presente che i titolari della «Cierre» erano Francesco Rizzo, Walter Croce e Armando Gentile, tre amici del presentatore, finiti con lui sotto inchiesta.

Gli avvisi di garanzia partiti dalla procura di Milano sono 15 e riguardano anche i responsabili di alcune delle società esterne aggiudicatrici degli appalti. Gli indagati dovranno presentarsi in procura per l'interrogatorio. Oltre all'accusa di abuso d'ufficio a scopo patrimoniale, per alcuni episodi è contestato anche il falso in atto pubblico.

Modena: tentato omicidio, indagata una donna denunciata da amanti occasionali

Adescava partner per contagiarli di Aids

Vendetta contro l'ex fidanzato «tossico»

«Bella ciao», io volevo sposarti ma almeno ti lascio la pensione

ROMA La pensione di guerra spetta legittimamente anche alla «compagna» del partigiano caduto combattendo nella guerra di Liberazione, perché la donna in questo caso va equiparata a una vera e propria vedova, pur non avendo mai potuto contrarre matrimonio a causa degli eventi bellici. Lo ha stabilito la Corte dei Conti, con una sentenza della prima Sezione giurisdizionale centrale di appello (depositata il 23 maggio) la quale ha ribaltato in secondo grado una precedente pronuncia della sezione della magistratura contabile per la Toscana, che invece aveva dato torto alla «bella» del partigiano caduto, che da tempo invano reclamava il suo diritto a percepire il trattamento pensionistico di guerra.

La vicenda prende l'avvio nel 1944, con la morte durante un'azione di guerra condotta in qualità di partigiano, dell'«uomo» dell'interessata. Di conseguenza, la donna presentava una prima istanza di riconoscimento del diritto a ottenere la pensione di guerra come vedova di fatto alla Direzione generale delle pensioni di guerra, che però nel 1986 respingeva la sua domanda, sostenendo fra l'altro che mancava la prova inoppugnabile che il partigiano, al di là della sua morte in guerra, volesse effettivamente convolare a nozze con la sua compagna. Anche un successivo ricorso veniva poi rigettato.

to nel 1989, e a questo punto la «vedova» si rivolge alla Corte regionale. Ma in primo grado la magistratura contabile nel 1995 le dava ancora torto, e allora il responso definitivo è venuto dalla Corte dei Conti di Roma, che è stata di tutt'altro avviso, accogliendo le tesi dell'interessata.

La pronuncia dei giorni scorsi della Corte parla di «errore di diritto» in cui è incappata la sezione della Toscana, non tenendo conto di un pronuncia della Consulta (n. 5786) i cui contenuti sono stati recepiti dalla legge n. 656/86. Quest'ultima normativa prevede appunto esplicitamente il riconoscimento come vedova di fatto per la donna che abbia perduto il proprio compagno militare o civile - per gli eventi bellici, in presenza della volontà dichiarata dall'uomo di voler contrarre matrimonio e di una documentazione attestante un preesistente stato di convivenza «da almeno un anno». Questa documentazione, nel caso specifico, era stata messa a disposizione dei giudici dell'interessata, tenuto conto del fatto inoltre che il partigiano aveva manifestato l'intenzione di sposarsi per regolarizzare la situazione creatasi in seguito all'attesa di un bambino da parte della donna. Se il matrimonio non si era potuto fare, a questo punto - si rileva adesso - la colpa è soltanto della guerra, quindi la ricorrente è vedova di fatto e le spetta la pensione.

Per la Corte dei conti la donna del partigiano caduto combattendo deve essere equiparata a una vera vedova

MODENA Non è la trama dell'ultimo thriller made in America ma una storia vera, traboccante odio, rancore, sete di vendetta. Protagonista è una ragazza modenese nei cui confronti sono lanciate accuse da brivido. I suoi ex amanti o fidanzati occasionali sostengono che questa bella ragazza li ha adescati per attaccare loro l'Aids.

La bella modenese avrebbe messo in atto questa terribile vendetta contro il genere maschile perché infettata dal suo ex fidanzato. Il terrore di Modena non è una prostituzione, né una tossicodipendenza. E' un'«insospettabile» ragazza, che ora rischia l'arresto. La donna - le cui generalità non sono state rese note - è indagata dalla procura per tentato omicidio.

Una storia iniziata tempo fa e venuta alla luce in seguito alla denuncia di un giovane che aveva avuto una relazione con la donna. Le dichiarazioni del ragazzo hanno dell'incredibile: sostiene di essere stato infettato appunto durante il flirt con la bella modenese.

Trentacinque anni, piazzate: ecco l'identikit della

donna, impiegata presso una azienda locale. All'origine di questa terribile vendetta c'è un amore finito male. La donna si era fidanzata con un giovanotto di Modena. Un amore a prima vista, nato in una discoteca e filato liscio per oltre un anno. Ma poi, chissà per quale motivo, il rapporto tra i due si è incrinato, e poi è finito. Secondo quanto sarebbe stato accertato dagli investigatori, il rapporto tra i due si sarebbe interrotto quando la ragazza scoprì che il fidanzato faceva uso di sostanze stupefacenti.

L'ex fidanzato qualche tempo dopo la rottura della relazione, avrebbe rivelato alla ragazza di essere sieropositivo. «Ti conviene fare l'esame del sangue», suggerì l'uomo all'ex partner. In quell'attimo sulle spalle della donna crollò il mondo. In un momento quella relazione finita si trasformò in un incubo terrificante.

Sconvolta la donna si sottopose subito agli esami. E purtroppo i risultati confermarono la condanna: anche lei era affetta da Aids, proprio come l'ex fidanzato.

Rafforzato il servizio d'ordine per il processo al commando che ha assaltato San Marco

Due gruppi davanti all'aula bunker

Annunciate manifestazioni degli autonomi e dei neofascisti

Rapita da tre uomini armati? No, era fuggita di sua volontà

CAMPORASSO E' stata ritrovata ieri sera dai carabinieri nei pressi di Castel Volturno (Caserta) Gelsomina Di Costanzo, la donna di 48 anni di origine napoletana, il cui rapimento era stato denunciato ieri pomeriggio dal marito, Nicola Varoni. La donna si trovava a bordo di un'auto, che è stata fermata dai carabinieri dei Ros di Campobasso nei pressi di Castel Volturno. L'auto era guidata da Salvatore Longo, 42 anni, di Secondigliano (Napoli) che era solo con la donna.

Gelsomina di Costanzo, madre di nove figli, ha dichiarato ai carabinieri di essere fuggita spontaneamente da casa. Due dei suoi figli invece, che ieri alle 7.30 avevano assistito al presunto rapimento della madre; interrogati nella tarda serata nella caserma dei carabinieri di Boiano (Campobasso) hanno confermato che la donna è stata rapita con la forza e trascinata nell'auto contro la sua volontà.

E' il secondo episodio di allarme nel Molise, negli ultimi mesi, per presunti rapimenti di pregiudicati provenienti dal napoletano che risiedono nella regione: un altro episodio è stato quello del figlio della convivente del pentito della camorra Salvatore Zirpoli, che poi è invece stato riconsegnato al padre naturale, Pio Marmoglia.

VENEZIA Un rafforzamento del servizio d'ordine pubblico per l'udienza odierna in aula bunker a Mestre al processo al commando che ha assaltato il campanile di San Marco è stato predisposto dopo che dalla Digos veneta è arrivata al Viminale segnalazione che due contrapposti gruppi starebbero organizzandosi per parteciparvi: da una parte gli autonomi, che hanno lanciato l'iniziativa tramite Radio Sherwood, dall'altra il gruppo neofascista «Gioventù nazionale».

Non risulta che oltre alla segnalazione della Digos di Padova su «Gioventù nazionale», al Viminale siano arrivate notizie di altri gruppi organizzati che si stiano avvicinando alle posizioni secessioniste.

Una scritta di solidarietà con i componenti del commando che ha dato l'assalto al campanile di San Marco, comparsa nel centro di Padova, siglata Gioventù nazionale, è alla base dei rapporti prodotti in questi giorni dalle Digos di Padova.

va, Verona e Venezia. Alcuni esponenti di Gioventù nazionale di Padova, espulsi un anno fa dal movimento nazionale Fiamma tricolore, nei giorni scorsi avevano inoltre manifestato la propria solidarietà alla presidente nazionale della Liffe, Annamaria Giro. Una simpatia, rilevano gli investigatori, basata più su un comune sentimento antistatista e xenofobo, che sulla convergenza di ideali, che nella formazione di destra restano ultranazionalisti.

E' una sparata della Digos, questa gente qui non la conosciamo», dice il fondatore della Liffe, Fabio Padovan, a proposito della solidarietà che avrebbero manifestato alcuni esponenti di Gioventù nazionale agli autori dell'assalto al campanile di San Marco. Alla manifestazione odierna in occasione del processo in aula bunker a Mestre, ha precisato Padovan, «ci sarà però solo il comitato di solidarietà che ha come responsabile Geremia Agnoletti».

Vinto dall'Impregilo l'appalto-concorso per la ricostruzione del teatro in cenere

Cura Aulenti per «La Fenice»

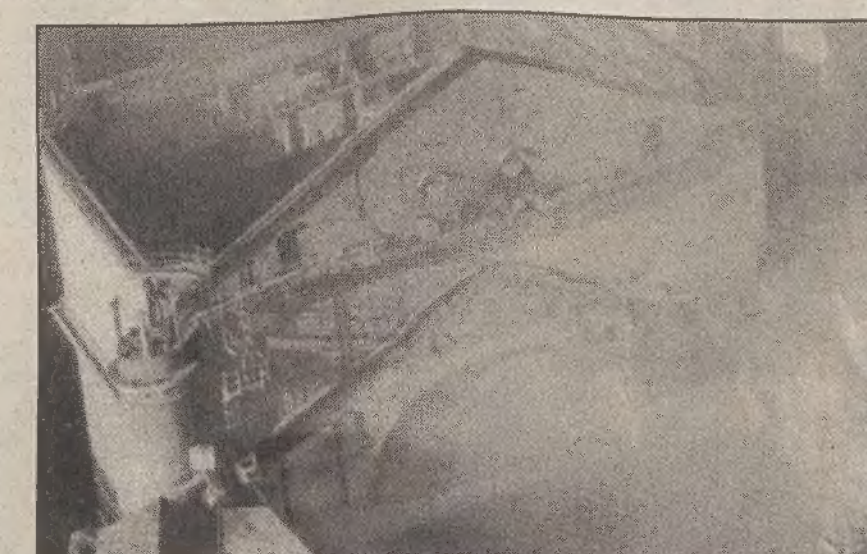
VENEZIA Il progetto per ricostruire il teatro La Fenice, distrutto da un incendio un anno e mezzo fa, porta la firma di due architetti di fama: Gae Aulenti e Antonio Foscari. L'appalto-concorso per la ricostruzione della nuova Fenice del Duemila è stato vinto dalla società Impregilo, cui sono azionisti i gruppi Fiatimpresit (Fiat), Girola e Lodigiani ed è presieduta da Franco Carraro, che è anche presidente del consorzio Venezia nuova. La notizia è stata data ufficialmente ieri mattina in una conferenza stampa in prefettura.

E' stato un concorso internazionale, con un tempo ridotto (5 mesi) per presentare i progetti e due mesi per esaminarli. Minor gli spazi di creatività, dato il vincolo del «com'era, dov'era», ma nella competizione si sono confrontati ugualmente grandi firme della architettura mondiale da Aldo Rossi a Ignazio Gardella da Carlo Ajmonino a Gino Valle e Gae Aulenti.

La Impregilo ha vinto con un punteggio di 70,1 su 100, staccando di poco la tedesca Philipp Holzmann (67,59) che si era affidata all'architetto Aldo Rossi. Al progetto

di Aulenti e Antonio Foscari, che hanno restaurato a tempo di record Palazzo Grassi a Venezia, ha lavorato anche Margherita Petranzan. Si sono quindi piazzati al terzo posto la Carena di Genova con Gino Valle, al quarto il Consorzio cooperativo costruzioni di Bologna con Carlo Ajmonino e Gianfranco Ballardini e al quinto la svizzera Mabex con Ignazio Gardella e Giuseppe Cristinelli.

Quattro gli elementi presi in considerazione dalla commissione giudicatrice presieduta da Leopoldo Mazzaroli: il costo dell'opera (che va-



leva 45 punti), il valore tecnico-estetico (35), il costo di utilizzo e manutenzione (18) e i tempi di esecuzione (2). La Impregilo non ha primeggiato in alcuno dei quattro elementi ma ha ottenuto la somma finale più alta. Alla conferenza stampa c'era anche

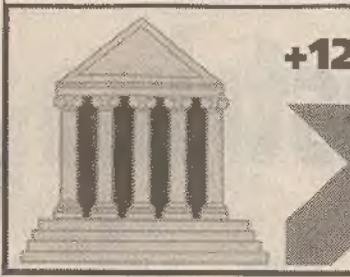
il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il quale ha detto che «la società Impregilo ha tutta la mia fiducia». Il sindaco-filosofo ha sottolineato la «solidità» della Impregilo e ha rivendicato l'assoluta correttezza del lavoro svolto dalla commissione

Il sindaco Cacciari: «L'impresa aggiudicatrice ha tutta la mia fiducia»

giudicatrice. Comunque - ha aggiunto il primo cittadino - ci saranno sicuramente polemiche ma l'importante è che vengano fatti i lavori: per l'inizio dell'inverno 1999 il teatro sarà certamente ricostruito».

Per quanto riguarda la ditta veneziana Sacaim, una delle aziende associate alla Impregilo e coinvolte nell'inchiesta sulle presunte responsabilità colpose nell'incendio della Fenice, il prefetto ha precisato che «tutte le aziende saranno ammesse o meno sulla base dei requisiti oggettivi e soggettivi indicati chiaramente nella documentazione richiesta».

BORSA



+12158

MILANO Seduta volatile per la Borsa italiana, che si è mossa in linea con gli altri mercati mostrando un'ottima capacità di recupero dopo un avvio piuttosto fiacco. Al termine delle contrattazioni l'indice Mibtel segna un progresso dello 0,59% a quota 12.158, dopo aver segnato nel corso della seduta un'oscillazione di circa un punto e mezzo percentuale. Gli scambi, molto fiacchi in avvio,

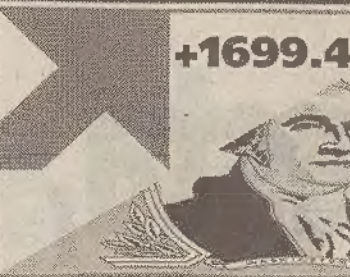
PIAZZA AFFARI

quando i prezzi risultavano cedenti, si sono poi ripresi nella fase di recupero e sono terminati con un controvalore di attività di 765 miliardi.

Lo scivolone del listino cui si era preparata la speculazione alla vigilia delle elezioni francesi, arrivando a ipotizzare il tramonto del progetto di unificazione monetaria, non si è verificato. All'indomani del voto, dopo qualche

incertezza iniziale, i mercati hanno mostrato di credere allo scenario di un'ecu magari meno forte, ma aperto anche a paesi come Italia e Spagna. Di qui la forza del dollaro che ha sostenuto i mercati valutari e obbligazionari italiani e, di riflesso, anche la borsa. Il listino azionario rimane comunque in mano alla speculazione, mentre gli investitori restano estremamente cauti.

DOLLARO



+1699.4

MARCO



-985.33

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ondini	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr.	2190	-0.45	2190	2190	4
Acq. De Ferr.	4800	1.91	4800	4800	10
Acqua Marcia	407.5	0.00	407.5	415	0
Acque Pol. To	4000	0.00	4000	4000	0
Aedes	7900	0.00	7900	7900	0
Aedes mc	4325	-1.70	4325	4325	4
Aedra	570	-0.04	570	570	23
Alitalia	1214	-0.08	1214	1214	16
Alitalia Pr	473.5	0.00	473.5	480	0
Alitalia R	10825	-0.38	10700	10930	7009
Alitalia Subal	7929	-0.63	7855	7955	543
Alitalia Subal	12405	-0.64	12405	12405	25
Ambroveneto	4220	1.03	4170	4260	1215
Ambroveneto mc	2485	-1.07	2470	2520	726
Angela	1214	-0.08	1214	1214	534
Antea Traspo	1555	-0.51	1550	1580	89
Arquati	2565	1.87	2550	2580	64
Asitalia	5364	0.00	5365	5415	38
Att. P. Im.	1830	-3.68	1820	1830	55
Ausilare	2500	0.00	2500	2500	5
Auto To Mi	10300	-0.48	10300	10300	10
Autofin Fin	2930	-0.89	2940	2930	242
Autofin Fin	3074	-0.07	3070	3074	242
Avitron	20950	0.00	20950	20950	0
B. S. Paolo B. S.	3332	-0.45	3330	3380	154
B. S. Paolo B. S. W	897.5	-0.28	895	900	4
Banca Roma	1209	-0.66	1198	1230	1723
Banca Roma W.B.	39.9	-0.99	39	40.5	17
Banca Chivari	2650	-1.70	2650	2650	70
Basilati	6280	0.00	6280	6280	16
Bastogi	58	7.81	58	58	29
Bayer	67778	1.16	65500	68200	76
Boa Agr. M.	11539	-0.16	11530	11630	358
Boa Agr. M. W. D.	470	-0.97	470	470	6
Boa Agricola Mi	10150	0.00	10150	10150	0
Boa Brantia	10550	2.43	10550	10550	5
Boa Brantia	11650	0.01	11650	11650	268
Boa Brantia	434	-1.36	430	4400	4330
Boa Brantia	2900	-1.89	2900	2900	22
Boa Brantia	5167	-0.09	5155	5180	47
Boa Brantia	23546	-1.49	23400	23950	1990
Boa Brantia	523.8	-3.38	518	540	38
Boa Brantia	8758	-1.22	8740	8790	298
Boa Brantia	9170	0.76	9080	9245	4282
Boa Brantia	965	-1.39	960	970	34
Boa Brantia	3037	-0.07	3035	3050	106
Boa Brantia	2470	-0.16	2470	2470	6
Boa Brantia	734.3	1.99	726	741	176
Boa Brantia	10643	-0.07	10630	10690	20078
Boa Brantia	15000	-0.33	15000	15000	30
Boa Brantia	23601	0.99	23550	23650	3114
Boa Brantia	1.39	9.90	970	94	34
Boa Brantia	580	0.00	580	580	0
Boa Brantia	550.6	-2.81	550	560	44
Boa Brantia	14396	-1.52	14250	14550	403
Boa Brantia	6500	0.00	6500	6500	0
Boa Brantia	16756	-1.46	16550	16850	1382
Boa Brantia	153	0.00	153	153	0
Boa Brantia	33944	1.20	33850	34050	7714
Boa Brantia	9935	0.51	9880	10000	1381
Boa Brantia	11500	0.00	11500	11500	0
Boa Brantia	9650	2.39	9650	9650	10
Boa Brantia	10805	-1.58	10700	10870	308
Boa Brantia	1384	0.58	1385	1405	201
Boa Brantia	1415	0.00	1415	1430	0
Boa Brantia	3200	6.35	3180	3235	45
Boa Brantia	540	-1.19	540	540	38
Boa Brantia	1023	0.10	1020	1025	15
Boa Brantia	982	0.00	982	982	0
Boa Brantia	2810	-1.06	2810	2810	7
Boa Brantia	7479	0.05	7470	7500	87
Boa Brantia	2190	0.00	2190	2190	0
Boa Brantia	4650	0.00	4650	4650	0
Boa Brantia	3210	0.00	3210	3210	0
Boa Brantia	969.2	-0.82	961	969	179
Boa Brantia	94.5	-1.77	94.5	94.5	5
Boa Brantia	782.5	-0.47	780	789	391
Boa Brantia	835.3	-2.30	819	844	25
Boa Brantia	641.9	0.85	640	643	11
Boa Brantia	643.9	0.26	636	655	38
Boa Brantia	652.1	-2.24	640	660	426
Boa Brantia	223.1	-6.34	217	227.5	87
Boa Brantia	3918	4.48	3900	3940	137
Boa Brantia	607.3	-2.23	597	610	60
Boa Brantia	393.8	-2.00	390	400	36
Boa Brantia	5484	-0.69	5441	5520	136
Boa Brantia	3315	-1.13	3290	3340	12379
Boa Brantia	3342	-0.85	3325	3365	67
Boa Brantia	47000	-0.68	47000	47000	12
Boa Brantia	177.8	2.30	171	181.5	107
Boa Brantia	162	1.25	162	162	5
Boa Brantia	42.6	-1.82	42	44	51
Boa Brantia	673	-1.17	670	676	11
Boa Brantia	3847	-0.59	3840	3855	19
Boa Brantia	2436	-2.36	2400	2450	43
Boa Brantia	283.9	-0.32	282.5	287	77
Boa Brantia	28348	-0.12	28200	28450	737
Boa Brantia	1564	-237	1550	1605	23
Boa Brantia	1121	0.00	1121	1199	0
Boa Brantia	12105	-0.06	12100	12110	147
Boa Brantia	225	-1.29	2245	2255	17498
Boa Brantia	791.6	-0.40	775	805	7188
Boa Brantia	1981	-0.10	1985	1990	74
Boa Brantia	4860	-0.80	4840	4875	209
Boa Brantia	1220	-5.43	1220	1220	31
Boa Brantia	365.3	-0.19	364	367	219
Boa Brantia	11298	1.09	11200	11500	147
Boa Brantia	1359	3.30	1350	1360	51
Boa Brantia	6050	0.82	6050	6050	30
Boa Brantia	10266	-0.16	10200	10295	62
Boa Brantia	7963	-1.03	7870	8060	16985
Boa Brantia	8584	0.89	8480	8665	11455
Boa Brantia	28648	0.86	28150	28800	845
Boa Brantia	243165	0.00	243000	243165	0
Boa Brantia	171	-0.57	170	172	228
Boa Brantia	5965	-0.30	5950	6000	298
Boa Brantia	2360	1.07	2350	2370	47
Boa Brantia	6384	3.72	6280	6495	267
Boa Brantia	7150	0.00	7150	7150	0
Boa Brantia	10600	0.00	10600	10600	0
Boa Brantia	4430	0.00	4430	4430	0
Boa Brantia	5802	-0.36	5790	5810	21480
Boa Brantia	3877	-0.45	3860	3910	3760
Boa Brantia	2387	-0.57	2380	2400	1398
Boa Brantia	1051	0.77	1035	1070	84
Boa Brantia	620.2	0.09	620	622	56
Boa Brantia	804.9	-2.45	789	840	258
Boa Brantia	1050	-0.20	1050	1050	5
Boa Brantia	150.5	0.30	150.5	150.5	8
Boa Brantia	931.2	-0.49	930	935	87
Boa Brantia	806	0.00	806	810	0
Boa Brantia	45.3	0.89	43	46.5	8
Boa Brantia	1210	-0.45	1200	1230	9
Boa Brantia	2530	-0.78	2515	2560	335
Boa Brantia	2540	0.00	2540	2540	0
Boa Brantia	578.3	-0.99	575	580	26
Boa Brantia	8498	-0.76	8450	8550	6172
Boa Brantia	6520	0.58	6500	6570	46395
Boa Brantia	3286	0.00	3286	3286	0
Boa Brantia	668.2	0.40	650	670	96
Boa Brantia	710.4	0.00	710	710.4	0
Boa Brantia	8200	2.00	8200	8200	10
Boa Brantia	4397	0.00	4395	4440	3913
Boa Brantia	4610	-0.88	4550	4680	19913
Boa Brantia	3741	-0.74	3680	3805	8500
Boa Brantia	588.75	0.00	588.75	588.75	0
Boa Brantia	377.5	0.00	377.5	377.5	0
Boa Brantia	1335	0.00	1335	1350	0
Boa Brantia	4973	-0.50	4880	5040	90969
Boa Brantia	2965	0.50	2925	3010	7857
Boa Brantia	18719	0.07	18500	18900	855
Boa Brantia	8882	1.34	8650	9000	364
Boa Brantia	8629	-0.89	8400	8890	583
Boa Brantia	2990	3.10	2910	2990	15
Boa Brantia	11246	-1.40	11200	11300	1327
Boa Brantia	4391	-1.21	4350	4440	79
Boa Brantia	4469	0.16	4435	4495	170
Boa Brantia	2949	-1.07	2910	2995	678
Boa Brantia	452.8	0.07	450	455	24
Boa Brantia	416.9	-0.07	412	428	33
Boa Brantia	793.0	0.00	790	793.0	0
Boa Brantia	2517	-1.53	2515	2520	25
Boa Brantia	5300	2.38	5200	5350	16
Boa Brantia	1119500	1.22	1118000	1120000	56
Boa Brantia	11027	-0.51	10980	11090	66
Boa Brantia	8970	-0.11	8950	8970	72
Boa Brantia	4237	-0.31	4155	4320	8
Boa Brantia	10977	-1.11	10800	11090	71

FONDI D'INVESTIMENTO

	Ondini	Preced.	Var. %	Settore
AZIONARI ITALIA				
Alpi Azionario	9943	9870	-0.27	Settore America
Alpi Azionario	12338	12398	-0.48	Aziadri F. East
Alpi Azionario	11578	11653	-0.64	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	21942	22076	-0.61	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	17673	17764	-0.53	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	26467	26617	-0.56	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	25621	25806	-0.72	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	16181	16293	-0.65	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	13191	13252	-0.45	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	10913	10917	-0.53	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	27385	27355	-0.54	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	12756	12841	-0.65	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	12375	12478	-0.81	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	16259	16357	-0.60	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	15944	16047	-0.64	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	18647	18779	-0.65	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	13077	13130	-0.40	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	17254	17315	-0.35	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	18886	18970	-0.43	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	26022	26160	-0.53	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	22812	23015	-0.88	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	14932	14970	-0.25	Arca Az F&E Y
Alpi Azionario	52329	52393	-0.69	Arca Az F&E Y
AZIONARI INT.				
Aziadri Glob.F.	22306	22333	-0.12	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	11474	12013	-0.32	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	22857	22086	-0.19	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	17375	17358	-0.36	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	16796	16743	-0.02	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	19191	19245	-0.28	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	23634	1714	-0.17	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	18047	18033	-0.07	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	21065	21043	-0.10	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	21620	21490	-0.14	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	10030	10033	-0.03	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	22457	14810	-0.10	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	25396	15128	-0.54	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	20341	25524	-0.52	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	13124	13123	-0.04	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	19512	22648	-0.45	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	22951	19114	-0.17	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	22623	22636	-0.03	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	22691	21096	-0.02	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	19174	19114	-0.03	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	20974	21024	-0.24	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	29163	29249	-0.29	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	18580	18679	-0.53	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	27440	27411	-0.11	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	20047	20302	-0.02	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	16010	16048	-0.36	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	14562	14533	0.20	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	23374	23713	-0.04	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	17630	17630	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	18377	18422	-0.24	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	11676	11296	-0.18	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	20280	20875	-0.22	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	13456	13596	-0.10	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	17176	17290	-0.43	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	19979	20033	-0.27	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	14173	14289	-0.87	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	15533	15598	-0.10	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	18745	18735	-0.16	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	20975	20962	-0.07	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	23168	23183	-0.06	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	12325	12550	-0.09	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	22815	22925	-0.05	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	7706	7746	-0.52	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	30027	30361	-0.28	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	13063	30654	-0.12	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	13439	13439	-0.15	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	21307	21340	-0.15	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	10589	10621	-0.30	Arca Az F&E Y
Aziadri Glob.F.	24383	24445	-0.25	Arca Az F&E Y
AZIONARI S.P. IT.				
Aziadri S.P. IT.	21731	21886	-0.71	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	18014	18109	-0.52	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	12605	12671	-0.52	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	12243	12329	-0.70	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	17571	17660	-0.50	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	20434	20613	-0.88	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	9900	9992	-0.62	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13936	14020	-0.60	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	14112	14153	-0.57	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	17281	17281	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	10226	10274	-0.45	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13461	13461	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	12667	12761	-0.66	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	2594	2594	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13083	13165	-0.62	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11616	16279	-0.69	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13468	13525	-0.40	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	22020	22020	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	18559	19861	-0.51	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	10782	10825	-0.40	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	12428	12512	-0.51	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13233	13319	-0.61	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	16195	16306	-0.68	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11979	12047	-0.56	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	12977	13086	-0.83	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11232	11388	-0.57	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	20354	20355	-0.01	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	19194	20172	-0.69	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	1881	18309	-0.69	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11040	11150	-0.71	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	28371	28561	-0.72	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	16195	16195	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	14151	14596	-0.53	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11548	11620	-0.62	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13635	11697	-0.53	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	14285	14282	-0.02	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	13042	13120	-0.59	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11565	11638	-0.74	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	11683	11746	-0.54	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	17611	17611	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	17039	17167	-0.75	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	21182	21332	-0.70	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	14226	14328	-0.71	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	77363	77483	-0.74	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	12918	12920	-0.02	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. IT.	10474	10855	-0.56	Arca Az F&E Y
AZIONARI S.P. EUR.				
Aziadri S.P. EUR.	24264	24455	-0.68	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	12654	12896	-0.26	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	18610	18818	-0.05	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	8613	8613	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	16421	16753	-0.89	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	20524	20915	-0.12	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	15441	15444	-0.02	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	23784	23831	-0.21	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	22883	23068	-0.80	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	22880	24093	-0.93	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	17082	17082	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	10419	10436	-0.16	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	22448	22626	-0.71	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	28612	28771	-0.55	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	13551	13640	-0.65	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	23232	23833	-0.93	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	14995	15165	-0.11	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	15159	15264	-0.69	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	15261	15408	-0.97	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	23855	23855	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	27404	24981	-1.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	21338	20311	-0.85	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	15556	15606	-0.32	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	15204	15196	-0.04	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	28232	28553	-0.45	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	12713	12849	-1.06	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	6376	6368	-0.12	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	14515	14721	-0.72	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	13182	13182	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	23987	23893	-0.46	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUR.	19191	32325	-1.26	Arca Az F&E Y
AZIONARI S.P. USA				
Aziadri S.P. USA	26506	26361	0.55	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	27224	26058	0.59	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	26754	25858	-0.40	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	1536	1536	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	21693	21573	0.79	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	10847	10847	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	18082	18082	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	12332	12852	-0.82	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	27161	26875	1.03	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	27161	27139	0.08	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	19100	19100	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	10575	10599	0.15	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	33379	33308	0.61	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	33379	33318	0.61	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	14926	14707	0.82	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	15974	15791	0.54	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. USA	21975	21975	0.00	Arca Az F&E Y
AZIONARI S.P. EUROPA				
Aziadri S.P. EUROPA	26506	26361	0.55	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	27224	26058	0.59	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	26754	25858	-0.40	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	1536	1536	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	21693	21573	0.79	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	10847	10847	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	18082	18082	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	12332	12852	-0.82	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	27161	26875	1.03	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	27161	27139	0.08	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	19100	19100	-0.00	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	10575	10599	0.15	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	33379	33308	0.61	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	33379	33318	0.61	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	14926	14707	0.82	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	15974	15791	0.54	Arca Az F&E Y
Aziadri S.P. EUROPA	21975	21975	0.00	Arca Az F&E Y



DOPO LE DIFFICOLTÀ DI BONN E IL NUOVO SCENARIO POLITICO FRANCESE

Maastricht, si rafforza il partito del rinvio

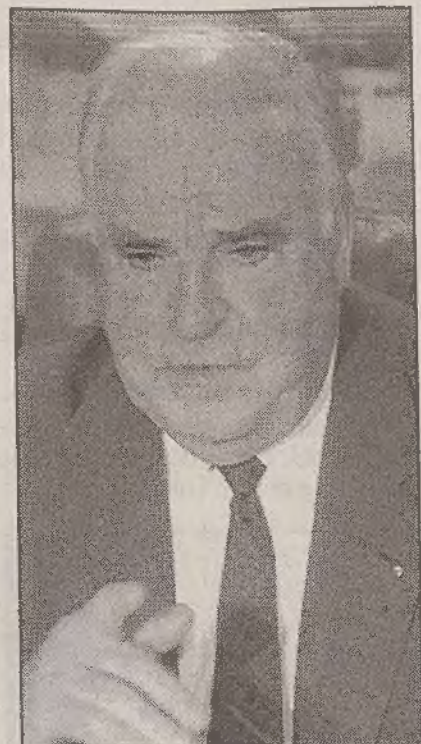
Ma Kohl non fa marcia indietro: «I criteri vanno rispettati» - Compromesso con la Bundesbank

Il punto

Nell'Euro «alla camomilla» l'Italia ci sta comoda

La nuova mappa del potere in Europa deve ancora delinearsi. L'effetto combinato della vittoria elettorale dei socialisti in Francia e le difficoltà del governo di Bonn hanno però rovesciato le prospettive dell'Unione monetaria. Per l'Italia ci sono ora due nuovi scenari. Il primo: il vento di sinistra che sta soffiando in Europa sposta l'asse politico dell'Unione. La camicia di forza imposta ai criteri di Maastricht si allenta. L'Uem viene allargata anche al Club Med dei Paesi in lista d'attesa. Germania e Francia non hanno abbastanza peso politico per decidere chi resta fuori (ambidue hanno difficoltà a centrare il criterio del 3 per cento sul deficit). Si spezza il veto tedesco. L'Italia rientra in gioco. Secondo scenario: la Germania si accorge di non farcela. La guerra di logoramento con la Bundesbank sull'utilizzo delle riserve auree indebolisce la coalizione guidata da Kohl. Già ieri si parlava di un possibile compromesso. Bonn rinuncia al rigore e chiede un rinvio delle scadenze di Maastricht, riallineandosi con Tietmeyer che sta conducendo da tempo una dura battaglia per arrivare a questo identico risultato.

Ieri i mercati sembrano aver creduto al primo scenario, quello dell'allargamento dell'Unione anche ai Paesi «poveri». Il marco ha perso l'uno per cento del suo valore (da 994 lire alle 883,9 del pomeriggio) sulla lira che ha migliorato la propria posizione nei confronti di molte valute. Le dichiarazioni del ministro Dini («la costruzione dell'Europa è troppo bilanciata sulla moneta rispetto all'economia reale») sono un segnale preciso: «Basta tirare la cinghia». Il dollaro è stato il vero beneficiario della giornata. L'economia Usa ha riacceso i razzi da tempo: adesso si accorge che il futuro euro potrebbe anche non essere la supermoneta del Duemila con un marco nel motore.



Helmut Kohl

BRUXELLES A Bruxelles, nella roccaforte dell'ortodossia alla Maastricht, si continua a negare. Un rinvio della terza fase dell'Unione monetaria europea (Ume), recita il ritornello della Commissione, è un'ipotesi politicamente non praticabile e «giuridicamente impossibile». Eppure malgrado questa scomunica ufficiale l'ipotesi del rinvio continua a fare capolino nel dibattito politico-economico europeo, immancabilmente accompagnata da smentite e precisazioni. Dietro le quinte, però, sono in molti a volere un rinvio, anche se nessuno ancora osa chiederlo, uscendo allo scoperto con una proposta formale: nel frattempo, quindi, la lingua batte dove il dente duole.

E mentre nei meandri della diplomazia economica sembrano aprirsi spazi per un compromesso fra il governo tedesco e la Banca centrale, il Cancelliere Helmut Kohl ribadisce la necessità di rispettare tutti i criteri che finora hanno dettato il comportamento di Bonn: si va avanti: sull'euro e sull'oro. Per quanto riguarda l'Europa e la moneta unica, anche e soprattutto dopo la vittoria socialista in Francia, nessun cedimento rispetto a Maastricht o alle date già fissate. Anzi, il suo ministro delle Finanze Theo Waigel avverte che «faremo di tutto». Sul fronte delle riserve auree e valutarie e della loro rivalutazione che ha fatto scoppiare un caso con la Bundesbank, l'operazione

secondo Kohl è assolutamente fattibile e non presenta rischi inflazionistici. Intervendendo a un convegno in Svizzera (dove è stato smentito che abbia incontrato il presidente della Buba Hans Tietmeyer), Kohl ha ricordato che i versamenti a partire dal '97, malgrado le riserve dei banchieri centrali, andranno non a tamponare i buchi di bilancio, ma a ridurre l'indebitamento ereditato dalla riunificazione con la Germania est, e il relativo peso degli interessi. «Il piano — ha ribadito il Cancelliere — porterà semplicemente il nostro Paese in linea con quanto già deciso altrove in Europa».

Nel frattempo, si lavora su possibili aperture nello scontro istituzionale. Se Kohl sottolinea che la rivalutazione dell'oro deve valere già per il '97, Waigel (di cui l'opposizione chiede le dimissioni e spingerà a pronunciarsi il Parlamento) ipotizza invece uno slittamento al '98. E forse non è un caso se il vicepresidente della Bundesbank Johannes Gaddum giusto ieri ha parlato di «alcuni elementi che, se letti adeguatamente, mostrano la possibilità di un avvicinamento». Ora comunque la decisione spetta al Bundestag (il Parlamento tedesco). La bozza di legge per la rivalutazione aurea inizierà giove-

di prossimo il suo iter parlamentare. L'aspetto politico della vicenda che ha portato al grande scontro tra Bonn e Francoforte, è molto delicato. Se l'opposizione sta affilando le armi, c'è aria di tempesta anche nella coalizione che sostiene Kohl. Si è appreso che nella lunga riunione della maggioranza di domenica notte (altre seguiranno in settimana) sono state respinte proposte alternative quali una tassa sui prodotti petroliferi o il rinvio della riduzione della tassa di solidarietà imposta per finanziare la riunificazione del '90. Kohl starebbe anche pensando ad anticipare alcune privatizzazioni (una nuova tranche di Deutsche Telekom) e a varare altre.

Il ministro degli Esteri rassicura: «Non saremo certo noi a chiederlo»

Dini: «Non sarebbe un dramma»

LUSSEMBURGO Quali conseguenze avrà l'inaspettato risultato delle elezioni francesi sul cammino verso la moneta unica europea, e per la partecipazione dell'Italia al suo gruppo di testa? Viste le posizioni espresse da quella che fino a domenica in Francia era l'opposizione, il nuovo governo di Parigi potrebbe chiedere un «ammorbidente» dei criteri di convergenza per l'Unione economica e monetaria (Uem), oppure un rinvio della decisione finale sui paesi partecipanti, magari

concedendo agli Stati membri un anno in più per arrivare al rispetto pieno dei parametri. Il ministro degli Esteri italiano, Lamberto Dini, parteggia chiaramente per la seconda ipotesi, anche se puntualizza che «non sarà l'Italia a chiedere di riconsiderare il calendario di Maastricht», e osserva con una certa amarezza che «ormai i dadi sono stati tirati».

A Lussemburgo, dove ieri ha partecipato al Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue, Dini è stato forse il più loquace tra tutti i suoi colleghi europei nel commentare i risultati delle elezioni francesi, e soprattutto il loro possibile impatto sull'Uem. Il ministro ha ribadito la sua convinzione — che già ebbe un certo clamore quando le espresse la prima volta, in un'intervista del 25 marzo scorso — secondo la quale «il periodo di aggiustamento finanziario e di convergenza verso i parametri di Maastricht è stato troppo breve».

Sicché la «stretta» in tutti i paesi è stata «troppo forte», come dimostrano i problemi «non di poco conto» che sta avendo la Germania e il massiccio voto contro il governo in Francia. Un voto che, secondo la valutazione di Dini, non è stato contro il rispetto dei criteri dell'Uem, ma «contro la disoccupazione troppo elevata, insopportabile, cui certo hanno contribuito le restrizioni di bilancio e la riduzione della spesa pubblica, imposti in tutti i paesi dalla marcia forzata verso i parametri di Maastricht».

Comunque, adesso bisognerà aspettare le valutazioni del nuovo governo francese, e verificare, ha detto Dini, se da parte dei Quindici «esistono tuttora la coesione e la volontà di andare avanti verso l'Uem secondo i tempi stabiliti». I parametri, invece, «non possono né devono essere modificati», altrimenti «si darebbe l'impressione di un'unione monetaria instabile, debole, e ciò significherebbe l'opposizione for-

te e decisa di almeno un paese, la Germania», già così poco disposta ad abbandonare il Marco. Dini, infine, si è detto «fiducioso che l'Italia sarà nel primo gruppo dell'Uem, soprattutto grazie all'azione che il governo ha intrapreso nel '97 e disposto per il '98» per rispettare i criteri di Maastricht. Ma è certo confortante sapere che «altri paesi importanti considerano che non si può tenere fuori l'Italia o la Spagna se si vuole un'Unione monetaria vasta, grande, significativa e forte».



«La "stretta" è stata un po' troppo forte per tutti i Paesi»

Niente panico sui mercati ma il dissidio Kohl-Bundesbank frena la divisa tedesca

Lira forte sul marco, le Borse alla finestra

Un guadagno dell'1 per cento - Gli investitori si spostano sul dollaro «rifugio»

ROMA C'era da aspettarsi un mutamento nello scenario con tutte le novità e le polemiche che stanno attraversando l'Europa. In Germania le forti tensioni fra la Cancelleria e la Bundesbank non sono minimamente diminuite, alimentando così il timore di un rinvio dell'euro. In Francia, la pur attesa vittoria dei socialisti rende leciti molti interrogativi su quale sarà il nuovo atteggiamento di Parigi verso l'unione monetaria europea. La conseguenza tangibile di questo inizio di settimana è stata quindi una perdita di terreno del marco tedesco e del franco francese, e il corrispondente recupero da parte della lira.

Bankitalia registrava tuttavia una forte flessione a 985,33, e a seguire il calo del marco si è fatto ancora più consistente come dimostra le 983 lire raggiunte intorno alle 17,30. La parità centrale è a 990.

Analogamente, il percorso del franco: ha aperto a 292,9, è stato indicato da Bankitalia a 292,15 ed è sceso ancora di più nel pomeriggio a 291,65.

La prospettiva di un'allargamento dei criteri di Maastricht ha rilanciato con forza la nostra moneta

La lira si è apprezzata su tutte le altre divise europee (eccezione fatta per la sterlina), visto che un ipotetico ammorbidimento dei criteri che regolano l'ingresso nell'euro consentirà più facilmente all'Italia di essere con il primo gruppo. Italia

con più chance, dunque, lira più forte di conseguenza. Tuttavia ha ceduto sul dollaro che ha tratto beneficio dalla situazione di grande incertezza che grava in Europa in questi giorni. A nulla è servito l'intervento del Cancelliere tedesco Helmut Kohl, il quale ha sostenuto che nessuno chiederà un rinvio della Uem e che la Germania, a dispetto della Banca centrale, rivaluterà comunque le riserve auree: il risultato è che gli investitori si sono spostati sul dollaro. La divisa Usa si è conseguentemente apprezzata anche sulla lira, portandosi a quota 1699,49 contro le precedenti 1690,56. L'esito dei mercati, comunque, è apparso scontato. Da una parte le polemiche tedesche con la Bundesbank che sembra voler un rinvio dell'unione monetaria europea, dall'altra la vittoria dei socialisti in Francia, che secondo gli operatori potrebbe portare ad un euro «morbido», hanno indebolito le due valute che, del resto, nel recente passato aveva mostrato una forte «solidarietà» monetaria.



La giornata degli scambi azionari è stata tutto sommato tranquilla: dopo alcune incertezze iniziali, Piazza Affari ha chiuso la seduta con un recupero dello 0,59%. E del resto anche la Borsa di Parigi ha chiuso con il segno più (+0,68%), dopo aver ceduto fino al 3%. Ha probabilmente giocato a favore di una ritrovata tranquillità il tam tam quasi os-

sessivo della Francia sul suo destino europeo. Gli animi in Borsa si sono rasserenati quando è ventilata la possibilità di un coinvolgimento nel nuovo governo di Jacques Delors che come ex presidente della Commissione Ue garantisce vocazioni europeiste. Il suo successore Jacques Santer ha assicurato che la Francia rispetterà i tempi dell'euro.

I piloti si fidano dei meccanici della IWC.
Rif. 3706, Fliegerchronograph automatico da aviatore. Impermeabile, superantimagnetico, collaudato a 30 volte l'accelerazione di gravità.



IWC

International Watch Co. Ltd. Schaffhausen - Switzerland
Since 1868

La.Fo.Ce., 20123 Milano, Via Victor Hugo 3, tel. 02/804352

Per Cofferati non si può ragionare solo in termini di risparmi - Fossa: «Così si perde solo tempo»

Sindacati: «No alle pensioni nella Finanziaria»

ROMA Le pensioni saranno l'ultima cosa da affrontare. E soprattutto non si potrà affrontare la loro ulteriore revisione solo in chiave di risparmi. Per questo gli aspetti che riguardano la previdenza non dovranno essere inseriti nella legge Finanziaria. L'esatto contrario di quello che chiede il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, di quello che auspica la Confindustria e di quello che si è impegnato a fare il presidente del Consiglio Romano Prodi.

I sindacati serrano le fila e in vista della trattativa sulla riforma dello Stato sociale che partirà il 18 giugno prossimo mettono a punto una strategia e una bozza di documento comune. Per la bozza in verità ci sarà tempo, ma una cosa è già chiara. Se si intende parlare subito e solo di pensioni, come chiede Confindustria, se la riforma previdenziale potrà essere fatta senza attendere le verifiche previste dall'accordo del 1995 i sindacati non si siederanno neanche intorno al tavolo con Governo e imprenditori.

La linea di azione è stata ribadita ieri quando i vertici delle tre confederazioni sindacali si sono brevemente incontrati a Roma. Hanno stabilito che la proposta di Cgil, Cisl e Uil sarà messa a punto da una commissione composta da sei membri (due per confederazione) che sintetizzerà le singole posizioni.

Ma in attesa di ciò Cofferati, D'Antoni e Larizza ribadiscono i paletti già piantati. «Quello che deve essere chiaro — sottolinea il leader della Cgil — è che nel confronto sullo stato sociale le pensioni saranno solo l'ultimo capitolo da affrontare». In più «dovranno essere tenute separate dalle esigenze e dai problemi urgenti da affrontare in Finanziaria. Il nuovo stato sociale dovrà avere una prospettiva molto diversa da quella contingente della manovra». Infine «il negoziato non potrà neanche partire se in campo non ci saranno due ipotesi: una del Governo concordata con la sua maggioranza e una dei sindacati».

Una linea in rotta di collisione con quella della Confindustria. Ieri Giorgio Fossa ha infatti fatto presente che «non andremo a palazzo Chigi per fare il solito balletto con i sindacati. O si lavora per riformare il sistema previdenziale e allora siamo disponibili a trattative no-stop o non andiamo certo a perdere tempo. E se le posizioni sono quelle avanzate dai sindacati mi pare non ci sia molto da discutere». Il Governo però è ottimista come testimoniano le parole del ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «Oggi siamo in grado di affrontare la questione dello stato sociale e di portarla a termine. Ma se questa operazione l'avessimo tentata prima senza costruire il necessario consenso senza portarla a maturazione sarebbe fallita, come insegnano analoghe esperienze in Francia e Germania».

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE OBICINA DOLINA (TRIESTE - TRST) AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina indice una gara da appalti mediante pubblico incanto con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base stabilito dall'Amministrazione per l'affidamento del servizio di refezione per alcune scuole materne ed elementari del Comune di S. Dorligo della Valle per l'anno scolastico 1997/98. L'importo a base d'asta è determinato in Lit. 168.000.000 al netto degli oneri fiscali.

IL TUO GIORNALE



S. Dorligo della Valle, 24 maggio 1997

Il sindaco - Zupan (Boris Pangeric)

Senza sorprese il ballottaggio che ha assegnato la carica di primo cittadino alla rappresentante della Lista Unità

Isola: è la Pecan il nuovo sindaco

E' stata netta la sconfitta di Bizjak, l'esponente delle forze di centro-destra

COMMENTO

Lista Unità ai vertici dei tre comuni del Litorale

La «periferia» ha bocciato Lubiana con la vittoria degli ex comunisti

La legge del tre vince anche sul Litorale sloveno. E così tutti i sindaci dei comuni costieri (Capodistria, Isola e Pirano) sono da ieri guidati da un primo cittadino della Lista Unità (ex comunisti). Un voto decisamente in controtendenza se raffrontato a quelli che sono stati gli esiti usciti dalle urne alle consultazioni politiche in Slovenia del novembre scorso. Allora fu una batosta per gli ex comunisti che, fedeli all'apoteosi dell'autocritica, si sono visti addirittura costretti a rinnovare, dopo la Capodistria elettorale, i propri organismi direttivi centrali.

Il Litorale, dunque, rappresenta una sorta di «roccaforte rossa» ai margini della Slovenia, dove, invece, le destre alzano il capo tanto da arrivare fin nei palazzi del potere con i popolari dei fratelli Podobnik saldamente a fianco dei liberaldemocratici del premier Drnovsek nell'esecutivo in carica. Ma è proprio questa «marginalità» che ha contribuito alla disomogeneità degli esiti elettorali. Posto che il voto del sindaco risente molto delle candidature, non dobbiamo dimenticare che gli stessi liberaldemocratici erano ridotti da buoni esiti e ottime percentuali di consenso a novembre nelle stesse aree che nei giorni scorsi li hanno visti capitolare in modo inatteso e, sotto certi aspetti, anche goffo.

Mai sottovalutare la provincia. Nemmeno in uno Stato di due milioni di abitanti. L'area del Litorale si sente dimenticata da Lubiana. Un'autostrada che sembra non raggiungere mai le infrastrutture portuali di Capodistria, scarsa attenzione a un forte rilancio turistico per cercare di contrastare lo strapotere esercitato nella regione dalle coste dell'Istria croata e tanta disoccupazione hanno portato gli elettori costieri a lanciare un preciso messaggio socio-politico.

All'opposto della «dirimpettaia» Trieste, dove la destra si fa forte del messaggio nazionalista, a Capodistria, Isola e Pirano vince ancora l'internazionalismo (anche se annacquato negli ultimi anni) ex comunista. Ben radicato, tra l'altro, in queste aree, che ancora sotto la Jugoslavia di Tito erano considerate il baluardo più a Ovest della Repubblica socialista degli slavi del Sud.

Non c'è revanscismo però nel voto del Litorale. Bensì una scarsa fiducia nei rappresentanti dei partiti che governano a Lubiana. Tocco ora al centro fare un'autocritica. La periferia è stanca. Lo ha fatto capire a chiare lettere e con le regole della democrazia.

Mauro Manzin

La candidata, sostenuta anche dalla Lega per il Litorale e dalla Dieta democratica istriana, si è aggiudicata il 60 per cento dei suffragi

CAPDISTRIA Il «gentil sesso» conquista anche il municipio di Isola. Dopo Irena Fister a Capodistria, Breda Pecan è il nuovo sindaco della città rivierasca. Gli elettori hanno attribuito all'ex parlamentare (sostenuta da Lista Unità, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana) il 60 per cento dei voti, contro il 40 per cento del rivale Ivan Bizjak (candidato da socialdemocratici, popolari, democristiani e verdi). La Pecan è anche il primo sindaco marcatamente regionalista: due delle tre formazioni che la sostengono (Lega per

il Litorale e Dieta democratica istriana) propugnano infatti una maggiore autonomia degli enti locali in Slovenia.

Come a Capodistria una settimana fa, anche a Isola domenica scorsa l'affluenza è stata molto bassa. Ha votato appena il 34 per cento degli aventi diritto (in totale sono 11 mila), contro il 42 per cento del primo turno.

Isola ha dunque voltato pagina, dopo oltre due anni di amministrazione democratico-liberale. Soddisfatti i primi commentari a caldo della neo eletta. «Sono con-



Breda Pecan

tenta - ha affermato la Pecan - in quanto si sono concretizzate le nostre aspettative. Sarò il sindaco di tutti gli isolani». «Nei prossimi mesi - ha aggiunto - intendo gettare le basi per un ulteriore mandato di quattro anni». Tra i temi che hanno

giocato a favore dell'elezione della Pecan, figurano sicuramente due grossi problemi che coinvolgono la comunità italiana, e per i quali il nuovo sindaco ha promesso un suo intervento. Innanzitutto, la costruzione del nuovo edificio della scuola elementare «Dante Alighieri», che da mesi è bloccata inspiegabilmente. Proprio ieri sono giunte alcune novità da Lubiana (vedere in proposito l'altro articolo). C'è poi la questione di Palazzo Manzoli, lo splendido edificio del centro storico che attende da anni di essere ristrutturato. Gli esperti hanno recentemente paventato dei crolli se non si interverrà presto.

Alessio Radossi

L'anniversario ricordato a Capodistria

Festa della Repubblica: celebrazioni nel segno della convivenza e unità



Il console Esposito, a sinistra, con l'ambasciatore Spinetti.

CAPDISTRIA La convivenza tra i popoli in quest'area di confine e l'unità dello stato. Questi i due messaggi lanciati ieri sera dal console generale a Capodistria, Michele Esposito, nel corso del tradizionale ricevimento in occasione della festa della Repubblica. La serata, svoltasi nella suggestiva hall del museo regionale di Capodistria, ha visto la partecipazione di numerose autorità slovene e italiane, rappresentanti della società civile e dell'imprenditoria, provenienti anche dal Friuli-Venezia Giulia. «Questa sera - ha affermato Esposito - celebriamo il 51esimo anniversario della nascita della repubblica italiana. L'Italia, partendo dalle proprie radici storiche unitarie, è diventata una grande democrazia europea costruita su valori della giustizia sociale, della

convivenza e della cooperazione internazionale». «Fra noi popoli vicini - ha aggiunto il console - e ancor più in quest'area di frontiera, la convivenza è il valore più alto a cui italiani e sloveni devono ispirarsi senza riserve e incertezze in nome di quel dialogo che accomuna tutti noi popoli della stessa cultura europea». «Saluto molto cordialmente - ha continuato Esposito - le autorità presenti e desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti per la collaborazione offerta nel sostenere le iniziative volte a promuovere la convivenza nell'area di frontiera. Un caloroso saluto anche all'ambasciatore d'Italia a Lubiana Massimo Spinetti e all'ambasciatrice, alla minoranza italiana, ai miei concittadini al di là e al di qua del confine e ai miei collaboratori».

La scoperta è avvenuta per caso nel rione di Belvedere

Fiume: neonata abbandonata tra le pagine di un giornale

FIUME Una donna scende per un viottolo nel rione di Belvedere a Fiume e sente un flebile pianto. «Erano le 6 del mattino - ha dichiarato agli inquirenti - e mi pareva di udire il miagolio di un gattino. Mi sono avvicinata alla scatola di cartone da dove proveniva quella specie di lamento e ho visto quel corpicino che si dibatteva, piangeva e gemeva». Ieri l'altro una femminuccia di poche ore di vita, abbandonata dalla madre poco prima della scoperta, è stata salvata grazie a una donna che dopo il ritrovamento ha tempestivamente avvertito polizia e pronto soccorso. «La bimbetta - così uno dei medici dell'ospedale pediatrico di Costabella nel quale è ricoverato il neonato - si trovava all'aperto da non più di un'ora ed era ricoperta soltanto da alcuni fogli del quotidiano Novi List. Questa la nostra opinione e mi riferisco all'aria aperta. Forse rimasta in quello scatolone per ancora mezz'ora, la bimbetta sarebbe morta».

Velebit: una tregua armata nella guerra dei pescatori

FIUME Nelle ore pomeridiane di domenica è stato tolto il blocco che, attuato tramite barche legate con funi, impediva l'accesso al canale del Velebit ai motopesca con reti a strascico. Revocato il blocco, durato per ben 27 ore, le strascicate provenienti dall'area quarnerino-lubiana e istriana si sono immediatamente dirette nelle acque del canale nordadriatico, mentre gli autori della protesta (i pescatori con palamiti, nasse e reti) sono tornati alle loro case facendo notare che di iniziative simili ve ne sarebbero state ancora. Sabato e domenica si è sfiorata la tragedia nei pressi delle «dighe di sbaramento», decine di barche poste tra la terraferma e l'Isola di Veglia, all'altezza delle località di Jadranovo e Segna. Nel corso delle ore notturne e nella mattinata di domenica, alcune «vocie», le strascicate, erano state lanciate contro le piccole imbarcazioni per forzare il blocco, sortita che aveva determinato la furiosa e sconsiderata reazione di un gruppo di pescatori che avevano sparato in aria con non meglio identificate armi da fuoco. Una situazione pericolosissima, che stava per dare innescare incidenti, scongiurati grazie all'arrivo della polizia. Ma la tensione, nonostante si sia arrivati a una specie di compromesso, rimane molto alta e non promette nulla di buono in previsione delle future «rastrellate» delle strascicate.

La travagliata vicenda del discusso «night club» all'esame dei giudici circondariali di Lubiana

La «casa rossa» di Rabuiese alla sbarra

Una storia complicata e infarcita di pesanti accuse di prostituzione

La battaglia legale è tra uno dei potenziali proprietari del «Maxim club» e la famiglia austriaca con cui lo stesso intratteneva rapporti d'affari

LUBIANA La «Casa Rossa» di Rabuiese, il night club a due passi dal confine italo-sloveno che tanto fece parlare di sé quattro anni fa, ritorna sulle pagine di cronaca dei giornali. Anche se i suoi battenti rimangono saldamente chiusi, le società austriache che si contesero a lungo a colpi di querela la proprietà dell'immobile, tornano nelle aule giudiziarie. Come scrive il quotidiano «Delo», il tribunale circondariale di Lubiana sta esaminando la presunta diffamazione a mezzo stampa di uno dei potenziali proprietari del «Maxim Club» (questo era il vero nome della «Casa Rossa» di Rabuiese), Oswin Shaufler, ai danni dei coniugi Auer, ex soci in affari e anch'essi proclamatisi titolari del night.

Ad innescare il processo è stato un articolo sul giornale lubianese «Slovenske

Novice» riportante pesanti apprezzamenti dello Shaufler sull'attività e la moralità degli Auer. Il giornalista avrebbe tratto i dati da una conferenza stampa delo dello stesso Shaufler guidata dal rappresentante della sua ditta Jackpot, il noto legale Ingo Pas. Il querelato ha seccamente smentito ogni addebito, sostenendo di non aver mai autorizzato alcuna intervista con le «Slovenske Novice» che avrebbe potuto offendere i suoi ex compagni di lavoro.

Ai giornalisti sarebbe stato distribuito del materiale, di cui l'autore sarebbe come riporta sempre il «Delo» - lo stesso Pas, che ora dovrebbe venir sentito in qualità di teste dalla corte. Lo Shaufler non negherebbe, comunque, di aver pubblicamente accusato la controparte di essere stata legata in Austria al giro della prostituzione. Anzi, cer-



Un'immagine del chiacchierato e conteso «Maxim club» di Rabuiese, chiuso da tempo.

cherebbe di dimostrare che le sue affermazioni corrispondono al vero. Al tribunale ha presentato prove fotografiche di quanto avviene nel locale «Casanova» di Villaco, in Austria, gestito dalla signora Barbara Auer. Provereb-

bero che si tratta di una casa di tolleranza, e lo avrebbe confermato in aula anche il nipote dello Shaufler, incaricato dallo zio di visitare il night. Immediata è stata la smentita dei querelanti, che assicurano di essere proprietari di un cabaret.

Una storia quindi estremamente complicata, che il tribunale di Lubiana cercherà di districare nelle prossime settimane. Alla base di tutto c'è però sempre la famosa «Casa Rossa» di Rabuiese, che tanto clamore sollevò.

Si inaugura oggi a Lubiana la tradizionale Fiera internazionale che vedrà il Friuli-Venezia Giulia presente con un proprio stand

I vini del Collio isontino protagonisti indiscussi in Slovenia

LUBIANA Alla Fiera internazionale dei vini che si apre oggi nella capitale slovena il Friuli-Venezia Giulia sarà presente con un proprio stand realizzato con il sostegno finanziario della Comunità montana del Collio e della Camera di commercio di Gorizia. Una partecipazione ricorrente negli anni, anche se prevalentemente caratterizzata dalle aree vitivinicole più vicine al mondo sloveno. Ecco perché sono quasi tutte di Cormons e di San Floriano le 14 aziende che hanno presentato propri vini al con-

corso enologico lubianese e i cui prodotti saranno in degustazione allo stand. Delle 14 aziende, quella di Mario Drius (Cormons) è stata premiata con medaglia d'oro per il Pinot bianco Isonzo '96. Medaglie d'argento alle aziende Eredi Fabris di Paolo Zorzet (Begliano-San Canzian d'Isonzo) per il Cabernet Isonzo '96; Buzzinelli Boris e David (Pradis di Cormons) per il Merlot Collio; e Terpin (S. Floriano) per il Pinot grigio Collio. Le altre aziende partecipanti sono la Cantina produttori di Cormons,

Oscar Sturm, Edi Keber, Dario Raccaro, Franco Toros e Angoris di Cormons; Draga, Marcello e Mario Humar, Boris Pintar e Krapič di S. Floriano. La manifestazione lubianese viene guardata con interesse per la crescente qualità dei vini sloveni, che sempre più tendono ad affacciarsi ai mercati occidentali. Non altrettanto può dirsi sulla penetrazione dei vini italiani in Slovenia, il cui mercato è quasi tutto rivolto al consumo interno. «Resta il fatto - dice Andrea Cecchini, responsabile

del settore vitivinicolo dell'Ersa, l'ente regionale friulgiuliano per lo sviluppo agricolo - che la Fiera di Lubiana si impone fra gli operatori del settore con riguardo ai vini della Mitteleuropa. Rappresenta inoltre una importante occasione per tutti i nostri comparti industriali che ruotano attorno alla viticoltura e all'enologia: dal vivaismo (Vivai di Rauscedo) all'impiantistica di cantina, alla produzione di sugheri (Colombin di Trieste)».

Nessuna azienda triestina si è invece presentata

quest'anno all'appuntamento lubianese, solitamente sponsorizzato dalla Camera di commercio triestina. La Slovenia da parte sua sta facendo una intensa promozione alle proprie produzioni vinicole, come lo dimostrano le attive partecipazioni al Vinitaly veronese, svoltosi ad aprile, e all'esposizione mondiale di Bordeaux in Francia, di imminente apertura. Qualificata e ampia anche la presenza di vini sloveni all'ultima Fiera primaverile di Salisburgo, dove proprio gli operatori goriziani hanno poco gradito la dicitura

«Slovenski Collio» che figurava sulle bottiglie prodotte in quello che è sempre stato finora definito il Goriska Brda (o Collio sloveno). La mossa è stata considerata una forma di concorrenza sleale da parte slovena, ma che alcune aziende isontine avevano già paventato nel dibattito in corso sulla ridenominazione della Doc Collio sotto il più ampio ombrello Friuli-Collio. Dall'altra parte del confine le ragioni commerciali hanno evidentemente prevalso su ogni altra considerazione.

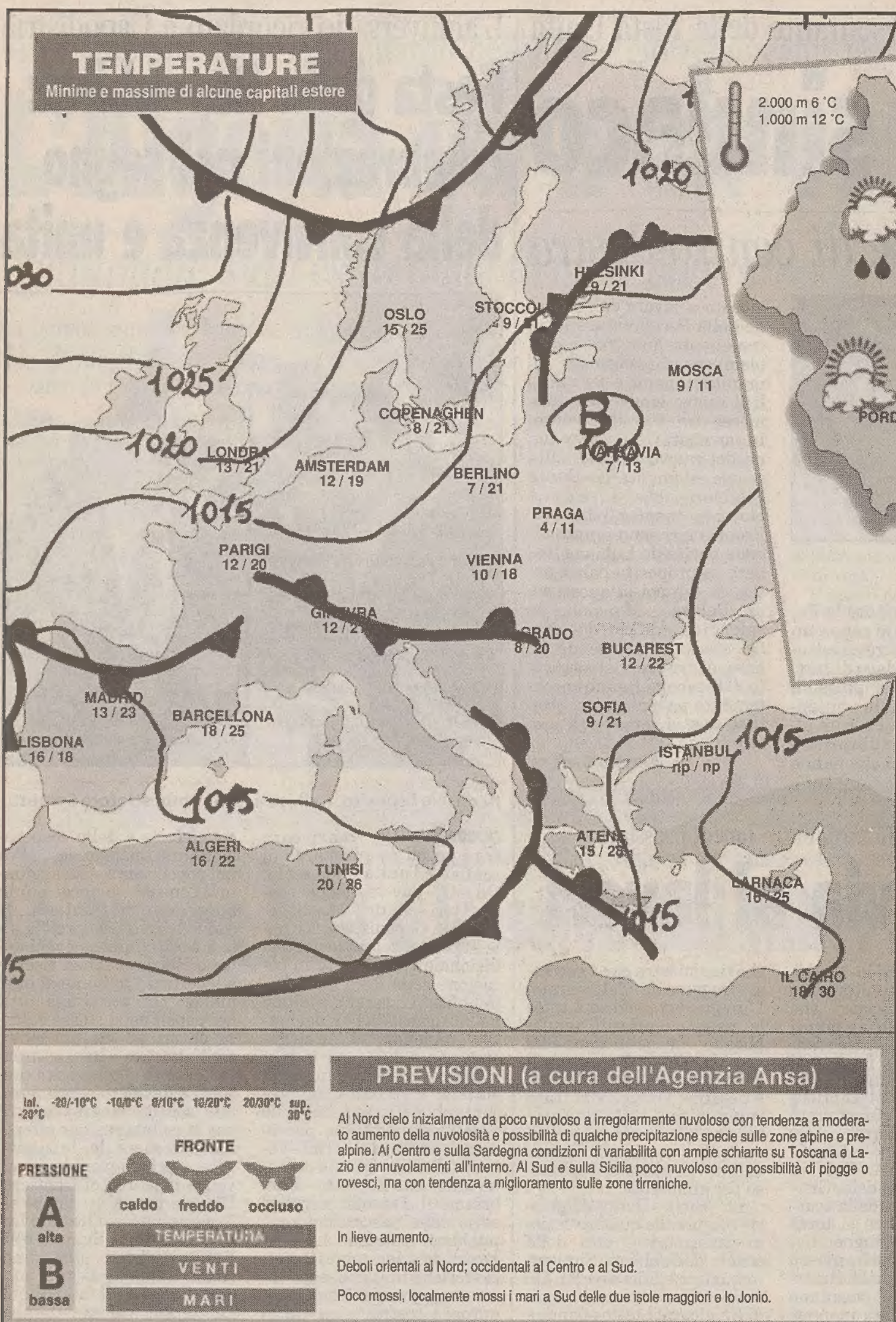
Baldovino Ulcigrai

Decisi i nuovi incarichi della Contea d'Istria

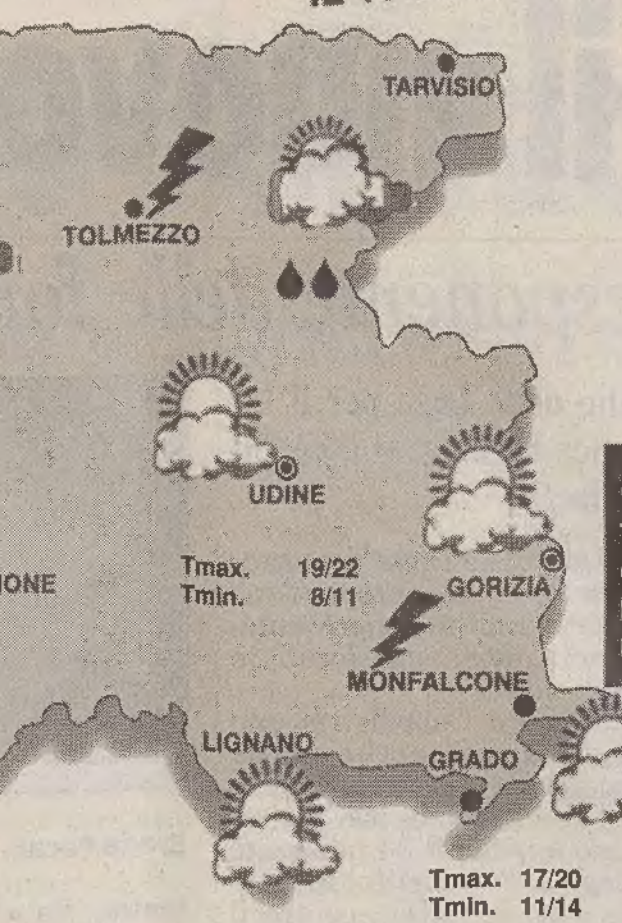
Zufic al vertice della giunta regionale La Debeljuh sarà una dei suoi vice

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,28 Lire*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,85 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA Tallero/l 93,10 = 1.106,55 Lire/l	
CROAZIA Kuna/l 4,35 = 1.208,67 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/l 85,80 = 1.019,75 Lire/l	
CROAZIA Kuna/l 4,02 = 1.116,98 Lire/l	
*Dati forniti dalla Ispisna Društva Republike Slovenije	

POLA Stevo Zufic è stato riconfermato nella carica di presidente della Giunta regionale istriana. L'elezione è avvenuta ieri nel corso della seduta del Consiglio regionale, tenutasi a Pola. L'assemblea ha anche eletto i due vice che sono: la connazionale Loredana Bogliun-Debeljuh e Walter Drandic. La nuova giunta verrà presentata nei prossimi giorni, non appena l'elezione di Zufic verrà confermata dal Capo dello Stato Franjo Tudjman. Nel corso delle assise è stato approvato anche il nuovo piano per le scuole elementari.



IL TEMPO OGGI



ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 giugno 1997

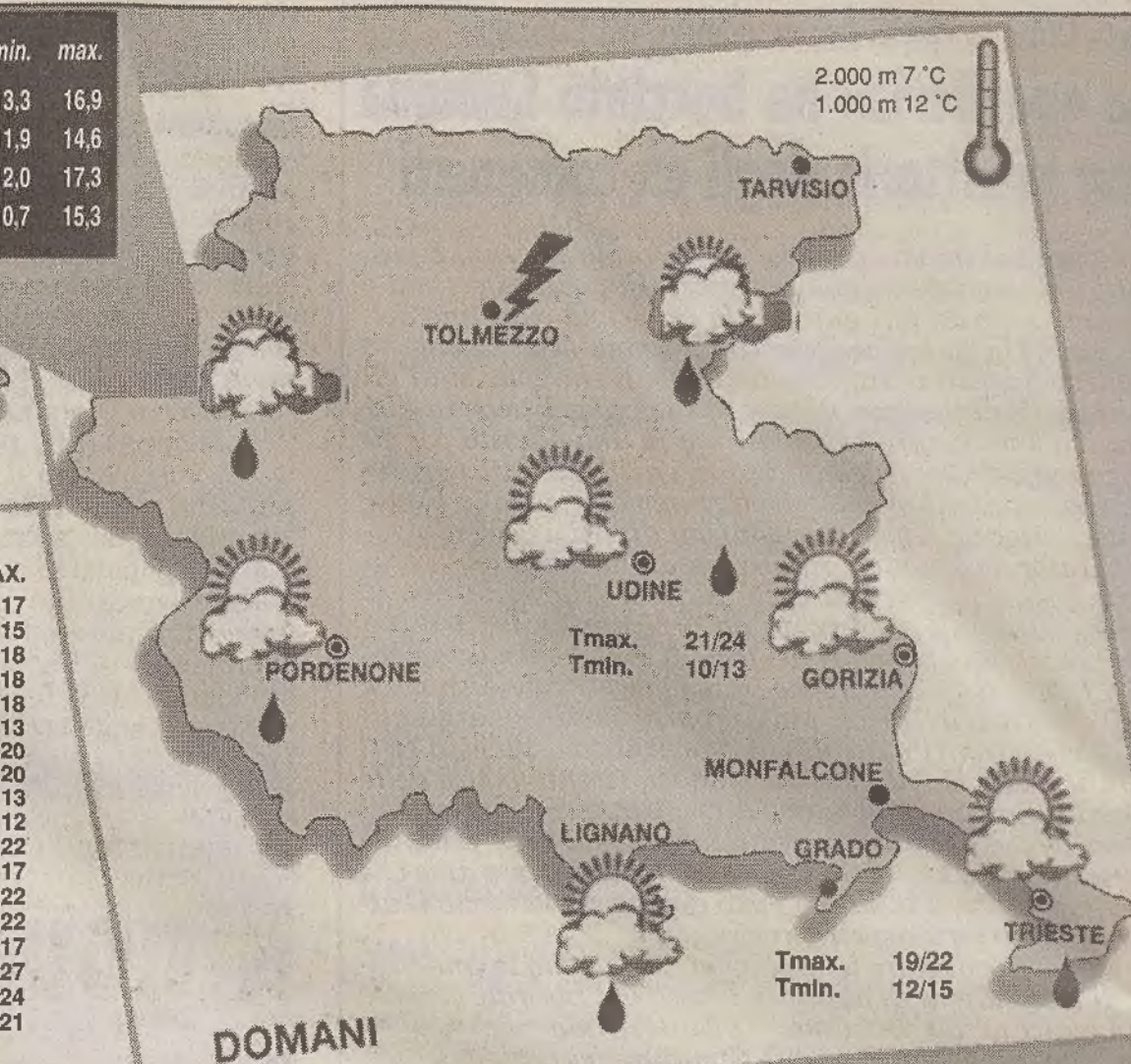
OGGI
Su pianura e costa cielo variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso; dal pomeriggio e sera sui monti piogge e temporali. Dalla serata e in nottata locali piogge e temporali potranno interessare anche le zone pianeggianti.

attendibilità 70%

DOMANI
Su tutta la regione cielo variabile con nuvolosità più persistente sui monti. Possibili locali piogge anche temporalesche; su pianura e coste piogge meno probabili durante le ore centrali della giornata.

attendibilità 60%

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo probabilmente poco nuvoloso.



ANIMALI

Un caso di adozione al contrario

Le avventure di Bruschetta la gatta della questura

● I poliziotti non sanno dire soltanto «favorisca i documenti» o «la dichiaro in arresto» ma sono capaci anche di toccanti gesti di bontà, come quello di cui è stata oggetto Bruschetta, gattina nera abbandonata che un giorno si intrufolò nell'Ufficio stranieri della questura di Asti. Se la vide improvvisamente davanti, magrissima e spaurita, l'ispettore Danilo Razzano, usò a trattare con extracomunitari ma non con felini. Furono fatte ovunque ricerche ma non si riuscì a trovare il padrone della micia, che rimase così in questura.

Poiché puzzava maledettamente d'aglio, fu chiamata Bruschetta e, nel suo genere, è un agente modello. Non entra negli uffici se ci sono persone e osserva scrupolosamente le norme igieniche, tanto che la pulitrice dell'impianto è entusiasta di lei. Per il suo sostentamento nessuna preoccupazione: gli agenti fanno a gara per portarle i cibi che più gradisce e all'unanimità hanno deciso che Bruschetta è a pieno titolo la gatta della questura. Pulitissima, osservata di leggi e regolamenti, obbediente: che cosa si può chiedere di più a un agente a quattro zampe e senza divisa?

● In via Donadoni 34 si è intrufolato un gatto persiano grigio che, forse, si è smarrito. Chi lo cerca chiami il 946574. Si re-

galano quattro gattini neri, due dei quali femmine (tel. 040/414811). Nel cortile di via Papiniano 6, a Trieste, si aggira da qualche giorno una gatta bianconera con collare rosso. Chi l'avesse perduta chiami il 637360. Quattro gattini cercano una casa (tel. 040/421936).

Un gatto persiano bianco, magrissimo e socievole, è stato trovato nella zona di Tor Cucherna a San Giusto. Chi lo cercasse telefoni al 638545 o al 773418. Ancora nessuna nuova di Birba, gatto con il ventre e le zampe bianche, collare metallizzato scomparso da via Franca. Chi lo notasse è pregato di telefonare al 362830 o al 410445. È stato raccolto un cagnetto marrone con collare verde. Chi lo cerca chiami 564669.

Una bella gatta bianconera è stata raccolta in via Coroneo, chi la cerca o chi la vuole telefoni allo 040/363921. Al gattile di Giorgio Cociani sei micini attendono una casa (tel. 040/369400). Al canile pubblico è stato adottato un pastore tedesco e ci sono altri sette cani, tra i quali uno nero con collare a strozzo, un cucciolo e uno spinone color marrone. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Si prevede per oggi una gradita sorpresa, tuttavia qualcosa nel lavoro vi creerà una sensazione di malumore. Malintesi rimediabili con il partner.

Gemelli 20/5 20/6

Perseguitate con fiducia e costanza lo scopo che vi siete prefissi: malgrado le difficoltà arriverete alla meta. L'amore è un punto fermo.

Leone 22/7 23/8

Dal vostro savoir faire dipende l'esito degli affari importanti che state per concludere. In amore vi conviene agire con prudenza. La salute è buona.

Bilancia 23/9 22/10

Avrete un'ottima occasione per dire la vostra e soprattutto spiegare a cosa puntate. Evitate complicazioni sentimentali, non sono per voi.

Sagittario 23/11 21/12

Tenetevi alla larga da gente inutile che rischia solo di farvi perdere tempo. Sentirsi amati da una piacevole sensazione di beatitudine.

Aquario 21/1 19/2

Non scoraggiatevi per qualche piccolo insuccesso nel lavoro: servirà a farvi acquistare una maggiore esperienza. In amore siete ancora vulnerabili. Momenti di riflessione.

Toro 21/4 19/5

Potrete finalmente realizzare un progetto che vi sta a cuore da tempo: ci vorrà meno impegno del previsto. In amore non lasciatevi ingannare a lungo.

Cancro 21/6 21/7

Nel lavoro tenete gli occhi bene aperti in modo da avere sempre tutto sotto controllo. La situazione affettiva richiede coraggio, fidatevi del partner.

Vergine 24/8 22/9

Non contate molto sulle promesse degli altri: per farvi strada nel lavoro contate solo sulle vostre forze. La situazione affettiva si fa interessante.

Scorpione 23/10 22/11

Avrete modo di constatare che una pronta decisione spesso è il segreto del successo professionale. Amore intenso, ma durere? Siete troppo diffidenti.

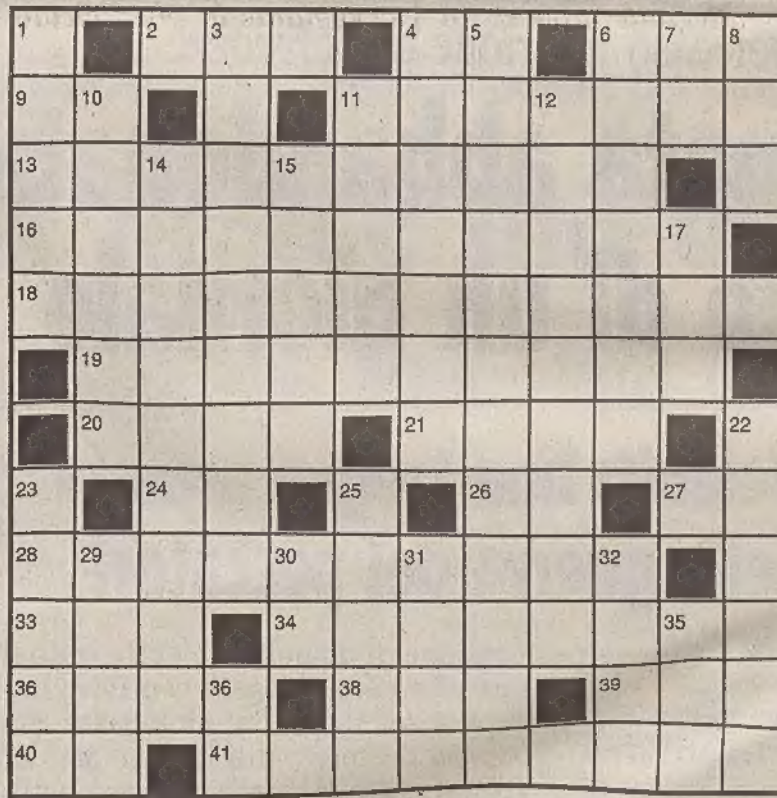
Capricorno 22/12 20/1

Una serie di felici combinazioni apre la giornata in maniera decisamente positiva: dovrete cercare di afferrarle al volo. Progressi notevoli in amore. Ascoltate di più il partner.

Pesci 20/2 20/3

Impazienza ed irritazione non vi faranno certo arrivare in cima: munitevi di pazienza. Una persona vi ama davvero: il vostro scetticismo è fuori posto.

I GIOCHI



SCARTO SILLABICO INIZIALE (7/5)

L'utilitaria
Buono l'abitacolo con un «comfort» di rispetto; ma che smorza per rischiare sulle sue ruote.
Ciamolino

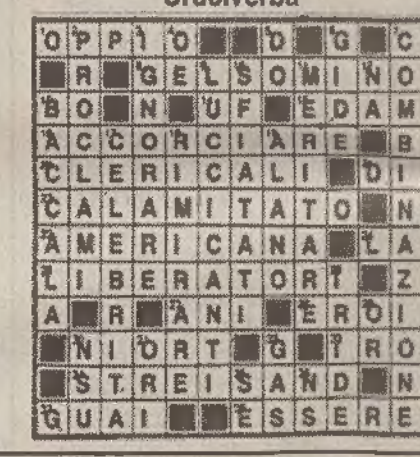
INDOVINELLO

La nuova Nazionale di calcio
C'è quel che così proprio l'ha voluta, forse per una certa aspirazione. Vedremo da sfilata Nazionale che cosa si può trarne in conclusione.
Pioggia

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
Lavatore, cavatore
Indovinello:
Il lavoro

Cruciverba



ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Ogni GIOVEDÌ
con **IL PICCOLO**
l'inserto
Lavoro & Concorsi
CERCA IL TUO FUTURO!

CENTRO ESTETICO DEL CANE

by Renata

SERVIZIO DI TOELETATURA ANCHE CON RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

BAGNO TAGLIA PICCOLA p.c. L. 15.000	BAGNO TAGLIA MEDIA p.c. L. 20.000	BAGNO TAGLIA GRANDE p.c. L. 25.000
-------------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------

Gatti Siamesi Bleu e Chocolate Point
Labrador - Pastori Tedeschi - Barboncini - Yorkshire - Bassotti - Beagle

APERTI ANCHE LUNEDÌ MATTINA

Solo DOMENICA 8 GIUGNO il nostro allevamento rimarrà aperto al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21

TANTISSIMI CUCCIOLI VI ASPETTANO! VISITATECI!

NEGOZIO: VIA FOSCHIATTI 13 - TEL. 767189
ALLEVAMENTO: VIA C. ROSSI 53 - TEL. 829128

A proposito di Bicamerale

I Comuni sono troppi
E' un assurdo
oltre che uno spreco

La proposta pubblicata sabato 24 maggio, a pagina 11, a firma dei consiglieri regionali Gianpiero Fasola e Alessandra Guerra, suggerisce alcune riflessioni, dato il grande interesse dell'argomento trattato. Certo che l'abolizione delle amministrazioni provinciali avrebbe dovuto seguire, in tempi brevi, la nascita delle regioni a statuto ordinario, che avrebbero potuto assorbire le funzioni proprie delle provincie, oltre a quelle delegate dallo stato. Non furono poche le proposte, ma non se ne fece niente per una serie di ragioni, non ultima quella legata alla necessità di modificare la costituzione. L'abrogazione delle provincie presupponeva l'approvazione in doppia lettura di una legge costituzionale.

Oggi la questione potrebbe essere all'ordine del giorno della «bicamerale», che avrebbe l'opportunità di riformare veramente, semplificandola e rendendola più efficiente, la piramide di enti locali che oggi pesa sui cittadini e sulle casse dello Stato. Ma non basta cancellare le provincie. Occorre ridisegnare la mappa delle regioni e, soprattutto quella dei comuni.

Il Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, va spaccato in due regioni: il Friuli e la Venezia Giulia, che hanno tradizioni, culture, bisogni distinti e diversi. Non una divisione per stupide questioni di campanile, ma per amministrarsi in piena autonomia (cio non esclude la più stretta collaborazione) e per mettere finalmente fine alle continue diatribe su di un uso diseguale e squilibrato delle risorse, a vantaggio dell'una o dell'altra area regionale.

E se il problema delle due regioni potrebbe forse trovare un'adeguata risposta sulla speciale autonomia da accordare alle due aree (quella friulana e quella giuliana) di un unico ente regionale autonomo, ciò che invece non può più essere rimandato è la necessità di rivedere la mappa dei comuni, adeguandola all'epoca che stiamo vivendo, segnata dall'alta tecnologia e dalla possibilità di comunicare e di spostarsi velocemente. Chissà quante mano-

vre o manovre di decine e decine di migliaia di miliardi di lire potrebbe risparmiarsi il governo Prodi, se il numero dei nostri comuni fosse fatto scendere, mettiamo, dagli oltre ottomila di oggi, ai mille che basterebbero. Prendiamo, ad esempio, in esame il territorio triestino. Tre comuni (Trieste, Muggia e Duino-Aurisina) sarebbero più che sufficienti. Vediamo l'Isonzo, Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons e Grado basterebbero. Quanta maggiore efficienza, quante spese in meno, quanti consorzi intercomunali cancellati, quanti enti inutili soppressi! Invece teniamo in piedi comuni con mille abitanti o anche meno, enti che hanno la dimensione di una piccola parrocchia! Come si può continuare a credere, oggi, che per Trieste e per Moravia, debbano valere le stesse leggi? Che i cittadini di questo e quel comune possano godere di uguali servizi? Che i due sindaci, le due giunte, i due consigli comunali possano avere gli stessi compiti ed espletare le stesse funzioni, servendosi di apparati burocratici di dimensioni tanto diverse? Le risposte sono ovvie. Ma amministratori regionali del livello di Fasola (non parlo di Alessandra Guerra, che non ho seguito nel suo passato ruolo di presidente della Giunta regionale), che tanto ha meritato, per chiarezza di idee e risolutezza, quale assessore regionale alla Sanità, non devono limitarsi «con ragionevole pessimismo» ad attendere risposte da chi di dovere. Essi devono prendere qualche iniziativa. Quali difficoltà, ad esempio, dovrebbero incontrare nel suggerire adeguate proposte ai loro rappresentanti nella «bicamerale»? O perché non farsi promotori di un'iniziativa regionale per finanziare un convegno di studio dal titolo: «Quanti costi in meno e quanta efficienza in più nel Friuli-Venezia Giulia, abolendo le attuali provincie e riducendo a un decimo il numero dei comuni». Non sono leghista, ma voglio credere che il dott. Gianpiero Fasola ci riuscirà.

Dott. Eldere Bon Monfalcone

Restituiremo decoro alla sfiorita Grado

Quanti amano Grado si vedono costretti a constatare il degrado dell'isola del Sole: strade e marciapiedi dal fondo sempre più sconnesso, persino i marmi posti a decorazione del pavé delle due principali strade pedonali da anni vanno a pezzi e si che basterebbe qualche cazzuolata di malta per fissarli sul fondo, rima che si sbriciolino del tutto; la bella pianta della cittadina, piccolo gioiello di lavorazione manuale a sbalzo e smalti, da due anni presa di mira dai soliti vandali, diviene sempre più deformata sin quasi a sfondarla; e delle insegne pubblicitarie, sempre opera di sbalzo e smalti, che la fiancheggiavano ne sono rimaste poche; eppure sarebbe bastato porvi subito rimedio, rinforzandone con una tavola di legno in truciolo su cui poggiava la grande planimetria, spezzata dalla violenza dei primi vandali.

Completati lo scorso anno i lavori dell'allargamento della strada che conduce a Monfalcone e quelli della bella pista ciclabile, gli amanti di Grado si attendevano che la lunga aiuola che, interposta fra le due, le fiancheggiava venisse curata e illuminata coi lampioni, per i quali erano state predisposte le sedi. Ma due preziose stagioni sono trascorse e le aiuole sono lì verdi sì, ma di erbacce spontanee e incolte fra cui spiccano, simili a fiori bianchi, cartacce, involucri di polistirolo e immondizie varie.

E viene subito da chiedersi: ma è questo il benvenuto che dà ai turisti la città che, proclamandosi Perla dell'Adriatico, vuole attirarli? Si obietterà che ci sono problemi di competenze burocratiche, di denaro e di crisi di personale per la manutenzione delle aree pubbliche. Non lo si mette in dubbio, ma, constatato che l'amministrazione cittadina è, per ragioni senza dubbio serie (si tenga presente che è composta da gradesi) impotente a dare il giusto decoro alla città, vogliamo provare noi, suoi cittadini onorati-ospiti a darle una mano? Vogliamo cominciare dalla lunga aiuola fiancheggiante la pista ciclabile?

Bene, cominciamo ad autotassarci, offrendo a un comitato di gradesi volontari (diecimila lire per l'acquisto di un oleandro, arbusto sobrio e resistente, da porre a dimora lungo i sei o sette chilometri dell'aiuola che porta fino al campeggio, si da trasformarla d'estate in un lungo, fiorito e variopinto viale.

Sarò il primo a versare il mio contributo per l'acquisto di dieci oleandri, non appena il comitato si sarà costituito, rendendo noto il numero di conto corrente o ponendo in distribuzione dei biglietti per l'equivalente dell'offerta presso i negozi, certo che tanti altri, triestini e non, amanti di questa deliziosa città, vorranno imitarmi.

Aldo Cannata Trieste

Multa in pretura un muro di gomma

Il giorno 3 novembre 1994, difendendomi in proprio, presentavo ricorso in Pretura contro un verbale di infrazione al Codice Stradale, giusta la sentenza della

Corte costituzionale n. 266/94 (che lo consentiva, invece di permetterlo solamente contro l'ingiunzione del prefetto, che in caso di rigetto raddoppia la sanzione).

Il pretore adito, lo iscriveva a ruolo G. n. 5345/94 e con proprio provvedimento, con cui sanciva l'ammissibilità del ricorso, fissava l'udienza del 7 aprile 1995, alla quale constatai l'assenza del pretore e del rappresentante del prefetto. In cancelleria mi fu riferito che il pretore non prestava più servizio in loco, per cui sarebbe stato nominato un altro giudice e ufficialmente avvisato (precedentemente, però nessuno mi aveva avvertito che non si sarebbe tenuta l'udienza, con conseguente perdita di mezza giornata di lavoro).

A distanza di oltre quattro anni, esattamente il 20 maggio 1997, mi viene notificato un provvedimento con cui un nuovo pretore (sempre R.G. 5345/94) dichiara inammissibile il ricorso secondo la legge 689/81 e per la mancata conversione del decreto n. 270 del 17 maggio 1996.

Eppure un successivo mio ricorso, per la stessa fattispecie, depositato il 9 ottobre 1996, RG 878/96, fu dichiarato ammissibile, da altro giudice, e regolarmente discusso. (Dov'è la certezza della legge?). Eppure l'ultimo pretore sostiene che non è possibile ricorrere contro il verbale di contravvenzione.

A questo punto mi chiedo se impetir ancora o no la sentenza n. 366/94 della Corte costituzionale. Ma il giudice non la cita neppure, e non vedo come la mancata conversione del citato decreto del 17/5/96 possa incidere su un ricorso già precedentemente dichiarato ammissibile e regolarmente iscritto a ruolo.

Si tratta di una situazione che costituisce un vero e proprio muro di gomma contro cui rimbalzano decisioni di pretori differenti che non trovano unione neppure su un problema così semplice come l'ammissibilità o meno di un ricorso da presentarsi da cittadini utenti di uno stato democratico che dovrebbe garantire la massima chiarezza e non alimentare la confusione, cominciando anche da queste, tutte sommate, piccole vicende di vita quotidiana.

A questo punto dovrei fare ricorso in Cassazione (con sede in Roma) obbligatoriamente assistito da un legale, ma evidentemente il gioco non vale la candela, e chissà - è, forse, proprio questo che si vuole, scoraggiando i cittadini ad opporsi, ma ciò non sarebbe degno di un sistema democratico.

Franco Russo Trieste

Un appello per i cani

Siamo in gravissime difficoltà per il cibo ai cani (e ai pochi gatti) del nostro rifugio.

Pregiamo ogni zoofilo che voglia aiutarci a vivere di portare in rifugio riso, pasta, carne in scatola, cibo secco.

Non lasciateci soli, non abbandonate questi poveri animali. Grazie, comunque grazie.

Avv. Carla Ceccon
UAI - Rifugio animali abbandonati
Via Salesina 9
20134 Milano
Tel. 02-7561289

La nostra cara

Carolina Clarich
ved. Ricciardi
(Carla)

La ricordano con tanto amore e profonda gratitudine la figlia PINA con DARIO, il figlio NINO con IRENE, i suoi adorati nipoti SILVIA con WALTER e MICHELE, ROBERTO con ROSANNA, la sorella CATINA con la famiglia, nipoti, pronipoti e amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle ore 11.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Uniti nel dolore ARGIA, MAURO e ANGELA.

Trieste, 3 giugno 1997

Si associano famiglie: RUSO, FERIGUTTI e CURTO.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipano al dolore MARIA e MARIO GODAS.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipano commossi GIOVANNA, ANDREA, LUCA.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia BASTIANI.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Carolina

famiglie BARTOLE GIANNI e ORNELLA.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipano al dolore famiglie ZALLER, MAURI.

Trieste, 3 giugno 1997

Ti ricorderemo sempre.

- I nipoti CLARICH

Trieste, 3 giugno 1997

Vicine a PINA e famiglia: NIDIA e BETTINA.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

La piangono il marito MILAN, la figlia ALESSANDRA con NEVIO e la piccola ILARIA, la sorella TEA, il fratello MANLIO, i cognati unitamente ai parenti, nipoti, i dipendenti del negozio KOZULIC PESCA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MISSAN.

Trieste, 3 giugno 1997

Dopo grave malattia ci ha lasciati

Elide Kozulich
nata Bonacci
di anni 64

In seguito a incidente stradale è mancata all'affetto dei suoi cari

Gianna Brun Rizza
Gallico
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 giugno, alle ore 9, nella chiesa del cimitero Sant'Anna di Trieste. La cara salma giungerà dalla Cappella mortuaria del cimitero di Sevegliano. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Trieste, 3 giugno 1997

«Morirò per la mia troppa voglia di vivere»

Gianna

Ricordano l'amica indimenticabile unica per la sua umanità e generosità: CAIO; DALIA, ALDO; GIULIA, UCCIO; GLORIA, MARTINA, FABIA; MARIANNE, GEPY, MAURO; MARISA, ROBERTO; PATRIZIA, ALBERTO; ROMANO; ROSALBA, FULVIO; ROSALBA, LUCIANO; ROSSELLA, FLAVIO, LUCA; SERGIO, TULLIO; LAURA, DARIO; BRUNA, LUCIANO; DEBORAH, DAVIDE; la compagnia «LA BORSA»; i MAMAFASTALLA BAND.

Trieste, 3 giugno 1997

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

Gianna Brun Rizza
Gallico
Consigliere comunale dal 1988 al 1992

Trieste, 3 giugno 1997

Le famiglie RUSTIA-GIGANTE partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 3 giugno 1997

Non ti dimenticheremo mai: ALESSANDRA e ROBERTO.

Trieste, 3 giugno 1997

Il giorno 29 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Millo
in Crevatin

Addolorati, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, il figlio EDDY, MICHELE e CLAUDIA, le sorelle MARIA e OLIVIA, i nipoti MARA, ADILA e FULVIO.

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Grazie di tutto, ti ricorderò sempre.

- MICHELE

Trieste, 3 giugno 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Zamarin
ved. Fonda

Tristemente l'annuncio la figlia MARISA con il marito ANTONIO SILA, l'adorata nipote ANTONELLA con SERGIO, la cognata ANNA, i nipoti BRUNO, IRMA, JOLE, FRANCA e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. PERTOT e a tutta l'équipe medica e paramedica del prof. CATTIN della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao, grazie

nonna

- Tua ANTONELLA

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

zia

ALDO, LINA.

Trieste, 3 giugno 1997

Addolorate prendono parte al lutto le congiunte famiglie NEGRINO.

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Carlo

Ti ricorderemo sempre: ADRIANO, LIDIA, DONATELLA, NICOLETTA.

Trieste, 3 giugno 1997

Ciao

Carlo

Ti ricorderemo sempre: AD

Proposta del capogruppo del Pds Renzo Travanut per lavorare sulla legge costituzionale 2 e sulla legge per il voto del '98

Riforme, ecco la Bicamerale locale

Si di Ulivo e opposizione, con qualche riserva - L'unico interrogativo è il Carroccio

La Lega Nord detta le sue condizioni: «Pronti a collaborare, ma soltanto se...»

TRIESTE È un sì con molte riserve e molte condizioni quello che la Lega Nord ha espresso nei confronti dell'iniziativa lanciata dal capogruppo del Pds Renzo Travanut. Da una parte infatti la Lega Nord, per voce della capogruppo Viviana Londero, intona già il «De profundis» per la giunta Cruder, assicurando che, andando avanti così l'attuale compagine governativa regionale non può certo contare su più di sei mesi di vita.

Dall'altra però si descrive questa iniziativa di Travanut come una «svolta positiva». Anche se non mancano le solite stilette. «L'Ulivo sembra aver capito che con l'arroganza del potere democristiano non si va da nessuna parte». Quindi, cercare

il dialogo con l'opposizione, secondo la Lega, rappresenta l'unica garanzia di salvezza per una giunta, a dire del Carroccio, già traballante.

Ma la Lega si spinge anche oltre e per garantire la propria disponibilità al dialogo e la partecipazione a questo rinnovato confronto a tutto campo, chiede il rispetto di almeno i seguenti punti: l'abbandono dell'arroganza ulivista «neo-democristiana», lo stralcio dalla legge sul personale delle norme più clientelari, l'assegnazione delle presidenze di questa nuova commissione ai gruppi di opposizione e preferibilmente a un gruppo che non esprima al momento alcuna carica istituzionale.

Questa nuova commissione speciale potrebbe però essere sciolta a partire dalla fine di settembre. Già oggi un primo incontro tra i vari partiti

TRIESTE L'idea era già circolata in consiglio regionale durante la scorsa settimana. Tanto che il capogruppo Renzo Travanut ne aveva parlato apertamente in aula in un suo preciso intervento. Ma ora dalle idee, si è passati ai fatti. E così ieri mattina i capigruppo dei vari partiti presenti in consiglio regionale hanno ricevuto una lettera-invito firmata dallo stesso Travanut per una riunione «informale» prevista per questo pomeriggio, nel corso della quale verrà posta l'apertura di un tavolo di confronto istituzionale. Tavolo che dovrebbe poi sfociare in una sorta di «bicamerale regionale».

Nel corso di questo incontro infatti i vari gruppi dovrebbero affrontare, su sollecitazione del capogruppo del Pds, le tematiche relative alla legge elettorale, alla legge costituzionale 2, e anche alla modifica del regolamento del consiglio regionale e ad una nuova legge sui gruppi consiliari.

Ma il pidessino Travanut va oltre e parla infatti esplicitamente di «istituire una commissione regionale a tempo (che lavori alcuni mesi e comunque non oltre il 30 settembre) con il compito di approfondire i vari temi e proporre poi alle commissioni consiliari di merito alcune ipotesi su quanto affrontare». «Ritengo», specifica ulteriormente Travanut nella sua lettera - che alla commissione dovrebbero partecipare tutti i gruppi consiliari, con un rappresentante ciascuno per i gruppi sino a dieci consiglieri e due per



fe. ba.

postato di Travanut ha suscitato il consenso apparente delle altre forze, comprese quelle di opposizione. L'esponente di An Giancarlo Casula parla infatti di iniziativa significativa e importante. «Stanno attenti però - mette in guardia Casula - a non rendere ancora più lente e farraginose le procedure delle varie proposte». Per Rifondazione Comunista si tratta invece di una iniziativa, come sostiene Roberto Antonaz, «attesa che potrebbe aiutare a far superare alcune contraddizioni che si stanno manifestando a livello locale e nazionale, ad esempio in materia di legge elettorale».

Ampio consenso arriva anche dal Ppi, il quale, attraverso le parole del capogruppo Ivano Strizzolo, pone l'accento soprattutto su quanto questa commissione potrebbe fare in materia di legge elettorale e di legge costituzionale 2, definendo questa iniziativa e l'istituzione di una commissione speciale come uno strumento necessario per accelerare e concretizzare i lavori, in materia di riforme istituzionali, in questi ultimi mesi di legislatura.

Attestazione di stima per Travanut, non senza un pizzico di amarezza, da parte invece di Paolo Gherisina. Per i Verdi infatti questa iniziativa avvicina il capogruppo del Pds alla sanità. «Leggendo le condizioni dettate dalla Lega Nord e considerando l'atteggiamento dei leghisti negli ultimi mesi», afferma infatti Gherisina - non posso che guardare a Travanut con ammirazione. Nello stesso tempo però mi chiedo se l'iniziativa avrà successo, visto il continuo gioco allo sfascio dei «padani».

L'INTERVENTO

Scuole private: troppi privilegi

La legge regionale 14 del 1991 assegna contributi individuali, per un totale di tre miliardi annui, esclusivamente agli alunni che frequentano le scuole private elementari, medie e superiori della nostra regione e che costituiscono non più del 5 per cento della popolazione scolastica complessiva. Per accedere a questo contributo è sufficiente avere un reddito familiare inferiore ai 100 milioni annui. Anche le famiglie che non versano in condizioni di bisogno possono quindi attingere a questi finanziamenti. Di contro, agli alunni che frequentano le scuole pubbliche e che rappresentano il 95 per cento della popolazione scolastica complessiva, un'altra legge regionale, la numero 10 del 1980, assegna contributi individuali per una cifra complessiva inferiore al miliardo annuo. E in questo caso per accedere al contributo è necessario avere un reddito familiare inferiore a 40 milioni annui.

Ma c'è di più. Gli studenti delle scuole private possono accedere anche a questi finanziamenti derivanti dalla legge del 1980, che sono, per loro, cumulabili a quelli ottenuti in base alla legge regionale 14 del 1991. Viene a crearsi in tal modo una grave disparità di trattamento tra gli alunni delle scuole private e quelli delle scuole pubbliche: in quanto i primi vengono sovvenzionati in modo consistente e pressoché generalizzato; i

secondi invece vengono sovvenzionati in maniera irrisoria e percentualmente irrilevante. Sottolineiamo dunque l'importanza di votare «sì» al referendum regionale abrogativo del prossimo 15 giugno sui finanziamenti regionali agli alunni che frequentano le scuole non statali. Innanzitutto perché si tratta di una legge iniqua, che crea una grave situazione di disuguaglianza tra i studenti, violando così anche la Costituzione italiana. Poi perché votando «sì» sarà garantito a tutti un reale diritto allo studio. Quindi perché i soldi di tutti siano usati a vantaggio della collettività (sanità, pensioni, scuola pubblica) e non siano distribuiti a pochi, per di più non bisognosi. Infine perché maggiori risorse saranno così destinate alla scuola pubblica, l'unica che garantisce a tutti la libertà e il pluralismo che è stata fin troppo penalizzata da tagli e risparmi.

Oltretutto la Costituzione (per fortuna) c'è ancora e quindi va rispettata. Un ultimo appunto: votando sì a questo referendum si vanno ad abrogare unicamente i finanziamenti agli alunni che frequentano le scuole elementari medie e superiori non statali. Di conseguenza non si modificano in alcun modo, i finanziamenti agli asili nido e alle scuole materne private.

Roberto Antonaz
Comitato promotore
referendum abrogativo
legge 14 del 1991

E in materia di legge elettorale prende corpo una nuova ipotesi

TRIESTE Il consigliere regionale di An Giancarlo Casula (nella foto) parla di bozza, ma quando entra nei particolari quella che ha in mente ha tutto l'aspetto di un vero e proprio articolato di legge. La proposta per la nuova legge elettorale regionale che circola da qualche giorno negli ambienti politici locali, e che a questo punto potrebbe benissimo essere inserita nei lavori di questa istituzione di commissione regionale, è molto più infatti di una semplice bozza. «Ho elaborato la mia proposta a statuto inalterato - precisa subito Casula - Ma se Roma ce la farà

ad approvare le modifiche, nulla vieta che a mia proposta venga adattata». Ma entriamo nel merito. Quanto propone Casula prevede: tutela delle minoranze; possibile introduzione del doppio turno; eventuale abbassamento al 38 per cento dei consensi per l'acquisizione del premio di maggioranza (al posto del 51 per cento del maggioritario) e un premio di maggioranza per la coalizione vincente che porti almeno a 34 su 60 i consiglieri della coalizione di giunta. «Cioè», spiega Casula - porterebbe di fatto a una bipolarizzazione, pur tenendo con-



to ad esempio dei voti della Lega. In questo modo si riuscirebbe dare una legge un volto nuovo. Tutti noi comunque attendiamo a cenno da Roma. Anche se proprio il presidente del Senato Mancino l'altro giorno ha dichiarato di credere ancora nel proporzionale...».

IN BREVE

Riunione a Udine con Cruder e Sonogo

Seleco, la Regione sollecita le banche

UDINE Il futuro della Seleco, dopo che il tribunale di Pordenone ha respinto venerdì i ricorsi contro il fallimento, per cui l'azienda elettronica non può ottenere i benefici della legge Prodi, è stato al centro di un vertice convocato ieri a Udine dal presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder. Cruder ha così incontrato, assieme agli assessori Moretto, Sonogo, Gattardo e al presidente di Friulia, Pressacco, le parti sociali e Amilcare Berti, uno degli imprenditori interessati alla sopravvivenza e al rilancio dell'azienda pordenonese. Il presidente della giunta ha ribadito la «massima disponibilità» dell'esecutivo regionale, ma ha anche auspicato «una maggiore attenzione da parte del sistema creditizio del Friuli Venezia Giulia». I rappresentanti istituzionali hanno anche sottolineato «apprezzamento» per il piano imprenditoriale presentato da Amilcare Berti, il quale - è stato detto - sta valutando, anche per conto di altri operatori economici, l'opportunità di entrare in Seleco anche in un piano di salvataggio, purché vi siano possibilità di investimento. L'assessore al lavoro, Lodovico Sonogo, ha proposto un tavolo di concertazione «ristretto».

Ragazza di 12 anni racconta alla professoressa di essere riuscita a sfuggire a un rapimento

UDINE I carabinieri di Udine stanno indagando su un presunto tentato rapimento di una ragazza di 12 anni abitante ad Attimis. La giovane, che frequenta la media «Ellero», a Udine, ha raccontato alla professoressa di essere stata avvicinata da tre persone in auto vicino alla scuola. I tre sarebbero stati di media età e ben vestiti. Uno avrebbe cercato di farla salire sull'automobile offrendole una caramella. La ragazza correndo ha però raggiunto la scuola dove ha raccontato il fatto all'insegnante.

Prima riunione della Consulta delle autonomie Le proposte istituzionali affidate a gruppi di lavoro

UDINE Si è svolta ieri la prima riunione della Consulta regione Friuli Venezia Giulia autonomie locali che dovrà predisporre, in tempi brevi, proposte organiche e complete sul riordino del sistema degli enti locali che il Consiglio regionale dovrà esaminare alla ripresa autunnale dei lavori. Per giungere a questo riassetto istituzionale la Consulta articolerà in sottocommissioni che prenderanno in esame funzioni e competenze degli enti locali, ordinamento e circoscrizioni e finanziamenti.

In fiamme un appartamento in centro a Udine I danni ammontano a oltre cento milioni di lire

UDINE Un incendio, le cui cause non sono state ancora accertate dai vigili del fuoco, si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nell'abitazione di Drago Kersevan, in via Tomadini, a Udine. I danni ammonterebbero a oltre cento milioni di lire. Le fiamme si sono sviluppate nella cucina della casa e successivamente si sono propagate in altre stanze. I vigili sono stati impegnati per diverse ore prima di spegnere tutti i focolai.

Ricostituito, dopo anni di inattività, il comitato di prevenzione anche contro l'alcol

Servizi anti-droga, tutto da rifare

Nuovi stupefacenti e nuovi problemi sociali: sistema in crisi

118 Gorizia, un caso politico sul coordinatore trasferito

GORIZIA Il trasferimento del coordinatore del 118 di Gorizia ad un altro incarico è diventato un caso politico. Con tanto di interrogazione presentata dal consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz.

Sì, perché il protagonista di questa vicenda è l'esponente goriziano dei verdi Renato Fiorelli, e lo stesso Fiorelli, nel corso di una conferenza stampa, ha detto a chiare lettere come il suo trasferimento sia «firmato» dalla neoletta giunta provinciale dell'Ulivo, nella quale non ha voluto entrare e che ha anzi accusato di essere «espressione del vecchio compromesso storico».

Renato Fiorelli ha dunque trovato in consiglio regionale un paladino in Roberto Antonaz, di Rifondazione comunista. E anche questo particolare non è da poco, visto che Fiorelli aveva tre compagni di partito in Regione che invece sulla vicenda non sono assolutamente intervenuti. Antonaz invece sì, e ha chiesto al presidente e all'assessore competente di intervenire «con prontezza per revocare il provvedimento e reintegrare Fiorelli nel suo incarico». L'esponente di Rc sostiene come il trasferimento sia «una mera ritorsione politica, determinata probabilmente dalla posizione assunta da Fiorelli sulle recenti leggi regionali di «controriforma» sanitaria e dal suo sostegno attivo al referendum regionale dell'anno scorso per abrogare le parti più inique».

TRIESTE C'è disagio all'interno dei servizi, pubblici e privati, che operano nell'ambito delle tossicodipendenze e dell'alcolismo ed è quindi mancata anche, a livello regionale, una funzione di analisi e di comparazione dei problemi. Tale comitato in ogni caso è stato ora ricostituito e ieri a Trieste si è riunito per la prima volta facendo emergere una serie di questioni che saranno affrontate in prossime sedute.

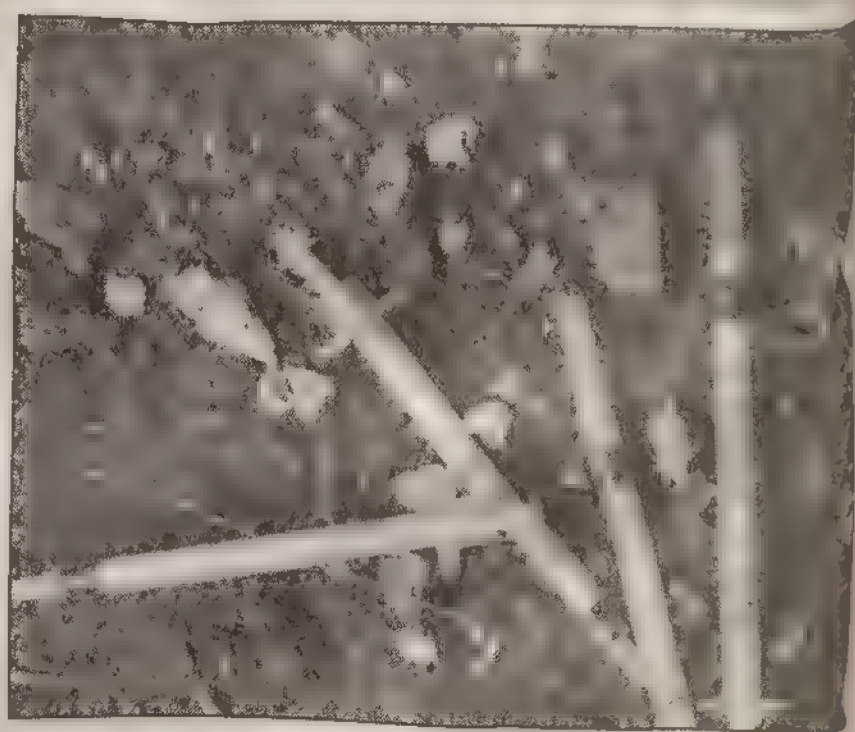
Sono questioni che richiedono una ricalibratura dei Ser, dei rapporti tra pubblico e privato, delle convenzioni con le associazioni ed il volontariato. «Il modello Friuli-Venezia Giulia - ha detto l'assessore Degano - è valido, ma è certamente da migliorare perché gli scenari sono molto cambiati con l'ingresso delle nuove droghe chimiche e con la accresciuta attenzione per la dipendenza dalle sostanze alcoliche».

«Del resto - il fatto è stato sottolineato dallo stesso assessore regionale alla sanità Cristiano Degano - per anni non è

stato convocato il comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo ed è quindi mancata anche, a livello regionale, una funzione di analisi e di comparazione dei problemi».

Tale comitato in ogni caso è stato ora ricostituito e ieri a Trieste si è riunito per la prima volta facendo emergere una serie di questioni che saranno affrontate in prossime sedute.

Sono questioni che richiedono una ricalibratura dei Ser, dei rapporti tra pubblico e privato, delle convenzioni con le associazioni ed il volontariato. «Il modello Friuli-Venezia Giulia - ha detto l'assessore Degano - è valido, ma è certamente da migliorare perché gli scenari sono molto cambiati con l'ingresso delle nuove droghe chimiche e con la accresciuta attenzione per la dipendenza dalle sostanze alcoliche».



I minori sorpresi a rubare affidati all'assistenza disabili

PORDENONE Dal 1.º giugno i minori sorpresi dalle forze dell'ordine a commettere reati contro il patrimonio - solitamente nomadi non residenti in provincia - saranno parcheggiati, in attesa di eventi giudiziari, insieme ai disabili. Lo stabilisce una convenzione stipulata dal Comune cittadino con l'Anfiss, l'associazione che si occupa del recupero dei portatori di handicap, subentrando nel delicato compito di sorveglianza al Cedis. Se prima i ladri d'auto e d'appartamento venivano ospitati insieme ai tossicodipendenti in cura, oggi trascorrono le giornate fianco a fianco coi disabili. E nonostante i locali siano separati, la promiscuità è inevitabile. Tanto è vero che proprio nei giorni scorsi in sei se la sono sguagliata. E così accadeva anche prima al Cedis. Per l'Anfiss, comunque, si tratta di un buon affare: 70 mila lire al giorno per ognuno.

La Regione pronta a dare il proprio appoggio a nuove iniziative nel settore

E ora il turismo scopre il golf

UDINE Solo con i turisti che vengono a soggiornare nelle nostre località marine e montane in Friuli-Venezia Giulia potrebbero essere necessari almeno una ventina di campi di golf, da offrire sui mercati internazionali. E la Regione è molto attenta alle possibilità di evoluzione di questo settore quale chiave di svolta per il nostro turismo, in una fase in cui si stanno compiendo passi importanti: l'imminente apertura del campo di golf di Grado, il progetto del campo sui bastioni di Palmanova che entro l'anno sa-

rà realtà praticabile, il programma di rilancio ed ampliamento del campo di Trieste, oltre al consolidamento di realtà già esistenti come il campo di Fagnagna, quello di Tarvisio e quello di Chiassellis.

E' questo il dato emerso durante un convegno di operatori turistici che la delegazione regionale dello Skal club guidata da Elio Tafaro, nel corso del quale è intervenuto l'assessore al turismo e cultura Roberto Tanfani.

«Il golf potrebbe essere davvero l'elemento catalizzatore non solo dell'intero turismo regionale, ma anche della valorizzazione culturale e sportiva di tutto il Friuli-Venezia Giulia», ha affermato Tanfani sulla scorta dei dati più attuali.

E proprio Palmanova - prima tappa di quel circuito di campi da realizzare nel Medio Friuli tra la città stellata, Villa Manin e Udine potrebbe essere il grande aggrancio con il turismo internazionale.

Tanfani ha infatti parlato dell'incontro che questa estate in una cittadina fortificata del Giappone si terrà appunto sulle città-fortezza. «Un'occasione - ha sottolineato l'assessore - per parlare

di Palmanova, della sua storia e del suo campo di golf sui bastioni, unico esempio al mondo, proprio in un paese a forte tradizione golfistica, molto sensibile alla cultura e attrattivo, soprattutto nella generazione attuale, anche dall'Italia d'arte che pulsa nei centri minori».

Nel mondo i golfisti sono 50 milioni su un totale di 450 milioni di turisti; non sono legati alla stagionalità, non viaggiano da soli, privilegiano i comprensori con molteplicità di tracciati e ad elevata qualità ambientale.

«Più campi potrebbero portare maggiori presenze in Friuli-Venezia Giulia»

Se poi si considera che alle spalle del Friuli-Venezia Giulia c'è un fiorente bacino golfistico che in Austria e Germania soffre di chiusure imposte dal clima e che potrebbe sfociare naturalmente sui nostri campi contribuendo a rivitalizzare tutto il nostro turismo su un tempo lungo si comprende l'interesse con cui gli operatori hanno ascoltato le prospettive auspicando interventi adeguati non solo alle potenziali esigenze di golf locali ma anche alla riqualificazione e all'arricchimento della proposta turistica esistente.

OGGI

Il sole: sorge alle 5.18
tramonta alle 20.48
La luna: sorge alle 4.21
tramonta alle 18.44

23.a settimana dell'anno, 153 giorni trascorsi, ne rimangono 212.

IL SANTO

San Carlo Lwanga

IL PROVERBIO

Lo scorpione punge
colui che lo estrae dal fuoco

TEMPO

Temperatura: 13,3 minima
16,9 massima
Umidità: 82 per cento
Pressione: 1015,2 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 10,1 da Sud-Est
Mare: 17,6 gradi

MAREE

Alta: ore 8.37 +29 cm
ore 20.03 +54 cm
Bassa: ore 2.18 -57 cm
ore 13.58 -24 cm
DOMANI
Alta: ore 9.17 +32 cm
Bassa: ore 2.52 -62 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Temporale, lavori in corso, scontri: traffico paralizzato con code lungo le Rive e strade che giungono dall'altipiano bloccate

Catena d'incidenti: città nel caos

Automobilista muore a Sistiana, grave un ragazzo che cade col motorino

E la morte delle due triestine suscita vasta eco tra i politici

Non è ancora stata stabilita la data dei funerali di Gianna Brun Rizza Gallico e di Rita Rustia, le due donne triestine morte sabato notte in uno spaventoso incidente nel tratto autostradale dell'A4 nel comune di Bagnaria Arsa.

Le salme delle due amiche sono state composte nella cella mortuaria del Comune di Sevegliano. E oggi stesso il sostituto procuratore presso la pretura di Udine, dottor Lombardi dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

La tragedia ha avuto anche in città una grande eco. Gianna Gallico e Rita Rustia dividevano gli stessi interessi ed erano molto conosciute. Gianna Gallico era stata anche consigliere comunale nelle liste dei Verdi.

In una nota Pierpaolo Pergolis, segretario organizzativo del movimento "Nord Libero" la ricorda come una donna «dinamica, socievole estroversa, politica non per convinzione ma per volontà di apportare delle modifiche alla partitocrazia. Il suo sorriso accompagnerà sempre tutti quelli che l'hanno conosciuta e frequentata».

Basta un temporale e qualche lavoro in corso e le strade di Trieste diventano una sorta di pista di pattinaggio: il traffico va in tilt. Si è visto anche ieri mattina. Code lungo le Rive. Auto bloccate lungo le strade che dall'altipiano portano in centro. E poi incidenti. Un automobilista è morto fulminato da un malore al volante. Un giovane in motorino è grave. E poi c'è stata una raffica interminabile di piccoli scontri senza feriti. E anche questi hanno paralizzato la città.

Il "mortale" si è verificato alle 7.15 a Sistiana lungo la strada che porta al mare. Vittima è stato Umberto Salvioli, 75 anni, Sistiana 205. L'uomo, secondo gli accertamenti della polstrada, era alla guida della sua Regata quando ha perso il controllo finendo contro un muretto. Vano è stato l'intervento dei sanitari del "118". L'altro incidente si è verificato

alle 8 in via Giulia, all'altezza del numero 4: in un'ora e in un punto della città particolarmente congestionato dal traffico. Si trovava ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara un ragazzo di neanche vent'anni. Dario Kumar abitante in via San Cilino 71 era in sella al suo "Scarabeo Aprilia" ed è finito, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, contro un autocarro Mercedes con alla guida Roberto Varagnolo, 43 anni, piazza Volontari Giuliani 9.

La dinamica dell'incidente, come detto, non è ancora stata chiarita. Certo è che quello che i tecnici chiamano "sinistro" si è verificato in un momento particolare di traffico e proprio ieri mattina l'asfalto era particolarmente scivoloso. Il giovane è caduto violentemente a terra battendo il capo sulla strada. Subito sono scattati i soccorsi. Dario Kumar è stato trasportato da un'ambulanza del "118" a Cattinara non senza difficoltà a causa del traffico congestionato. I medici stanno facendo l'impossibile per salvarlo la vita.

E proprio dalle 8 che in città è stato un susseguirsi di microincidenti. Sono letteralmente impazziti i centralini dei vigili urbani, dei carabinieri e della stradale. Alla "curva della morte", nei pressi di Basovizza c'è stata una uscita di strada

fortunatamente senza conseguenze per l'automobilista coinvolto. Un altro scontro si è verificato a Trebiciano, nei pressi dell'abitato. La catena è proseguita in tarda mattinata con un altro scontro in via Caboto.

E' evidente che c'è una condizione a rischio a causa della pioggia. E' vero: si può parlare di incremento della sinitrosità, conferma il vicecomandante dei vigili urbani Guido La Placa. «Occorre in questi casi — spiega — una condotta di guida più prudente. E' una questione di buon senso prima che di capacità tecniche. Nessuno — aggiunge — correrebbe sul ghiaccio». Gli fa eco Giorgio Cappel, presidente dell'Acì triestina. Dice: «Quando piove bisogna aumentare l'attenzione. Ma quali sono le strade più a rischio? «Senza dubbio — risponde — via Bonomea e via Commerciale».

Corrado Barbacini



Via Battisti intasata: sono bastate poche gocce di pioggia e anche ieri il traffico è andato in tilt. (Foto Sterle)

Parla Romoli Venturi, comandante della Polstrada ora promosso a Firenze

«In genere si guida benino ma ci sono gli occasionali...»

«La colpa non è dell'utenza, quanto della mancanza di parcheggi»

«Non è vero che gli automobilisti triestini sono indisciplinati. Anzi direi che rispettano l'autorità, l'istituzione. Hanno un senso dello Stato che non esiste in nessuna altra città». Chi parla è Sergio Romoli Venturi, 51 anni, dirigente della sezione della Polstrada e promosso nei giorni scorsi al vertice della stradale di Firenze dopo diciotto anni di permanenza a Trieste dove ha anche ricoperto dall'88 l'incarico di segretario regionale del Sulp. Dunque in genere gli automobilisti sono corretti e prudenti. E questo viene affermato da un esperto che per molti anni ha "vissuto" la città e la provincia da un osservatorio privilegiato, quello del comando della polstrada di Roiano.

«Credo — afferma — che piuttosto ci siano diversi tipi di condu-

centi. Quelli che guidano frequentemente e per lavoro e che sono più esperti, più sicuri e quelli che usano l'auto più raramente. Il difetto di questa città è quello delle soste selvagge. Ma la colpa non è certo del-



Sergio Romoli Venturi

putenza, degli automobilisti. Questo problema è dovuto piuttosto alla ristrettezza del territorio. Insomma alla mancanza di parcheggi».

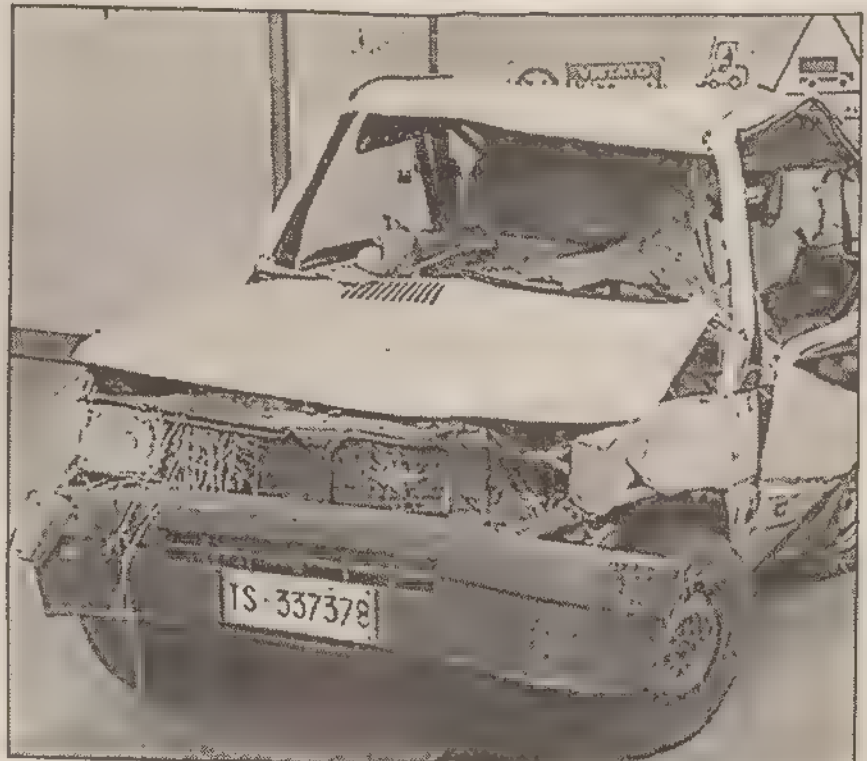
Ma parliamo di veloci-

ta. E' stato durante il suo comando che la stradale ha cominciato a usare i famigerati autovelox. Come hanno reagito i triestini?

«In genere hanno sempre pagato, confermando il loro senso civico. Le pattuglie non hanno quasi mai avuto contestazioni sulla strada anche perché l'infrazione non dipende da una valutazione del personale. Ci sono stati alcuni ricorsi sul tipo dello strumento usato, ma quello che la stradale ha adottato è omologato e non è preavvisabile con apparecchiature elettroniche».

E' vero che in questa città è molto frequente che un automobilista lampeggi avvisando un altro della presenza della polizia?

«Il lampeggio è un tipo di comportamento che può avere aspetti negativi in molte situazioni. Se tra le auto che arrivano ce n'è una con dei delinquenti, questi possono cambiare direzione e quindi sfuggire alle forze dell'ordine».



La Panda nella quale hanno perso la vita Gianna Gallico e Rita Rustia.

Secondo lei gli automobilisti triestini considerano positivamente i poliziotti della stradale?

«Penso di sì. Abbiamo dei vantaggi rispetto ai vigili urbani, che svolgono un lavoro meno facile. Noi oltre che sanzionare abbiamo avuto molte volte occasione di assistere l'utente in difficoltà. Insomma abbiamo avuto molte occasioni di svolgere il nostro lavoro in senso positivo».

Ma quando vengono "pizzicati" dall'etilometro...

«Qui non c'è il fenomeno delle discoteche. A Trieste c'è un fenomeno di bar, trattorie, pub. E devo dire che da quando abbiamo iniziato i controlli il costume dei triestini si è sostanzialmente modificato. Ora anche i giovani hanno capito che chi guida non può bere».

Dicono che lei sia un fanatico dell'uso delle cinture di sicurezza...

«Sì perché sono convinto che siano necessarie. Ho visto troppi morti che potevano essere salvati dalle cinture».

c.b.

Mancano seimila parcheggi: provocazione di Camminatrieste

Ormai le macchine dilagano: i pedoni scendono in sciopero

Ci voleva anche lo sciopero dei pedoni contro il traffico caotico e le soste selvagge in città. La provocatoria iniziativa porta la firma del comitato "Camminatrieste" non nuovo a clamorose proteste di questo tipo. In città mancano seimila posti, secondo la ricerca condotta dalla Viapark spa, società trevigiana di sistemi automatici di parcheggio in collaborazione con l'Ance e l'Automobil club, resa nota ieri dall'Ansa e «sono almeno cento mila i cittadini che usano il bus ogni giorno», scrivono i responsabili di Camminatrieste. Dunque una situazione esplosiva.

Da qui lo sciopero «per ristabilire la legalità e il rispetto del Codice della strada, per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la garanzia di poter camminare negli spazi dovuti (marciapiedi, piazze - isole pedonali) interdetti ai pedoni in larga misura».

Lo sciopero sarà annunciato preventivamente al questore e al prefetto dopo un incontro con la giunta comunale. «Un passo ufficiale - si legge nella nota - «sarà fatto presso il procuratore della Repubblica».

Ma c'è di più. C'è il problema dei parcheggi, l'altra faccia della medaglia. Sempre secondo la ricerca della società trevigiana, Trieste con Messina, Reggio Cala-

bria e Palermo sono le uniche città dove non si conosce il numero delle multe per divieto di sosta date agli automobilisti. Quella di Camminatrieste è una doppia battaglia dunque, non solo alla sosta selvaggia ma al fatto che su uno stanziamento annuo ridotto di 2,9 miliardi relativi alla legge Tognoli, sono ancora da trasferire più di 2 miliardi per i parcheggi. Soldi che attendono di essere spesi. E che rischiano di essere dimenticati.

Ma torniamo allo sciopero la cui data non è ancora stata stabilita. Sarà costituito un collegio di difesa dei diritti dei pedoni. Scatteranno proteste a scacchiera nelle fermate dei bus occupate da auto, moto o furgoni di ogni dimensione. «I pedoni - scrivono in una nota i responsabili di Camminatrieste - cammineranno al centro della strada dove i marciapiedi sono occupati da macchine e moto». A queste iniziative sarà abbinata anche la richiesta di potenziamento del trasporto pubblico locale con l'acquisto di 150 nuovi autobus per l'Act e quella relativa alla realizzazione del piano urbano del traffico da parte dell'amministrazione comunale. Camminatrieste inoltre proporrà l'istituzione di detrazioni fiscali e particolari agevolazioni per i cittadini in possesso di una tessera o di un abbonamento al servizio di trasporti pubblici.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

VITTORIO BACHELET

Scuola Media Comunità Educante
Orario dal lunedì al venerdì
Legalmente riconosciuta

Nuovo Liceo Europeo
Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.

SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano - corsi di sostegno e integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica - pranzo.

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge 59, n. 14/91)

Sono aperte le iscrizioni al

CENTRO ESTIVO 1997

Libera scelta del periodo di frequenza (minimo 2 settimane)
dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30

Per informazioni via Basenghi 16, tel. 308060

SE CERCHI IL FRESCO... VAI AL

POLO NORD

RIELLO

CLIMATIZZATORI

TRIVELLIN ERMANN S.r.l.

V. F. Severo 75/D (curva degli sposi) - Tel. (040) 568222 - 568125

I NOSTRI SOGGIORNI

PALMA DI MAIORCA (volo da Trieste)
Dal 15 al 22 luglio
Mezza pensione - Hotel 3 stelle
Bambini in vacanza gratis 2/12 anni
Quota L. 1.060.000

ISOLA DI CRETA (volo da Trieste)
Dal 24 giugno al 1.º luglio
Hotel club
Pensione completa con bevande
Bambini in vacanza gratis 2/12 anni
Quota L. 1.540.000

IBIZA (volo da Trieste)
Dal 17 al 24 giugno
Formula Club
Pensione completa con bevande
Speciale giovani
Quota L. 880.000

I NOSTRI TOUR

ISTANBUL e la CAPPADOCIA
Dal 23 al 30 giugno
Pensione completa
Hotel 4/5 stelle
Quota L. 1.200.000

TURCHIA SUPER
Da Istanbul a Pamukkale
Partenze garantite: 23 e 30 giugno
1.º, 14 e 21 luglio
Pensione completa hotel 4/5 stelle
Quota L. 1.340.000

PARIGI e i CASTELLI della LOIRA
Dal 29 giugno al 6 luglio
Hotel 3 stelle pensione completa
Quota L. 1.490.000

+ QUOTA ISCRIZIONE

Ricorso dell'Autorità portuale al Comitato di controllo contro l'emendamento che cancella dal Prg il complesso sulle Rive

Torna a galla il Tergesteo a mare

Ora la parola ripassa al Comune, al quale l'organo regionale ha chiesto spiegazioni

La modifica delle volumetrie decretò la fine dell'ambizioso progetto

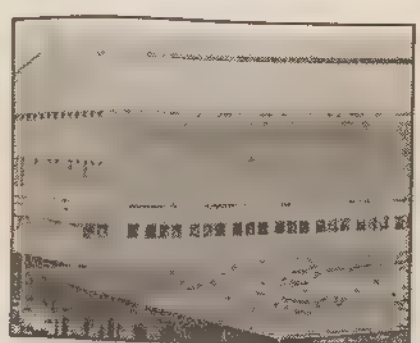
A volte ritornano. Non solo i sindaci, ma anche i loro progetti preferiti. Credevate voi che il Tergesteo a mare fosse morto e sepolto, dopo che il consiglio comunale, votando un emendamento che ne abbassava drasticamente l'altezza, l'aveva in pratica cancellato dal piano regolatore? Errato: il Tergesteo ricompare, anzi molto probabilmente ricomparirà in aula, grazie al poderoso ricorso dell'Autorità portuale al Comitato regionale di controllo.

Sul banco degli imputati il famigerato emendamento dell'allora capogruppo pidessino, Giorgio De Rosa,

su cui l'Autorità portuale, già all'indomani dell'approvazione da parte del consiglio, avvenuta contro il parere di illegittimità dato dal segretario generale, aveva negato l'intesa al Comune. Ora, tutti i motivi di contrarietà dell'Autorità portuale sono specificati nel ricorso all'organo regionale di controllo, firmato dal presidente Michele Lacalamita: abbassamento della volumetria edificabile, vincoli al riuso e limitazione nella destinazione di utilizzo delle aree del demanio marittimo e degli edifici tra la Pescheria e il magazzino vini.

L'Autorità portuale obietta che l'emendamento De Rosa si pone in contrasto con la legge urbanistica regionale (in quanto introduce vincoli originariamente

non previsti) e con le «intese» sottoscritte dal Comune e dall'Autorità portuale e approvate dal consiglio nella seduta del 20 febbraio '97.



Inoltre non tiene conto che le aree interessate ricadono nell'ambito della giurisdizione dell'Autorità portuale e sono quindi soggette al suo esclusivo potere di pianificazione. Quello che brucia più di tutto, però, è il danno pa-

trimoniales in merito alla piscina Bianchi. L'emendamento prevede infatti l'abbattimento dell'edificio, con la destinazione dell'area ad

Lacalamita lamenta la violazione delle intese e chiede la cancellazione di qualsiasi modifica nelle aree di competenza del porto

attività nautiche. E' chiaro però che la vendita della sola area, e non della cubatura della Bianchi, comporta una perdita non da poco per l'Autorità portuale.

Morale: al Comitato regionale di controllo, Lacalamita

chiede che nello strumento urbanistico vengano ripristinate le «zone portuali L», dove sia riconfermata la validità del vigente piano regolatore portuale, mentre qualsiasi altra modifica proposta dal Comune o dal consiglio comunale, inerente alle aree soggette alla competenza urbanistica dell'Autorità portuale, «venga considerata nulla e cassata». Il Comitato di controllo ha quindi sospeso l'esame di legittimità della delibera che approva il prg, in attesa che il Comune controdeduca sia al ricorso dell'Autorità portuale, sia ad altri ricorsi, presentati dalla Provincia sul mutamento della destinazione d'uso di sue proprietà immobiliari, dal Comitato di cittadini di Campo Marzio e dai fratelli Perco. Quali scenari allora per il

Tergesteo a mare? Uno: forse presa di posizione del consiglio a sostegno della sua scelta originaria, per esempio con un ordine del giorno (ma è credibile, con dieci consiglieri della Lista Illy che presumibilmente stannano dalla parte del progetto caldeggiato dal sindaco?). Due: una risposta del Comune che riconosce il merito del ricorso dell'Autorità portuale. A questo punto il Tergesteo verrebbe ricalcato nel prg, con ovvie conseguenze nei rapporti di maggioranza. Tre: il Tergesteo piace al centro-destra. Se quindi, per ipotesi, si arrivasse a un nuovo voto, la trasversalità con gli illyani sarebbe pressoché scontata, inaugurando le tanto profetizzate maggioranze variabili di Illy.

Arianna Boria

Questa sera il programma del sindaco affronta il primo esame in consiglio

Nel menù della seduta anche la nomina della commissione elettorale e i rappresentanti del Comune all'interno della Comunità montana

Il consiglio comunale si riunisce questa sera per la discussione e il voto sul documento programmatico del sindaco Illy. Di questo argomento - anche se ne fosse stato il tempo - non si sarebbe comunque potuto parlare nella seduta di apertura, in quanto, con incredibile dimenticanza, il programma non era stato depositato nella segreteria comunale con sei giorni di

anticipo rispetto alla convocazione del consiglio, come previsto dallo statuto.

I lavori di questa sera prevedono una breve illustrazione del sindaco, quindi gli interventi dei consiglieri, per ciascuno dei quali è previsto un arco di tempo di mezz'ora, e il voto finale. Seguiranno le nomine dei membri della commissione elettorale e dei rappresentanti del Comune

nella Comunità montana.

Non verrà invece ancora affrontato il problema delle sei commissioni consultative, ciascuna delle quali è composta da quindici membri: di questi, cinque saranno dell'Ulivo, quattro della Lista Illy, mentre un membro andrà a ciascun gruppo di opposizione, monogruppi inclusi (Lega Nord, Nord Libero e Ccd). Sui presidenti (che vengono votati dai componenti) la questione è tutta aperta, anche se pare che la maggioranza sia orientata a tener-



Illy, Damiani, Cervesi e Terpin: lavoro o svago?

ne cinque per sé, assegnando eventualmente uno a Rifondazione.

Sugli equilibri tra Ulivo e Lista Illy, però, la situazione non si profila di tutto rosea. Pare infatti che gli illyani insistano per almeno tre presidenze: Ros-

sella Gerbini e Sergio Quadranti sono i nomi che ricorrono con più insistenza, ai quali si affianca la new entry al posto di Damiani, Roberto Marzi, che potrebbe essere in corsa per l'urbanistica. Quest'ultima, però, è proprio la commissione

Commissioni, partita aperta: gli illyani si allargano, l'Ulivo tiene l'urbanistica

ne su cui l'Ulivo non sembra disposto a cedere: tra i più papabili per la presidenza c'è il verde Alberto Russignani.

Per arginare l'entusiasmo degli illyani, l'Ulivo insiste a ricordare che la loro lista esprime già il vice sindaco, Roberto Damiani. Ma qui arriva la nota divergente: Damiani sembra aver già dimenticato il piccolo particolare di essere stato eletto come capoluogo dello schieramento del sindaco e insiste a sua volta a proclamarsi indipendente, indipendente - è ovvio - anche dagli indipendenti di Illy. Della serie: l'appetito...

I giuristi Giorgio Spangher e Luciano Sampietro assieme ai promotori dei quesiti per la separazione dei ruoli nella magistratura

Referendum o riforma per una Giustizia diversa

Club Pannella e Fi chiamano esperti e politici a schierarsi per l'appuntamento con le urne



Un momento del convegno organizzato alla Marittima da Club Pannella e Forza Italia.

«Il cambiamento verrà dallo strumento referendario o dalla Bicamerale»

Emergenza Giustizia: referendum o Bicamerale. Attorno a questo dilemma Forza Italia e il Club Pannella di Trieste hanno sollecitato una riflessione dell'elettorato alla vigilia della consultazione elettorale del prossimo 15 giugno.

Il dibattito si è articolato ieri alla Stazione marittima attorno a quattro interventi, due di giuristi e due di politici, per sottolineare quella che secondo gli organizzatori è l'urgenza delle riforme poste dai quesiti referendari. Giorgio Spangher, che è stato uno dei padri del nuovo codice di procedura penale e insegna procedura penale all'università di Trieste e Luciano Sampietro, presidente della Camera penale di Trieste, hanno trattato degli aspetti tecnici che stanno dietro i difficili quesiti referendari sugli incarichi ex-

tragiudiziali dei magistrati e sulle carriere nella magistratura.

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione e il consigliere generale del movimento dei Club Pannella Marco Gentili hanno invece dedicato il loro intervento alla politica referendaria che prevederà, nelle intenzioni di un gruppo di promotori, presto un'altra raffica di quesiti referendari.

Il professor Spangher ha ricordato come nel 1987, nel referendum sulla responsabilità civile della magistratura ispirato dal caso Tortora, si fosse toccato il momento più basso nel rapporto di fiducia fra il cittadino e la magistratura. Ma il processo referendario, secondo il giurista sta mostrando molti punti deboli, determinati soprattutto dalla facile possibilità offerta al legislatore di tradire gli esiti degli stessi referendum. E' stato a questo proposito ricordato il caso del

ministero dell'Agricoltura, cancellato dai cittadini, ma subito risorto sotto altre forme. Ma una riforma che possa portare a una separazione delle carriere, eliminare i magistrati dall'apparato amministrativo e soprattutto cancellare le strutture del sistema inquisitorio cui secondo i promotori si ispira la Giustizia italiana potrebbe venire dalla Commissione bicamerale.

L'avvocato Sampietro ha portato l'appoggio a queste tesi dell'Unione delle camere penali, che rappresenta gli avvocati penalisti, ricordando che il sistema giudiziario italiano, privo di una vera struttura gerarchica, rischia di sconfinare nell'anarchia.

Roberto Antonione ha infine espresso il sostegno di Forza Italia alle iniziative referendarie, anche nella prospettiva di ulteriori quesiti sul tema della Giustizia da proporre ai cittadini. Gentili ha confermato che il movimento referendario ha in cantiere altre 35 proposte.

L'INTERVENTO

«Pds, lezione da imparare»

L'intervento di Michele Del Ben sul Piccolo «Grazie a Illy, città normale» mi trova d'accordo su alcune osservazioni e mi fa riflettere su altre questioni sinora non emerse nel dibattito post-elettorale, certamente scarso nell'area del centro-sinistra. A esempio: quali sono oggi i caratteri del rinnovato mandato di Illy? Quale è lo stato dei partiti dell'Ulivo a Trieste? Quali rapporti si potranno stabilire all'interno della nuova maggioranza, Lista Illy e Lista Ulivo?

Si chiede Del Ben: «Ha vinto solo Illy? ...oppure con lui si è anche affermato un processo politico in grado di soppiantare le anomalie del passato? A mio giudizio ha vinto solo Illy per il tempismo e la spregiudicatezza con cui ha giocato la sua partita, prendendo in contropiede avversari e alleati, con l'apertura - prima - di una crisi strumentale e inserendo - poi - in campagna elettorale una sua lista che oggi detiene un grosso pacchetto di azioni nella maggioranza. Questo significa saper fare politica e indica già il protagonista forte per la città del domani (ma, ammettiamolo, la città di oggi appare singolarmente povera di personale politico autorevole e capace). E tuttavia, pur consapevole della complessità del contesto politico, ritengo di dover sottolineare delle anomalie.

Illy, con il taglio dato alla sua campagna elettorale (lista personalizzata e oscuramento dei partiti nazionali), può oggi contare su una sorta di investitura popolare diretta, investitura che nasce dalla costruzione di un consenso di massa attorno alla figura del sindaco da parte di un'influente borghesia moderata, proveniente in parte anche dal centro-destra. Illy, inoltre, nel suo pensiero e nella sua prassi mal sopporta la presenza delle forze politiche organizzate. Del resto, al primo e unico vero «no», quello sul Tergesteo a mare, Illy aveva aperto la crisi. Alla base del suo pensiero sembra ancora esservi una sottovalutazione dei partiti o un pregiudizio sul loro ruolo, donde la tendenza a un loro uso strumentale (vanno bene in campagna elettorale, nei rapporti politici esterni alla città e soprattutto a Roma). Illy è indubbiamente in buona fede, ma questa sembra essere la sua cultura.

Acutamente Del Ben avverte che se si affermerà «un processo politico in grado di soppiantare le anomalie del passato», que-

sto «dipenderà molto dalla lungimiranza della coalizione dell'Ulivo». Michele appare, nel complesso, ottimista; io, che guardo i risultati elettorali come dati da leggere e interpretare, se si vuol far politica davvero, mi sento alquanto dubbioso e perplesso perché so che le radici di un'azione politica si mettono subito, all'avvio di un'amministrazione, e, in questa fase, tesse chi ha più fili. I risultati elettorali dei partiti offrono situazioni differenziate. Intanto, su 24 consiglieri della maggioranza, l'Ulivo ne conta 14 e cioè soltanto il 58% del totale. Il Ppi piazza in Consiglio 4 consiglieri tra i primi nella graduatoria generale dell'Ulivo (è forse il segno di una maggiore autonomia dimostrata nella passata amministrazione?). L'Unione Slovena 2 (il primo e il sesto nella graduatoria: è un buon risultato); Verdi e Movimento per l'Ulivo uno ciascuno. Il Pds - partito al quale guardo con attenzione e affetto perché vi sono iscritti da oltre trent'anni - ha eletto 6 consiglieri, recuperando per ben 5 di essi gli ultimi posti disponibili in graduatoria. Giorgio De Rosa, capoluogo e capogruppo uscente, è arrivato solo ottavo, con un crollo verticale nelle preferenze (289 contro le 881 di tre anni fa). Nelle cinque circoscrizioni del centro città, il Pds ha eletto un solo consigliere in una sola circoscrizione. Sono dati di un'oggettiva severità, che non vanno mascherati sotto il risultato complessivo dell'Ulivo: richiedono al partito una riflessione seria e coraggiosa.

Allora debbono - a mio avviso - intervenire due azioni specifiche. Di quella pertinente a Illy, ho sopra detto, e il sindaco è un uomo di temperamento tale per cui, se si convince e vuole, è in grado di realizzarla autonomamente. Ma nulla lo convincerà di questa necessità, se non si realizzerà l'altra azione significativa, se cioè i partiti dell'Ulivo (e segnatamente il Pds, e il partito di maggior rappresentatività popolare) non saranno capaci di riconquistare spazi di autonomia, visibilità e credibilità («essere» e «contare» politicamente) diventando interlocutori alti e perciò strettamente necessari ascoltati dal sindaco e da lui tenuti nella debita considerazione. Solo se ciò avverrà, si realizzerà il superamento delle anomalie, la città del futuro, lo stesso destino della nuova amministrazione.

Giovanni Forni

KIENZLE MONTECARLO
cronografo a quarzo, cassa in titanio massiccio, lunetta girevole unidirezionale con tempi d'immersione, impermeabile 10 atm./100 metri, fondo a vite, contatore ore/minuti e ventisette di secondo cronografici e secondi continui con data, quadrante in tre versioni: bianco, blu oppure grigio, bracciale titanio massiccio satinato e lucido con chiusura di sicurezza personalizzata
lire 548.000

Dante
DAL 1899 A TRIESTE
Corso Italia, 9 - (Galleria Rossoni)

VELUX
LA FINESTRA PER TETTI

La VELUX-ITALIA S.p.A. organizza un incontro sul tema
«VIVERE IL SOTTOTETTO»
UN PERCORSO TECNICO-LEGISLATIVO
PER COGLIERE LE OPPORTUNITÀ ESISTENTI
NELL'EDILIZIA DEL FUTURO

Venerdì 6 giugno 1997 ore 18.00
presso Sala Vulcania 1
CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
Molo Bersagliere, 3 - TRIESTE



Alloggio per donne maltrattate: «sì» unanime in Provincia

Comincia a prendere concretezza il progetto per un alloggio destinato alle donne maltrattate, che metterebbe la Provincia di Trieste nel novero delle poche amministrazioni che sono riuscite a realizzare un simile intervento. Nella penultima seduta consiliare è stata infatti approvata all'unanimità una mozione di Denis Visioli (Rifondazione comunista) per l'individuazione, nel patrimonio immobiliare dell'ente, di uno spazio da adibire appunto a casa per le donne vittime di violenza. All'unanimità dei consensi si è arrivati anche grazie all'intervento della

forzista Marucci Vascon, che ha preso a cuore il problema e se ne è fatta portavoce all'interno dei gruppi di maggioranza. An ha condiviso l'importanza del principio, apportando alla mozione un unico emendamento, in cui si sottolinea come questo debba essere il primo passo verso una rinnovata attenzione nei confronti di tutti i soggetti deboli.

Insieme alla casa (la cui ubicazione sarà riservata) verrà aperto uno sportello che fornirà la prima assistenza e le informazioni necessarie e che potrebbe essere ubicato nello stabile di via Cologna.

Confronto in casa socialista Gilleri: «Nell'Ulivo ma critici»

Il coordinatore dei Socialisti triestini, Alessandro Gilleri, ha avviato un ampio confronto a livello regionale e provinciale con gli organismi dei Socialisti italiani: dagli incontri è emersa la volontà di una rinnovata proposta socialista che vede nel coordinamento triestino un punto di riferimento per l'elaborazione di un programma riformista per l'intera regione. La linea politica colloca i Socialisti italiani nell'ambito delle forze di sinistra, anche se è stato evidenziato, sia a livello regionale che triestino, il limite della proposta politica dell'Ulivo. La bagarre in consiglio regionale e il ridimensionamento dell'alleanza al consiglio comunale di Trieste, in rapporto alla consistenza numerica delle forze dell'Ulivo nel precedente mandato, «sono segnali preoccupanti - ha rilevato Gilleri - sullo stato della sinistra a Trieste e nella regione». Il coordinatore ha ribadito il suo impegno per qualificare Trieste come città capoluogo e sul fronte occupazionale e della politica industriale, salutandoli con favore l'esito delle elezioni in Inghilterra e in Francia, come segnale della concreta prospettiva di una ripresa socialista.

Scuola privata, pro e contro i finanziamenti regionali

La libertà di scelta nella scuola italiana. Una proposta liberale: il buono scuola. Sarà questo il tema della conferenza dibattito organizzata per stamane alle 17.30 nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 13) dal Comitato per la libertà di apprendimento, schierato per il No al referendum del prossimo 15 giugno sui finanziamenti alla scuola privata. Per l'organizzazione interverrà Massimiliano Finazzer Flory, mentre due docenti universitari, Dario Antiseri, rettore di Scienze politi-

che alla Luiss di Roma e Angelo Petroni, docente di filosofia sociale e sociologia all'università di Bologna, animeranno il dibattito. Il comitato intende presentare «un progetto per un sistema scolastico più equo».

Di parere opposto Gianclaudio Trovato, coordinatore del Corsu-Unione studentesca, che invita i giovani universitari a votare Sì all'abrogazione della legge regionale 14 del 1991 sui finanziamenti alla scuola privata nel Friuli-Venezia Giulia.

Carlo della Torre e Tasso spiega la decisione in un servizio pubblicato dal «Daily Telegraph»

«Sono costretto a vendere»

Dall'asta si attende 3,5 miliardi (che però dal catalogo risultano 6)



A otto giorni dall'asta cresce l'interesse internazionale per la vendita degli arredi del Castello di Duino e dello stesso maniero. In un ampio servizio apparso ieri sul quotidiano londinese «Daily Telegraph» (Londra è la capitale mondiale delle aste), si legge infatti che «un membro della famiglia Torre e Tasso è stato costretto a vendere una delle case di famiglia».

L'articolo ricorda che questa vendita fa a quella di un altro castello della famiglia Torre e Tasso — St. Emmeran in Baviera — appartenuto al principe Giovanni e aggiudicato nel '93 da Sotheby's per 35 miliardi.

Dalla vendita degli arredi di Duino, secondo l'autore

del servizio, il principe Carlo Alessandro si attende di ricavare 3,5 miliardi. Stando invece al catalogo la «base d'asta» dei 1584 lotti ammonta a 6 miliardi. L'«incasso» previsto è quindi ben superiore.

E lo stesso Carlo Alessandro a spiegare il perché della vendita del maniero, e cioè la difficoltà di mantenerlo. «Nel 1972 mio padre vendette alberghi, ristoranti e spiagge dai quali ricava-

vamo un reddito. Abbiamo tentato con un impianto di golf e aprendo il castello ai congressi, ma è stato impossibile. Abbiamo dovuto prendere una decisione — dichiara ancora Carlo Alessandro — e, per quanto sofferta, è meglio girare la pagina da soli piuttosto che qualcun altro la giri al tuo posto».

Quanto ai lotti messi all'asta, il principe ha dichiarato al «Daily Telegraph» di aver tenuto «poche cose personali, ma non le migliori perché diversamente la vendita non avrebbe avuto interesse». Nel servizio si legge anche che ora Carlo Alessandro cerca casa vicino a Verona; secondo i bene informati sarebbe invece orientato verso una grande villa a Saint Tropez.

gi. pa.



Carlo della Torre e Tasso

chiede da parte della Regione una serie di verifiche e decisioni politiche, che dovranno concretizzarsi in delibere da sottoporre al consiglio regionale. Si tratterà infatti di aprire un capitolo specifico nella Finanziaria '98 o di inserire una variazione di bilancio in quella dell'anno in corso.

Proprio per questo, e soprattutto per far conoscere «dal vivo» il valore del ca-

Entro qualche mese si potrebbe giungere al contratto preliminare

stello, dopo la recente visita a Duino degli assessori Degano, Tanfani e Gottardo, stamane lo stesso Tanfani ha organizzato un incontro con il principe della Torre e Tasso, naturalmente alla terza commissione consiliare e i capigruppo in consiglio regionale.

Infine, una volta perfezionato l'acquisto, sarà steso fra le parti interessate — Stato, Regione e altri enti — un protocollo d'intesa in cui verranno definiti compiti e responsabilità di ciascuna nella gestione e nell'utilizzo del castello.

Giuseppe Palladini



Due immagini dei preziosi arredi del Castello di Duino, gran parte dei quali verrà messa all'asta tra una decina di giorni. Sopra, uno dei saloni; a fianco il famoso pianoforte suonato da Liszt.

Bordon: «Per l'acquisto non vedo problemi se non quelli strettamente procedurali»

Dei 18-20 miliardi messi in «preventivo», 5 verranno dallo Stato e 11 dalla Regione, che dovrà aprire uno specifico capitolo nella Finanziaria '98

«La questione è a buonissimo punto. Non vedo problemi che non siano quelli di seguire con scrupolo l'iter procedurale». Willer Bordon, sottosegretario ai Beni culturali, è ottimista sulle trattative per l'acquisto del Castello di Duino da parte dello Stato e della Regione. Tanto che aggiunge: «Ci sono possibilità molto ampie che tutto vada bene».

La complessa operazione

ha subito un'accelerazione da quando, qualche settimana fa, nell'ufficio di Bordon si è dato il via ufficiale per arrivare all'acquisizione dello storico complesso. E' seguita una lettera al principe della Torre e Tasso che, a quanto si sa, ha risposto confermando il suo interesse a vendere il castello allo Stato. Gli uffici amministrativi e legali delle parti si sono quindi mes-

si al lavoro per arrivare, si pensa fra qualche mese, al contratto preliminare.

Per l'acquisto, Stato e Regione spenderanno fra i 18 e i 20 miliardi (la cifra esatta è anche legata all'esito dell'asta degli arredi), cui si aggiungerà un miliardo stanziato dal Fondo Trieste.

Lo Stato a messo a bilancio, per il '98, 5 miliardi. La parte più cospicua dell'intera cifra verrà quindi sborsata dalla Regione: 4 miliardi alla firma del contratto preliminare, altri 4 nel '98 e 3 nel '99.

L'entità della spesa ri-

Celebrata come di consueto in piazza dell'Unità d'Italia la cerimonia per la solenne ricorrenza

Festa della Repubblica sotto la pioggia

Ma triestini e turisti si affollano dietro le transenne per l'alzabandiera

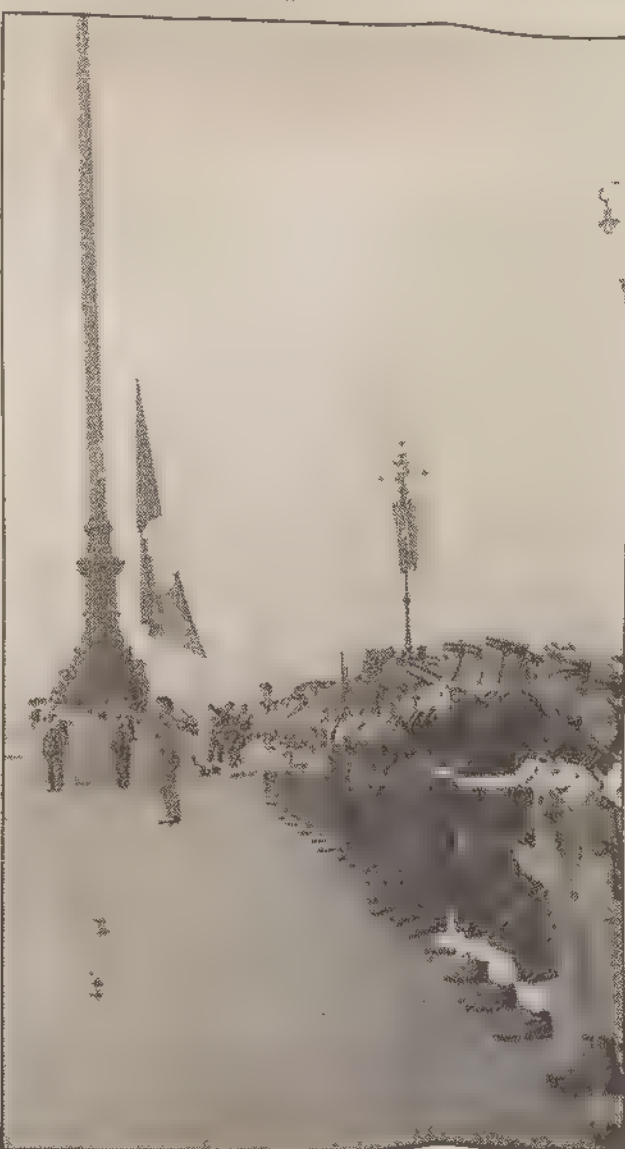
La pioggia battente, che ha iniziato a cadere pochi minuti prima della cerimonia, non ha impedito ieri a decine di triestini e di turisti assieparsi dietro alle transenne, di seguire il tradizionale alzabandiera solenne in piazza Unità in occasione della Festa della Repubblica. Intorno alle 10, la fanfara militare «Pozzuolo del Friuli» ha fatto il suo ingresso nella piazza e dopo essersi schierata davanti alla prefettura, ha scandito il tempo per gli altri plotoni che componevano la formazione: plotoni del Comando Militare, del primo reggi-

mento fanteria «San Giusto», del secondo reggimento «Piemonte Cavalleria», del Comando provinciale dei carabinieri, della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza.

Poi, scortato da un drappello di vigili urbani in alta uniforme, ha preso posizione il gonfalone della città di Trieste. Infine, l'atto culminante della manifestazione: mentre la fanfara intonava le note dell'inno nazionale, la bandiera italiana e quella rossa con l'alabarda della città, venivano issate sui due pali e sui pennoni dei palazzi che si affaccia-

no sulla piazza. Alla cerimonia hanno preso parte, oltre alle rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi vessilli, il prefetto di Trieste, De Feis, Roberto Antonione e l'assessore De Gioia per la Regione, l'assessore De Belli in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, il sindaco Illy, il vescovo Ravignani.

In serata, nel corso di un'analoga manifestazione, si è svolto l'ammalnabandiera, mentre in Prefettura il consueto ricevimento ha concluso la ricorrenza.



La pioggia battente che è iniziata a cadere pochi minuti prima della cerimonia non ha rovinato la solenne celebrazione della festa della Repubblica in piazza dell'Unità: nella foto lasorte i plotoni schierati. A sinistra, in serata, il tradizionale ricevimento

Panificio Pasticceria
SANNA



E' il tempo della frutta...
Cestini • Tranci • Rollate
Torte e paste
di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans - Impermeabili - Tempo libero
Piazza OSPEDALE 7

SURF
RILEX
Via Sallustiana 31 ☎ 425145

FEDI
MATRIMONIALI
classiche • con diamanti
• collier per spose
La tua gioielleria
OROLINEA
Via XX settembre 11 ☎ 425145

ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI
nei 200
BUONI O.V.
negozi della città, ma solo con i
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

BIRRA LASKO
XXXX

IL PICCOLO

STUDIO MARK

Nuovo
soprattutto nei

lli & perizzi

a Trieste, in via Mazzini 31 e San Nicolò 32



Nel ripresentarsi dopo i lavori di restauro, z&p segnala molte grandi novità: per esempio gli ultimi letti Flou e Cassina; e la new contenuti entry: **Trip Trap**, con la produzione '97 di mobili da giardino danesi. Inoltre i capolavori di Tisettanta, con il superbo sistema di armadi XL «extra large».



Tisettanta XL: tecnologia inedita, assoluta avanguardia; «taglio» su misura, personalizzato; design di **Antonio Citterio**. Nientemeno. Una novità da vedere, una novità da volere.

Prima giornata elettorale oggi all'Università: i seggi saranno aperti nell'aula Cammarata dalle 8.30 alle 17

Ateneo, si vota per il nuovo rettore

Due i candidati: Lucio Delcaro e Silva Monti - Forse stasera il responso



Lucio Delcaro presiede a Ingegneria.



Silva Monti, presiede alla facoltà di Lettere.

Se nessuno dei due avrà ottenuto il «quorum» necessario la votazione sarà ripetuta domani, dopodomani ed eventualmente si andrà al ballottaggio

Prima giornata di votazioni, oggi, per il nuovo rettore dell'università. Il seggio è aperto dalle 8.30 alle 17 nell'Aula Cammarata (edificio A, piano del rettorato). In teoria, secondo il nuovo statuto dell'ateneo, già in serata dalle urne potrebbe uscire il nuovo «Magnifico». Due, come si sa, i candidati ufficiali, che in diverso modo hanno deciso di raccogliere l'eredità di Giacomo Borruo, rettore uscente: Lucio Delcaro, preside della facoltà di Ingegneria, e Silva Monti, preside della facoltà di Lettere.

Ma le regole elettorali pre-

vedono che al primo turno i candidati debbano ottenere una proporzione di consensi pari alla metà più uno degli aventi diritto al voto. Per l'Università di Trieste sono dunque necessari, secondo i calcoli elaborati dalla Ripartizione affari generali, 442 voti a favore. Gli aventi diritto sono infatti 882, tra professori ordinari e associati, rappresentanti dei ricercatori, e rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo che accedono per la prima volta al voto.

Stasera alle 17 le urne verranno chiuse e la com-

missione elettorale - formata da esponenti delle diverse categorie - procederà allo spoglio. Se nessuno dei candidati avrà ottenuto il «quorum» necessario, la votazione sarà ripetuta domani, nello stesso luogo e con gli stessi orari, e se nemmeno domani si dovesse assistere alla fumata bianca, ci sarà una terza votazione giovedì.

Infine, in assenza di risultati, si andrà al ballottaggio: i due candidati col maggior numero di voti al primo turno (e tutto il mondo universitario) aspetteranno l'esito definitivo il 12 giugno, quando vincerà chi avrà ottenuto il consenso più alto in assoluto. Intanto si registra una nuova presa di posizione degli studenti: il Co.r.a.s.u. si è schierato a favore di Delcaro.

L'agitazione confermata dal sindacato autonomo Gilda, si muove anche lo Snals con azioni di diffida

Scuola, domani lo sciopero dei docenti

Si profila una giornata difficile per gli studenti triestini e le loro famiglie. Il blocco dei prepensionamenti degli insegnanti non è accettato dalla categoria

L'attività scolastica corre il rischio di essere sospesa domani in molte scuole della provincia di Trieste a causa dello sciopero indetto dal Sindacato autonomo magistrato e dalla Gilda degli insegnanti per protestare contro una serie di provvedimenti che secondo gli insegnanti «si sono abbattuti sulla categoria e sulla scuola, accentuando la caduta di qualità del sistema educativo». Stando agli esiti delle

assemblee che si sono svolte in molte scuole negli scorsi giorni, avverte il segretario provinciale e dirigente nazionale del Gilda Rino Di Meglio, l'adesione alla protesta potrebbe essere elevata lasciando numerose classi prive dell'insegnante.

«L'ultimo provvedimento, il blocco delle pensioni — commenta il sindacato — è inaccettabile in quanto discriminatorio, perché colpisce i soli insegnanti, una ca-

tegoria evidentemente abbandonata dal sindacalismo tradizionale a favore di superiori equilibri di governo, e tardivo perché danneggia progetti di vita costruiti secondo la garanzia delle leggi vigenti». Ma gli aderenti alla Gilda protestano anche «contro i continui tagli agli organici, gli accorpamenti e le soppressioni selvagge che abbassano la qualità della scuola, le mancate nomine dei supplenti che ledono il diritto allo studio, le nuove norme che riducono al 50 per cento ai fini pensionistici i periodi di malattia e infine contro l'esclusione degli insegnanti dalla discussio-

ne sulla riforma della scuola, che anziché luogo di educazione e trasmissione della cultura viene sempre più dequalificata a lungo parcheggio ed intrattenimento di alunni, relegando i docenti al ruolo di semplici risorse umane da impiegare prevalentemente in compiti di custodia». Anche il sindacato autonomo della scuola Snals ha intanto annunciato azioni legali ed emendamenti contro la politica del ministero e istituito nella sede di via Paduina 4 un servizio per gli iscritti al fine di realizzare una campagna di massa di atti di diffida alle autorità scolastiche.



Alt alle lezioni in molte classi per la protesta dei docenti.

La denuncia della Cgil sul lavoro nero e lo sfruttamento nascosto dietro l'attività delle cooperative suscita un vespaio di polemiche

«Appalti super-ribassati? Colpa degli enti pubblici»

La Pertot replica alle accuse: «I nostri soci portano a casa 1 milione e 200 mila lire al mese»

E nella guerra tra cooperative per il lavoro, dopo tre mesi di attività, perde le pulizie delle materne che saranno fatte dalla Radar che aveva ricorso

Lavoro nero legalizzato dietro la facciata di molte cooperative? Colpa degli enti pubblici costretti a scegliere chi lavora al prezzo più basso. La pesante denuncia della Cgil sulla situazione delle cooperative, della scorsa settimana, ha sollevato un vespaio. Il sindacato aveva citato come esempio gli appalti del Comune e in particolare due cooperative, la San Giacomo e la Pertot. Quest'ultima, che si occupa delle pulizie delle scuole materne e degli asili (una cinquantina di edifici) ha perduto l'appalto dopo tre mesi di attività.

La Cgil aveva dato notizia di un ricorso di una cooperativa concorrente, la Radar. Il Comune, con una lettera del 29 maggio comunica la cessazione dell'attività della Pertot e il contestuale inizio, dal 1 giugno della Radar.

Una guerra per la sopravvivenza, quella tra coopera-

tive, che sta diventando sempre più dura. L'appalto della pulizia delle materne era partito da una base di 96 milioni di lire circa. La Pertot aveva vinto con un'offerta di 65 milioni e 326 mila lire. La Radar aveva offerto poco di più: 68 milioni e 582 mila lire. Due offerte al

super ribasso, assieme a quella della San Giacomo-Basaglia con 68 milioni e 900 mila lire, di fronte alle altre cooperative: Gsa Trieste 86 milioni e 300 mila circa, Casa dello Studente 82 milioni e 700 mila, e Nuova Tergeste 85 milioni 488 mila lire.

La Cgil aveva denunciato anche paghe orarie ai minimi livelli alla Pertot dalle 3 alle 6500 lire all'ora. La Cooperativa replica che non è affatto così, e la consulente,

Mara Sossi, aggiunge: «Con quello che offre il Comune nell'appalto che cosa si pretende? In queste condizioni le cooperative lavorano con l'acqua alla gola e di utili non se ne parla». La Pertot, spiega la consulente, paga in media 8000 lire l'ora all'ora le donne, 8500 gli uomini. E un socio per 162 ore mensili prende una paga di 1 milione 296 mila lire. A cui però bisogna detrarre i contributi (il 9,89%) e l'irpef. Le cifre nette non saran-

no proprio quelle della Cgil, ma poco distanti. E c'è anche la «quota sociale» di 1 milione 200 mila lire all'anno (50 mila lire al mese) da versare alla Cooperativa di cui si è socio. «Ma quando uno va via dalla cooperativa viene restituita», spiega ancora la Sossi.

Una vita, quello di molti soci di cooperativa, che in alcuni casi è al limite della sopravvivenza. «Ma che deve fare uno che non lavora, magari un giovane che ha biso-

gno o una persona di una certa età che non trova più occupazione — sbotta Roberto, socio della Pertot — a mendicare o a fare il barbone sotto la Madonna di Barriera? Gente come me non ha nemmeno diritto all'assegno di disoccupazione e se si trova un'occupazione in una cooperativa si parla di lavoro in nero». E' arrabbiato Roberto, ma ancora di più la consulente: la Pertot aveva impegnato 60 persone per la pulizia degli asili e ha acquistato nuovi macchinari. E ora dopo tre mesi ha dovuto smettere per far posto alla Radar che ha vinto un ricorso. Oltre una ventina di persone hanno trovato un'altra sistemazione, le altre sono sulla strada. Le conseguenze della guerra tra cooperative. E la Sossi punta ancora il dito: «E' colpa delle gare al massimo ribasso e dunque del Comune se succede questo». Una guerra tra poveri. «Sono d'accordo con la Cgil — conclude — che ci sia una commissione regionale che controlli gli appalti e non permetta i massimi ribassi».

Giulio Garau

Un messaggio augurale per le numerose iniziative benefiche che i due sodalizi triestini rinnovano negli anni

Monsignor Ravignani ospite del Rotary

Il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, sarà ospite questa sera alla riunione conviviale dei due Rotary club triestini. Nell'occasione il presule esprimerà le sue parole augurali per le numerose iniziative che i due sodalizi rinnovano negli anni, per raggiungere una maggiore comprensio-

ne e conoscenza dei problemi locali, nazionali e mondiali e contribuire alla loro risoluzione. La riunione in interclub, si svolgerà alle 20 all'hotel Savoia.

«E con piacere che abbiamo rivolto l'invito al vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani — ha detto Domenico Tecilazich, presidente del

Rotary club Trieste —. Questa è un'ulteriore dimostrazione di dialogo con le diverse realtà sociali della nostra città. In questo caso con quella religiosa, che manifesta grande apertura nei confronti del Rotary, da decenni impegnato nel campo sociale». Numerose sono infatti le iniziative

che i club service triestini hanno realizzato a favore degli enti, istituzioni, associazioni o singole persone.

Ultima quella realizzata nei giorni scorsi, quando il Rotary ha donato alla divisione di Cardiologia due macchinari tecnologicamente avanzati.

Roberto Vitale

L'avventurosa storia di un portafoglio ritrovato: quando la solidarietà rimbalza da Trieste a Melbourne

Quando si dice i casi della vita. O meglio, quando lo spirito di fraternità tra giuliani funziona anche nelle piccole cose e a grande distanza. I coniugi Ada e Stelio Zanetti, da tempo emigrati in Australia e residenti a Melbourne, tornano per alcune settimane nella loro città natale. Un ritorno che è sempre lieto, che evoca ricordi e sentimenti intensi, che consentono di rivedere parenti, amici, e luoghi cari. Ai signori Zanetti succede un guaio: durante il loro soggiorno, in una strada di Trieste,

nel rione di San Giacomo, perdono il portafoglio, e soprattutto quello che esso contiene. Lo ritrova una persona perbene, che vuole subito restituirlo al proprietario, ma non sa come fare. Infatti i documenti contenuti nel portafoglio sono scritti in inglese, non c'è l'indicazione di un recapito a Trieste, c'è soltanto l'indirizzo a Melbourne. Stato di Victoria, Australia.

L'onesto rinvenitore del portafoglio non si perde d'animo e, per fare del bene, perde anche un po' di

tempo. Chiede un po' in giro e poi — non sapendo a chi rivolgersi — prova a telefonare alla sede dell'Associazione giuliani nel mondo a Trieste. Purtroppo i signori Zanetti non sono conosciuti: ma anche la solerte segretaria dell'Associazione, signora Anna, non si perde d'animo: si attacca al telefono e chiama, nonostante la differenza del fuso orario, il «San Giusto Alabarda Club» di Melbourne. Vi trova, per fortuna, il presidente Alberto Campana e il segretario Angelo Cecchi, che pronta-

mente rispondono, i signori Zanetti sono nostri soci! Ma, soggiungono, non sappiamo dove si trovano a Trieste.

Dopo mezz'ora, Melbourne richiama Trieste: abbiamo parlato con conoscenti dei signori Zanetti qui a Melbourne, che ci hanno dato l'indirizzo di una loro cugina a Trieste. Immediata telefonata di conferma al recapito indicato dall'Australia, presa di contatto dell'onesto rinvenitore del portafoglio con i parenti dei Zanetti. Il gioco è fatto, nel giro di una mattinata.

Lourdes, ecco il treno violetto: partono sabato 125 ammalati

Grandi preparativi per il Treno violetto dell'Unitalsi, l'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali che sta per partire verso Lourdes.

La data dell'appuntamento per l'annuale pellegrinaggio diocesano è quella del 7 giugno: alle 15.40 con partenza dalla Stazione centrale di Trieste, al binario 1.

Il pellegrinaggio, che sarà guidato dal vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, porterà a Lourdes oltre 500 persone. Tra questi ben 125 ammalati, 4 medici, 10 sacerdoti, personale infermieristico, 90 sorelle di assistenza e 60 barellieri.

Il rientro a Trieste è previsto per il 13 giugno alle 11.42 sempre alla stazione centrale.

In previsione di questo grande pellegrinaggio, domani, alle 19.15, nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70, il vescovo Ravignani terrà un incontro di preghiera al quale sono invitati tutti i partecipanti al pellegrinaggio.

TRIBUNALE

Una «pericolosa» dose di eroina

Cede la droga, poi dà l'allarme

Aveva ceduto a un amico una dose di eroina, questi se l'era iniettata e poco dopo si era sentito male. La vicenda è stata rievocata ieri di fronte al Tribunale presieduto da Mario Trampus, e vede sul banco degli imputati Alessandro Crisman, accusato di aver ceduto la droga all'uomo.

I fatti risalgono al 1994, e in quella circostanza, secondo quanto ha raccontato l'uomo che aveva rischiato di morire per la dose di eroina ricevuta, Crisman gli aveva ceduto la droga che aveva provocato l'overdose.

Stando ai fatti rievocati nell'udienza di ieri era stato poi lo stesso Crisman a dare l'allarme: quando aveva visto l'amico colto da male si era precipitato in una vicina pizzeria per telefonare al 118, dileguandosi poi non appena erano arrivati i soccorsi.

L'udienza di ieri è stata però rinviata all'11 novembre. I giudici, infatti, dopo una breve camera di consiglio hanno ritenuto opportuna, per una più certa valutazione dei fatti, ascoltare di nuovo l'uomo che aveva ricevuto l'eroina.

Ma questi, dopo la sua testimonianza, ha lasciato il palazzo di giustizia, per cui si è resa necessaria una nuova convocazione e l'udienza è stata rinviata.

I misteri della Kreditna, Ervas tornerà alla sbarra

E' stata rinviata al 10 novembre per motivi procedurali l'udienza del processo a carico di Danilo Ervas, 46 anni, il «broker» bresciano finito alcuni mesi fa al Coroneo in seguito al «crac» della Banca di Credito di Trieste. Ervas è accusato di truffa, millantato credito ed evasione fiscale, ipotesi di reato tutte collegate direttamente o indirettamente ai suoi rapporti con quello che fu l'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia. Ieri Ervas avrebbe dovuto deporre raccontando la sua versione dei fatti.

Secondo le indagini della Tribuna, infatti, il «broker» avrebbe operato a Roma per far sì che fosse revocata alla Kreditna la gestione tecnica della pensione Inps per i residenti in Istria e Dalmazia. Un affare di centinaia di miliardi. L'Italia ha riversato verso l'ex Jugoslavia solo nel 1992 più di 400 miliardi. Nel 1993 sono stati 330. Nel 1994 più di 300. Tutti transitati attraverso la Banca di Credito. Nel corso dell'ultima udienza, nell'aprile scorso, testimoniò tra gli altri il direttore generale dell'Inps Fabio Frizzino, il

quale raccontò come e in quali circostanze aveva conosciuto Ervas. Per la gestione dell'affare delle pensioni, congiunto alla ricerca di un partner bancario italiano che sostenesse le precarie sorti della Kreditna, Ervas, secondo l'accusa, avrebbe percepito circa un miliardo di lire, soldi versati a una società di Vaduz nel Liechtenstein. Ma altri milioni sarebbero usciti dall'istituto di via Filzi nel tentativo di evitare il commissariamento. In totale circa 150 milioni andarono sul conto di Giuseppe Battista, consulente finanziario, il quale raccontò ai giudici di aver conosciuto Ervas a Roma: «Me lo aveva presentato — disse — Vito Svetina che a sua volta mi era stato presentato dal professor Francesco Querci; mi aveva chiamato perché aiutassi la Banca di credito, e cioè per evitare il commissariamento». Battista raccontò anche di aver avuto contatti con la Banca d'Italia, e riferì ai giudici di quanto l'atmosfera fosse «spesante», allora, per la Kreditna, mentre si cercava di trovare anche un altro istituto di credito disponibile ad entrare nel capitale di rischio.

Gestiva i soldi di un'anziana, accusata di circonvenzione

Un atto umanitario male interpretato oppure una truffa ai danni di un'incapace? Accusata di circonvenzione di incapace, è comparsa ieri davanti ai giudici Luigia Venturini, per rispondere di una serie di accuse tra cui l'essersi impossessata di 27 milioni di lire a danno di Jole Binni, deceduta alcuni anni fa appunto dopo aver dato in gestione all'imputata i suoi libretti della pensione e di risparmio.

Vicenda complessa, quella rievocata ieri in aula, con l'escussione di numerosi testimoni, dai periti incaricati di indagare le condizioni mentali di Jole Binni al tempo dei fatti, fino ai medici che ebbero in cura. E proprio la necessità di ascoltare un altro medico, richiesta avanzata dal Pubblico ministero Milillo, ha deciso il rinvio dell'udienza all'11 dicembre prossimo.

Ma all'origine di tutto, come sostiene l'avvocato difensore Libero Coslovich, ci sarebbero stati dissapori tra Jole Binni e suo marito (anch'egli deceduto) che aveva presentato alla procura un'istanza di inabilitazione nei confronti della moglie. Insomma una complicata questione privata nella quale sarebbe rimasta «impigliata» Luigia Venturini, erede della Binni e puntigliosa amministratrice delle sue non cospicue sostanze.

Acega: tra Romanò e Venier è pace fatta davanti ai giudici

E' stata messa la parola fine al lungo contenzioso giuridico tra quelli che furono i vertici dell'Acega.

Il Tribunale ha pronunciato ieri sentenza di non luogo a procedere nel procedimento penale avviato a seguito di querela per diffamazione a mezzo stampa presentata nel maggio del 1995 da Gaetano Romanò, all'epoca direttore generale dell'Acega, nei confronti di Guglielmo Venier, dirigente dei Servizi Gas-Acqua dell'Azienda municipale.

La vicenda, che era sorta a seguito di un comunicato di risposta di Venier

sul nostro giornale alla lettera di un consigliere di amministrazione dell'Acega sull'argomento della cessazione del rapporto di lavoro dello stesso Venier, è stata chiarita definitivamente in Tribunale con, spiega l'avvocato Giuseppe Sbisà, «piena soddisfazione dell'ingegner Romanò, che ha pertanto rimesso la querela».

Romanò aveva denunciato Venier — come a suo tempo dichiarato egli stesso — dopo aver letto ciò che Venier aveva scritto a un componente della commissione amministrativa dell'Acega.

MUGGIA La cerimonia del gemellaggio con il paese austriaco, e qualche scoperta

Dalla costa all'Austria, per imparare

La piccola Obervellach è frizzante di iniziative e ricca di strutture

IL CASO

Teatro e musica senza soldi Forse saltano le «stagioni»

Muggia rischia il «black out» di musica e teatro: «Il Comune ci ha tagliato i finanziamenti», dice il direttore del «Verdi». Gianni Chessa, se non troviamo una soluzione entro il 30 giugno, ci ritiriamo. Il teatro, attivo da settant'anni, noi lo chiudiamo». Quest'anno gli spettacoli in abbonamento erano 14, più due gratuiti (che sono saltati). Otto i concerti della stagione musicale, organizzati da «Serenade Ensemble», con una media di spettatori tra i 50 e i 70 per volta - in buona parte triestini, dicono i responsabili.

Ma per il prossimo anno è tutto in alto mare. Il Circolo culturale «Frausin», che ha in gestione il teatro, e Chessa, stanno raccogliendo firme, cercheranno contatti con la Regione e col direttore del Teatro Stabile di Trieste, Antonio Calenda, e annunciano una conferenza stampa.



«La giunta precedente nel suo bilancio triennale ci aveva assegnato 60 milioni all'anno, il teatro concedeva in cambio 40 giornate di utilizzo gratuito del teatro. La nuova Giunta ha cambiato il bilancio, e destinato ad altro quei fondi».

Quindi le prossime stagioni sono in forse. «E pensare - conclude Chessa - che negli anni '80 il Circolo ha speso un miliardo per mettere a norma il «Verdi»...».

Musica, bandiere, teatro e tanto entusiasmo in una cornice da cartolina, in mezzo a una splendida valle austriaca. Si potrebbe sintetizzare così il fine settimana di Obervellach, che ha ospitato l'edizione 1997 di «Europafest»: in quest'ambito, la cerimonia di gemellaggio con il Comune di Muggia.

Il programma intenso della manifestazione e la vicinanza fisica degli spazi messi concretamente a disposizione hanno consentito di raggiungere lo scopo che, in fin dei conti, importava a tutti i partecipanti: mettere a contatto culture diverse, promuovere la conoscenza e il confronto tra modi di vivere solo apparentemente lontani, ma ravvicinati da un'unità europea sempre più a portata di mano.

L'occasione era però adatta anche per promuovere scambi turistici e interessi comuni, magari facendo il per il paragono delle diverse amministrazioni. Ma niente di tutto questo ha pesato sul fine settimana di Obervellach. Ha vinto la spontaneità, anche grazie al lavoro volontario di chi da anni si preoccupa di rappresentare Muggia in simili occasioni, soppe-



Uno scorcio di Obervellach, paese gemellato con Muggia.

rendo in maniera brillante a compiti che dovrebbero essere istituzionali.

La banda della compagnia carnevalesca dell'«Ongia», i suoi stessi componenti, e altri «volontari» si sono resi protagonisti dei momenti più significativi dei due giorni di festa nello splendido paesino austriaco. Il chiosco allestito nel centro storico era sempre attorniato da turisti curiosi, desiderosi di assaggiare specialità gastronomiche, o solo di osservare le pagnotte giganti realizzate in occasione del gemellaggio.

che toccare con mano le ottime strutture a disposizione della comunità, e rendersi conto da vicino della quantità di lavoro svolto in questi anni: il piccolo centro austriaco ha collezionato diversi gemellaggi, promosso iniziative di vario genere, diffuso ottimo materiale pubblicitario e organizzato calendari con festeggiamenti e spettacoli che coprono l'intero arco dell'anno. Un'occasione dunque anche per imparare a sfruttare al meglio ciò che ogni luogo offre, uno stimolo ai molti amministratori muggesani presenti, sia della maggioranza sia dell'opposizione.

La cerimonia ufficiale del gemellaggio si è svolta giovedì, e in quell'occasione il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, ha consegnato al primo cittadino di Obervellach una scultura in bronzo realizzata dall'artista muggesana Laura Lisi. Un abete natalizio che sorregge una vela. Un augurio che lo scambio di amicizia di questi tre giorni sia solo l'inizio di un rapporto duraturo, magari con una manifestazione simile organizzata in una Muggia dal volto nuovo, come quella che ci si aspetta di vedere tra qualche anno.

Riccardo Coretti

IN BREVE

In luglio e agosto a Duino Aurisina Estate al «centro» Così le iscrizioni

Al Centro estivo per i bambini che il Comune di Duino Aurisina organizza dal 7 luglio all'8 agosto le iscrizioni sono ancora aperte. Il centro è riservato a bambini dai tre ai dieci anni e costa 60 mila lire alla settimana per i residenti e 120 per i non residenti. Le cinque settimane di gioco e animazione si svolgeranno nella sede della scuola materna di Duino. L'orario sarà dalle 8 alle 16. Sarà garantito anche il servizio mensa. I bambini potranno poi usufruire dello sculabus, messo a disposizione di chi ne farà richiesta. L'intrattenimento sarà curato da un gruppo di operatori-educatori professionalmente qualificati. Le schede di iscrizione si ritirano all'Ufficio Istruzione del Comune (tel. 6703.208; da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30).

Due milioni alla scuola che ha vinto il «Kugy» Oggi alla «Bergamas» c'è la premiazione

Oggi alle 9, nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas» di Trieste, sarà consegnato il premio «Julius Kugy»: un assegno di due milioni lorde alla scuola vincitrice del concorso «Il golfo di Trieste, le foci del Timavo, il sentiero Rilke, tre luoghi che hanno in comune il mare...», organizzato dalla Provincia. Saranno presenti l'assessore provinciale all'ambiente Giulio Marini e l'assessore regionale alle foreste e parchi Giorgio Mattassi. Sarà proiettato un Cd-rom che illustra le iniziative di educazione ambientale della scuola.

Un premio alla scienza: venerdì a Grignano il «Primo Rovis» all'indiano Saroj Ghose

Venerdì nella sede di Grignano del Centro internazionale di fisica teorica («Adriatico Guest House») sarà conferito, in occasione dell'assemblea generale della Fondazione, il «Premio internazionale Primo Rovis» per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica '96, che è stato assegnato al prof. Saroj Ghose di Calcutta. Ingegnere elettronico di fama internazionale, Ghose è tra l'altro creatore e responsabile del nuovo grandioso «Science center» di Calcutta, analogo alla Villette di Parigi per contenuti e dimensioni.

IL RICORDO

Sulla scomparsa di Livio Frausin

«Pope», il re del Carnevale a Muggia Una vita seria, fra tanti scherzi

Da Italo Stenner, vicesindaco di Muggia, e Livio Morpurgo, presidente dell'Associazione tra le Compagnie del carnevale muggesano, riceviamo:
Ancora un lutto di quelli che «toccano» per Muggia e il suo Carnevale. Dopo la scomparsa di Franco Costanzo, e dopo la morte di Pietro Prodan, anche Livio Frausin ci ha lasciati. Uno che il soprannome di famiglia se l'è portato cucito addosso come una seconda pelle, anche se non ne conosceva l'origine. «Pope», a Muggia, è sempre stato sinonimo di scherzi, di macchiette, di voglia di prendere la vita allegramente, «di morbin».
Pope, nato e vissuto fino all'ultimo per e nel Carnevale, fondò negli anni '50 le compagnie «Fortebraccio», poi passò alle «Bellezze naturali» e infine all'«Ongia». Ma questo non vuol dire che abbia fatto solo Carnevale: la guerra e i lunghi anni di prigionia, il negozio di ferramenta in corso Puccini sono state altre tappe di una vita intensa. Noi preferiamo ricordarlo come anche lui avrebbe voluto, nelle tante interpretazioni che fece durante i tanti Carnevali che ha onorato con la sua presenza.

Presentata la manifestazione che si terrà al Castello di San Giusto il 7 e 8 giugno

Per i vini del Carso due giorni di festa

A due anni dalla sua prima edizione, il Consorzio tutela vini del Carso ripropone «Enocorso '97», due-giorni enogastronomici riservati agli operatori del settore. L'iniziativa, promossa dal Consorzio doc locale con il patrocinio del Comune di Trieste e il contributo dell'Ente provinciale, della Camera di commercio e dei Comuni della provincia triestina, si svolgerà nella magnifica cornice del castello di San Giusto.

Sabato 7 giugno dalle 15 alle 17, e domenica 8 dalle 10.30 alle 12.30, l'ingresso ai sotterranei del castello

sarà riservato agli operatori del settore della ristorazione e della enogastronomia. Domenica pomeriggio, dalle 15 alle 18, si apriranno i battenti anche al pubblico, per una degustazione.

«Dopo il successo di Enocorso '95, allestito nei raffinati interni del castello di Duino, il Consorzio doc Carso ripropone i propri vini all'attenzione di tecnici e appassionati. Accanto alle diverse aziende vinicole che operano sul Carso triestino e goriziano - ha precisato ieri nel corso della conferenza stampa Beniamino

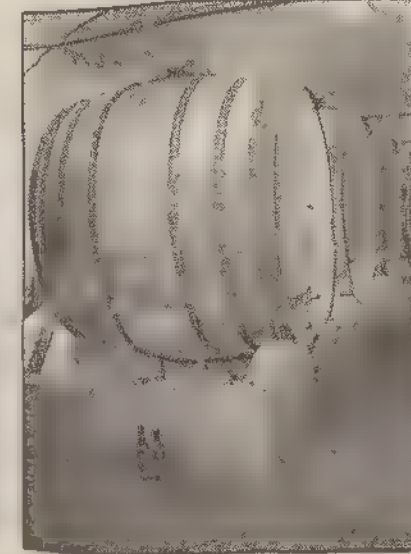
Zidaric, presidente del Consorzio - troveranno posto alcuni ristoranti di Trieste e del Carso, per un binomio vincente che intende presentare e valorizzare sapori e profumi di casa nostra».

Il Consorzio vini del Carso, costituito da alcuni viticoltori triestini nel 1993, sta continuando a lavorare per la crescita di un settore fondamentale nella piccola economia del primario locale.

«Una viticoltura - ha sottolineato Zidaric - che si trova a operare su un territorio assolutamente partico-

lare, difficile da lavorare, e frazionato su aree estremamente ridotte». Condizioni strutturali che frenano la crescita del settore, impossibilitando ad aumentare le superfici a vite, superando pertanto la soglia economica di produzione. Inevitabile perciò la ricerca di una qualità e peculiarità produttive assolutamente necessarie per farsi largo in un mercato dove non c'è che l'imbarazzo della scelta.

L'abbinamento di alcuni piatti tipici del comprensorio triestino valorizzerà quei vini che parecchi gio-



Domenica la degustazione sarà aperta al pubblico, con assaggi gastronomici

so rosso verranno degustati, carta alla mano e previa cauzione, ovviamente con un bicchiere da degustazione appropriato. Accanto a questi vini classici ci saranno i nuovi arrivati nella disciplina doc, Sauvignon, Chardonnay, e quell'autocritica Vitovska che, come ha ricordato Giovanni Dehenhardt, direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, è stata un degno biglietto da visita triestino sui tavoli comunitari di Bruxelles. Un modo di promuoversi e farsi riconoscere nelle sedi che contano.

Maurizio Lozei

ZERIAL E CRTRIESTE PRESENTANO

un'esclusiva con più di 200 espositori

LA GRANDE FIERA DEL
UN'INIZIATIVA CHE NON TEME CONFRONTI
MOBILI-L

VIA SETTEFONTANE 62, TRIESTE

1 ANNO
A INTERESSE 0!
anche sui prezzi scontati

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE
CUCINE
CHE SI POSSA IMMAGINARE

60%

Sconti speciali fino al

Progettazione su misura

ZERIAL

MONITOR DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE
BANCA SPA

LE ORE DELLA CITTA'

In gita col Fai

Il Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano - rende noto che si sono resi disponibili alcuni posti per la visita al Castello di Abio di giovedì. Chi fosse interessato può telefonare urgentemente alla segreteria. Fai (761620-766720) per la prenotazione e per gli orari esatti.

Centro studi L'Argot

Oggi alle 21 nella sede di via Mazzini 30 (III piano) si terrà una conferenza sul tema «L'alchimia». L'ingresso è gratuito.

Incontri in galleria

Oggi alle 18 all'Art Gallery (via S. Servolo 6), nell'ambito della mostra di Emilio Eredità «Trent'anni di pittura», per la serie «Incontri in galleria» a cura di Liliana Bamboschek, presentazione delle «Poesie di Mariano Cerne», con un ricordo dell'artista da parte di critici e amici, fra cui Sergio Brossi. Le liriche saranno lette dall'attore Sandro Rossit. Ingresso libero.

ORE SPE

Facau Srl

vendita promozionale

Dal 20 maggio al 7 giugno strepitosa vendita promozionale del 30% su articoli scolastici e da regalo, in via F. Venezian angolo via Cavana. Vi aspettiamo. C. eff.

Ass. cult. Giois Scuola di ballo

Isabella inizia mini corsi mambo triestino avanzato, salsa, merengue c/o Muscle Gym. Inf. iscr. tel. 366604-0347/2257648.

Società dei concerti

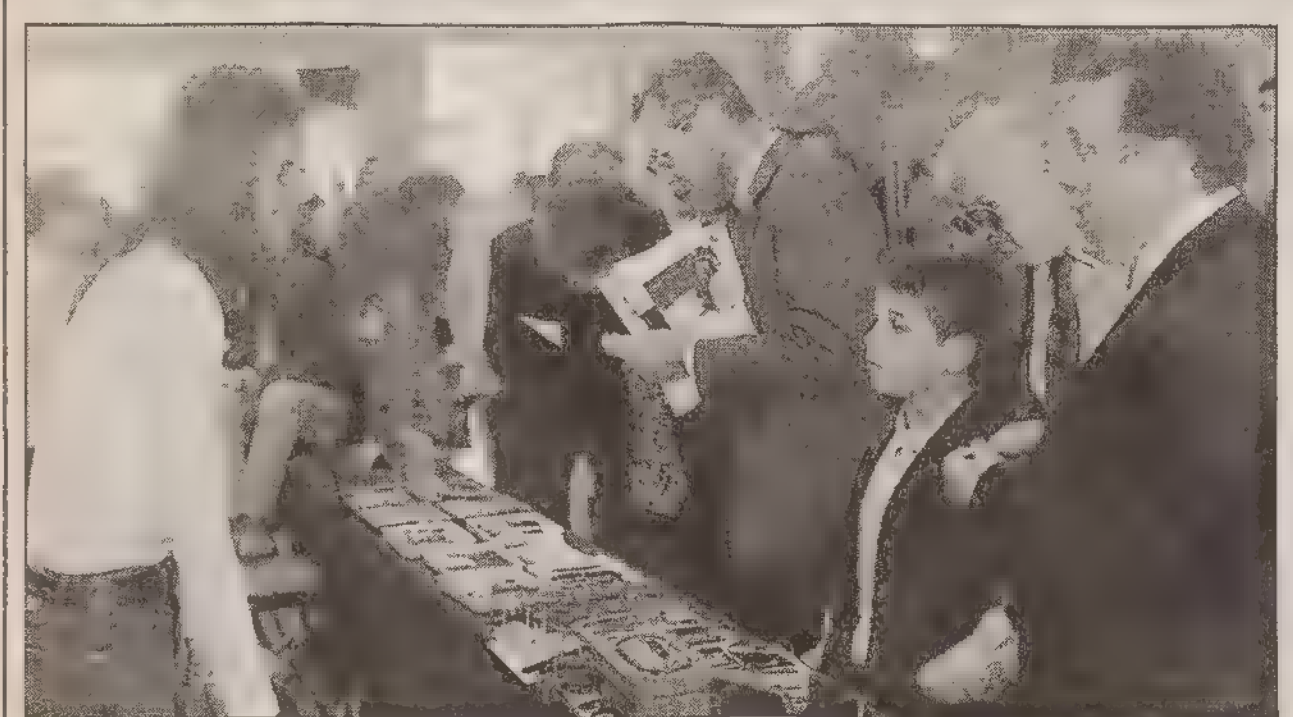
Convocazione di assemblea

L'annuale assemblea dei soci si terrà mercoledì 4 giugno alle ore 18 nella Sala degli Stucchi del Conservatorio G. Tartini.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

MOSTRA-SCAMBIO



Penne stilografiche in vetrina alla Marittima

Successo di pubblico, domenica, per la prima edizione dell'Alpe Adria Pen Show, una mostra-scambio interamente dedicata alle penne stilografiche. I visitatori che hanno affollato le sale della Stazione marittima hanno potuto ammirare migliaia di pezzi realizzati in celluloido, bachelite, resine termoplastiche ma anche in materiali preziosi come argento, oro e smalti. L'Alpe Adria Pen Show è stato organizzato da Enrico Lena, titolare di un negozio specializzato. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Giuseppe Vittori nel X anniversario (28/5) da Mariucci Ferri 30.000 pro Andos.
— In memoria della cara signora Bassa (3/6) da Lidia Godina 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Massimo Bonechi per il compleanno (3/6) dalla mamma e zia Bruna 50 pro Astad.
— In memoria di Ermenegildo Fabris nel XXXIV anniversario (3/6) dalla figlia Emma con Diego e Federico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini per il compleanno (3/6) dal marito e figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Edda

Unione micologica

Per l'ottava lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dal Cmmt - Unione micologica italiana, oggi alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), Marco Morara, del Centro di micologia dell'Università di Bologna, parlerà su «Disomiceti, Gasteromiceti: Hydnum, Clavaria e Cantharellus - Metodi di diagnosi fra tossici e commestibili - Simili a confronto - Habitat».

I saggi del Tartini

Oggi alle 17, al Conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, avrà luogo l'esecuzione dell'opera didattica «Der Jaseger» di Bertolt Brecht e Kurt Weill, diretta dal prof. Stojan Kuret e interpretata dagli allievi delle classi di canto, esercitazioni corali ed esercitazioni orchestrali. Nella seconda parte verrà eseguito «Le carnaval des animaux» di Camille Saint-Saëns. Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Club Zyp

Oggi alle 15.30 il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al centro diurno in via San Vito 6, per il ciclo su ascolto e storia della musica etnica, un incontro con il cantautore Giuseppe Signorelli. Saranno lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Alle 18, in via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura-incontro fra poeti. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni tel. 301018-301689 il pomeriggio da lunedì a venerdì.

Circolo del bridge

Tutti i soci sono invitati all'assemblea che si terrà domani alle 19: saranno eletti i consiglieri e i membri degli altri organi sociali.

«Trieste e la Turchia»

Oggi alle 17.45 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) verrà presentato il libro «Trieste e la Turchia», a cura di Gino Pavan, la cui pubblicazione è stata promossa dal console generale onorario di Turchia Dario Samer. Interverranno lo stesso Pavan e Fulvio Salimbeni, dell'Università cittadina.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini informa che domani alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), avrà luogo la conferenza con diapositive «Le città ellenistico-romane della costa egea e Istanbul», tenuta da Maria Caterina Prioglio Oriani in preparazione al viaggio culturale in Turchia in programma dall'8 al 17 giugno. I non soci potranno ritirare alcuni inviti direttamente alla Ras prima della conferenza.

Prosegue Videowatching

Domani alle 20, nella sede della Cappella Underground (piazza Benco 4, IV piano), continua Videowatching, rassegna dedicata alle produzioni video; in programma video di Catto, Dal Moro, Della Ventura, Furlan, Giacomini, Gueratte, Lena, Parisi, Pugliese, Rubini, Scopa. L'ingresso è riservato ai soci. Alla Cappella Underground, inoltre, è possibile visitare la mostra fotografica «Dive: ritratti di scatto» di Paolo Jacob. Per informazioni, tel. 363637.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, gioco della tombola. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 appuntamento con la proiezione di diapositive dal titolo «Documenti di viaggio - Dal mare ai monti» di Marino Peras. In occasione del ventennale dell'associazione è stata allestita, con la collaborazione delle Poste, nell'atrio del Palazzo della posta, una mostra fotografica aperta fino al 16 giugno.

Federconsumatori per voi

La Federconsumatori di Trieste è presente ogni martedì dalle 16.30 alle 18.30 in via Stock 9/a con telefono 420622. Ogni primo martedì del mese è a disposizione del pubblico con orario 17-18 un legale che potrà dare un iniziale parere per i casi di competenza.

Nuova sede dell'Armonia

La nuova sede degli uffici dell'Armonia è piazza Virgilio Giotti 1, tel. 660428 (segreteria telefonica) - fax 767440. È variato anche l'orario di segreteria: lunedì e giovedì dalle 9 alle 10.30, martedì e venerdì dalle 16 alle 17.30.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via P.L. da Raistrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, e in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, la musica classica e moderna per il pianoforte di Pierpaolo Levi. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Associazione dirigenti

Eccezionalmente il consueto incontro mensile per i soci dell'Associazione dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia si terrà domani alle 16 all'Area di ricerca di Padriciano. Il direttore Mirano Sancin relaziona sull'attività dell'ente.

Corsi di vela

La Lega navale organizza dei corsi di vela per i soci aggregati, principianti di età fra gli 8 e i 14 anni. Durata dei corsi: 16-27 giugno, 30 giugno-11 luglio, 14 luglio-28 luglio, 25 agosto-5 settembre. Per informazioni e iscrizioni tel. 301394 da martedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10 alle 12.

FARMACIE

Dal 2 al 7 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

L'Alpina sul Cadin

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica prossima un'escursione a Lischiazze (Val Resia) da dove si salirà in vetta al monte Cadin m. 1818 per scendere poi alle sorgenti del torrente Torre. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20 sabato escluso.

Raduno dei veglioti

La comunità latino-veneta di Veglia terrà anche quest'anno a Trieste il proprio raduno annuale in occasione della festività di San Quirino, patrono dell'isola. Il raduno avrà inizio domenica nella chiesa della Beata Vergine Addolorata dei Servi di Maria (piazza Valmaura 7) alle 12. La messa sarà celebrata da padre Giuseppe, parroco di Valmaura. Il saluto delle altre comunità dalmatiche sarà portato dal presidente Renzo F. Vidovich; interverranno Nedo Fiorentin e il presidente dei veglioti Marino Maracich.

Premio Kugy

Oggi alla scuola Bergamas di via dell'Istria 45 con inizio alle 9, cerimonia di premiazione del premio Julius Kugy - Provincia di Trieste. Nel corso della manifestazione si esibiranno in una rappresentazione animata gli alunni della scuola elementare Sirk di Opicina; saranno poi esposti nell'atrio della scuola gli elaborati presentati nell'edizione '96 del concorso.

La crisi albanese

La facoltà e il dipartimento di Scienze politiche dell'Università organizzano una conferenza sul tema: «La crisi albanese e i compiti dell'Italia». Parleranno Luciano Bozzo dell'Università di Firenze e Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica «Limes». La conferenza si terrà oggi alle 11 nell'aula conferenze della facoltà di Economia (p.le Europa 1).

STATO CIVILE

NATI: Morelli Tommaso, Benvenuti Francesco, Di Costa Sabrina, Perossa Demetra Joana, Mc Court Liam, Vecchio Beatrice.
MORTI: Vukovic Milena, di anni 17; Braico Ermenegilda, 82; Flego Mladen, 89; Braico Carlo, 49; Frari Ester, 84; Lipot Ferruccio, 84; Vatoev Miroslavo, 86; Grezzi Giuseppe, 71; Clarich Carolina, 84; Spehar Maria, 90; Vecchiet Giovanni, 80; Gojina Remigio, 84.

Bomboniere MAFFIOLI

le MIGLIORI MARCHE
i MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

Personale di Scaramella

Al Caffè Stella Polare fino al 30 giugno mostra personale di Aldo Scaramella.

Gli alpini della Corsi

Nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del 75.º anniversario della sua fondazione, la Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste comunica che sabato alle 11.30, nella scuola media Guido Corsi di via S. Anastasio n. 15 verrà consegnata la borsa di studio in memoria di Ruggero Timemus. Si invitano i soci a presenziare con cappello alpino.

Casa della pace

Lo sportello informativo su obiezione di coscienza e servizio civile resterà aperto ancora mercoledì 11 giugno e mercoledì 25 giugno dalle 17.30 alle 19.30 nella sede di Italia Nostra in via del Sale 4/b. Nei mesi di luglio e agosto lo sportello rimarrà chiuso.

Attività estive

Anche quest'anno la comunità cateriniana di via dei Mille 18 (tel. pomeriggio 943793) organizza diversi appuntamenti per la prossima estate, all'insegna della fraternità, condivisione e ricreazione. Per le famiglie: a Selva di Cadore dal 1.º al 10.º luglio; per adolescenti (scuola superiore): a Sappada dal 2 al 9 agosto; per ragazzi (dai 7 anni alla terza media inclusa): a Maranza dal 3 al 10 agosto. Iscrizioni aperte.

Estate Uisp

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) comunica che sono aperte le iscrizioni alle attività estive rivolte ai bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Dal 23 al 25 giugno minicrociera in barca a vela lungo la vicina costa istriana. Successivamente centri estivi diurni e campeggi montani e marini. Ulteriori informazioni: Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro ferroviario), sabato 28 giugno è previsto il tour ferroviario della città e del Carso con il treno storico in partenza dalla stazione di C. Marzio (ore 14 circa). Le adesioni si raccolgono sin da ora presso il Museo ferroviario, Stazione di C. Marzio, via G. Cesare 1; aperto tutti i giorni salvo i lunedì dalle 9 alle 13. Telefono: 040/3794185/312756. Per i partecipanti sono possibili facilitazioni per l'ingresso alla Fiera.

PICCOLO ALBO

Prego chiunque abbia visto il primo giugno alle 17.20/17.35 in via Cologna all'altezza del civico 20/A un autoveicolo urtare il mio ciclomotore Hexagon Piaggio di colore nero, regolarmente parcheggiato, di mettersi in contatto con il 635854.

IN BREVE

Oggi all'auditorium del Revoltella Ecco i due libri voluti dal Cca

Oggi alle 17.45 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) il Circolo della cultura e delle arti, a conclusione dei festeggiamenti per il cinquantesimo anno di attività, presenterà i due volumi recentemente pubblicati dal circolo stesso per i tipi delle edizioni Lint: si tratta della seconda parte dell'antologia «Scrittori Triestini del Novecento», curata da Manlio Cecovini, Elvio Guagnini, Bruno Maier, Stelio Mattioni e Licio Zellini; e del volume storico-critico «Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Cinquant'anni di cultura» scritto da Paolo Quazzolo. La presentazione di oggi sarà curata da Riccardo Scrivano, dell'Università Tor Vergata di Roma. Interverranno anche i curatori delle due opere.

«Triveneto, Slovenia e Croazia»: designati i vincitori del concorso fotografico

Organizzato dal Circolo fotografico triestino, il concorso «Incontro fotografico Triveneto, Slovenia e Croazia» si è concluso con la proclamazione dei vincitori. Per le stampe in bianco e nero a tema obbligato vincitore assoluto è Umberto Vittori (con l'opera «Il restauratore»). Per le stampe in bianco e nero a tema libero primo premio a Dante Favretto («Le mani»), secondo Angelo Moras («Rosanna»), terzo Umberto Vittori («La palla»), segnalato Antonio Concolato. Per le stampe a colori primo premio a Flavio Mosetti («Art in the city 1»), secondo a Tullio Stravisi («Vecchio portale del Carso»), terzo a Elisabetta Mozzina («Riflessi»); segnalati Ezio Turus e Scilla Sora. Per la sezione diacolor primo premio a Dusan Miska, della Slovenia, («Sfinge»), secondo a Ezio Turus («Passaggi»), terzo e Mirko Bijuklic della Slovenia («Triangolo»).

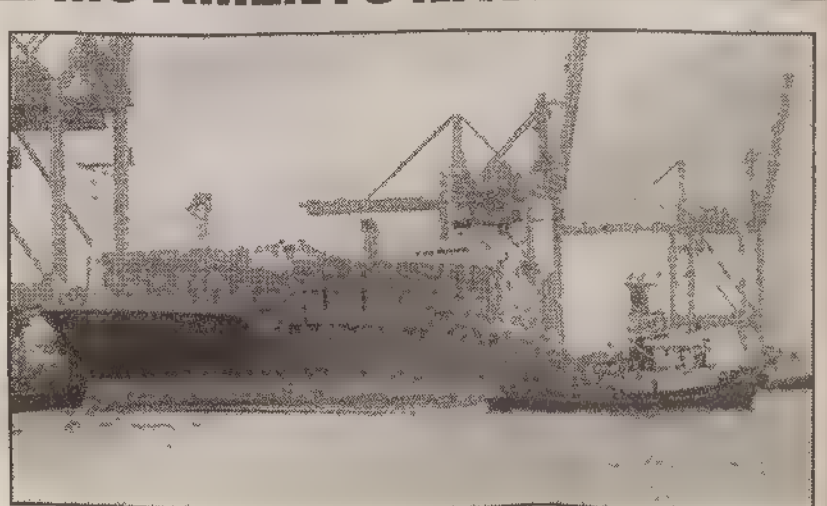
Associazione Caffè Trieste, rinnovati i vertici Alberto Gattegno riconfermato presidente

Presidente del «Caffè Trieste» resta Alberto Gattegno. Vice Enzo Caballini, Roberto Pacorini e Alessandro Polojac; tesoriere Paolo Milani; consiglieri Alberto Bottaro, Giorgio Deseniubus, Massimiliano Fabian, Bruno Fabricci, Paolo Jamar, Giovanni Lokar, Giorgio Maranzana, Gianfranco Papini, Marino Petronio, Vincenzo Sandali, Claudio Vercon, Guido Valenzin, Marino Zambon, Franco Zerial, Fulvio Zugna, Maurizio Zugna. Rev. conti Enrico Bavazzano, Umberto Fabricci, Franco Schillani. Pro-biviri Lucio Catalan, Giulio Dimini ed Enzo Volli.

Alpina delle Giulie: una «Giocoescursione» riservata agli alunni delle scuole muggesane

Domenica al rifugio F.lli Grego (Alpi Giulie) la sottosezione di Muggia del Cai-Sadg organizza una «Giocoescursione» per gli alunni delle scuole elementari di Muggia. La comitiva visiterà, con le guide forestali di Tarvisio, il museo naturalistico «La foresta» di Bagni di Lusnizza. Raggiungerà poi il Rifugio dov'è in programma una ex tempore di pittura: gli elaborati saranno poi esposti nell'ambito dell'Estate muggesana. Iscrizioni in sede, via Battisti 17 (tel. 271000) giovedì dalle 18.30 alle 20.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/6	7.00	Cy COMMO JC JIMENEZ	Odessa	Slot
3/6	8.00	Ge LENA	Fos	Safa
3/6	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
3/6	19.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	51/16
3/6	20.00	Gr PARIS II	Venezia	Slot
3/6	20.00	It FENICIA	Venezia	22
TRIESTE - PARTENZE				
3/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/6	14.00	Gr PANOS G.	Fos	Slot 2
3/6	14.00	Rs KAPITAN BOGDANOV	ordini	S. Legn.
3/6	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
3/6	20.00	Pa WAKAMBA	ordini	Aism
3/6	20.00	Eq RAS EL TIN	Venezia	39
3/6	20.00	Gr NISSOS KYTHNOS	ordini	Slot3
3/6	24.00	It FENICIA	Ancona	22

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

PICCOLO

SPE Società Pubblicitaria Editoriale

Il complesso cittadino ha una nuova denominazione: sarà guidato da Fulvio Dose

Promossa a orchestra la banda Verdi

Un'etichetta più consona all'alto livello esecutivo dei musicisti

Programma Presto al via i concerti rionali e le serate in piazza Unità

La banda cittadina cambia il suo tradizionale nome, ma non muta i consueti impegni in quelle esibizioni con le quali ogni anno rallegra la cittadina.

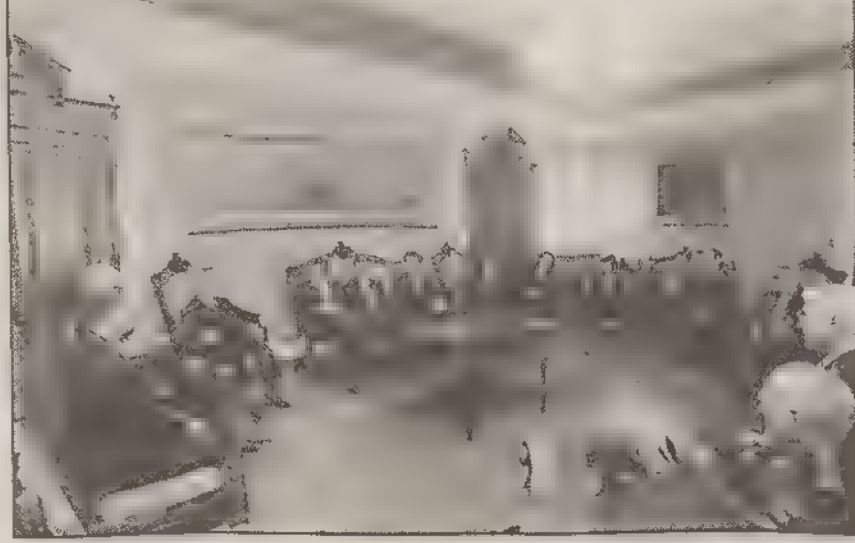
Il calendario degli impegni dell'Orchestra di fiati Giuseppe Verdi si apre dunque con i concerti rionali. Eccone il programma e le piazze: sabato 14 giugno alle 20 in piazza Perugini; domenica 22 giugno alle 20.30 in piazzale Romini; domenica 29 giugno alle 11 al giardino Pontini; e ancora giovedì 28 agosto alle 20.30 Sotto Longera.

A partire dal 7 luglio invece, e per i mesi di luglio e agosto, ogni lunedì alle 20.30 ci sarà l'atteso concerto in piazza dell'Unità. Quanto al resto dell'anno, due date almeno sono già sicure: lunedì 3 novembre, in occasione della ricorrenza di San Giusto, e il primo gennaio '98 con il tradizionale concerto di Capodanno al Politeama Rossetti.

La Banda cittadina Giuseppe Verdi trasforma il proprio nome e diventa così Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi. L'annuncio è stato portato ieri mattina, nella cornice del salotto azzurro del Municipio, dal vicesindaco Roberto Damiani e dal presidente della Banda stessa, Domenico De Luca.

Ricordando lo stretto legame ideale che è sempre intercorso tra il Comune e la banda cittadina, Damiani ha precisato come l'altissimo livello qualitativo del complesso, sottolineato dagli apprezzamenti decretati anche dalla critica (oltre che dal pubblico, naturalmente) abbia influenzato la decisione di portare la modifica della denominazione della banda.

«Si tratta di un'aggiorna-



mento della denominazione» - ha detto De Luca spiegando in questo modo i motivi che hanno portato a questa decisione - «dovuta al fatto che tutte le più importanti città d'Italia hanno visto le loro bande cittadine diventare nel corso

del tempo civiche orchestre di fiati. Inoltre, ha spiegato De Luca, se la banda nasce storicamente come un sostituto dell'orchestra, oggi i suoi componenti provengono tutti dai conservatori di musica».

Al battesimo della neonata Orchestra di fiati Verdi,

oltre ad alcuni dei suoi componenti con il direttore Fulvio Dose, era presente anche Lidiano Azzopardo, che per tanti anni ha tenuto saldamente in pugno la bacchetta di direttore della banda. Chi meglio di lui, figlio di uno dei fondatori della Banda Verdi e «arruolato» nel complesso musicale quando ancora «portavo le braghe corte», come ha scherzato lui stesso, per dare la benedizione della tradizione alla nuova denominazione?

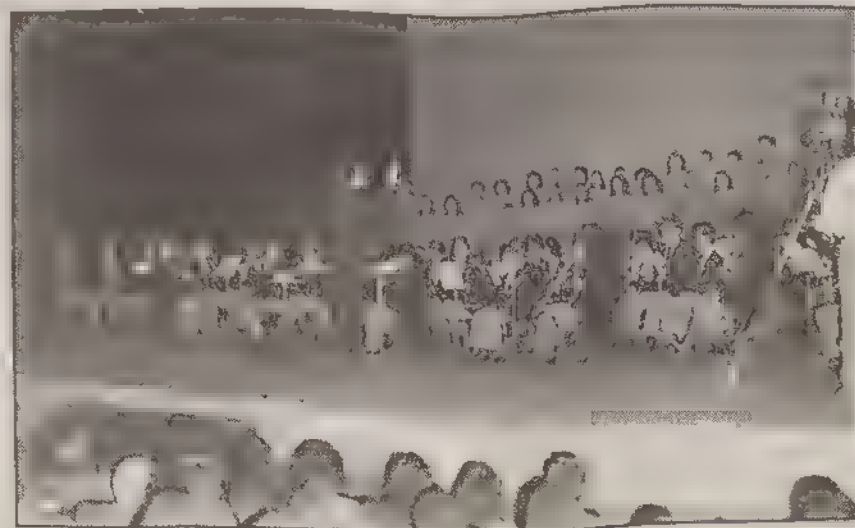
«Al di là delle etichette, ha detto Azzopardo, l'importante è che si continui a suonare come si è sempre fatto, in amicizia». Infine, rivolto al giovane direttore, Azzopardo gli ha mandato un affettuoso ammonimento che suonava proprio così: «Te la gaverà dura»... p.mar.

Cristallo: domani la musica «targata» Toti e Gentili

Taglia il traguardo della nona edizione del Concerto di primavera del complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili e Toti (nella foto, assieme al coro del ricreatorio Pitteri), che si ripropone nella serata programmata per domani alle 20.30 al Teatro Cristallo (ingresso libero). Alla realizzazione dell'iniziativa hanno collaborato Telecom, Banca Antoniana Popolare Veneta, Insiel e Aliser.

Il programma del concerto, presentato da Daniela Ferletta, è ispirato all'alternanza della gioia e del dolore nella musica e a riflessio-

ni sull'avvicinarsi del Duemila. Nella prima parte, dopo l'esibizione del Gruppo giovanile nel Canto di Primavera e nella Marinarsca di Carniel, il complesso diretto da Roberto Tramontini eseguirà, sotto l'etichetta «La gioia e il dolore», «La gioia» di Haendel (dalla Suite Fireworks Music), la sinfonia della Norma di Bellini (in ricordo della pianista e insegnante Nives Luchesi), la Sinfonia di Signor Bruch di Rossini e la Fantasia dalla Carmen di Bizet. Nella seconda parte, intitolata «Verso il Duemila», saranno proposti la



Marcia trionfale dalla Cleopatra di Mancinelli e la fantasia balcanica su canti popolari dell'ex Jugoslavia «Niko ne zna» (Nessuno lo sa) di Tramontini; e ancora la fantasia russa «Wo die Wolga fließt» di Holditz-Egidius e «Glenn Miller Story» di Miller.

L'origine del complesso bandistico dei ricreatori Gentili e Toti risale agli anni 1910-14, quando furono costituite le due bande originariamente distinte. Il complesso è una fusione di giovani suonatori e si esibisce con successo in svariate manifestazioni cittadine.

MONTAGNA

Domenica in escursione con la XXX Ottobre

Sulla via dedicata a Tiziana fino alla vetta del Tinisa

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione al Rifugio Tita Piaz al Passo Pura (1407 m) per percorrere il sentiero naturalistico «Tiziana Weiss» e salire alla Vetta del Tinisa (2120 m).

Il Tinisa, con l'adiacente Tinisutta, costituisce la parte orientale della bastionata montuosa che divide la valle del Tagliamento da quella del Lumiei. Il Tinisa sul versante Nord presenta pendii molto più ripidi, caratterizzati da peculiari contenuti ambientali, che il sentiero naturalistico evidenzia in forma didattica a mezzo di 12 stazioni, con osservazioni a carattere geologico e paesaggistico. Questo splendido itinerario è stato realizzato per iniziativa di un gruppo di amici Tiziana Weiss, naturalista e affermata rocciatrice morta a soli 26 anni.

Il sentiero inizia, poco sotto il Passo Pura, con una larga strada a fondo naturale che s'inoltra nel bosco (segnava 215). Qui si incontrano sorgenti e ammassi pietrosi frantati.

A quota 1495, l'ampio pianoro pascolivo della Casera Tintina. Si prosegue verso una valletta e si prende poi il ramo di destra (segnava 233), che si inerpica nel bosco fianco orientale del Monte Cavallo di Cervia. Raggiunta una pianeggianti dorsale, si continua fra

Il sentiero naturalistico, segnato da dodici stazioni, dà modo di apprezzare le caratteristiche dell'ambiente circostante

stupendi larici fino all'ampio sella erbosa de «Le Forcelle» (1822 m), prendendo a sinistra (Est) per la traversata della cresta principale: il sentiero aggira dirupetti rocciosi e terrazzi fioriti, inerpandosi sull'aerea Punta dell'Uccel, dove un cippo con la «rosa dei venti» consente la loro individuazione nell'ampio panorama.

Il tracciato continua in cresta per risalire all'intaglio del Malpasso (1960 m) da dove, superato un breve tratto attrezzato, passa sul versante nord e scende sul sottostante pendio detritico fino a entrare nel grande bosco che circonda la Casera Tintina.

Quanti desiderano raggiungere la vetta al Tinisa (percorso indicato per E.E.), giunti nella zona detritica saliranno verso le rocce dove, con una fune metallica, supereranno una parantina. Con qualche facile passaggio arriveranno al detritico dosso ovest del monte, al canale verticale del tratto finale e poi alla vetta: vastissimo il panorama.

Capogita: Giuliana Falconer. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, al rif. Tita Piaz alle 10.30, alla Casera Tintina alle 11.30, al Malpasso alle 13, in vetta alle 13.30, partenza dal Rifugio alle 18.30, a Trieste alle 21 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Volume Cucina tipica della regione: una tradizione da conservare

È dedicato ad «Alcune tradizioni e ricette del Friuli-Venezia Giulia» il volumetto edito dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, curato da Giuliana Fabricio e disponibile in libreria. Il volumetto sottolinea il significato della cucina tipica: vi sono riportate ricette e menu appartenenti ormai alla tradizione, e che si usavano nella nostra regione in alcune ricorrenze. Vi si trovano poi la descrizione di alcuni piatti tipici e un elenco di erbe selvatiche — in gran parte tuttora raccolte — che giocavano un ruolo importante nell'alimentazione e servivano a curare alcune malattie. Nel libro c'è anche una tabella sul valore nutrizionale ed energetico di alcuni piatti.

Ampio spazio trovano poi le tradizioni alimentari nella zona montana del Friuli, con alcune indicazioni sul pane, i condimenti, il pranzo di Natale in campagna, le nozze in Carnia e così via. Il volume è dedicato particolarmente alle nuove generazioni, affinché le peculiarità della cucina di casa nostra non siano dimenticate.

Celebrato in una serata di gala il quindicennale di attività del Circolo

Sottufficiali: festa di compleanno

Ricordate le numerose iniziative attuate dal sodalizio

Il Circolo sottufficiali di Presidio ha inalberato il Gran Pavese per festeggiare i suoi 15 anni e il direttore «aiutante» Vincenzo Acciarino, per celebrare degnamente la ricorrenza ha organizzato una serata di gala cui sono intervenute numerose autorità, nel corso della quale sono stati consegnati attestati ai soci particolarmente distinti («aiutante» Vito la Porta, «aiutante» Cosimo Spagnul e «aiutante» Giovanni Rizzo (nella foto Lasorte, un momento della festa).

Attualmente il circolo conta oltre 500 soci e negli ultimi anni, al di là delle iniziative rivolte principalmente ai soci e alle associazioni d'Arma, si è impegnato a favore dei gruppi giovanili — soprattutto quelli musicali — ospitando cori e complessi strumentali.

Non sono stati dimenticati il Teatro dialettale e la musica triestina (Festival della canzone triestina e Rassegna degli autori) che hanno riscosso largo



consenso tra gli intervenuti.

Tra le iniziative rivolte alla cittadinanza vanno segnalate la Scuola di pianoforte che ha per docente Enrico Perrini, quella di ballo con l'insegnante Esergreen e i corsi di ricamo, oltre a vari altri corsi (ad esempio quello di canto tenuto dal tenore Rolando Mion) che hanno visto una folta partecipazione.

Notevole interesse hanno incontrato le innumerevoli mostre e vernici, tra le quali quella del pittore Franco Costa, poco cono-

sciuto in Italia ma molto apprezzato all'estero.

Anche in futuro il Circolo sottufficiali continuerà su questa strada e sempre più cercherà di diventare un punto di convergenza delle varie realtà cittadine e un centro culturale di interesse collettivo; a questo proposito dopo la conferenza di sabato sull'attività venatoria in provincia, è in programma per venerdì «Droga: un problema aperto. Parliamone assieme», mentre è in preparazione un'altro incontro dedicato alle vaccinazioni.

Domenico Musumarra

Pubblicazione

«Scuola fuori» per promuovere la formazione degli studenti

Verrà presentato oggi, alle 17.45, nell'auditorium della scuola media Addobbati-Brunner (salita di Greta 38) il libro «Scuola fuori» — sequenze, descrizioni, interpretazioni nella costruzione di un evento», a cura di Giovanna Gallo.

Il volume è nato nel corso dell'anno scolastico 1995/96, in seguito a un progetto di promozione della salute — denominato appunto «Scuola fuori» — rivolto dal Sert dell'Azienda sanitaria e dalla scuola media Divisione Julia-Codermatz agli studenti della scuola stessa e a tutti gli adolescenti del rione di San Giovanni.

La scuola si è così aperta al territorio per due pomeriggi alla settimana, proponendo ai ragazzi un percorso espressivo e formativo: si sono avviate attività di animazione, teatro, musica, sport, interviste condotte da giovani ad altri giovani nei luoghi della loro aggregazione naturale. Da questa esperienza, con il contributo della Banca Antoniana Popolare Veneta, ha preso vita il libro che verrà illustrato nell'incontro di oggi.

en.cap.

Il libro protagonista a Piazza Gutenberg - Oggi si parla anche di Albania

L'Occidente di Caligaris

Un messaggio lucido e spietato, una piccola miniera per giornalisti e studenti, due libri in uno. Chi decide di acquistare il libro del generale Luigi Caligaris, che è anche eurodeputato di Forza Italia, dal titolo «Paura di vincere. L'Occidente tra guerra e pace alle soglie del duemila», può trovare questo e altro ancora. Parola di Dan Vittorio Segre, amico di Caligaris, docente ad invito alla Bocconi di Milano, che ha presentato l'opera (edita da Rizzoli) a «Piazza Gutenberg». Doveva esserci anche Pietro Ostellino, editoriali-

sta del Corriere della sera, che invece è rimasto a casa costretto da un «colpo di strega» (nella foto Lasorte, il pubblico presente all'incontro).

Un libro, quello di Caligaris, che lancia anche un messaggio di sfida all'Italia, ha spiegato Segre, «che per ritornare paese normale deve far uscire il Tricolore dalla soffitta». E deve anche «ritrovare il gusto di pensare, lotte, competere. Ritrovare il senso dell'unità nazionale come Stato».

Prosegue intanto il programma della rassegna. Al-

le 10 per le scuole elementari e alle 11.30 per le medie il laboratorio di Franco Facchini, l'autore di «Briciolina», dedicato alla stimolazione del linguaggio poetico. Alle 16 la casa editrice Asterios presenterà due volumi: «Storia della geopolitica» di Pascal Lorot e «Albania: dal caos all'identità balcanica» di Miranda Vickers e James Pettifer; presenterà Alessandro Sfrégola. Alle 17, «25 anni di presenza della rivista Qualestoria nel dibattito storiografico triestino e regionale», la discussione sarà introdotta da Lucio Fabi e Trista-



no Matta. Alle 18 «Istria: storia arte e cultura» di Dario Alberi (ed. Lint) presentato dall'autore e da Fabio Amodeo. Alle 19, presentazione della rivista Limes e del numero speciale «Albania emergenza italiana» con il direttore Lucio Caracciolo,

il direttore Isidee Tito Favaretto, il docente dell'ateneo cittadino Marco Dogo e il ricercatore Isidee Corrado Campobasso. La Biblioteca civica dalle 16 in poi illustrerà il suo servizio di prestito a cura di Adriana Brandolizio e Anna Boccacci.

Alliance Française: incontro dedicato alla Yourcenar

Marie Ange Jourdan, del Centro culturale francese di Milano, è stata protagonista di un incontro promosso dalla sezione triestina dell'Alliance Française diretta da Marina Norbedo. Tema dell'intervento della Jourdan è stata «L'opera epistolare di Marguerite Yourcenar».

Dopo la notorietà acquisita con le sue «Mémoires d'Hadrien» nel 1951, la Yourcenar decide di trasformare il suo epistolario in un progetto letterario che poco prima della sua scomparsa diviene una vera e propria opera. Una prima antologia della sua corrispondenza viene pubblicata a Parigi nel '55 con il titolo «Lettres a ses amis et quelques autres», pubblicato in Italia da Einaudi con il titolo «Lettre ai suoi contemporanei»: i messaggi delle lettere non sono indirizzati a un solo destinatario diretto, ma si rivolgono al lettore del futuro. A esse l'autrice affida impressioni e giudizi sugli eventi più significativi del Novecento, le lezioni tratte dalle sue esperienze personali, viaggi, letture, riflessioni sui grandi autori. Mergono così tutta la sua filosofia di vita, e la concezione che la Yourcenar ha della letteratura, del pensiero e delle azioni, filo conduttore dell'intera sua esistenza.

Direttivo Carabinieri in congedo Rinnovate le cariche

I carabinieri in congedo di Trieste hanno rinnovato le cariche sociali: è stato eletto presidente Antonio Scalabrini, mentre il vicepresidente è Salvatore Ambrogio. I consiglieri sono Saverio Giovannone, Luigi Telonio, Pietro Condorelli (tutti componenti della commissione disciplina), Angiolino Ricci, Angelo Donato e Nicolò Catalano. Per le pubbliche relazioni è stato designato Modestino Desantis; segretario Salvatore Modica; revisori dei conti Andrea Mulas e Italo Franceschini.

Il nuovo direttivo si impegnerà a portare avanti i compiti statutari dell'associazione e a predisporre — secondo le direttive nazionali — i compiti di volontariato: i carabinieri in congedo potranno continuare simbolicamente a indossare la divisa operando a favore della collettività. A Trieste le Fiamme d'argento in congedo sono oltre 500 (più di 200 mila in tutta Italia, suddivisi in 1600 sezioni); saranno attivi nell'assistenza ai soci (anziani, invalidi e disabili), nella vigilanza (monumenti e manifestazioni sportive, ad esempio) e in attività culturali e sportive. Ampio spazio sarà dato ai giovani, per attrarne quanti più possibile nell'associazione.

Mentre è in fase di studio la predisposizione di questa attività, fra i primi impegni del neodirettivo ci sarà la partecipazione alla festa dell'Arma in programma giovedì alla caserma Pettiti di Roretto.

Acqua... miracolosa

Ecco che cosa può avvenire in una città stupenda come Trieste, dove molto volentieri ritorno anche quattro-cinque volte l'anno: sono un funzionario della pubblica amministrazione che viene a Trieste per dei concorsi.

Al bar della Stazione autocorriere di piazza Libertà-Silos, il 16 maggio ho acquistato una boccetta d'acqua di 50 cl in plastica al modico prezzo di L. 3000: non è uno scherzo, ho pagato proprio 3000 lire per 50 cl di acqua Boario.

Sarà il tipo di acqua che ha questo prezzo, ma mi sembra improbabile in quanto all'aeroporto di Ronchi e all'aeroporto di Fiumicino il costo è di L. 1500: quindi a Trieste la vita costa il doppio di Ronchi dei Legionari e di Roma.

L'autista del pullman del servizio Trieste/Ronchi ha chiesto spiegazioni al bar incriminato.

La risposta è stata: il prezzo è questo e poi il titolare non sono io.

Ritengo che l'attività di questo bar valga miliardi, se il guadagno è doppio rispetto ad altri esercizi analoghi.

Benito Antonio Retico
Roma

Trieste, non Padania

Due domenica fa saremmo dovuti andare a votare per cosa? Per la Padania degli altri? Beh, noi non ci stiamo!

Lo stesso Bossi ha ribadito nuovamente che Trieste non è Padania e che non lo diventerà mai. Noi non faremo la guerra di vassallaggio per i padani.

Trieste ha già un suo futuro: si chiama trattato di pace di Parigi, siglato nel 1947, e sancisce l'internazionalizzazione della città. Oppure, per adeguarci ai giorni nostri, Trieste intesa come regione confederata all'Unione Europea. Con il referendum ci è stato chiesto se dobbiamo continuare a essere comandati da Roma o se preferiamo Milano o Udine. Le ormai poche persone rimaste in Lega pensano che Trieste il giorno del referendum si sia svegliata sentendosi padana.

La Padania qui non la vuole nessuno. Trieste deve essere libera da tutti: l'Italia ha già «occupato» la nostra Trieste. Non permettiamo di farci riacquistare da un altro stato, Padania o chi che sia.

Andrea Sessa
Egidio Balestra

FILO DIRETTO

Le vittime di tutte le violenze ricordate nel corso di una cerimonia in piazza dell'Unità

Citata solo una parte dei caduti

Durante il recente soggiorno a Trieste del Presidente della Repubblica Scalfaro, molto toccante è stata la pubblica cerimonia fatta sabato 17 maggio in piazza Unità d'Italia per ricordare le «Vittime di tutte le violenze».

La celebrazione era stata organizzata dal Comune di Trieste in forma pluriconfessionale, presenti quindi i rappresentanti dei vari culti cristiani e asenti, giustificati, quelli

Grande è stato il conte-

nuto morale della cerimonia: però mi ha stupito non poco vedere come nel pieghevole distribuito dal Comune agli ospiti e contenente tre canti religiosi, mentre per i serbo-ortodossi e per gli ebrei la preghiera era rivolta genericamente al Padre Nostro (chiamato Oice nas, oppure Eli), per i cristiano-cattolici si è fatto esclusivo riferimento ai Martiri delle Foibe, in pratica quindi escludendo gli altri cattolici pur sempre vittime di analoghe tremende situazioni (per esempio campi di ster-

minio, bombardamenti aerei, rastrellamenti con fucilazioni ecc.).

Come è stato possibile e a chi è venuta la discutibile idea di «parcellizzare» anche i Caduti, riferendosi solo a quelli facenti forse comodo a specifici interessi di parte, mentre doveva essere assicurato l'omaggio a tutte le vittime di ogni violenza avvenuta su queste terre?

Fabio Ferluga

Apprezzo che complessivamente sia stato riconosciu-

to il «grande contenuto morale» della cerimonia del 17 maggio scorso a ricordo di tutte le vittime delle violenze.

Mi spiace purtroppo constatare che si è voluto accentuare una frase della preghiera scritta da mons. Antonio Santin, con musiche di Marco Sofianopolo, il cui significato va inteso invece ben oltre le parole pronunciate, per accomunare tutti i credenti, uomini e donne che hanno sofferto.

Roberto Damiani
vicesindaco

Il miracolo dell'Ugl

Leggo la lettera di Mauro Di Giorgio, a nome della Segreteria territoriale Ugl, organo in realtà inesistente, in quanto il sindacato è antistatutariamente commissariato dal 20/12/1996, ed è pertanto privo di organi dirigenti eletti dalla base. Quale ultimo segretario

eletto - dopo due regolari congressi che coinvolgevano 26 categorie di lavoratori - intendo replicare alle affermazioni che Di Giorgio fa per dovere d'ufficio, in quanto dipendente del patronato Enas, che del sindacato è l'emanazione.

Mi complimento con lui per il vantato incremento di iscritti e per l'ottimo stato di salute. E' evidente che è stato ripetuto il miracolo biblico della moltiplicazione dei pani e dei pesci, sommando così il numero dei dimissionari (a oggi già 300 e non poche decine), invece di sottrarlo.

Ironia a parte e senza entrare nel merito delle «vecchie concezioni sociali basate sulla mera intransigenza» (della quale mi vanto, perché ha salvato dal 1990 in poi il posto di lavoro a qualche decina di dipendenti illecitamente licenziati) rilevo la sorprendente affermazione di compiacimento per l'etichetta di «sindacato del polo», che dà un bel calcio alla storica rivendicazione della Cisl di autonomia da partiti e governi.

Quanto a essere il sindacato di riferimento della Fiamma Tricolore (vero reggente Cavallini!) Di Giorgio avrebbe fatto meglio a tacere, anche perché tutti i militanti del sindacalismo nazionale sanno bene chi - da sempre - ha praticato commissioni partitico-sindacali e chi no.

Manlio Portolan
già seg. prov. Cisl
fino al 20.12.1996

Un bersagliere a Trieste

Chi scrive è un bersagliere napoletano. Sì, lo so, ognuno di noi ha un lavoro (io per esempio sono bancario) ma come prima specificazione ama sempre definirsi Bersagliere.

Ho ancora negli occhi le belle giornate del 45.º Raduno di Trieste, l'accoglienza

za commovente dei triestini e tutto quello spirito di italianità sinceramente schietto perché fuori di ogni retorica.

Essendo fra l'altro anche uno studioso di storia e letteratura, in occasione di questo Raduno ho scritto un'ode a Trieste che, trascritta su di un'antica pergamena, ho donato alla Cappella del Sacro di Redipuglia. Avrei piacere che

tutti i triestini, che amo tanto, potessero prenderne visione.

«Salve Trieste. / Dall'azzurra Partenope, ultimo figlio, / a te porgo quest'ode / Trieste / che a te salga leggera e decisa / per raggiungere il tuo cuore immortale. Salve Trieste. / Dal mare prorompi ergendoti a torre, / solenne il tuo sguardo le vette raggiunge / che fan da preziosa corona al tuo volto. / Salve Trieste. / Da Tergeste, la mitica urbe, / iniziò il tuo percorso di braccia e di mente / che mai si fermò / creando una gemma di forza e di luce / posta nell'alto Adriatico mare. / Salve Trieste. / Faro d'Italia proteso sul mondo, / dal Castel di San Giusto, / onusto di storia infinita / al Timavo irruente / che simula a sangue / palpitar fa le vene / e il tuo nobile cuor. / Salve Trieste. / Più volte calpesta e offuscata / dal nero mantello di morte / che mano straniera ti pose / e più volte risorta / a gridar il tuo giusto diritto. / Salve Trieste. / Per due volte il tuo grido d'aiuto / risuonò dalle Alpi a Palermo / e la Provvida Madre accorse / coi suoi figli più forti e più belli. / Per due volte il fante plumato / sbarcò sui tuoi lidi rocciosi / sciamando per piazze e per strade / colorando di gioia il tuo volto. / Salve Trieste. / Or sull'immota collina, / bianca di nome «Presente» / riposano i figli più cari / quelli che più t'hanno amata / Centomila stan lì a Redipuglia / dalle Alpi, dal piano, dal mare / tutti uniti fratelli per sempre / tutti uniti perché l'Italia sia grande / Salve Trieste.

Sperando Satta Flores
Meta (Napoli)

Legambiente ringrazia

Il circolo Verdeazzurro Legambiente di Trieste ringrazia il comandante Giardino della Capitaneria di Porto, la società Servizi marittimi Arnaldo Bevagna, il dottor Walter De Walderstein mitico, e Sirena, il Gruppo dei volontari di Duino Aurisina, il signor Jazbec per i generi di conforto e tutte le persone che hanno contribuito, con il loro intervento, alla realizzazione dell'operazione Spiagge Pulite, iniziativa patrocinata dai Comuni di Trieste e di Duino Aurisina.

Sandro Laurenzi

IL CASO

Tasse

Deduzioni: notizie utili «nascoste» fino all'ultimo

Arrivati a pochi giorni dal termine per il pagamento delle tasse ecco che sono comparse le notizie dell'ultimo istante. Leggo il 27 maggio nell'inserto Diritto & Fisco del Corriere, gli ultimi consigli prima di pagare. A pag. 20 c'è scritto nel riquadro «Spese mediche»: «... Ora i medicinali da banco acquistabili senza prescrizione - possono essere documentati, oltre che dallo scontrino della farmacia, da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante la necessità dell'acquisto. Qui sopra è pubblicato un fac-simile a cui ispirarsi. A nostro giudizio la dichiarazione deve essere fatta ora per il '96 in carta semiplice, basta rivolgersi agli uffici del Comune».

Pertanto si è venuti a sapere solo pochi giorni prima del versamento dell'imposta che si potevano dedurre le spese per medicinali da banco, p. i quali è riconosciuta la detrazione al 22% sull'importo che eccede le 250.000 lire. Cosa può dire il cittadino? Me lo potete dire al 1.º gennaio 1996 di conservare gli scontrini della farmacia perché, se il totale delle spese della famiglia avesse superato le 250.000 lire avrei potuto avere uno sconto sulle tasse da pagare!

A parte poi che ci sono tante altre considerazioni. Una per tutte: il modulo è di due pagine, però le istruzioni sono aumentate a 40 pagine con delle perle di burocrazia eccezionali. Per esempio nei codici delle attività svolte dai lavoratori autonomi c'è al paragrafo 62300 «trasporti spaziali» e allo 01242 la «selezione e incubazione artificiale delle uova», occupazioni che certamente interessano chissà quante persone in Italia.

Luciano Stilli



Ritratto di Maria

Ecco la cara mamma Maria Sini Marchi in un ritratto di quand'era giovane. A Maria, che oggi compie 90 anni, auguri dalla figlia, dal genero e dai nipoti.



Marino sulla moto

Questo bel giovanotto in sella alla moto compie oggi 70 anni. A Marino Campagna, detto «Il turco», tantissimi auguri dalla sua nipotina Deborah.



Piccola danzatrice sulle punte

Questa è Marina, piccola danzatrice sulle punte, in posa con i cuginetti. Il figlio Luca - assieme al marito Mauro, ai genitori, agli zii e ai cugini Franco e Furio - augura alla sua cara mamma un felice compleanno.

CHI VIENE DA NOI NON TEME L'INFERNO.

PIRELLI DRAGO LO TROVI DA:

PUNTO GOMME FRIULI
Zona Autoporto Pad, F
34170 Gorizia
0481/20095

PIRELLI

LA POTENZA È NELLA SENZA CONTROLLO.

CULTURA & SPETTACOLI

Una macchia bianca nel pozzo azzurro del mare dalmato. Goli Otok, Isola Calva: una macchia indelebile di vergogna su quel regime comunista di Tito che, troppe volte l'Occidente, per mera convenienza politica, ha voluto dipingere come una sorta di «socialismo dal volto umano». Ma di umano, a «Goli Otok», c'erano solo le sofferenze dei deportati, quel sordo ticchettio delle mazze e dei picconi che si infrangevano sulle rocce e trasformavano in polvere la libertà di ogni detenuto. Molti sapevano. In troppi hanno taciuto.

Giacomo Scotti, uomo scomodo e giornalista troppo curioso, ha alzato il sudario sulle pene di quei gulag che avevano alle porte di casa e che abbiamo colpevolmente ignorato. Napoletano, 69 anni compiuti, Scotti oggi vive a Fiume. Percorso strano quello della sua vita. Tre fratelli morti in guerra, il padre ucciso dal crepacuore. Al seguito delle truppe alleate supera la linea gotica e giunge a Monfalcone, poi nel Territorio libero di Trieste e nei primissimi mesi del dopoguerra va a Lubiana prima, e a Pola e Fiume poi. Qui fa il correttore di bozze alla «Voce del Popolo» per diventare successivamente giornalista. Lo scontro frontale con il regime jugoslavo avviene nel 1981. Scotti pubblica sul «Piccolo» una recensione del libro di Dedijer sulla vita di Tito. Un «pezzo» che a Belgrado reputano scomodo e fuori luogo. Risultato: Scotti viene licenziato dalla «Voce del Popolo» e nei 10 anni successivi resterà disoccupato. Lui, però, non si arrende, e, soprattutto, non si lascia annichire dalle punizioni ideologiche. Inizia a scavare nei buchi neri della Jugoslavia di Tito e sottrae alle cascate dell'oblio le scelleratezze di Goli Otok.

STORIA Un gulag nel paradiso azzurro del mare dalmato

Goli Otok: taci e muori

Giacomo Scotti: «L'oblio è durato 40 anni»

Nel pentolone dei Balcani continua a ribollire la minestra della vendetta politica. Chi critica il potere è un nemico della Patria (fino a qualche anno fa del popolo) e, come tale, va eliminato. Ne sa qualcosa Predrag Matvejevic, il più famoso intellettuale croato, che si è visto riempire di raffiche di mitra i battenti

della porta della sua abitazione a Zagabria. «Allora» come ci confidò alcuni anni fa «ho capito che per me era giunto il tempo di partire». Con la moglie si recò in Francia per vivere quella condi-

zione che ama definire «tra asilo ed esilio». Ora nel mirino del regime croato è finito anche Giacomo Scotti, l'autore di «Goli Otok», ma soprattutto colui che nel libro in cui parla delle conquiste di Knin da par-

te dell'esercito della scacchiera, ha avuto l'ardire di descrivere tutti i crimini commessi contro l'etnia serba. In Croazia un peccato mortale. L'«ukaze» nei suoi confronti è subdolo e strisciante. Il 25 maggio scorso la ri-



Croazia non li processa, visto che il governo di Zagabria con l'HdZ al potere si professa palesemente anti-comunista?

Per lo stesso motivo per cui Zagabria non consegna Ivan Motika e gli altri infortuni all'Italia ed è solidale con loro su un piano nazionalista. Non dimentichiamo che il 60 per cento degli ex comunisti ora operano nelle file dell'HdZ, e fra questi ci sono anche gli aguzzi-

ni. Manolic, il primo premier di Tudjman, era capo dell'Udba, uno di coloro che ha inaugurato Goli Otok. Lo stesso Tudjman, poi, era generale dell'Armata federale con il grado di comandante dei servizi segreti. Anche lui ha un passato da aguzzino.

Tito, che dall'Occidente veniva dipinto come una sorta di «mosca bianca» nell'arcipelago rosso dell'Internazionale co-

munistica, soprattutto dopo lo strappo cominformista e le sue ripetute strizzate d'occhio agli americani, perché aveva bisogno di un gulag e perché per tanti anni non si è mai parlato di dissidenti in Jugoslavia?

«Goli Otok è solo un simbolo. C'erano tanti altri gulag: l'isola di San Gregorio, l'isola di Ugljan davanti a Zara, Sremska Mitrovica,



vista «Hrvatsko Slovo» organo ufficiale della «Società degli scrittori croati» (una creatura del presidente Tudjman) lo ha definito «accerrimo nemico della Croazia e dei croati», «irredentista italiano al servizio dei ser-

bi». Una condanna surrettizia. Simili segnalazioni sono sempre state seguite da aggressioni fisiche e da scomparse delle persone nel mirino. Ma Scotti non si arrende: «Non cancellerò il mio lavoro».

m.ma.

uno dei più grossi archivi sul tema. Erano l'agenzia di spionaggio dell'Unione sovietica a Trieste ed è impossibile che gli 007 occidentali non ne sapessero nulla. Ma evidentemente anche i Vidali tornavano utili. L'esistenza dell'archivio di Vidali è un dato assodato. Che poi l'abbiano distrutto, beh, quelle carte evidentemente erano diventate troppo scomode».

La seconda edizione di «Goli Otok» nasce da nuove testimonianze...

«Sì, soprattutto di rovine. Rovigno è stata la città istriana che più ha patito le purghe titine e ha avuto il maggior numero di internati a Goli Otok».

Perché proprio Rovigno?

«È sempre stata una città rossa, comunista per tradizione. Le prime vittime dei fascisti sono di quelle zone. Rovigno era molto legata all'Italia e all'ortodossia rossa. Insomma era comunista e italiana».

Per Tito una miscela infernale...

«Sicuramente. Soprattutto dopo lo strappo del Cominform. Da allora in poi l'animo dei comunisti rovinosi guardò a Roma e a Mosca. Tito, ma in generale gli jugoslavi che sono venuti in Istria si sono comportati da colonizzatori e soprattutto i rovinisti, molto sensibili, si sono ribellati».

Sarebbe giusto aprire un processo per «Goli Otok» così come ha fatto il giudice Pititto per le foibe?

«Come uomo direi di sì, ma come persona che ama la pace credo che nei rapporti italo-croati e italo-sloveni (non dimentichiamo la figura di Kardelj) un processo non aiuterebbe al processo di normalizzazione e di dialogo di cui c'è un grande bisogno in queste terre».

Mauro Manzin

STORIA Ristampato e arricchito da nuove testimonianze il volume «Goli Otok»

Ma chi lo sapeva? Nessuno: anzi no, tutti

Orrori e silenzi nella Jugoslavia da cartolina del maresciallo Tito



Un buon libro è talvolta come un brandy: quando invecchia lo si apprezza meglio. Soprattutto se quando gli argomenti contribuiscono alle discussioni, oppure generano imprevedibili sviluppi. Nel 1991 uscì il volume di Giacomo Scotti sulla persecuzione subita dagli italiani cominformisti nella Jugoslavia di Tito. Uno squarcio di testimonianze lacerava una pagina dolorosissima, sconosciuta alla storiografia italiana, taciuta o sussurrata appena dalle penne imbarazzate della cultura di sinistra.

L'orrore dei Balcani era ancora lontano e, per molti, inimmaginabile. Eppure il libro di Scotti, un italiano «verace» di Saviano, che aveva fatto in passato la

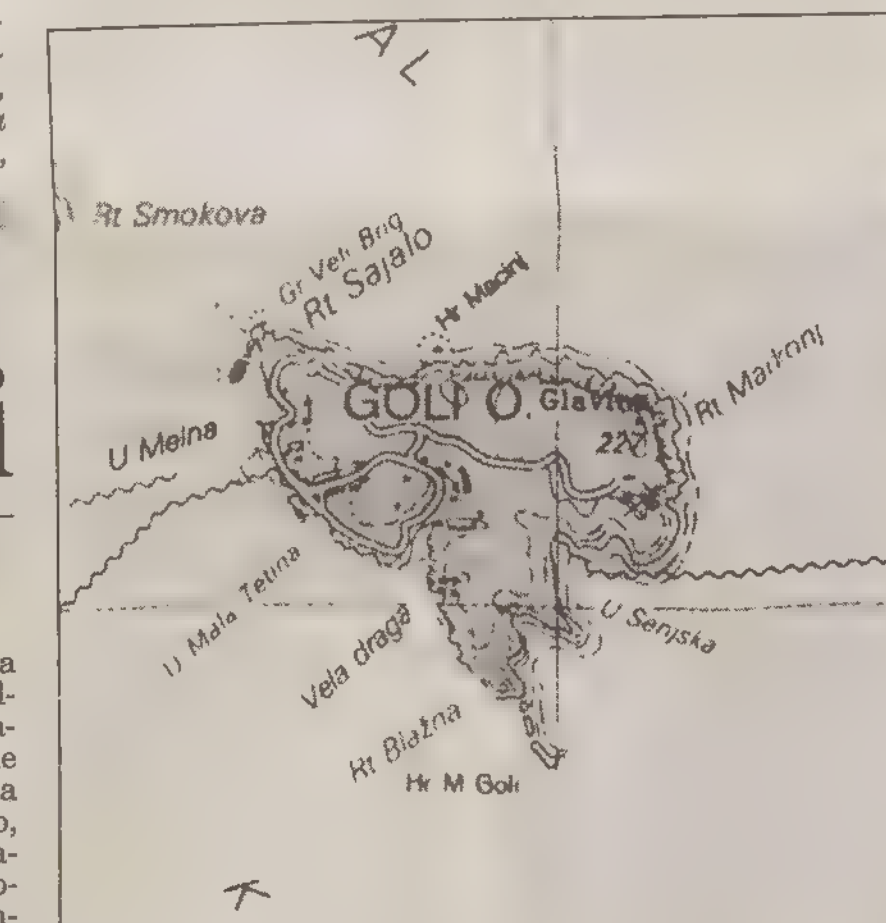
scelta più difficile di vivere l'edificazione del socialismo in versione jugoslava, poteva essere un inquietante indizio sulla violenza seminata, tra il 1949 e il 1956, da un regime ben lontano dall'immagine cartolina che si era voluto dare.

Scotti si era assunto l'onere di raccogliere le testimonianze di altri italiani che erano passati per le carceri jugoslave e per il campo di concentramento e di morte dell'Isola Calva; di quelli che erano miseramente sopravvissuti, obbligati a vivere con la bocca cucita dal patto peggiore: il silenzio in cambio della vita.

Negli anni di crisi irreversibile dello Stato jugoslavo si stavano prospettando alcuni varchi di ripensamen-

to, soprattutto in seno alla comunità italiana dell'Istria e di Fiume, che davanti al risorgere delle istanze nazionali doveva ora interrogarsi sul ruolo, al di fuori degli schemi tradizionali. Scotti iniziava così questo percorso, mettendo mano anche a quelli che potevano essere fino a quel momento potenti e indissolubili miti, che egli aveva pure alimentato in una pubblicistica attenta più a rappresentare interpretazioni che il divenire coerente dei fatti; interpretazione che avevano trovato discutibile credito anche in Italia.

Nasceva così il volume su Goli Otok, un'esplorazione per aver troppo taciuto e condiviso, oltre il dolore e il silenzio imposto; una resti-



In alto, quel che resta di un «padiglione dei prigionieri». Al centro, Kardelj, Tito e Rankovic, uno degli ispiratori del gulag di Goli Otok (visualizzata nella cartina sopra). A sinistra, un bunker nel gulag ormai semidistrutto

tuzione alla piena legittimità della storia di uomini e vicende accadute tra il 1949 e il 1956, che si volevano ignorate in nome dell'ipocrisia. A sei anni di distanza, ritorna «Goli Otok. Italiani nel gulag di Tito» (Lint, pagg. 383, lire 35

mila) con una nuova prefazione di Giampaolo Pansa che, alla luce di tutto quello che è successo dal '91 in poi, fa pubblica ammenda e riconosce il lungo condizionamento degli stereotipi. Sarebbe stato sufficiente leggere in modo più ampio

In nome dell'ipocrisia, e tra l'imbarazzo della sinistra italiana, è stato ignorato il cavarlo di uomini non allineati con il regime socialista

il processo celebrato a Fiume nel '52 con Ivan Motika, pubblico accusatore delle sette spie cominformiste, casualmente tutte italiane e nessuna originaria della regione, per non liquidarlo come una resa dei conti tra i titisti e i comunisti vidaliani.

Oggi si può dire chiaramente che il regime jugoslavo e i suoi metodi vennero a lungo tollerati e taciuti in nome del ruolo internazionale che Tito era riuscito ad accreditarsi. La prima uscita del volume di Scotti provocò nuove testimonianze, ora qui raccolte in un'articolata appendice: ogni esperienza si fa biografia documentatissima, segno di quanto le sofferenze si sono sedimentate.

Roberto Spazzali

LIBRI Raccolte nell'«Autobiografia» del giurista e filosofo le conversazioni con il giornalista Alberto Papuzzi

Norberto Bobbio, un democratico contro l'arroganza del Potere

Autobiografia dice il titolo. Ma sarebbe meglio dire autobiografia intellettuale, condotta sul filo del suo impegno come studioso e docente universitario, dal 1984 senatore a vita. Il protagonista è Norberto Bobbio, nella foto, («Autobiografia», Laterza, pagg. 274, lire 24 mila). È il risultato di un anno di conversazioni con il giornalista Alberto Papuzzi, che appare come il curatore del volume.

È un racconto senza veli ed omissioni, non privo di episodi che potrebbero essere a tutta prima sgradevoli; un racconto che consegna, di una vita fondamentalmente dedicata allo studio, poche e poco solenni verità, ma essenziali.

Bobbio nasce a Torino nel 1909 da una famiglia borghese (il padre è un pri-

mario, due zii sono generali) che vede nel fascismo l'antidoto nei confronti di coloro che vogliono fare «come in Russia». Da tale ambiente egli si distacca progressivamente grazie alle frequentazioni degli anni di liceo e di università (Leon Ginzburg, Vittorio Foa, Massimo Mila).

Viene arrestato nel maggio 1935, ma se la cava con un'ammonizione; comunque protesta in una lettera al duce nella quale chiama in causa la propria «coscienza».

È circostanza, questa, che ha provocato alcuni anni fa una polemica giornalistica. Ritorando su quell'episodio, Bobbio ne trae la lezione che «la dittatura corrompe l'animo delle persone. Costringe all'ipocrisia, alla menzogna, al servilismo». E con dignità aggiunge: «Per salvarsi in uno stato di dittatura occorrono delle anime forti, generose e coraggiose, e io riconosco che allora con questa lettera non lo sono stato».

Passa attraverso una breve esperienza clandestina nelle fila del Partito d'Azione, che lo fa finire per alcuni mesi in carcere a Verona nell'inverno 1943-44. È una fase che Bobbio ricorda come l'età dei «lunghi discorsi», in cui «si disfaceva e si ricostruiva il mondo». Ma, aggiunge, «erano progetti, a giudicarli con gli oc-

chi di oggi, terribilmente ingenui». Come ingenua si rivelerà l'aspettativa, nutrita negli anni dell'immediato dopoguerra, «che una democrazia "reale e duratura" sarebbe stata assicurata soltanto dai partiti di sinistra».

Ma la dimensione principale di Bobbio non è quella del politico. È un intellettuale invece, che comunque proprio dalle letture di quegli anni di guerra si vedrà portato a fare della democrazia il centro della propria riflessione. Lo spunto viene da Cattaneo, il riformatore illuminato, l'unico pensatore risorgimentale, non utilizzato dal fascismo.

Democrazia è per Bobbio soprattutto procedura, metodo; che implica però il riconoscimento di alcuni valori forti: «L'uguaglianza dei cittadini nel diritto di voto, la libertà di scelta di fronte

al voto e, come conseguenza, la soluzione pacifica dei conflitti sociali». Ma democrazia significa anche capacità di porre argini contro gli abusi di potere.

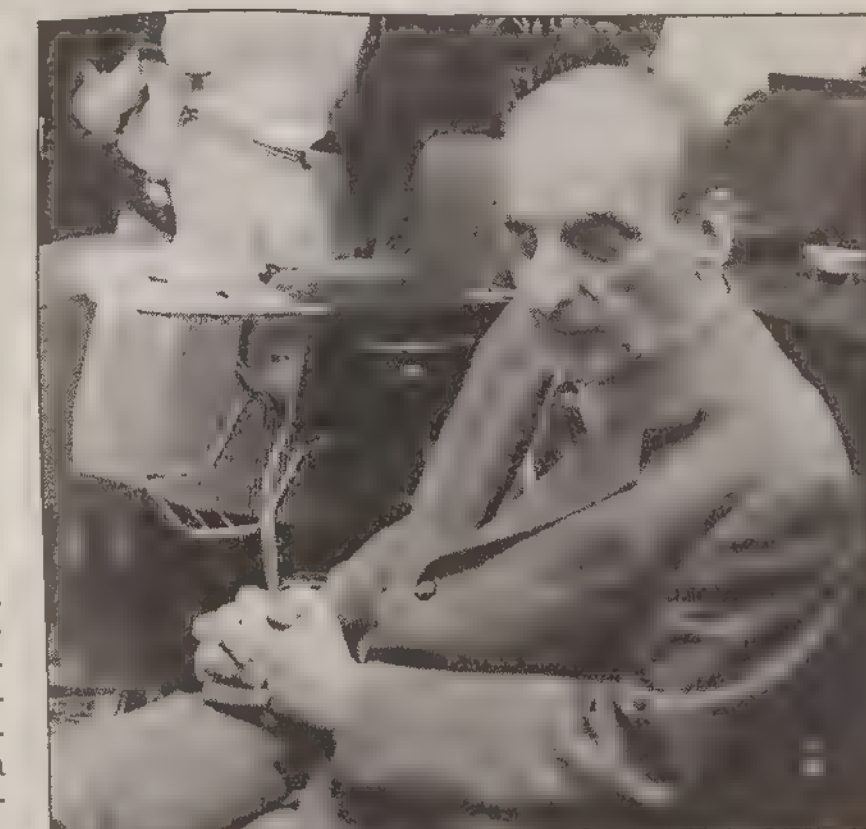
Al riguardo il limite di fondo che Bobbio riconosce proprio del sistema comuni-

sta è la mancanza di «una dottrina dell'esercizio del potere, mentre vi è grandemente sviluppata la teoria della conquista del potere». L'osservazione è contenuta in un suo scritto del 1956 di poco successivo al XX

congresso del Partito comunista sovietico, nel corso del quale Kruscev denunciò i crimini di Stalin. Ma aggiungeva il laico Bobbio - i nuovi dirigenti sovietici «non avevano, a loro volta, alcun limite nella loro opera di correzione della dottrina».

Quanto alla democrazia italiana Bobbio l'ha considerata incapace della «politica dei piccoli passi», costretta perciò a una vita stentata, stretta com'era fra l'estrema destra e l'estrema sinistra.

Uomo di alto profilo intellettuale, Bobbio equipara la cultura a «equilibrio intellettuale, riflessione critica, senso di discernimento, abborrimento di ogni semplificazione, di ogni manicheismo, di ogni parzialità».



«Rispetto a ciò che costituisce realmente lotta politica, l'intellettuale non è in grado di esercitare alcuna concreta influenza. Hanno ragione coloro che raffigurano sarcasticamente l'intellettuale come una mosca cocchiara. C'è ben poco da fare. Questo vale per me, ma anche per gli altri».

Profondo senso del limite, dunque. Nel congedarsi Bobbio lo ribadisce: la mia biografia conta più di duemila titoli, ma il patrimonio di una vita non sta lì. «Il grande patrimonio del vecchio è nel mondo meraviglioso della memoria».

Giampaolo Valdevit



Carlo Verdone presiederà la giuria del XVIII Festival internazionale del giallo e del mistero di Cattolica.

CINEMA L'Egitto, le piramidi e il loro mistero sono il tema della rassegna dal 22 al 28 giugno

Faraonica edizione del Mystfest

E il prossimo anno sarà varato il Grande Festival dell'Adriatico

«Il cinema del mistero m'interessa molto come spettatore, non come regista» dice Carlo Verdone che è stato chiamato a presiedere la giuria

ROMA Cattolica si prepara a festeggiare il diciottesimo e ultimo anno del Festival internazionale del giallo e del mistero, il Mystfest, con un'edizione «faraonica», visto il riferimento all'Egitto, alle piramidi e ai suoi misteri, tema di quest'anno. Dal prossimo anno, per volontà dei comuni di Rimini, Bellaria e appunto Cattolica, partirà il Grande Festival dell'Adriatico: un unico direttore artistico, tre città in comune, stesso periodo. Un progetto annunciato ieri dall'assessore alla cultura di Cattolica, Mauro Conti, durante la presenta-

zione del «Mystfest», in programma dal 22 al 28 giugno. «Mystici e Miraggi» è il tema scelto dal festival diretto da Paolo Fabbri, con il curatore della sezione cinema Vieri Razzini e degli eventi speciali Mario Guarnaldi. In programma, una dozzina di film in concorso, tre anteprime di prestigio, una rassegna sul tema delle «mistiche visioni», una retrospettiva sui misteri del Cairo, un ricordo di Ferreri. Tra una cena d'Egitto con piramidi sulla spiaggia, convegni, una notte Belfagor, un concorso lette-

rario, una mostra dedicata a Fellini e il mistero della pubblicità, il festival, ha detto Fabbri, «vuole essere sul cinema e non di cinema».

Presidente della giuria sarà Carlo Verdone, che non ha ancora finito l'anno sabbatico. «Avevo bisogno di ricaricare le batterie, senza lavorare e lasciando che l'idea di un nuovo film abbia i suoi tempi di maturazione. Nonostante - ha detto il regista di «Sono pazzo di Iris Blond» - mi veda due volte a settimana con gli sceneggiatori per mettere giù idee per un film, ancora non abbiamo trovato quella giusta, che prima o poi verrà».

Quanto alla giuria, Ver-

dono garantisce che sarà «un presidente modello» e aggiunge: «Il cinema del mistero m'interessa molto come spettatore, non come regista. Sono per la commedia e spazzerei il pubblico se cambiassi genere. Eventualmente potrei girarlo sotto falso nome...».

Verdone ha concluso affermando che «La mosca» di Cronenberg è il film che più lo ha affascinato e al tempo stesso infastidito. «Tra l'altro, odio gli insetti da sempre», ha detto Verdone, cui ha replicato subito l'entomologo Giorgio Celli (membro del comitato scientifico del festival) che invece li adora: «A Cattolica ti convertirò», ha scherzato Celli.

Rilancio dell'animazione con «Ali Babà e i pirati»

ROMA Prosegue il rilancio del cinema italiano di animazione. Dopo «La freccia azzurra» e «Ali Babà», presentati l'anno scorso, si annuncia per fine agosto «Ali Babà e i pirati», nuovo lungometraggio della italo-slovacca Zlata Potancokova-Belli, prodotto dalla Airone Cinematografica. Si tratta del secondo film dell'ex allieva di Karel Zeman, da diversi anni residente in Italia, già autrice di «Ali Babà», ispirato a «Le Mille e una notte», vincitore di diversi premi.

«Ali Babà e i pirati», che viene realizzato (oltre 60 mila i disegni) nei centri di animazione di Palermo, Firenze e Roma, non è il seguito del precedente film: si basa invece su un soggetto originale di Massimo Belli.

Alcune sequenze saranno mostrate in anteprima alle Giornate Professionali del Cinema in programma a Roma, a metà giugno.

CINEMA Il suo film sempre in testa alla classifica degli incassi in Italia, mentre cresce «Hamlet»

Clint Eastwood, il «Potere» è denaro

Intanto, negli Usa, i dinosauri non mostrano alcun segnale di estinzione: «The Lost Worlds» di Spielberg ha già infranto tutti i record

ROMA «Potere assoluto», il thriller di Clint Eastwood, è ancora primo; alle sue spalle cresce la sorpresa «Hamlet», la trasposizione shakespeariana di Kenneth Branagh di quasi quattro ore; entra in classifica «L'ultimo appello», film tratto da Grisham con un grande Gene Hackman. Deludono, invece, gli esordi del film su Marcello Mastroianni «Mi ricordo, sì io mi ricor-

do» (trentaduesimo) e di «Capitan Conan» di Tavernier (diciottesimo con una media per sala molto bassa). La classifica prosegue con «Il santo» (salito dal quarto al terzo posto), «Sospesi nel tempo» (quinto), «Perversioni femminili» (settimo) e, all'ottavo posto, «Il bagno turco» di Ferzan Oskpetek, interpretato da Alessandro Gassman, reduce da Cannes. Sono i dati salienti, raccolti da Cine-

tel, sugli incassi del fine settimana in 147 sale principali.

Da segnalare, fra l'altro, il ritorno del «Ciclone» (setto), l'esordio del restaurato «Vertigo» di Hitchcock (solo 28.0, ma in 5 sale e dunque con una media per sala da primi posti (sei milioni).

Intanto, negli Usa, i dinosauri non mostrano alcun segnale di estinzione: «The Lost World: Jurassic Park» il sequel del film di Steven Spielberg che ha già infranto tutti i record d'incasso, domina il box office negli Usa con un incasso di 32,6 milioni di dollari nello scorso week-end. La Universal sostiene che il film ha incassato finora 140 milioni di dollari, di cui 90,2 milioni nei primi quattro giorni di programmazione in 3.282 sale in tutti gli Usa.

Ora gli esperti sostengono che il test decisivo per «The Lost World» arriverà venerdì prossimo quando ci sarà la prima dell'atteso «Con Air».

Al secondo posto della lista, e molto distanziato sul totale degli incassi (6,4 milioni di dollari), si colloca «Addicted to Love» anche se ha ricevuto poche e non entusiastiche recensioni.

ARTE



Si inaugura oggi a New York, alla «Eighth Floor Gallery», a Broadway, la mostra dal titolo «Eclectic Fragmentation, 20 artists from Trieste and surroundings Italy», che vede riu-

niti appunto venti artisti della nostra città e della regione per la promozione e l'organizzazione del Gruppo 78 International Contemporary Art nell'ambito del «Progetto New York». La mostra è

Venti triestini a New York per mettersi in mostra

curata da Maria Campitelli e vi partecipano gli artisti Carlo Bach, Gaetano Bodanza, Walter Bortolosi, Giovanni Cavassori, Beppino De Cesco (nella foto in Stazione Topolò '95), Miriam Del Bianco, Fabio Ferrogli, Paolo Furla, Ciro Gallo, Guillermo Giampietro, Fulvio Giannini, Davide Lippolis, Lorena Matic, Roberto Orrù, Odine Pomici, Paolo Ravalico Scerri, Alberto Rocca, Mario Sillani Djerahian, Davide Skerlj, Elisa Vladilo.

L'iniziativa vuole far co-

noscere la nuova, multiforme espressività artistica della nostra regione nell'ottica di uno scambio culturale che vedrà nel prossimo autunno a Trieste il corrispettivo di una mostra di artisti americani. Spiega Maria Campitelli: «Il titolo «Frammentazione eclettica» riflette la complessità del mondo in cui viviamo, la molteplicità delle esperienze intellettive e pragmatiche che l'uomo vi intesse e di conseguenza la pluralità espressiva che oggi caratterizza la comunicazione visiva».

IN BREVE

Serata clou a «Verona Jazz» con Sting e Van Morrison

VERONA Sono quelli di Sting e Van Morrison i nomi di maggior richiamo dell'edizione 1997 del festival «Verona Jazz», che si svolgerà dal 20 al 22 giugno. La rassegna si aprirà con un assolo del percussionista Leon Parker e il duo jazz formato da Jusef Lateef e Adam Rudolph. La



prima serata sarà conclusa da John Scofield in trio col bassista Steve Swallow e il batterista Bill Stewart. Il giorno dopo sarà di scena il quartetto Mark Shim e, alle 21, all'Arena si aprirà la serata «clou» del festival con Sting (nella foto) e Van Morrison, accompagnati dai rispettivi gruppi. Nel pomeriggio di domenica 22 giugno sarà la volta di un solista di corno francese, Vincent Chancey. Il festival si concluderà al Teatro Romano con l'esibizione di due gruppi, quello di Bill Laswell's Painkiller e quello nato dall'incontro tra Hank Jones e il Coeick Tidiane Seck. Infine il trio di sperimentazione musicale composto dal bassista Bill Laswell's, il sassofonista John Zorn e il batterista Nick Harris.

Broadway assegna cinque premi «Tony» al musical sulla tragedia del «Titanic»

NEW YORK Il «Titanic» resta a galla, anzi, naviga a gonfie vele: il musical sulla tragedia del transatlantico affondato nel 1912 ha ricevuto cinque «Tony», il premio che Broadway dedica alle migliori produzioni teatrali. Vittima d'ironie per alcune disavventure durante le prove (il transatlantico non riusciva a colare a picco in scena) «Titanic» è stato premiato per la partitura, il libretto, le scenografie, l'orchestrazione e nella categoria «miglior musical». Meglio di «Titanic» ha fatto solo «Chicago» che ha strappato sei «Tony» tra cui quello di «miglior revival»: a consegnare il premio è stata Julie Andrews (nella foto) che l'anno scorso aveva snobbato la cerimonia per ripicca verso la giuria che, secondo l'attrice, non aveva prestato la giusta attenzione al suo «Victor/Victoria».



È morto a 92 anni Adolphus «Doc» Cheatham, gran trombettista jazz dei tempi di Armstrong

NEW YORK Adolphus «Doc» Cheatham, uno dei grandi trombettisti del jazz, è morto in un ospedale di Washington dove era stato ricoverato in seguito a un ictus. Avrebbe compiuto 92 anni il 13 giugno. Cheatham era nato nel 1905 a Nashville, dove cominciò la sua carriera accompagnando Bessie Smith. Negli anni Venti si era trasferito a Chicago: fu lì che conobbe Louis Armstrong, che rimase la sua principale fonte di ispirazione. Armstrong non solo gli trovò il primo ingaggio stabile a due tra i più lampanti frutti del Classicismo in musica: il concerto per pia-

Nuova edizione Entra la Parietti, (e non la Venier) nel «Who is who» dei vip italiani

ROMA Il più illustre dei «nuovi arrivati» è naturalmente Romano Prodi (c'era da presiedere dell'Iri, poi era scomparso); ma il duello più serrato è stato fra Alba Parietti e Mara Venier: la prima c'è fra i nomi nuovi del «Who is who» edizione italiana; la seconda no: esclusioni sorprendenti viste i «debutti» anche di Alberto Castagna e Serena Dandini per la tv, Dino e Roberto Baggio per lo sport, Laura Biagiotti e Prada per la moda. Ma entrate ed esclusioni non sono commentate dagli editori.

Sono ottomila gli italiani degni di figurare nel «Who is who», che festeggia i suoi 20 anni di autonomia dalla casa madre inglese e dall'editore tedesco, debuttando su Internet. Fra i «nuovi» molte donne: dall'editore Inge Feltrinelli, all'astronoma Margherita Hack, alla cantante Gianna Nannini, all'attrice Asia Argento (che raggiunge il papà Dario); fra politici e industriali arrivano Giorgio Fossà, presidente degli industriali, Giorgio Flick ministro della Giustizia, Francesco Caltagirone, presidente della Vianini.

TEATRO Bilancio della stagione appena conclusa

Dialetto non solo per ridere ma come ricerca di stile

TRIESTE Anche il teatro dialettale triestino ha concluso l'attuale stagione, articolata in diverse sedi e ricca di iniziative, e mentre ormai già si guarda al cartellone futuro è tempo di fare i tradizionali bilanci. L'Armonia per la XII edizione al «Silvio Pellico» ha puntato decisamente sulla qualità dei lavori, operando una riduzione nel numero delle commedie (da dieci siamo passati a otto) ma scegliendo i testi con

maggiore ocularità e spirito critico. I risultati sono stati indubbiamente positivi e pensiamo che si debba proseguire su questa strada, cercando di dare al teatro in dialetto quel tono e quella dignità che si merita. Ci sembra che anche il pubblico abbia risposto positivamente mantenendo pressoché inalterato il numero degli abbonamenti e discreta affluenza alle repliche; non solo, ma anche sostenendo in

ogni modo, con la simpatia e l'affetto, questo «suo» teatro poiché considera il dialetto come un patrimonio da difendere.

Presentare ogni anno una decina di lavori nuovi, certo non è un'impresa facile (gli attori o registi che s'improvvisano autori lo sanno); non è tanto semplice neppure adattare una commedia di successo all'ambiente e alle peculiarità del nostro modo di esprimersi, specialmente se si vuole farlo con un po' di stile e senso dell'umorismo. Ma qualche esperimento è riuscito bene e vale la pena di continuare, soprattutto se si vuole uscire dal solito cliché dello spettacolo di pura evasione. C'è chi (come Zannier in «Romildo») ha avuto il coraggio di affrontare argomenti seri come la malattia mentale, portando sul palcoscenico il crudo fatto di cronaca che svela una realtà sociale: probabilmente occorreranno altri atti coraggiosi per offrire nuove tematiche e storie più autentiche, stimolando anche la regia a compiere dei passi avanti. In altri casi si sono riesumati successi teatrali



Nella foto a destra, gli Ex allievi del Toti nello spettacolo «I rusteghi»; sopra il gruppo di attori della Baraccia.



del passato (come «Co' son lontan de ti» di Lisiani) a cui un'ottima versione registica come quella di Amodeo ha saputo levare i grani di polvere e portare a nuova luce. E pure i lavori di adattamento di Cappelletti, Baso e Gabrielli vanno incoraggiati, sempre al fine di realizzare un rinnovamento dei contenuti e del linguaggio.

Sul versante del «La Baraccia» al Teatro dei Salesiani la navigazione è proceduta anche quest'anno senza scosse e nel solco della tradizione (quattro i lavori in cartellone, ciascuno con dieci repliche, sempre ottima affluenza di pubblico con un totale di ben undicimila presenze). Dura il successo di un teatro dialettale periferico e familiare, che fa tesoro di un

pubblico assai affezionato alla compagnia e che continua a puntare sul tono comico-sentimentale, in commedie confezionate appositamente per valorizzare il «cannoc».

Un cenno a parte merita il «Gruppo triestino per il dialetto» (composto da professionisti), che con la formula del «Teatro in salotto» in sala Rovis ha rivisitato i testi radiofonici e generi teatrali diversi come le «Maldobrie» di casa nostra, la piccola lirica, il cabaret e l'avanspettacolo, con lo scopo di portare spettacoli dialettali di puro divertimento in tournée in regione e in Istria, dove l'iniziativa è stata contrassegnata da vivissimo successo.

Liliana Bamboschek

MUSICA Successo del concerto dell'Orchestra filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut

Rivivono i fasti della Vienna giuseppina

AQUILEIA Si respirava l'aria dei grandi eventi, sabato sera a Terzo d'Aquileia. Complice lo scenario barocco della chiesa di San Biagio, la piccola località della Bassa Friulana ci ha riportato per qualche ora ai fasti della Vienna giuseppina.

Il concerto, che ha avuto come protagonisti l'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut e il pianista Eugenio De Rosa, era infatti tutto dedicato a due tra i più lampanti frutti del Classicismo in musica: il concerto per pia-

noforte e orchestra K414 in La maggiore di Mozart e la sinfonia n. 44 «Funebre» di Haydn.

Due opere che a dispetto della relativa vicinanza cronologica (la sinfonia risale al 1772, il concerto al 1782), presentano sostanziali differenze.

Scritta dal musicista cui per consuetudine si attribuisce la paternità dello stile classico, la sinfonia n. 44 in più di un punto appare già «infettata» da certe inquietudini e spessori timbrici preromantici, mentre il concerto mozar-

tiano è una costruzione sonora più luminosa e brillante.

La lettura che ne ha dato Eugenio De Rosa al pianoforte era intenzionata proprio a metterne in evidenza il virtuosismo (lo squattrinato Mozart scrisse il concerto tenendo d'occhio il successo che all'epoca riscuoteva un certo tipo di pianismo), ma, colpevolmente anche l'acustica eccessivamente ricca della chiesa, in alcuni tratti il risultato finiva per apparire confuso, tradendo anche una dichiarazione d'inten-

ti non sempre condivisa con l'orchestra.

Ottima la presentazione di quest'ultima, soprattutto nell'esecuzione della sinfonia: i risultati di questi primi mesi di «cura Nanut» si sentono nella pienezza del suono e nella prontezza a rispondere ai suggerimenti direttoriali.

Applausi meritiati, dunque, sia da parte del pubblico che gremiva la chiesa, sia da parte di coloro che hanno seguito la serata sul maxischermo installato all'esterno.

Elena de Stabile

Un clamoroso tonfo alla tivù delle produzioni Spielberg

NEW YORK «Dreamworks», gli studi di produzione fondati tre anni fa a Hollywood da Steven Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen, si stanno rivelando un clamoroso flop nel settore della produzione televisiva. Le emittenti che avevano acquistato i diritti delle produzioni hanno infatti detto no a tre dei quattro telefilm prodotti dagli studi del famoso trio che con la società «Dreamworks» avrebbe dovuto scuotere la mecca dello spettacolo.

La Abc, che nel '94 aveva raggiunto un accordo

da 100 milioni di dollari con «Dreamworks», ha cancellato dalla programmazione del piccolo schermo la commedia «Arsenio» e «High Incident», un poliziesco che non è mai riuscito ad attirare il pubblico. La Cbs ha invece interrotto la produzione degli episodi di «Ink». Così una sola produzione è rimasta in programmazione: «Spin City», un telefilm per adulti, che ha come protagonista l'attore Michael J. Fox. Che, però, corre rischi di essere cancellato per scarsa audience.



Antonio Valentino, Piergiorgio Rosso e Francesca Gosio sono i componenti del torinese «Trio Debussy».

MUSICA Conclusa la seconda edizione del Concorso «Trio di Trieste»

Lezione d'umiltà e bravura dal collaudato «Debussy»

TRIESTE Si è conclusa magnificamente alla Sala Tripovich la seconda edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte, intitolato e dedicato al «Trio di Trieste».

Il concorso ha assunto quest'anno fisionomia e proporzioni pressoché ideali, per livello e numero dei partecipanti. E se nel '96 una valanga di duo aveva oscurato la sparuta pattuglia delle formazioni più numerose, stavolta sono stati i trii a prendersi la rivincita, presentandosi in dieci, agguerriti e competitivi.

Il «Premio Trio di Trieste» ha trovato il suo primo laureato nel Trio Debussy. E alloro è in buone mani, essendo i torinesi Antonio Valentino, Piergiorgio Ros-

so e Francesca Gosio, un complesso già collaudato e apprezzato nel mondo concertistico (anche a Trieste e a Monfalcone). C'è semmai da chiedersi cosa spinga ad affrontare una competizione asettica un gruppo come questo, che ha già conosciuto l'applauso nella Grosser Musikvereinsaal, e con il Triplo di Beethoven, di per sé un traguardo.

C'è traccia dei maestri nelle interpretazioni del Trio Debussy: nessuno anela a dimostrare quanto è bravo, l'atteggiamento nei confronti della pagina è tanto umile quanto puntuale.

Molta l'attenzione nella distribuzione del peso sonoro, meditato e logico lo stacco dei tempi, e il pianista sfoderò un legato rotondo quanto gli archi. Non stupiscono per momenti sublimi, ma si insinuano a poco a poco, riuscendo a infondere, come meticolosi e amorevoli artigiani, vita in quanto stanno creando.

Con l'applauso intenso tributato al Trio Debussy veniva posto il suggello al concerto, iniziato con un sobrio cerimoniale e condotto a due voci dal direttore artistico Fedra Florit e dal presidente della giuria Dario De

Rosa. Ma tutte le esecuzioni sono state accolte da una fitta dose di consensi; in particolare al Duo pianoforte e violoncello dei francesi Laurent Wagschal ed Eric-Maria Couturier, che ha strameritato il secondo premio.

A infondere ottimismo sulle sorti della musica da camera in Italia contribuiva anche il terzo premio e quello intitolato a Libero Lana assegnati al Duo fiorentino Fabiana Barbini e Luca Provenzano. Due premi speciali, l'uno dedicato a Giulio Viozzi e l'altro a Nino Pontini, completavano il quadro con le esecuzioni del duo italiano Paola Rocca e Luca Marchetti e del duo israelo-russo Katya Apekicheva e Yuri Zhislis.

Claudio Gherbitz

Dal 14 al 27 luglio i Seminari internazionali di Farra d'Isonzo

Quartetto d'archi e dintorni

Nuove «provocazioni» del Quartetto Kronos domani sera al Festival di Monfalcone

MONFALCONE Torna domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone per il penultimo concerto del Festival Contaminazioni il Quartetto Kronos. Già protagonisti di una serata suggestiva alcuni anni fa nello stesso teatro, gli americani David Harrington e John Sherba violinisti, Hank Dutt viola e Joan Jeanrenaud violoncello rappresentano un'autentica - provocatoria e anticonformista - novità nel panorama quartettistico.

Una formazione così non poteva mancare nella rassegna dedicata all'ibrido in musica e l'intera serata assume il titolo dal primo brano in programma, «Tragedia all'Opera» di Phan. Il quartetto n. 3 di Vasks e brani del minimalista americano Terry Riley e del russo Alfred Schnittke completano il programma del concerto.

GORIZIA L'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo lancia per il prossimo luglio (dal 14 al 27), i Seminari internazionali «Alpe-Adria» 1997, che, giunti alla settima edizione, si confermano un appuntamento ormai consolidato aperto ai diplomati e ai diplomandi dei conservatori e delle accademie musicali delle regioni confinanti, in particolare Austria, Germania, Slovenia, Veneto e, naturalmente, Friuli-Venezia Giulia. Saranno ammessi studenti di violino, viola, violoncello, pianoforte e clarinetto. È prevista anche la partecipa-

zione di allievi uditori, nei limiti della disponibilità.

«La pratica del «suonare assieme» - afferma Bruno Spessot, ideatore e animatore dell'iniziativa - è oltremodo radicata nella storia della gente di queste terre e, oggi più che mai, riveste un significato sociale. Il nostro intento è quello di offrire occasioni di confronto e crescita, di far scoccare nuove amicizie e future occasioni professionali».

Quest'edizione sarà dedicata alla disciplina del quartetto d'archi, con il corollario di altri corsi quali «Interpretazione e tecnica violinistica nella musica da camera», «Il pianoforte in collaborazione con quartetti e quintetti d'archi» e «Il clarinetto in collaborazione con complessi d'archi».

Alla pratica quartettistica provvederanno i docenti Fulvio Zarko Hrvat, responsabile artistico dei se-

minari e insegnante di violino in conservatorio, Aleksandar Milosev, prima viola della Filarmonica slovena, e Teodora Campagnaro, insegnante di violoncello in conservatorio e titolare di prestigiosi corsi di perfezionamento. Ai violinisti in particolare penserà Helfried Fister, docente a Klagenfurt e affermato solista, ai pianisti Giovanni Umberto Battel, noto concertista e insegnante di conservatorio; ai clarinettisti Lino Urdan, attivo quale solista e camerista e titolare di cattedra di conservatorio.

c.g.

APPUNTAMENTI

Stasera al teatro di Cervignano

Un'orazione per Pasolini

TRIESTE Fino all'8 giugno si replica al Politeama Rossetti, l'ultimo spettacolo della stagione prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce» di Alexandre Breffort, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Domani doppia rappresentazione alle 17 e alle 21.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli l'Associazione «Grado Teatro metterà in scena «Orazione per Pasolini e Marin», per l'interpretazione di Tullio Svetini e con la collaborazione di Giovanni Marchesan. Stasera, le scene di Renzo Degraffi e le luci ed effetti di Loris Narduzzi.

UDINE Il Palamostre di Udine ospita da oggi a domenica la tradizionale «Festa della danza», organizzata dalla scuola Ceron, con la collaborazione dell'Associazione danza e balletto (Adeb), attiva da dieci anni nel capoluogo friulano.

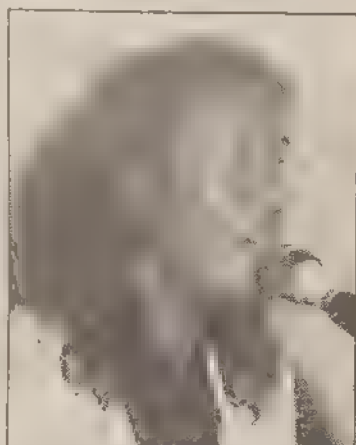
Sabato 7 giugno, alle 22, a San Giorgio di Nogaro, all'Ostaria A l'Aghe Clope, si terrà un concerto degli americani «The Gangster Band», con Zeena Parkins (nella foto in alto, arpa e campionatore), Sara Parkins (violinello), Maggie Parkins (violoncello e voce), Jim Pugliese (batteria e vibrafono) e Mark Stewart (violoncello e chitarra).

Mercoledì 11 giugno, alle 21, all'Hotel Miramare di Lignano Sabbiadoro, serata musicale con il cantante e pianista triestino Alex Vincenti (nella foto in basso). Il programma di nuovi successi e di classici italiani e internazionali verrà replicato ogni mercoledì e giovedì estivo.

GORIZIA Dal 5 all'8 giugno, all'Auditorium Fogar di Gorizia si terrà il Concorso internazionale di canto cameristico «Seghizzi».

CIVIDALE Si concluderà domani al Teatro Ristori «Mitteltat» dei ragazzi per i ragazzi, rassegna di teatro e musica, che vede la partecipazione degli allievi cividalesi e di quelli di cinque scuole medie europee.

VENETO Comincia oggi alle 21, a Jesolo, in piazza Torino, la rassegna «Jesolo: un mare di musica, un mare di ballo». Tema di quest'anno «Dal tango al jazz, passando per Nat King Cole».



Percorsi autobiografici nel nuovo lavoro di Gianni Togni

Consoli, affreschi interiori di una cantautrice rock

CARMEN CONSOLI: «Confusa e felice» (Polygram). È stata fra i pochissimi - con Franco Battiato, un altro siciliano - a dare la sua disponibilità per partecipare a una manifestazione musicale nell'anniversario della strage di Capaci. Segno di una sensibilità che va al di là del fatto meramente canzonettistico. Nel quale, peraltro, la ragazza (nella foto qui a fianco) se la cava perfettamente. Già all'ultimo Sanremo, dove era stata prontamente eliminata, la sua apparizione aveva rappresentato uno dei più vivaci momenti del sole dell'intera rassegna. Ora il suo secondo cd dimostra che avevano visto giusto. La cantautrice catanese racconta e si racconta

con gusto e originalità, con grinta e consapevolezza dei propri mezzi espressivi. Siamo dalle parti della cosiddetta canzone rock. Poche pennellate di colore sono sufficienti a costruire affreschi interiori di grande poesia ed efficacia. Fra i brani: «Per niente stanca», «Uguale a ieri», «Venere» e ovviamente quello che dà il titolo al disco.

GIANNI TOGNI: «Ho bisogno di parlare»

(Cgd). Sono passati quasi vent'anni dagli unici due veri, grandi successi del cantautore romano: «Luna» nell'80 e «Semplice» nell'81. Lui prosegue con sincerità, umiltà e buona volontà nel suo viaggio creativo. Queste nuove undici canzoni scandagliano percorsi autobiografici, c'è una leggera ma-

linconia che sembra in certi momenti condurre la danza. La melodia rimane la

forza di questo artista, che comunque sa vestire le sue nuove creazioni di ritmiche aggiornate. L'unica cosa che manca, forse, è un brano capace di fare la differenza.

GARRY CHRISTIAN: «Your cool mystery» (Cgd). Album di debutto per l'ex cantante e leader dei Christians, gruppo di Liverpool che una decina di anni fa aveva azzeccato alcuni dischi (ricordate «Forgotten town»?). Ora il nostro vive e lavora a Parigi, collabora con Andy Wright, e torna alla carica con questo disco che pesca nella musica nera ma non perde di vista le nuove tendenze del nuovo rock americano ed europeo. Di suo, Christian ci mette anche una gran voce.

Carlo Muscatello

Inciampata domenica
In sedia a rotelle
Emma Bunton,
la più giovane
delle Spice Girls

LONDRA Emma Bunton, ovvero «Baby Spice», è tornata in Inghilterra ieri mattina su una sedia a rotelle: la cantante è inciampata durante le riprese effettuate domenica in uno studio televisivo di Istanbul e si è slogata la caviglia sinistra. «Ha bisogno di riposare», ha detto la signora Pauline, mamma della più giovane componente delle Spice Girls - ma si riprenderà presto. Le sto dando diversi antidolorifici».

Secondo il quotidiano popolare britannico Sun, Emma, 21 anni, sarebbe inciampata a causa dei tacchi altissimi che è solita indossare. Oltre alla caviglia, «Baby Spice» si è slogata il polso sinistro e graffiata il naso.

In ottobre
Opera giovanile
di Gustav Mahler
in prima mondiale
a Manchester

LONDRA Evento musicale in ottobre a Manchester: la Hallé Orchestra eseguirà in prima mondiale la versione originale di un lavoro giovanile di Gustav Mahler: «Das Klagende Lied» (Il canto dei dolori).

A giudizio del direttore della Hallé Orchestra, Kent Nagano, la partitura incominciata da Mahler a 17 anni e portata a termine tre anni più tardi - è «davvero stupefacente» e il pubblico rimarrà «sbalordito da alcuni effetti musicali».

Nagano ha in progetto anche un'incisione discografica della versione originale dell'opera, che è stata finora presentata al pubblico in un'edizione drasticamente diversa, messa a punto da Mahler in età matura.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Venerdì 6 giugno ore 20.30 (Turno A), domenica 8 giugno ore 18 (Turno B). Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi. Direttore Janos Fürst. Violinista Uto Ughi. Musiche di R. Strauss e J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - Il musical» di Alexandre Breffort, traduzione e adattamento di Roberto Cavosi, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In ab-

bonamento: spettacolo 4 rosso. Turno libero. Durata 2 h e 30'.

1.a VISIONE

AMBASCATORI. Ore 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby digital e widescreen. Da venerdì: «Lilli e il vagabondo».

ARISTON. Ore 17, 18.45 (settemila), 20.30, 22.15 (prezzi normali): «Camera da letto» di Simona Izzo, con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta, Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Giobbe Covatta. Coppie che scoppiano, scoppiano, scappano... un grande successo della nuova commedia italiana.

SALA AZZURRA. «Playbill». Ore 18.20 (L. 7000), 20.10, 22 (L.

8000): «Nénette e Bonin», di Claire Denis. Premiato al festival di Locarno '96: miglior film, migliore attrice Valeria Bruni Tedeschi, miglior attore Grégoire Colin.

EXCELSIOR. Ore 18.35 (L. 7000), 20.25, 22.15 (L. 8000): «Music graffiti» di Tom Hanks, con Tom Hanks e Liv Tyler.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Animals! La ninfomane e il toro: d'estate le gonne volano».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. In Dolby digital. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Chris O'Donnell e Gene Hackman. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital

sound. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossibile». Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni e Lorenza Forteza. Il più grande successo comico dell'anno! Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. Solo oggi: «Primo contatto - Star Trek». Domani: «Il bagno turco».

ALCIONE - PRIME VISIONI: dal 6/6 «Cuba libre» di Davide Riondino, con Davide Riondino e Sabina Guzzanti.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un giorno per caso». Con

Michelle Pfeiffer e George Clooney. Oggi ingresso L. 5000.

LUMIERE FICE. Ore 20.15, 22.15: «Bassquiat» di Julian Schnabel con Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper. Il film biografia di un artista «maledetto» che ha trasformato in arte la tecnica del graffitismo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». La musica e le sue metamorfosi: ore 20.30 «Tre vite e una sola morte» di Raul Ruiz con Marcello Mastroianni, Anna Galiena. Prossimo film: (11 giugno) «Orfeo Negro» di Marcel Camus.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». La musica e le sue metamorfosi: domani ore 20.30 Kronos Quartet «Tragedy at the opera»;

13/6 ore 20.30 Roberto Fabbriciani e Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Il senso di Smilla per la neve» di B. August con J. Ormond.

GORIZIA

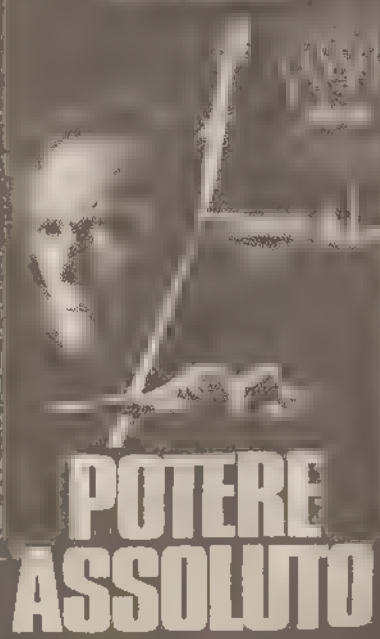
CORSO. 18, 20, 22: «Kamasutra» un film di Mira Nair. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA 1. Rassegna Vittoria off. 17.45, 20, 22.15: «Una scelta d'amore» di M. George con Helen Mirren. Domani 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «Potere assoluto» con Clint Eastwood.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

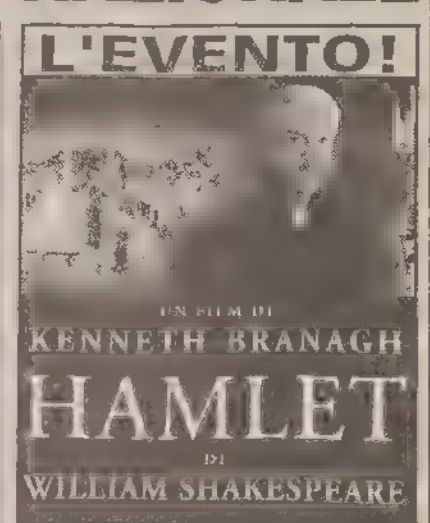
AMBASCATORI NAZIONALE



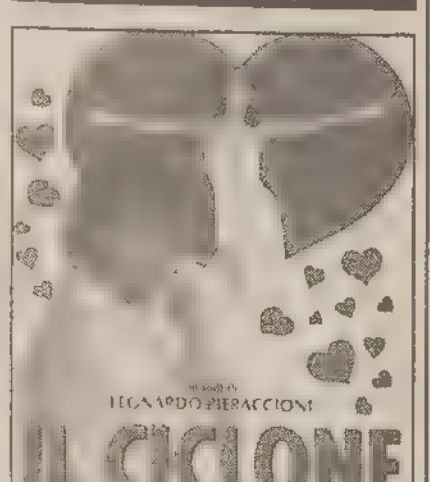
DA VENERDÌ 6 GIUGNO ALL'AMBASCATORI UN CLASSICO Walt Disney



OGGI L'INGRESSO AL NAZIONALE COSTA SOLO L. 8.000



Una verità inconfessabile. Un passato che non si può cancellare.



Il piacere di stare insieme

Alex gelateria Crêpes al gelato o pastasciutta V.le XX Settembre 37 • Aperto fino alle 2.00

GELATERIA • AMERICAN BAR CRÊPES AL GELATO O PASTASCIUTTA FINO ALLE 3.00 Incrocio VILLAGGIO del PESCATORE

TELECOMANDO

Più che «Parodia nazionale» è il Bagaglino dei poveri

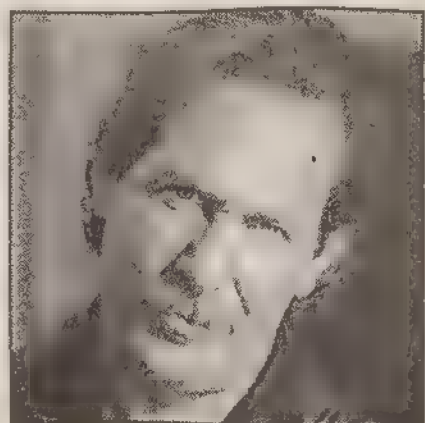
di GIORGIO PLACEREANI

Comincia male «Parodia nazionale» (sabato su Canale 5), con la bambina che s'impappina di brutto sulla battuta relativa al conduttore Alberto Castagna (nella foto) e continua peggio. Sottobagaglino dei poveri (paradosso ma vero), presenta dei testi satirici (la secessione, le tasse, il Milan, le diete...) scritti sull'aria di note canzoni da alcuni telespettatori; naturalmente gli autori sono lì, umili e fieri di quel ruggio di gloria televisiva che viene a posarsi sulle teste.

Dice l'autore di una canzone sulla tv: «Io amo molto leggere, e da lettore mi sento contro questa cultura televisiva». Ammirabile. Ma poi (e non è in sé tragica comicità) parte la canzone da lui scritta, il cui refrain fa (ci sia consentito scusarci coi nostri lettori per la citazione, peraltro necessaria): «Di questa televisione / ne abbiamo pieni i cojoni», poi declinato in varie guise,

quasi «se questa televisione / trasforma tutti in c...», eccetera; meno male che l'autore ama leggere; che se no, chissà cosa ti avrebbe inventato.

Non sdegnano la comicità grasse, anzi! Tutti noi (e se non tutti, molti) abbiamo scritto versi gozzardici, all'università o al liceo: forse un po' meglio. Però quando uno canta, scusate se insistiamo, «ma che p. Bonolis Frizzi e la Carrà», per esporre il suo assunto elabora un testo in confronto al quale Bonolis pare Torquato Tasso, Frizzi Ludovico Ariosto e la Carrà Emily Dickinson; sicché forse bisognerebbe intenderci su cosa leggere l'Uomo Che Ama Molto Leggere.



Poiché i testi sono interpretati da personaggi televisivi, il programma si distribuisce confusamente fra tre tipi di accoppiamenti possibili. A: professionisti, come i Cugini di Campagna, che cantano il brano sulle pensioni truccati da vecchi, o Gianfranco D'Angelo che fa una buona imitazione di Vittorio Emanuele per una modesta canzone in proposito; allarghiamo, forse generosa-

mente, il concetto di professionalità a Marisa Laurito, che vince cantando senza voce «Tu vuoi fa' a secessione» (di una cosa sola avevamo paura, perché spiritualmente in accordo col programma: che rifacesse «a mossa», esibendo di nuovo il nudo sedere elefantesco, su cui è campato per due giorni «Bobb»); B: ospiti in qualche modo connessi al testo in questione, come Rossana Lambertucci che canta sulle diete oppure Vittorio Sgarbi che in coppia con Lorenzo Mario, alquanto impacciato, con «Querele, querele», sull'aria di «Parola, parole» in pratica ricantando gli «Sgarbi quotidiani» contro i magistrati. C: ospiti sconnessi. Il massimo rappresentante ne è stato Aldo Busi.

Entra in portantina col casco di Carmen Miranda in testa e uno strascico aggraziato allo smoking, volteggia qua e là (perde pure il casco) e finisce anche a fare il ciuffetto in braccio all'autore seduto in prima fila (beh, l'Uomo Che Legge se l'è voluta lui). Qui c'è materiale per «Bobb» per i prossimi due anni. Un giorno qualche studente potrebbe ben fare una tesi sul masochismo mediatico. Comunque, come suol dirsi, pietà per chi cade.

OGGI IN TV



«Il macellaio» su Retequattro

Noir da brividi dentro la cella

Sette film per una serata.

«Il macellaio» (1989) di Malcolm Mowbray (Retequattro, ore 23). Un giallo pieno di cadaveri e costruito come una commedia brillante. Protagonisti un macellaio, la moglie che lo tradisce e lo uccide, e un loro amico e un detective. Finiscono quasi tutti nella cella frigorifera. Con John Lithgow (nella foto) e Randy Quaid.

«Il burbero» (1986) di Castellano e Pipolo (Raitre, ore 20.45). Commedia fra New York e la Toscana con uno stanco Celentano e un vecchio Jean Sorel.

«Roba da matti» (1990) di Tom Roperewski (Italia 1, ore 20.45). Invasione di parenti per due poveri, giovani coniugi.

«Lei non voleva» (1997) di Dan Lerner (Canale 5, ore 20.55). Tv-movie d'attualità: marito e moglie, felici, vogliono inutilmente in figlio. Lei viene stuprata e si ritrova incinta. Chi sarà il padre?

«Il boss e la matricola» (1989) di Andrew Bergman (Italia 1, ore 22.45). Lezione di mafia dal padrino Marlon Brando al neofita Matthew Broderick.

«L'arcangelo» (1969) di Giorgio Capitani (Tmc, ore 20.30). Un grande Vittorio Gassman nei panni di un uomo piccolo.

«Le cose cambiano» (1988) di David Mamet (Tmc, ore 23). La mafia quotidiana secondo Don Ameche e Joe Mantegna.

Raiuno, ore 20.50

Ultimo «Pinocchio» da Cracovia

La figura di Giovanni Paolo II, che in questi giorni sta visitando la Polonia, e il rapporto tra Chiesa e capitalismo sono al centro dell'ultima puntata di «Pinocchio» in onda da Cracovia.

Tra gli ospiti di Gad Lerner: il presidente della Fiat, Cesare Romiti; il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari; il cardinale Miłosław Vlk; il regista Krzysztof Zanussi e, da Danzica, Lech Walesa. L'attore e cantante Moni Ovadia si collegherà poi in diretta dal campo di sterminio di Auschwitz Birkenau. La lettura del libro di Colodi sarà affidata ad Adriano Sofri dal carcere di Pisa.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Saranno ospiti oggi della puntata del «Maurizio Costanzo Show»: i giornalisti, Maurizio Mosca e Giampiero Mughini; i conduttori televisivi, Susanna Messaggio e Davide Mengacci; la sensitiva Teodora Stefanova; l'ex detenuto, Luigi Di Bella, e Giuseppe Cammarata, titolare di un'agenzia di onoranze funebri.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.30: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di stile; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Speciale 80. GR1; 9.00: GR1; 9.07: Radio al chiaro; 10.00: GR1 (11.00); 10.07: Italia no, Italia sì; 10.30: GR1; 11.00: Golem; 11.30: GR1 (12.30); 12.00: GR1; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica (14.30); 12.30: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloidi; 14.00: GR1; 14.08: Ombudsman; 14.19: Leasing; 14.30: GR1; 14.32: Speciale (14.30); 14.33: GR1 (16.00); 17.00: GR1; 17.30: Bolmare; 17.30: GR1 (17.30 - 18.30); 17.34: Compravano gli affari; 17.40: L'Italia in diretta; 18.07: Express; 18.12: martedì; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.46: Uomini e donne; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1; 23.10: Suoni e immagini; 23.40: Sognando un giorno; 24: il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (28.00); 29.00; 5.30: il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Flaminia; la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 9.00: il mercante di fiori; 9.10: la musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.34: Chiamate Roma 3127; 11.55: Mezzogiorno con i Poeti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2; 16.02: Notizie; 16.35: Singoli; 16.30: GR2; 16.35: Area 51; 17.30: GR2; 18.02: Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2; 18.02: Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e immagini; 22.30: GR2; 23.30: Cronaca dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 7.00: prima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagina; 11.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcolla; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di maver; 14.45: GR3; 15.02: L'hywadow party; 15.45: Poesia e poesia; 16.18: Radiotre salute; 20.30: Master jazz '97; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Radio Regionali

7.20-7.56: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30-12.30: Undicetrenta (diretta); 12.30-12.56: Giornale radio del FVG; 14.30-15.15: Tutti uomini e animali; 15.15-15.50: Giornale radio del FVG; 15.50-16.30: I segni e i simboli del mondo quotidiano; 16.30-16.50: Fresco di stasera; 18.30-18.53: Giornale radio del FVG. Programmi per gli italiani in Italia: 15.45-16.30: Voci e volti dell'Istria; 16.30-17.00: Voci e volti dell'Istria; 17.00-17.30: Voci e volti dell'Istria; 17.30-18.00: Voci e volti dell'Istria; 18.00-18.30: Voci e volti dell'Istria; 18.30-19.00: Voci e volti dell'Istria; 19.00-19.30: Voci e volti dell'Istria; 19.30-20.00: Voci e volti dell'Istria; 20.00-20.30: Voci e volti dell'Istria; 20.30-21.00: Voci e volti dell'Istria; 21.00-21.30: Voci e volti dell'Istria; 21.30-22.00: Voci e volti dell'Istria; 22.00-22.30: Voci e volti dell'Istria; 22.30-23.00: Voci e volti dell'Istria; 23.00-23.30: Voci e volti dell'Istria; 23.30-24.00: Voci e volti dell'Istria.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andrea Merlo; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con la Regione Veneto; dalle 7 alle 20 ogni ora 120 secondi in cui minuti tutto il Triveneto, l'informazione del centro non a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Sazettino Triveneto; 7.30, 9.05, 9.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteomart; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteomart; 13.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonato; 14.05: Kalar Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house, con Giuliano Rebonato; 15.05: Dance all day, megamix; 15.15-15.30: La musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando e Manò, Alessandra Zara, Gianfranco Amendè, Federico di Leo; 17.05: H 101 (classifica ufficiale) con Mr. Max; 18.05: Il ritorno de...; 18.15: 101 Risate mostruose con i personaggi pazzi del Portouno; 18.20: Kalar Latino, replica; 18.25: 101, replica; 22: Melody maker, grandi successi degli anni Sessanta in versione originale; Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: 101 G house; 03: The Flyers time; 03.20: 101 G house; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker. Ogni mercoledì alle 10.05: Confari, commercio, a cura di B. Nobili. Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban. Da lunedì a venerdì alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zerga.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.30 TGR ECONOMIA
7.35 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.35 CONCERTO BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
11.35 VERDEMATTEA. ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un fiore reciso"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Dramma sul treno"
15.10 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.05 TG1
23.10 IERI E OGGI. Con Giancarlo Magalli.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.00 SOTTOVOCE: BOBULOVA. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 LA TRAIADORA. Telenovela.
7.50 GO - CART MATTINA
7.55 CLASSIC CARTOON
8.05 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO: LA LETTERA VOLANTE
9.05 LE AVVENTURE DI TIN TIN
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Un'ultima occasione"
10.00 IO SCRIVO TU SCRIVI
10.20 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.25 UN MOTORE PER AMICO. Film tv (commedia '94). Di Wolfgang Büld. Con Tina Ruland, Sabine Berg.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Tutto qui... il resto arriverà"
18.10 METEO 2
18.20 TG5 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Vielacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Il purosangue"
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2
20.40 CALCIO: FRANCIA - BRASILE
22.40 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SUA MAESTA' NON CONCI-LIA. Film (commedia '66). Di Cliff Owen. Con Eric Morcambe, Suzanne Lloyd, Paul Stassinio.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MILLEUNADONNA (R). Con Pamela Villorosi.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGLI
13.00 MEDIA / MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.15 TG5 POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 IL BURBERO. Film (commedia '86). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Debra Feuer.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: CENTO ANNI DI JUVE
24.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE. Con Alberto Lorenzini e Gianfranco Monti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
2.10 ANNATA DI PREGIO. Film (drammatico '92). Di Egidio Eronicon. Con Renato Carpentieri, Patrizia Piccinini.
3.40 VOGLIA DI VOLARE. Sceneggi.
4.40 CHE FAI RIDI - RISO IN BIANCO
5.25 LETTERE A MESTIERI DI VIVERE
5.35 DOC MUSIC CLUB

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
14.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 PROCESSO A UNA MADRE. Film tv (drammatico '93). Di Noel Nosseck. Con Lisa Hartman, Black, Christopher Meloni.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Intrighi familiari"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 LE STORIE DI VERISSIMO - 1A PARTE. Con Cristina Parodi.
20.55 LEI NON VOLEVA. Film tv (drammatico '96). Di Dan Lerner. Con Peril Gilpin, Jere Burns.
22.45 LE STORIE DI VERISSIMO - 2A PARTE. Con Cristina Parodi.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 SUPER CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentis.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Appuntamento per due"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MARE. Telefilm. "Povero Barry"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MELA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "L'amica della mamma"
18.00 KARINE E ARI. Telefilm. "Genio a domicilio"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Giade birmane"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 ROBA DA MATTI. Film (commedia '90). Di Tom Roperewski. Con John Larroquette, Kirstie Alley, Dennis Miller.
22.45 IL BOSS E LA MATRICOLA. Film (commedia '90). Di Andrew Bergman. Con Matthew Broderick, Marlon Brando.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT: SINTESI TAPPA
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT
1.40 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ALTA SOCIETÀ - 1A PARTE. Film tv (commedia '91). Di Giorgio Capitani. Con Edwige Fenech, Gabriele Ferzetti.
8.30 TAPPA RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO
11.30 TG4
11.45 DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
12.15 REGINA. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.00 ARRIVA IL GIRO
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.30 TAPPA: DALMINE - VERONA
16.00 STUDIO TAPPA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIOCO DI SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 IL MACELLAIO. Film (drammatico '89). Di Malcolm Mowbray. Con John Lithgow, Teri Garr.
0.55 TAPPA RASSEGNA STAMPA
1.15 NESSUNO MI CREDE. Film (commedia '92). Di Anna Carlucci. Con Isabella Ferrarini, Stefano Davanzati, Giannina Facio.
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedetta Boccio.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 BUIO OLTRE IL SOLE. Film (drammatico '67). Di Jack Cardiff. Con Ros Taylor, Yvette Mimieux.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 L'ARCANGELO. Film (commedia '69). Di Giorgio Capitani. Con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin.
22.40 TMC SPORT
23.00 LE COSE CAMBIANO. Film (commedia '88). Di David Mamet. Con Don Ameche, Joe Mantegna.
0.55 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.25 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 AMBO. Telefilm.
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 DOCUMENTARIO.
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA NAVE BIANCA. Film (romanzo '41). Di Roberto Rossellini.
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 BUNNY
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 IL MISTERO CASO DEL DOTT. Telefilm.
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 IL MORSO DEL PIPISTRELLO. Film (orrore '74). Di Jerry Jamenson.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CRANDE DA PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JOURNAL
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 LE VIE DEI MONTI. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 MARATONA DELLE SABBIE. Documenti.
19.50 SLOVENIA MAGAZIN
20.25 CALCIO: FRANCIA - BRASILE
22.15 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 LUISIANA. Sceneggi.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEO NATURA.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRAND'USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA.
12.50 LUMIERE
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO.
18.50 EURO-MERCATO. UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
20.25 GUIDA ESPERTA GRAND'USATO
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EURO-MERCATO. UN MONDO DI VITA
23.10 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DITTI AL CUORE.
18.45 HARDBALL. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 AMORE CON RABBIA. Film (drammatico '84).
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
0.05 DITTI AL CUORE (R).

TELE-3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA (R)
12.00 MUSICA DA CAMERA
12.40 MUSICA SINFONICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: ROSSINI.
22.30 Documenti.
23.10 MUSICA SINFONICA.
0.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DETECTIVE PER AMORE.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI

Giro d'Italia: Fontanelli vince in volata

All'interno

24.00 Telefril: Telefril sport
24.00 Teleordenone: Racing time
0.20 Raidue: TG2 Notte Sport
0.55 Italia 1: Italia 1 Sport: Sintesi tappa
1.15 Raitre: Tennis: Open di Francia
1.25 Italia 1: Italia 1 Sport
1.30 Italia 1: Studio Sport
1.40 Italia 1: Italia 1 Sport

8.44 Radiouno: Speciale 80. Giro d'Italia
9.07 Radiouno: Radio anch'io
10.30 Rete 4: L'Italia del giro
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
14.32 Radiouno: Speciale Giro d'Italia
15.00 Rete 4: Arriva il giro
15.15 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo

15.20 Raitre: Tennis: Open di Francia
15.30 Rete 4: Tappa: Dalmine - Verona
15.30 Telequattro: Sportquattro
16.00 Rete 4: Studio tappa
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefril: Telefril sport
19.30 Rete 4: Giro di sera

19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.25 Capodistria: Calcio: Francia - Brasile
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.30 Teleordenone: Rally mania
20.40 Raidue: Calcio: Francia - Brasile
21.00 Rete Azzurra: Azzurra sport
22.35 Rete Azzurra: 5 contro 5
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

Pallamano: Principe in prova con i rumeni

All'interno

Papi Sport
L'indirizzo dello sportivo
Basovizza via Kosovel 19
(dietro la chiesa) tel. 040/226913

SPORT

Papi Sport
L'indirizzo per lo sportivo
Strada Statale 202 OPICINA-PROSECCO
(Centro Lanza) Tel. 040/2528005

TORNEO DI FRANCIA La comitiva azzurra è arrivata ieri sera a Nantes, domani l'incontro con l'Inghilterra

Una nazionale con la pistola sempre puntata

Maldini: «Siamo condannati a fare risultato, cerco soluzioni alternative» - Recuperato Del Piero

MILANO Torneo amichevole, azzurri dimessi?

Certe conclusioni non si addicono a Cesare Maldini, guerriero per istinto, poco propenso a pensare in termini «amichevoli». E il tecnico italiano sa bene che non si può ragionare in questo modo: «Altro che torneo amichevole, da noi se non fai risultati succede sempre un finimondo. Non è questione di fare bella figura, dobbiamo giocare con grande determinazione questo torneo che non abbiamo voluto, che ci siamo ritrovati e che ora dobbiamo cercare di onorare. Ma non sarà facile perché siamo a fine stagione, molti giocatori non stanno bene, c'è voglia di vacanze».

Maldini probabilmente non ha gradito le dichiarazioni di Hoddle che si disinteressa dell'incontro di domani ma pensa a quello decisivo di ottobre a Roma: «Hoddle dice che non gli interessa questo incontro. E' certo anomalo che due squadre di prestigio si debbano incontrare tre volte in pochi mesi. Ma noi cerchiamo risposte in difesa e a centrocampo perché nella gara con la Georgia dovremo fare a meno di Costacurta e Albertini».

Maldini fa capire che darà priorità a soluzioni interne, ma Torrisi e Maini, le novità, potrebbe comunque

trovare spazio: «Non abbiamo intenzione di stravolgere gli assetti, non sarà facile trovare gli stimoli ma ci prepareremo con scrupolo».

Maldini spiega le sue scelte: «Non ho chiamato Fresi perché non è in condizioni ideali, Di Francesco è tornato con la sua squadra mentre potrebbero trovare spazio per scampoli di partita Torrisi e Maini. Dovremmo collaudare il vice di Costacurta, verrà preso in considerazione Torrisi, mentre Panucci non perché lui interpreta un altro ruolo. Paolo Maldini sta recuperando ma non so se sarà disponibile per la prima partita. Per quanto riguarda Lombardo, l'ho chiamato perché, venendo a mancare Di Francesco, non avevo molti ricambi a centrocampo. Fra l'altro Albertini disputerà le prime due partite, poi tornerà in Italia per sottoporsi ad un leggero intervento».

Poi Maldini dice che senza l'infortunio Roberto Baggio avrebbe fatto parte della rosa azzurra. Un discorso a parte merita la scelta del portiere: «Toldo fa parte della nazionale, ma in questo momento non sta bene per cui ho chiesto a Pagliuca se se la sentiva di venire a fare il secondo. Ho ricevuto una risposta entusiastica. Toldo e Buffon sono i portieri del futuro, pen-

Il citi azzurro Cesare Maldini in mezzo agli «inglesi» Zola e Di Matteo. La nostra nazionale debutterà domani sera nel quadrangolare di Francia contro i nemici dell'Inghilterra. Potrebbero giocare anche Maini e Torrisi.



so comunque che le gerarchie debbano essere delineate. L'ultimo pensiero riguarda le avversarie: «Brasile e Inghilterra hanno giocato da poco, ma penso che avranno i nostri stessi problemi. Non abbiamo scelto noi di fare questo torneo, ma ora che ci siamo faremo il possibile per essere all'altezza».

Maldini si è rifiutato di fare qualsiasi accenno alla formazione che affronterà

gli inglesi domani a Nantes. La formazione di partenza dovrebbe essere con Peruzzi, Ferrara, Benarrivo, Dino Baggio, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi, Albertini, Zola. Ma molto dipenderà dalle condizioni fisiche che mostreranno gli azzurri nell'allenamento di rifinitura odierno.

Cesare Maldini potrà contare a tutti gli effetti su Alessandro Del Piero per il

torneo di Francia. Il fantasma juventino è stato sottoposto ieri mattina ad una visita di controllo a Torino e l'esito è stato positivo: l'edema all'occhio sinistro è stato riassorbito, il giocatore sarà tenuto due giorni a riposo precauzionale, poi sarà utilizzabile da parte dell'azzurro. Del Piero ieri all'aeroporto della Malpensa si è aggregato al gruppo azzurro con il quale è partito per la Francia.

Stasera la partita inaugurale Francia-Brasile

Zidane & Co. sfidano Ronaldo

TREVOUX Se Cesare Maldini non perde occasione per biasimare chi ha avuto l'idea di organizzare il Torneo di Francia, a Lione si trovano invece i due maggiori sostenitori dell'iniziativa. La apprezzano anche più di Michel Platini, che pure non perde occasione per propagandare questo torneo, Francia '98 e forse se stesso ed infatti è a Lione. Ad approvare incondizionatamente il torneo sono Aime Jacquet e Mario Zagallo, i commissari tecnici di Francia e Brasile, le due formazioni qualificate di diritto per il mondiale e dunque condannate ad una lunga astinenza agonistica. Per loro qualsiasi partita vera è buona per smussare, migliorare e soprattutto verificare: e la partita inaugurale del quadrangolare in programma oggi proprio tra Francia e Brasile è una di quelle.

Con il Brasile coinvolto nel tormentone-Ronaldo, fatto apposta per scuotere il sistema nervoso centrale anche ad un vecchio saggio come Zagallo, l'ambiente della nazionale francese sembrerebbe pervaso di sereni-

tà. E invece anche qui non mancano motivi di tensione, sebbene palesemente ridotti rispetto al patos tutto sudamericano della vicenda Ronaldo. E' una storia di sponsor tecnico a creare malumori nei francesi che giocano all'estero ed hanno contratti individuali. Non vogliono calzare le Adidas

di ordinanza della federazione francese ma le loro scarpe griffate Puma o Nike, i vari Deschamps, Thuram e Djorkaeff. L'ultima volta in amichevole hanno oscurato le scarpe con il lucido nero, creando un black out pubblicitario.

Jacquet è seccato e sull'argomento non si esprime: «Penso solo al gioco, non a questi aspetti. Il mio problema vero non sono le scarpe ma il fatto di avere avuto poco tempo per preparare la squadra. Avremmo avuto bisogno di 3 o 4 giorni in più di allenamento, invece gli ultimi giocatori, gli italiani, sono arrivati la notte scorsa. Per questo non posso dare una formazione ufficiale, la deciderò poco prima della partita dopo avere valutato bene le condizioni di tutti».

Sul piano tecnico risolta favorevole del juventino l'incompatibilità Zidane-Djorkaeff, il maggiore problema di Jacquet è l'attacco: contro il Brasile il selezionatore francese probabilmente proverà Loko e Pires nella speranza di avere trovato la coppia giusta. Dovrebbe restare fuori anche il romanista Candela.

Così in campo Ore 20.40, Raidue

FRANCIA
16 Barthez, 15 Thuram, 5 Blanc, 8 Desailly, 12 Lizarazu, 13 Ba, 19 Karembeu, 7 Deschamps, 10 Zidane, 11 Loko, 14 Pires.
(1 Charbonnier, 2 Candela, 4 Leboeuf, 18 N'Gotty, 6 Djorkaeff, 3 Laigle, 17 Vieira, 9 Ducary, 21 Keller, 22 Maurice, 20 Ouedec).

BRASILE
1 Taffarel, 2 Cafu, 15 Celso Silva, 3 Aldair, 6 Roberto Carlos, 5 Mauro Silva, 8 Dunga, 7 Giovannini, 10 Leonardo, 9 Ronaldo, 11 Romario.
(12 Carlos Germano, 4 Marcio Santos, 14 Zé Maria, 16 Gonçalves, 17 Zé Roberto, 18 Cesar Sampaio, 13 Djalminha, 19 Flavio Conceicao, 20 Denilson, 21 Edmundo, 22 Paulo Nunes).

ARBITRO
Milton Nielsen (Danimarca)

MERCATO Mentre il portiere Rossi (Milan) è vicino al Chelsea

Lazio, triennale per Mancini

La Samp si affida a Klinsmann

ROMA Mentre il presidente della Federcalcio Nizzola ieri ha spiegato a Moratti che non intendeva assolutamente interferire nell'affare Ronaldo («è un'operazione commerciale», aveva detto), adesso che il campionato è finito impazza il calciomercato. Roberto Mancini è da ieri ufficialmente della Lazio. Il giocatore sampdoria non ha infatti siglato un «accordo preliminare di tre anni» con il club biancazzurro, come da lui stesso annunciato al termine di un incontro prima con il presidente Dino Zoff, e poi con Sergio Cragnotti, azionista di maggioranza del club romano.

Con Mancini, hanno partecipato all'incontro l'allenatore Sven Goran Eriksson, il suo vice Luciano Spinosi, il massaggiatore Paolo Vignolo e il preparatore atletico Carlo Focardi. Tutti e quattro, come annunciato dalla stessa Lazio, hanno siglato un preliminare di tre anni (sono sotto contratto con la Samp fino al 30 giugno, entreranno in servizio alla Lazio dal 1.º luglio).

L'ingaggio di Eriksson è di un miliardo e mezzo di lire a stagione, quello di Mancini di tre miliardi complessivi. Ora il giocatore, che aveva preferito non annunciare il suo accordo verbale con Cragnotti, raggiunto circa tre mesi fa, partirà per la tournée con la Samp negli Stati Uniti. Al suo ritorno in Italia si sottoporrà alle visite mediche. La presentazione ufficiale di Mancini, Eriksson e gli altri ex

sampdoriani è prevista per la prossima settimana. La Samp si è subito consolata dando il benvenuto all'attaccante tedesco Jurgen Klinsmann. Praticamente passato e presente della Sampdoria si sono passati il testimone nello spazio di 24 ore. «Sono orgoglioso e felice», ha detto il presidente Enrico Mantovani - di sapere che la prossima stagione Klinsmann vestirà la maglia della Sampdoria».



Klinsmann alla Samp

E Klinsmann, esibendo un italiano perfetto, ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto ad accettare l'offerta della Sampdoria, meno remunerativa rispetto ad altre sul piano economico: «Cercavo una società seria e ambiziosa, che potesse offrirmi l'opportunità di dimostrare anche in Italia che durante questi anni sono migliorato. Nella Samp ho trovato tutte queste qua-

lità e con il presidente Mantovani abbiamo deciso di firmare un contratto annuale (da un miliardo e 800 milioni). Ma abbiamo anche discusso della possibilità di allungarlo, se come credo ci troveremo bene insieme».

Sulle spalle di Klinsmann (che ha chiesto e ottenuto di indossare la maglia numero 18) peserà l'eredità di Roberto Mancini, anche se il tedesco ha voluto sottolineare le differenze tra lui e lo storico capitano blucerchiato. «Nessuno - ha dichiarato Klinsmann - potrebbe sostituire Mancini, che era e rimane la bandiera della Sampdoria, e poi sul piano tecnico siamo giocatori differenti. Da parte mia cercherò di dare il massimo per soddisfare i tifosi».

A proposito di Mancini, il presidente Mantovani ha precisato che la questione dell'eventuale ritiro della maglia numero 10 verrà discussa più avanti. «Oggi è il giorno di Klinsmann», ha tagliato corto Mantovani.

Altri affari. Il Chelsea potrebbe presto avere tra le sue file un altro italiano dopo Zola, Di Matteo e Viali. Si tratta del portiere Sebastiano Rossi.

L'amministratore delegato della squadra inglese, Colin Hutchinson, si è recato la settimana scorsa in Italia ed ha offerto tre milioni di sterline, circa otto miliardi di lire, per avere il giocatore del Milan.

Secondo il quotidiano britannico 'Sun', il Milan avrebbe accettato i termini. La decisione finale spetta ora al portiere.

UDINESE Ieri summit in casa bianconera dopo il raggiungimento di un posto in Coppa Uefa

Il progetto Europa parte da Bierhoff

Pozzo conferma quasi tutto l'organico, Oliver è contento di restare

IN BREVE

Piccolo «giallo» sul Totogol: ma la schedina non cambia

ROMA Piccolo «giallo» sulla combinazione vincente del concorso n. 42 del Totogol. A contestarla è il settimanale specializzato «La Schedina», che parla di «gravissima inesattezza». Ma il Coni conferma gli otto numeri comunicati domenica. Il dubbio nasce dalla presunta sospensione di Rieti-Pomezia, spargimento di eccellenza inserito al numero 22 della colonna Totogol. Sull'1-0 per i padroni di casa, al 93' l'arbitro ha espulso il quinto giocatore del Pomezia: a norma di regolamento, un incontro di calcio viene sospeso quando una delle due squadre abbia meno di 7 giocatori in campo. Il Pomezia ne aveva sei.

Serie C2: Il Ponsacco denuncia illecito sportivo

Procuratore con venti milioni nel marsupio

PONSACCO Il presidente del Ponsacco Romano Aringhieri ed il direttore generale della società Umberto Aringhieri hanno presentato ieri mattina all'ufficio di polizia giudiziaria della procura di Pisa un esposto-denuncia nel quale ipotizzano il reato di illecito sportivo in seguito al ritrovamento di 20 milioni di lire addosso a un avvocato, che è anche procuratore di alcuni giocatori del Ponsacco, avvenuto ieri allo stadio. I venti milioni di banconote nuove sono state trovate dai carabinieri nel marsupio di Valentino Nerbini. La partita è stata vinta dal Ponsacco.

Albania nel marasma: ha solo sei giocatori per l'incontro di sabato con il Portogallo

TIRANA Il caos è ormai la caratteristica del calcio albanese. La nazionale sabato prossimo torna a giocare la selezione A, che deve affrontare il Portogallo in una partita delle qualificazioni mondiali. L'attività ufficiale in Albania è ferma da gennaio e il ct Astrit Hafizi non può contare su giocatori allenati a sufficienza. Secondo il ct, solo sei sono in grado di affrontare questa trasferta portoghese ed è quindi già cominciata la conta degli «esiliati», tra i quali non ci sarà il tedesco Altin Raklli, infortunato.

UDINESE Domenica, ore 16.30: l'Udinese entrava in campo all'Olimpico. Solo più 90' la dividevano dalla conquista del quinto posto in classifica, dalla conquista di un posto nell'urna dalla quale uscirà il tabellone della Coppa Uefa. Lunedì, ore 16.30: in una saletta della sede di via Cotonificio nasce la squadra che il prossimo anno - come ha dichiarato domenica sera a Roma Giampaolo Pozzo - dovrà cercare di continuare a divertire.

Il quinto posto in classifica, il miglior risultato della storia bianconera da quarant'anni in qua, viene vissuto dalla società bianconera cercando di tenere i piedi il più possibile ben piantati per terra. «Il ruolo delle provinciali deve essere questo - spiega Zaccheroni - essere pronte ad approfittare degli scivoloni delle grandi. Non possiamo competere con il Milan, la Roma o il Napoli, questo è chiaro. Ma se queste squadre sbagliano qualcosa, come è successo quest'anno, dobbiamo farci trovare pronti».

Ed è appunto così che l'Udinese ha conquistato un posto Uefa e il Vicenza la Coppa Italia (e con essa un posto in Coppa delle Coppe) spostando a Nord Est la frontiera della provincia nel calcio italiano. Ieri pomeriggio dunque nella sede di via Cotonificio è stato posto in cantiere il progetto Europa. Un occhio ai conti (tra diritti televisivi, premio Uefa, sponsor, pubblicità, incassi diretti ai botteghini l'accesso in una coppa europea vale per le casse bianconere



Oliver Bierhoff

Gli introiti derivanti dalla partecipazione alla Coppa permetteranno alla società di non vendere i suoi «pezzi pregiati»

qualcosa come una decina di miliardi) e l'altro al mercato. E proprio a proposito del mercato il direttore generale Carlo Piazzola spiega: «Quando il presidente, domenica sera, ha detto che non intende certo disfarsi della squadra, anzi, parlava in maniera molto seria. Il presidente vuole continuare a divertirsi, non gli interessa incassare e basta».

E allora ecco un'altra notizia: «Bierhoff non andrà via». Lo dice Zaccheroni. E lo conferma, indirettamente, lo stesso Oliver: decisa, lo stesso Oliver: decisa, la conquista della partecipazione alla Coppa Uefa, un palcoscenico al quale il tedesco non voleva rinunciare. A questo punto dovrebbe giungere un'offerta molto, molto allettante, per far cambiare idea a Giampaolo Pozzo. E i primi a mangiarsela sono proprio i dirigenti della Roma, che dopo essersi lasciati sfuggire Bierhoff quando ancora era all'Ascoli e per 800 milioni poteva giungere in giallorosso invece che finire, come è poi successo, a Udine, hanno rilanciato nelle settimane scorse: quindici miliardi, la quotazione del giocatore. Ma lo schiaffo è arrivato da Oliver domenica sera nel ventre dell'Olimpico e ancora fa male all'orgoglioso popolo giallorosso: «Sì, Roma è una bella città. Ma io voglio disputare la Coppa Uefa...». «Solo un pazzo con una grossa offerta potrebbe portarcelo via» ha aggiunto Zaccheroni ieri: «Sono convinto che la stampa non si dovrà sentire se dirà che Bierhoff rimarrà a Udine». La società, comunque, è decisa a passare subito alla cassa visto che oggi sarà presentata la campagna abbonamenti. Ieri mattina, intanto, è stato operato a Roma il ghanese Gargo. L'intervento al legamento del crociato anteriore del ginocchio sinistro è riuscito perfettamente. Ne avrà per almeno sei mesi.

Guido Barella

CICLISMO Un finale sorprendente accende la tappa che porta il Giro a Dalmine

Attacco di squadra, ride Fontanelli

Il capolavoro della Mg-Tecnogym si fa beffe delle squadre dei velocisti

IN BREVE

Basket Nba, ai Bulls gara-1 Italia senza Myers a Berlino

CHICAGO I Chicago Bulls di Michael Jordan si sono aggiudicati la gara-uno della serie di sette partite destinata ad assegnare il titolo di campioni della Lega professionistica americana di basket, la Nba, battendo per 84-82 gli Utah Jazz di Karl Malone e John Stockton, all'United Center di Chicago.

La gara è stata in bilico per tutta la durata e si è decisa all'ultimo secondo, quando la «star» del basket mondiale, «Air Mike», ha messo in canestro un tiro da due. Un attimo prima, Karl Malone aveva gettato al vento una quasi certa vittoria dei Jazz sbagliando due tiri liberi dalla lunetta. La prossima gara, la numero due, si giocherà sempre a Chicago, nella notte di giovedì.

Intanto la Nazionale italiana parte oggi per Berlino dove affronterà la Jugoslavia, la Germania e la Turchia. Restano a casa Paolo Conti e Carlton Myers.

Ufficiale il divorzio tra Lombardi e Cantù La Polti pensa sempre al goriziano Frates

CANTÙ Gianfranco «Dado» Lombardi lascia Cantù, dove ha allenato nelle ultime due stagioni, riportando la Polti dappima in A1 e poi nelle coppe europee. La separazione consensuale è stata resa nota ieri dal club brianzolo. La società si è riservata di comunicare «quanto prima» il nome del nuovo tecnico. E sempre in corsa Fabrizio Frates. Per l'allenatore della Dinamica Gorizia si tratterebbe di un ritorno perché ha guidato Cantù per tre stagioni, con la conquista della Coppa Korac nel '91. Per Lombardi probabile la panchina di Reggio Emilia.

Il medico conferma la validità degli esami Marco Pantani può tornare in bicicletta

BRESCIA Marco Pantani può ricominciare «cautamente ad allenarsi». Questo il parere del prof. Terragnoli che ieri ha sottoposto il corridore romagnolo a risonanza magnetica per verificare le conseguenze della caduta del 24 maggio scorso, durante la tappa di Cava dei Tirreni del Giro. «L'esame - ha detto Terragnoli - ha dimostrato che l'ematoma è quasi completamente riassorbito». Quanto alla possibilità che Pantani torni già nel Giro della Svizzera (dal 27 giugno) «sono valutazioni della squadra».

DALMINE Correndo così, si può anche vincere il Giro d'Italia. La Saeco inventa un capolavoro di diplomazia nella tappa più inutile: 158 km di pianura padana da Borgomanero a Dalmine, naturalmente destinati alla volata di gruppo e quindi allo sprint di Mario Cipollini. Ma la maglia rosa è di Ivan Gotti. Così ieri mattina in albergo Supermario è il primo a tirarsi indietro: «Si corre per Ivan, non per me».

Ed ecco che ne esce una tappa anomala, con la Mg-Tecnogym che attacca in massa al rifornimento e dopo 60 km riesce a vincere con Fabiano Fontanelli. Il ciclismo è metafora di vita. Una delle sue leggi non scritte dice che non si può volere essere sempre primi, perché qualcuno prima o poi presenterà il conto. La Saeco, che queste cose le conosce meglio della Mapei, fa capire che è giornata di libera uscita per chiunque.

Allora succede che Andrea Noè può andare in visita parenti a Robecco sul Naviglio, caricare la fidanzata Simona in canna e farsi un chilometro di strada per salutare gli amici. E succede che pure Gianluca Bortolani, di Locate Triulsi, abbia il permesso di fare la sua fuga per salutare i cari.

Peccato che in mezzo ci sia il traguardo volante più ricco del Giro (10 milioni per il Gp Gazzetta dello Sport, la vittoria di tappa ne vale solo 3). Peccato ancora più grande: per la seconda volta l'organizzazione annulla il premio. Bortolani, che nel '90 era alla Mapei e vinse la Coppa del

mondo, nell'ultimo anno è diventato bersaglio di sfortuna. Al Giro '96 cadde sul ponte del fiume Crati e si fece 111 km con un braccio rotto. Perso il resto della stagione, è stato scaricato dalla squadra, ha trovato ingaggio nella Festina, ma è ricaduto a gennaio. Altra frattura, altre operazioni: in totale cinque in 12 mesi. Finita?

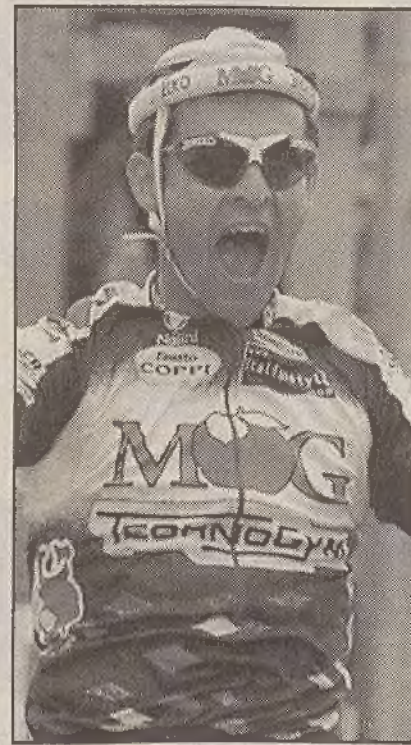
No, perché alla Quattro Giorni di Dunkerque un pazzo gli ha sparato nella gamba con una pistola ad aria compressa. Se l'è cavata con un ematoma. E ieri i dieci milioni svaniti.

Era già successo nella tappa di Castrovillari: gruppo d'accordo per far vincere una della Kelma, organizzazione che devolve il premio al Fondo assistenza ex corridori professionisti «Gino Palumbo». Petito commento: «E si lamentano che non vengono gli stranieri...».

Finite le fughe finte, a Lacchiarella comincia quella vera. Fontanelli, Pistore, Lecchi e Loda (4 Mg) saltano il rifornimento e si lanciano alla carica. Si agganciano Volpi e Roscioli. Il resto del gruppo è colto col panino in bocca. I sei guadagnano 50". Chi ha velocisti da spendere (Scrigno con Rossetto, Roslotto con Manzoni, Amore & Vita con Magnusson), prova ad organizzare l'inseguimento.

Ne viene fuori uno in stile pista: con i sei che difendono un pugno di secondi con la forza della disperazione. Li riprendono nell'ultimo chilometro, ma il traguardo è lì. Fontanelli riesce ad urlare di gioia.

Diretta su Rete4 dalle 15



Fabiano Fontanelli

Coni: finanziamento a gruppi A giudizio Pescante e Gattai

ROMA Con il rinvio a giudizio dell'ex presidente del Coni, Arrigo Gattai, del suo successore Pescante e di altre sette persone tra le quali il segretario generale del Coni, Pagnozzi, e l'ex presidente del Centro sportivo nazionale Fiamma, Sandro Giorgi, si è conclusa ieri sera l'inchiesta sui finanziamenti che, destinati inizialmente al Circolo Fiamma, sarebbero stati poi indirizzati all'«Alleanza sportiva italiana-Asi». La decisione è stata presa dal gip Matilde Cammino e il 2 ottobre, davanti ai giudici del tribunale, compariranno oltre a Gattai, Pescante, Giorgi e Pagnozzi, anche Gianfranco Bianchi, Paolo Borghi, Salvatore Morale, Tonino Anibaldi e Domenico Mascioni. Sono stati invece prosciolti Carlo Alberto Guida, Antonio Bifaro, Vittorio Toussan e Claudio Barbaro. I reati contestati ai principali imputati erano quelli di abuso d'ufficio, mentre altri come Giorgi, Mascioni e Anibaldi erano chiamati a rispondere di appropriazione indebita. L'imputazione si riferiva a cospicue somme che, secondo l'accusa, Giorgi avrebbe, con la complicità degli altri due, sottratto dalle casse del Gruppo sportivo Fiamma. L'inchiesta giudiziaria fu avviata nel '95 dal p. m. Francesco Misiani sulla base di denunce presentate dal presidente del «Fiamma», Francesco Lo Giudice.

FORMULA UNO Processo Senna

I «non ricordo» di Hill Sulla Williams escluse rotture meccaniche

IMOLA Damon Hill ha testimoniato per tre ore e mezza, usando spesso la frase «non ricordo», al processo in preda a Imola per accertare le responsabilità dei sei imputati nella morte di Ayrton Senna, avvenuta durante il Gp di San Marino l'1 maggio '94.

Il pilota inglese (nella foto, durante l'udienza) ha dato una spiegazione delle cause dell'incidente piuttosto favorevole (ha escluso rotture meccaniche).

na di Senna non era va-

leri, riguardando le immagini della camera-car di Senna, ha notato due episodi sovrasterzo al Tamburello due correzioni del pilota, secondo lui dovute al raffreddamento e al caso di pressione dei pneumatici o allo spiancamento sui dossi. «Ma erano dossi del tutto normali», ha detto - presenti in tutte le piste di F1.

Poi ha spiegato che le immagini sponibili alla Williams subito dopo l'incidente della camera-car di Senna sono perfettamente coincidenti, anche se meno brillanti, con quelle formate dalla Foca alla magistratura, perché cioè degli ultimi 90° quelli presentati l'incidente col motore retto. Una frase sembra suggerire la Foca dai sospetti di manipolazione del video avanzata nel processo dal P. Maurizio Passarini.

Il piantone dello sterzo, inoltre fu modificato per Senna, insieme alla scocca, «per favorire il passaggio delle mani, che all'epoca sfioravano il telaio». Quando? «Non ricordo», penso che sia stato prima dell'inizio del mondiale, non, dunque, a Imola come invece sospetta l'accusa.



«Esaminammo - ha detto - ogni possibilità: lo sterzo, il servosterzo, le sospensioni, l'aerodinamica, l'eventuale sgonfiamento dei pneumatici dopo i giri dietro la «Safety-car», i probabili spiancamenti della vettura sull'asfalto. Non riuscii a farmi un'idea, ma uscii dalla riunione con la convinzione che la teoria già circolata della rottura del piantone dello sterzo della macchina

manipolazione del video avanzata nel processo dal P. Maurizio Passarini. Il piantone dello sterzo, inoltre fu modificato per Senna, insieme alla scocca, «per favorire il passaggio delle mani, che all'epoca sfioravano il telaio». Quando? «Non ricordo», penso che sia stato prima dell'inizio del mondiale, non, dunque, a Imola come invece sospetta l'accusa.

ATLETICA

Un dolore muscolare ha fermato Johnson

A Bailey la laurea di uomo-jet ma tira già aria di rivincita

TORONTO Si chiama Donovan Bailey è canadese ha ventinove anni è primatista mondiale dei 100 metri con 9"84 ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta ed è, anche tangibilmente, l'uomo più veloce del mondo. Bailey, infatti, ha sconfitto domenica notte allo Skydome di Toronto il grande favorito della sfida «one to one» prevista su 150 metri, Michael Johnson, che si è arrestato in modo inusuale, a causa cioè di un dolore muscolare alla coscia. Quella stessa coscia che aveva fatto le bizzesse subito dopo il magico arrivo dei 200 metri di Atlanta.

Al momento dell'infornatura Michael Johnson era indietrito di un buon metro, mancavano però 75 metri. E dunque chissà mai come sarebbe andata. Certo è che la sconfitta di Johnson ha creato il secondo micidiale disastro sui bordi dei bookmakers che avevano eletto Michael Johnson a netto favorito e che di conseguenza avevano allargato la borsa su Bailey, messo

so in lavagna a uno e un quarto contro uno. Dicevamo, si tratta del secondo crollo verticale del primo era stato quello legato alla sconfitta di Tyson contro Holyfield (per la cronaca, Tyson viene proposto nuovamente come favorito per la rivincita del 28 giugno e

Il canadese ha stuzzicato il rivale: «Sei un codardo». Gli organizzatori chiudono in passivo eppure Las Vegas è pronta a ospitare il bis

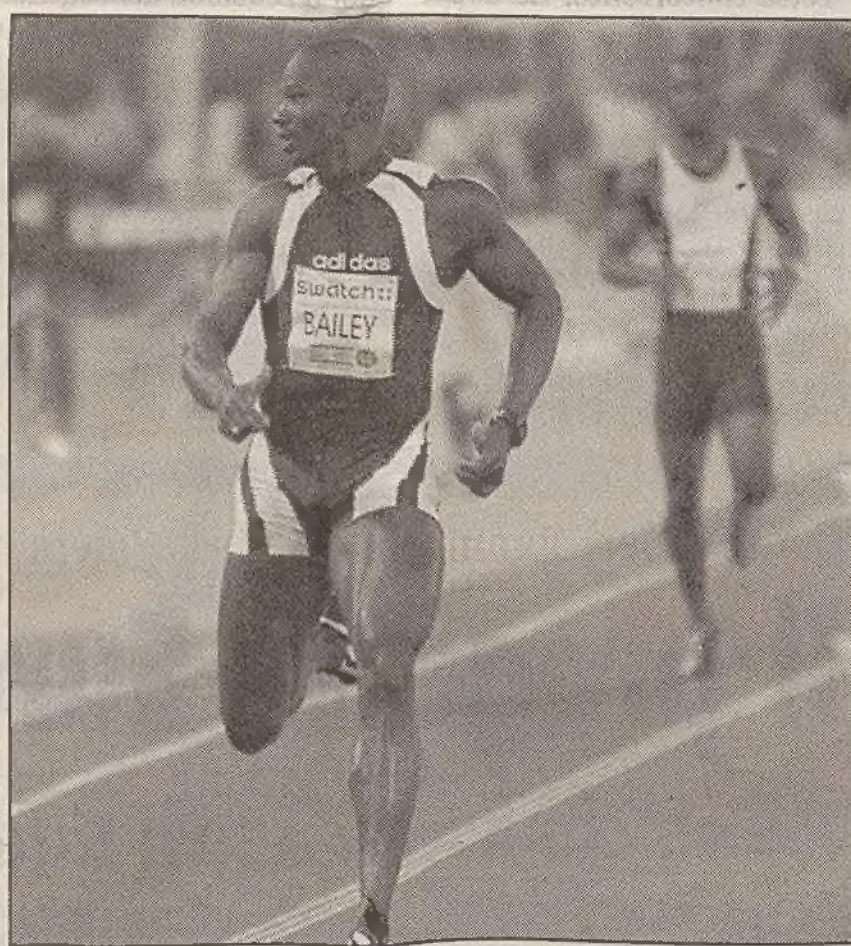
la sua quota è di due a uno). A Las Vegas sono in ogni caso già pronti per una rivincita allargata a Fredericks ed a Boldon.

Hanno continuato a stuzzicarsi, Donovan Bailey e Michael Johnson anche dopo quella che doveva essere la sfida del secolo il canadese aveva dato del «codardo» a Johnson subito dopo l'arrivo per essersi fermato ai

100 metri, e nella successiva conferenza stampa ha ribadito l'accusa. «Non ci sono molte cose da dire - ha osservato Bailey - non ritiro l'accusa che ho lanciato al mio avversario subito dopo la gara. Dopo 30 metri Michael aveva già capito di essere battuto e si è inventato l'infornatura».

Johnson, da parte sua, ha insistito sulla tesi dell'incidente: «Ho sentito una stretta alla gamba, quasi un crampo, quando ho cominciato a produrre lo sforzo maggiore. Per un po' ho continuato, poi ho sentito di nuovo la stretta, ho temuto di peggiorare le cose e mi sono fermato». Sulla specifica accusa di codardia, il primatista mondiale di 200 e 400 metri ha replicato: «Questo insulto mostra che tipo di persona sia Bailey, e non voglio neanche controbatterlo. Ho sempre rispettato Donovan come atleta».

Bailey vincendo si è aggiudicato un maxi premio di un milione di dollari, pari a un miliardo e 700 milioni



Bailey davanti, Johnson arranca alle spalle.

di lire, garantito dal miliardario di Toronto Ed Coogan, mecenate dello sport. L'ipotesi nel cui cono d'ombra ha favorito altre sfide di vertice (il risultato più probante il 5,90 del sudamericano Brito nel salto con l'asta) è costato globalmente sette miliardi di lire ed è stato trasmesso da 56 televisioni dei cinque continenti, pur di fronte ad una colossale quota di diritti televisivi, la manifestazione

ha prodotto un passivo di due miliardi di lire.

Da notare che il giorno prima un altro evento pubblicitario, il «Due miglia d'oro» a Hengelo, in Olanda, si era risolto in un monologo. «Gebro» infatti aveva vinto a passo di record mentre Morceli, fuori forma, si è ritirato. Un epilogo simile a quello visto a Toronto. Il dubbio resta: mega-meeting o mega-far-se?

IPPICA

Riunione feriale a Montebello

Un Titano fra i 4 anni Little Alice stretta nella morsa dei Casei

TRIESTE Si trotta stasera a Montebello con inizio alle 20.45. Al centro del programma il Premio Trentino Alto Adige che ha raccolto l'adesione di sei soggetti della generazione 1993. Al via, Titano Np, Tulipano Pl, Teppy, Trust Me Vdo, Tarsilia Sem e Twinky impegnati sul miglio, distanzia che ben s'addice a Titano Pl, trotatore che in gennaio si era espresso in maniera più che convincente sulla nostra pista.

Affidato a Leoni, e avvantaggiato dal partire con il numero più basso, Titano Np, se confortato da una condizione al meglio, dovrebbe riuscire a reggere le bordate di Tulipano Pl e Tarsilia Sem, sulla carta gli avversari più ostici. In condizioni apprezzabili si trova Trust Me Vdo, in corsa per un buon piazzamento; Teppy e Twinky sembrano di fronte a compito severo. Quindi un Titano Np formato giovanile potrebbe benissimo andare a bersaglio, rimane il fatto che Tulipano Pl e Tarsilia Sem, ribaltando le previsioni, non farebbero di certo gridare allo scandalo.

Anche la prova posta ad inizio convegno vedrà in azione i 4 anni, con i gentili men alle redini. Treviso Olé, con Giorgio Granzotto, potrebbe andare al comando a rendersi intangibile. Occhio però a Trolleybus, Tusciana Cost e a Tyrus. Urlo per la sempre gareggiato in maniera apprezzabile a Montebello, possibile che vada incontro a un successo che i soli Uhuru Peak, Uira Jet e User Vdo sembrano in grado di mettere in forse. Una «reclamare» con i 3 anni annotta Ulderica Lj e Ubara Rl come possibili protagonisti, ma conta anche sulla presenza di Umbi Gb, da preferire a Urmany e a Uau Cobra. Pionier Effie e Rolling Stone all'inseguimento sulla media distanza nel Premio Ortisei. Allo start occhio a Nuccio (improvvisato da Ciulla), ma anche a Mattioli Ok.

Ecco una corsa bella, di qualità. Si tratta dell'handicap a invito che, su tre nastri e sul doppio chilometro, vedrà al via otto trottori di buon livello. Penalizzata di 40 metri, si avvierà solinga la 5 anni finlandese Little Alice che Veli Pekka Toivanen presenterà con i colori della Scuderia Roberta. La giumenta ha vinto recentemente a Ponte di Brenta in 1.14.1, quindi si tratta di un soggetto di mezzi non indifferenti, che comunque troverà impegnativa la resa del doppio handicap a Sial di Casei e Pelé di Casei che, assieme a Remidast, Persiano Gilm e Nyerol, comporranno uno start molto omogeneo. A venti metri, invece, si avvieranno Risk Oaks e Super Cobra, alle prese con un tipo di corsa contrario alle loro attitudini. Quindi i due «Casei» sulla strada di Little Alice che per vincere non dovrà proprio essere piccola...

Fra i 4 anni del Premio Selva Val Gardena da seguire Tasmir Trio e Teucro, mentre nella corsa valida per il quarto, in pista anziani di discreto livello, potrebbero risultare Sogno Croato e Run del Sele i più accreditati, con Nickio Ks, Shileika e Santomas Lem comprimari. Chiusura con una «reclamare» per veterani che propone Orley e Pay Order nei ruoli principali. Occhio anche a Polka e a Rib Fc.

Mario Germani I nostri favoriti
Premio Merano: Treviso Olé, Trolleybus, Tusciana Cost, Trentino Alto Adige: Titano Np, Tulipano Pl, Tarsilia Sem, Bolzano: Urlo, Uhuru Peak, User Vdo. **Brunico:** Ulderica Lj, Ubara Rl, Umbi Gb. **Ortisei:** Nuccio, Mattioli Ok, Pionier Effie. **Trento:** Little Alice, Pelé di Casei, Sial di Casei. **Selva Val Gardena:** Tasmir Trio, Teucro, Tetona. **Rovereto:** Sogno Croato, Run del Sele, Shileika, Santomas Lem. **Bressanone:** Orley, Pay Order, Polka.

A Palermo

Nella Tris Pedro Nor ha i numeri per stupire

PALERMO Tris su due nastri e con protagonisti piuttosto modesti stasera a Palermo. In via in 17, col potente ma discontinuo Pedro Nor in grado di andare a bersaglio. Troverà in Reflection Day l'avversaria più pericolosa. Citazioni per Nitro Fa, Rischio Grosso, Nihil Obstat, Mangel e Sarimba.

Premio Golfo di Mondello. 33 milioni. m. 2000-2020. Tris. 2000: 1) Soren d'Alma (Lo Giudice); 2) Starter Or (Rosta); 3) Nesso Causale (Ferrante); 4) Rischio Grosso (Rus); 5) Prometea Gv (Manca); 6) Rallegrata (Filoni); 7) Nihil Obstat (Grasso); 8) Orio del Cigno (di Meo); 9) Mangel (Prestigiacomo); 10) Sarimba (Fasciana). 2020: 1) Melo del Lario (Lombardo); 12) Re Lear (Zanca); 13) Nitro Fa (Porzio); 14) Rio del Ronco (Pampillonia); 15) Pedro Nor (di Lorenzo); 16) Spenser Cr (La Gasla); 17) Reflection Day (Rizzo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 15) Pedro Nor, 17) Reflection Day, 4) Rischio Grosso. Aggiunte: 9) Mangel, 7) Nihil Obstat, 10) Sarimba.

Schedina Totip

Pioggia di milioni sull'unico «14»

ROMA Sono state rese note la colonna vincente e le quote del concorso Totip n.22 di domenica scorsa.

PRIMA CORSA 2 X
SECONDA CORSA 2 1
TERZA CORSA X 2
QUARTA CORSA X 1
QUINTA CORSA 2 2
SESTA CORSA X 1
CORSA + 3 4

Il montepremi è stato di 2.145.562.059 lire.

All'unico 14 L. 845.488.000
Ai 34 «12» L. 12.745.000
Agi 815 «11» L. 531.000
Ai 7392 «10» L. 58.000

TENNIS



Chang, stravolto.

Un altro eliminato illustre agli Internazionali di Francia

Bruguera rispedisce a casa Chang

PARIGI Dopo Sampras, il Roland Garros perde anche Chang, restando così, quando il torneo è ancora a metà strada (gli ottavi), senza i primi due favoriti. A Roma l'abdicazione dei due era avvenuta già al primo turno, ma alla luce di quanto sta avvenendo nel prestigioso torneo parigino, lo «scandalo» del Foro Italico si ridimensiona alquanto.

Chang è stato il più giovane vincitore del torneo francese nel 1989, all'età di 17 anni e tre mesi; ma da quel giorno, l'americano di origine cinese non ha più avuto troppa fortuna sui

campi del Roland Garros. Colpa anche della programmazione diversa che segue, dando la preferenza ai tornei sul cemento del circuito asiatico nei quali non trova quasi mai avversari all'altezza e dove ha costruito la sua classifica (poco vertice) di numero 2 del mondo.

A qualificarsi per i quarti a spese dell'americano è stata una vecchia conoscenza del torneo, lo spagnolo Sergi Bruguera del quale qui a Parigi tutti ricordano le due finali vittoriose contro Berasategui nel '94, ma soprattutto quella più appassionante dell'anno pri-

ma contro Jim Courier. Fra alti e bassi, lo spagnolo sta lentamente ritrovando la forma di allora, e l'aria amica di Parigi deve aver funzionato da stimolo.

Lento a entrare nel match contro Chang (3-6 6-4 6-3 6-4), Bruguera ha ritrovato presto i suoi colpi migliori fatti di passanti (se ne conterranno 8 vincenti), di accelerazioni e di chiusure imprevedibili con volée e smorzate che hanno avuto buon gioco con un Chang anche molto impreciso (65 gli errori gratuiti dell'americano contro i 49 dello spagnolo).

Non smette di stupire

Gustavo Kuerten. Dopo aver eliminato Muster, il brasiliano ha fatto fuori anche Medvedev (vincitore ad Amburgo) in cinque set (5-7 6-1 6-2 1-6 7-5) dopo un incontro disputatosi in due riprese per l'interruzione causata l'oscurità e continuato ieri sul punteggio di 2-2, nel set decisivo.

Altro nome nuovo che entra nei quarti, quello del nuovo prodotto spagnolo Gato Blanco, n.111 mondiale. Contro l'iberico, Korda ha giocato bene solo il primo set (1-6 6-1 7-5 6-4), poi la maggior freschezza di Blanco ha prevalso sui 30 anni del ceco.

PALLAMANO Biancorossi in campo con una formazione sperimentale nell'amichevole con la nazionale

Principe, prova con i rumeni

Nel mirino di Lo Duca tre stranieri: in luce il pivot Knešević

Principe 17
Romania 22

PRINCIPE: Mestriner, Srebernic, Sivini, Oveglia, Schina; Knešević 4, Petersen 5, Pastorelli 3, Angileri, Lucich 4, Lo Duca, Zubac 1. All.: Lo Duca.

ROMANIA: Ianesu, Apostu, Ganau, Vasiliu, Voica 3, Radu, Alexandru 3, Popovici 4, Pop 1, Stefan 6, Ene 1, Baciu 2, Bota Mihaila, Paraiu 1, Gabreanu 1. All.: Goran.

TRIESTE Prestigiosa amichevole ieri sera al PalaCalvo- la tra i neo scudettati del Principe e la nazionale rumena, un tempo ai vertici della pallamano mondiale.

Anche se quei tempi sono passati i rumeni sono sempre capaci di giocare un'ottima pallamano come hanno dimostrato nella gara con i principini.

Lo Duca aveva allestito questo match per provare i tre giocatori da qualche giorno in prova in casa trie-

stina, i due montenegrini Lucic e Knešević e il danese Petersen. Tutti gli occhi del pubblico e dello staff del Principe erano ovviamente puntati su di loro e nessuno dei tre ha deluso le aspettative giocando una buona gara.

Analizzando nel dettaglio la prova del terzetto quella che ha forse destato la miglior impressione è il pivot Knešević che ricorda molto fisicamente Milosavljevic. Agile e scattante nonostante la corporatura robusta, il giocatore della Stella Rossa ha messo a segno quattro pregevoli reti (tutte nella prima frazione) rivelando una spina nel fianco della difesa ospite.

Knešević si prende tutte le botte che il ruolo compete senza fiatare ma si fa rispettare e non ha paura di niente come nella migliore tradizione dei giocatori slavi. Il suo compatriota Dragan Lucich si è dimostrato un roccioso difensore di stazza ragguardevole che

non disdegna di puntare a rete. Pure lui ha messo a segno quattro gol di cui un paio con conclusioni dalla lunga distanza che ha speso cercato nell'arco dell'incontro trovando però buona opposizione da parte dei portieri rumeni.

Per quanto concerne il danese Petersen, top scorer di ottima levatura. Le sue reti sono giunte al termine di veloci contropiedi in alcuni casi e anche con botte da fuori area. Il danese non ha tradito un'espulsione temporanea comminata dall'arbitro facendo vedere una grinta e una rabbia nel gioco che fa ben sperare.

Due parole sulla cronaca che ha offerto spunti di buonissima pallamano con alcuni gol e azioni che hanno strappato gli applausi del pubblico. La Romania ha prodotto il break decisivo sul finire del primo tempo e ha poi gestito con oculatezza il vantaggio acquisito.

Luca Siracusa

Basket

Jadran-Latte Carso clou al «Don Sarti»

TRIESTE È iniziato ieri il «Don Giacomo Sarti», la tradizionale manifestazione organizzata dal Don Bosco nella palestra di via dell'Istria e giunta alla quattordicesima edizione.

Il programma di stasera prevede alle 19.30 l'incontro tra la Barcolana e l'Intermuggia e alle 21.15 quello tra lo Jadran e il Latte Carso (che parteciperanno entrambe al prossimo campionato di C1).

Domani sera sono previsti invece i confronti tra la Motonave e lo Jadran alle 19.30 e tra il Don Bosco e la Barcolana alle 21.15. Per l'occasione la formazione salesiana conta sul rinforzo del lungo Rovere, un ex.

Semifinali e finali si giocheranno invece la prossima settimana.

Vela

Nella Rimini-Corfu in testa Rizzi

RIMINI È partita dal porto di Rimini la quattordicesima edizione della «Rimini-Corfu-Rimini», al più lunga e impegnativa regata d'altura del Mediterraneo in equipaggio. Alla terza boa di disimpegno, dopo tre miglia di percorso conduceva il 65 piedi «Nafta Watch», con 12 uomini d'equipaggio e caposkipper il friulano Stefano Rizzi.

Al quinto posto il 10 metri «Nafta Ecologica», con Fioretto, Bressani, Paoletti e Schaffer, che è davanti a barche molto più grandi. Adesso le imbarcazioni si dirigeranno lungo la costa adriatica sino a raggiungere, dopo 500 miglia di percorso, l'isola di Corfu.

Una vittoria porterebbe Rizzi a aggiudicarsi matematicamente il titolo di campione d'Italia di vela d'altura.

PALLANUOTO Serie B maschile

«Colpo» della Triestina tra le mura del Novara

R.N. Novara 4
Triestina 5

RARI NANTES NOVARE: Perrone, Coggiola 1, Audano, Badà, Franzin 2, Batti, Pianta, Martina 1, Maffè, Riello, Regoli, Pagetti, Modò. All. Papini.

TRIESTINA: Golob, Polo, Corazza 1, Vellenich, Bortoli, Ingannamorte 2, Marini, Tiberini 2, Possega, Santon, Ponziano, Castrovinci, Scuto. All. Pino.

ARBITRI: Massimo Gaiani e Massimo Sala.

COMO Vincendo hanno confermato le aspettative del proprio allenatore i ragazzi della Triestina impegnati sabato nella prima giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie B maschile. Non è stata comunque un'impresa facile ma gli alabardati ce l'hanno fatta a confermare la buona condizione di forma e, stringendo i denti, sono riusciti a mantenere la posizione di metà classifica.

I triestini hanno sempre mantenuto il vantaggio sugli avversari grazie anche all'apporto offerto dal portiere Golob della Triestina che ha avuto nel «collega» avversario del Novara, Perrone, un altro protagonista dell'incontro.

Per la Triestina si tratta di una conferma del talento del prezioso estremo difensore, che nonostante la giovane età - appartiene alla classe 1976 - merita di fregiarsi del titolo di promessa. Il valore di entrambi i portieri è attestato anche dal fatto che al termine del secondo tempo le due squadre si trovavano sul punteggio di 1-1.

Un fatto anomalo visto anche che, tra l'altro, nel corso della partita, i giudici di gara hanno fatto registrare un buon numero di superiorità numeriche a dimostrazione che in vasca nessuno dei due contendenti si è risparmiato. In alcuni frangenti si è anche esagerato in termini di «vivacità»: ne

sa qualcosa il centroboia giuliano Massimiliano Polo che si è portato a bordo vasca con un orecchio malconco. Nonostante il piccolo infortunio Polo comunque non si è fermato e ha continuato a lottare per portare a casa il risultato.

Da segnalare infine - come ha puntualizzato il team manager Renzo Poli, al seguito della squadra alabardata - la buona prestazione messa a segno di Andrea Santon, calottina numero 10, che fin dall'inizio del campionato ha dimostrato tutte le proprie qualità. Questi gli altri risultati della prima giornata di ritorno del campionato di serie B maschile: Plebiscito-Mantova 10-9, Plebiscito-Mantova 11-6, Busto-Snam Milano 7-6.

Questa la classifica: Plebiscito 16 punti; Snam 12 punti; Cus Milano 8 punti; Triestina, Fanfulla e Busto 7 punti; Mantova 4 punti e Novara 3 punti.

Isabella Grandi

GINNASTICA



Saggio sociale dell'Artistica '81

TRIESTE Oggi dalle 19.30 al palazzetto dello sport di Chiarbola l'Artistica '81 presenterà la sedicesima edizione del saggio sociale, uno spettacolo di ginnastica a cui prenderanno parte 627 ragazzi. Il saggio sarà una valida occasione per festeggiare la stella della società, Martina Bremi, seconda ai campionati italiani e quarta al Gran Prix.

CALCIO

Trofeo «Corrente» quasi alla resa dei conti Breg all'attacco della corazzata San Sergio

TRIESTE Saranno San Sergio-Breg e San Luigi-Portuale le semifinali che a partire da questa sera sul terreno di gioco di Aquilina, decideranno le due finaliste della ventunesima edizione del trofeo Nazario Corrente. Intense e combattute le gare che nel corso della scorsa settimana hanno concluso i due gironi di qualificazione.

Nel girone A la compagine del Portuale ha superato 2-0 il Campanelle Pri- sco. Primo tempo piuttosto equilibrato e caratterizzato dalla rete di Troiano che ha sbloccato il risultato portando in vantaggio la sua squadra. Nella ripresa, il Campanelle ha perso in mano le redini del confronto alla ricerca del pareggio ma, proprio in pieno recupero, ha subito

da Moscolin, in contropiede, la rete che ha chiuso il confronto.

Molto più netto il 6-0 che ha consentito alla portacolori del San Sergio di liquidare la pratica Zaulle conquistando la prima posizione ed eliminando la diretta concorrente. Le doppiette messe a segno da Tamburini e Di Donato e i sigilli di Mervich e Luce hanno fissato il punteggio finale di una gara caratterizzata da un nervosismo davvero eccessivo, sfociato nei minuti finali nell'espulsione di Luce.

Nell'altro raggruppamento pochi problemi per la compagine del San Luigi che, nonostante la prova di carattere dell'Opicina, si impone 3-0 strappando la prima posizione che le consente di evitare il

San Sergio in semifinale. Partita risolta già nel corso della prima frazione quando grazie alle reti di Calò su calcio piazzato e di Cermeli dopo ottimo uno-due con Michelazzi, il San Luigi si porta sul 2-0. Nella ripresa, nonostante la buona reazione dei ragazzi di Stoini, il San Luigi controlla riuscendo a realizzare, con Bosco, la rete del 3-0.

Chiudiamo con il secco punteggio di 4-0 grazie al quale il Breg si è imposto ai danni del San Vito. Due gol per tempo hanno sancito il successo con un netto poker e la qualificazione della compagine di San Dorligo. Canelli, Sirceli e Vrabec con una doppietta hanno firmato i gol decisivi.

Lorenzo Gatto

Coppa Altipiano, leadership dell'Opicina Esordienti: finale San Luigi-Ponziana

TRIESTE Si sono conclusi gli incontri della 1.a fase della Coppa Altipiano. Nel girone A degli Allievi l'Opicina ha conquistato il primo posto dopo il pareggio strappato al Ponziana. Al secondo posto, distanziata di una sola lunghezza, l'Olimpia. Nel girone B San Luigi davanti all'Esperia dopo il netto 4-0 conquistato nello scontro diretto. Nel girone A dei giovanissimi qualificate per le semifinali l'Opicina e, dopo il 2-0 al Muggia, il Ponziana. Nell'altro girone tutto facile per Montebello e San Luigi. Tra gli esordienti finale tra San Luigi e Ponziana. Nel corso del fine settimana verranno disputate le finali: venerdì 6 giugno 3.0-4.0 posto Allievi e Giovanissimi, rispettivamente alle 16.30 e alle 18.15; sabato 7 1.0-2.0 posto. Alle 15.30 in campo gli allievi e a seguire Giovanissimi ed Esordienti. Alle 20, sul campo di Opicina, si svolgeranno le premiazioni.

ALLIEVI - GIRONE A

Ponziana-Opicina 2-2
Marcatori: Monte, Ferluga, Argenti, Odorico.
Classifica: Opicina 7, Olimpia 6, Ponziana 4, Zaulle 0.

ALLIEVI - GIRONE B

Esperia-San Luigi 0-4
Marcatori: Marzari, Palanga, Angiolini, Viceconte.
Classifica: San Luigi 9, Esperia 6, Cgs e Montebello 1.

GIOVANISSIMI - GIRONE A

Ponziana-Altura/Muggia 2-0
Marcatori: Argenti, Milazzi.
Classifica: Opicina 9, Ponziana 6, Altura 3, Olimpia 0.

GIOVANISSIMI - GIRONE B

Cgs-San Luigi 0-2
Marcatori: Cociani, Percich.
Costalunga-Montebello Don Bosco 0-3
Marcatore: Bulli (3).
Classifica: Montebello Don Bosco 9, San Luigi 6, Cgs e Costalunga 1.

ESORDIENTI

Opicina-San Luigi 1-2
Marcatori: Degraffi, Frezza, Fioriti.
Ponziana-Cgs 1-1
Marcatori: Rovatti e Purini.
Muggia-San Luigi 1-2
Marcatori: Navone, Romano, Apostoli.
Classifica: San Luigi 9, Ponziana 8, Opicina 4, Muggia 3 e Cgs 2.

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI, IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

FIAT CHECK-UP 1997

TARGA ASSISTANCE

SELENIA MOTOR OIL

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1997, con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti Selenia.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/98829, fax 0481/98828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milano/Fori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325.

Impiego e lavoro offerte

ANIMATORI/TRICHI max 30enni ricerchiamo per villaggi turistici Italia/Estero. Ruoli richiesti: sport (windsurf, nuoto, tennis, arco, vela, canoa, aerobica) baby club, coreografie, scenografie, d.j., pianobar. Non indispensabile conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/959274. (G.PD)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza scrivere a Casetta n. 9/C Publiad 34100 Trieste. (A6310)

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni ambiziosi dinamici determinati predisposti ai rapporti interpersonali autonomi disponibili immediata. Alle persone prescelte garantiamo serietà corsi di formazione e addestramento ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante carriera manageriale pianificata guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (G00)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (G.MI)

IMPRESA di pulizie assume pulitrice esperta part-time 0481/21890. (B00)

Rappresentanti

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni ambiziosi dinamici determinati predisposti ai rapporti interpersonali, autonomi, disponibilità immediata.

ta. Alle persone prescelte garantiamo serietà, corsi di formazione e addestramento, ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante, carriera manageriale pianificata, guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (A00)

GRUPPO industriale ricerca concessionari per zone libere capaci di sfruttare una nuova opportunità in un mercato in espansione con un innovativo prodotto brevettato. Ricavo minimo 190 milioni anno. Informazioni 0376-50232. (G.MI)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A6426)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CASSETTA giardino Muggia riscaldamento autonomo residenti affittasi Muggia Immobiliare tel. 040/275118. (D00)

Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788.

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (Apd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

GRADO CITTÀ GIARDINO AFFITTASI BAR ZONA DI GRANDE PASSAGGIO AG. ADRIATICA 0431/81345

CREDITEST S.p.A.	
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000 - UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205	
FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA	
PRESTITI PERSONALI	MUTUI CASA FINO 100%
ESEMPIO:	TASSO 8,85
5.000.000 RATA 112.000	ESEMPIO:
10.000.000 RATA 223.000	70.000.000 RATA 703.700
	70.000.000 RATA 981.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025	

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD)

GORIZIA centro cedes attività bar trattoria buon reddito adatto conduzione familiare trattativa riservate tel. 0481/30856 lun.-ven. (B00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030.

0421/560713 azienda finanziaria del Nord Est prestiti fiduciarie, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi aziende e privati qualsiasi importo. E-Mail: gefita@alfa.it. (CCIAA 44880). (G.PD)

Case-ville-terreni acquisti

A. APPARTAMENTO periferico, soggiorno, cucina, una-due camere, servizi cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno, possibilmente con box posto macchina, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente, locale d'affari zona Rive, San Vito, Campi Elisi, in qualsiasi stato di manutenzione, dai 150 mq in su, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE via dell'Istria in stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio, salotto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, servizio separato, riscaldamento autonomo, a lire 67.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ALLA fine di via Coroneo vendiamo appartamento da ristrutturare due camere, salone, camerino finestrato, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. 150 mq circa. Lire 170.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

ALTURA in uno stabile recente signorile, proponiamo piano alto con ascensore, molto luminoso, con vista mare ristrutturato a nuovo, composto da: ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, due poggioli, ripostiglio, soffitta, posto macchina a lire 158.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASAMANIA San Vito in ottimo palazzo d'epoca, graziosissimo appartamento volendo già arredato, composto da: ingresso, tinello, cucinotto, bagno, camera matrimoniale, singola, ripostiglio, riscaldamento autonomo a norma di legge. L. 122.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA via Commerciale alta, in palazzina recente ottimo appartamento composto da: ingresso, saloncino, cucina, due camere, bagno, giardino di circa 50 mq di proprietà, luminoso e silenziosissimo L. 260.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA zona Rive in lussuoso palazzo d'epoca con ascensore proponiamo appartamento mansardato, luminosissimo e molto silenzioso, composto da: salone con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio (volendo possibilità 3.a camera) L. 180.000.000 tel. 040/768276. (A00)

IMPRESA VENDE

ALLOGGI VISTA MARE

Secondo piano con mansarda Pianolterra con taverna e giardino

Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19 040/44608 - 040/55508

CASAMANIA Santa Croce nuova costruzione da ultimare (pavimenti e pitturazione interna) luminosissima, silenziosa, dagli ambienti spaziosi e funzionali, circa 135 mq, composta da: taverna autorimessa, ingresso, salone, cucina abitabilissima, bagno il tutto al piano terra, tre camere e bagno al piano superiore. Completa la proprietà soffitta-ripostiglio e ampio spazio esterno di proprietà prezzo interessante per informazioni tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA San Giovanni in signorile e recente palazzo dall'ottimo contesto condominiale, proponiamo appartamento internamente in buonissime condizioni, composto da: ampio ingresso con armadi a muro, saloncino con ampia e particolare veranda, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta con veranda, bagno, ripostiglio. Giardino condominiale, pratico posto auto di proprietà in garage, soffitta spaziosa, spese condominiali contenute L. 240.000.000 tel. 040/768276.

CASSETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare a lire 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO in uno stabile d'epoca signorile con ascensore, proponiamo un appartamento molto luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, riscaldamento, a lire 119.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CORSO Italia centralissimo appartamento in buon palazzo epoca, salone, tre stanze, doppi servizi. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto ufficio/ambulatorio. 150 mq circa per lire 300.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/98807 alloggio piano terra mq 70 + cantina recentemente ristrutturata. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/98807 centrale recente appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 servizi balcone garage + mansarda. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/98807 vicinanza rustico da ultimare 3 livelli mq 300 + altro da riattare su mq 1300 terreno. (C00)

GRADO vendesi casa intera composta da tre abitazioni, mansarda, magazzino, garage tre posti macchina e giardino. Posizionata nel verde, vicino al mare. L'alloggio del piano basso si compone di cinque stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio e bagno. L'appartamento al livello superiore: due matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno e terrazza. Sempre allo stesso piano altra abitazione con due ampie camere, soggiorno e bagno. Il tutto viene proposto in buone condizioni ad un prezzo interessante di lire 650.000.000. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con possibilità di una rendita mensile minima di lire 5 milioni. B.G. 040/272500. (A00)

GRADO zona Terme viale Kennedy 3.0 piano tre vani e servizi terrazza, ammobiliato, prezzo interessante. Agenzia F. Zuberi via G. Caprin 24 0431/80285.

L'IGLOO Longera immersa nel verde recentissima villetta accostata in perfette condizioni di ampia metratura con grandissime terrazze superabitabili. Si compone di ampio salone con caminetto con vetratore e accesso a terrazza con vista sul verde, cucina abitabile, doppi servizi, tre stanze, ripostiglio, box, cantina, soffitta, giardinetto e accesso auto. L. 370.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO zona centralissima pedonale in prestigioso palazzo d'epoca dalle perfette condizioni proponiamo un appartamento di ampia metratura all'ultimo piano con ascensore che si compone di salone, cucina ab. tre stanze, doppi servizi, ripostiglio atrio importante e corridoio. Condizioni assolutamente perfette. L. 400.000.000 tel. 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione mansarda centralissima in zona pedonale di grande prestigio dal gusto classico e dalle condizioni assolutamente perfette in un ottimo palazzo d'epoca fornito di ascensore: si compone di ampiissimo salone con caminetto pavimentato con pregiato legno africano, comoda cucina, due stanze, grande bagno, ripostigli, armadiature su misura; la mansarda è fornita sia di finestre che di abbaini L. 300.000.000. 040/661777. (A00)

LIRE 30.000.000 per due piani abitativi a Crogole (nel comune di S. Dorligo) attualmente magazzino, possibilità camera, cucina e bagno. B.G. 040/272500. (A00)

LIRE 65.000.000 per abitazione in casetta a Muggia, da sistemare. Camera, tinello, cucina e gabinetto. B.G. 040/272500. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/98807 centro alloggio primo piano termoa autonomo: 2 camere, soggiorno/cottura, servizio, bella terrazza. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/98807 perfetto primo piano bicamera autoriscaldato soggiorno, cucina, poggolo, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/98807 Ronchi ultimo piano alloggio autoriscaldato, 3 camere, soggiorno, cucina, servizio, posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/98807 semicentrali nuovi appartamenti 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. MUTUO CONCESSO. (C00)

IMPRESA VENDE

BOX e POSTI AUTO

in via Commerciale, 146

Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19 040/44608 - 040/55508

MUGGIA bella casa bifamiliare nel verde adatta amanti della campagna. Sette stanze, due cucine, bagni, mansarda, cantina/dependance, giardino/orto 1000 mq circa accesso macchina. Interessante lire 600.000.000 B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare particolare villa ampia metratura adattabile a bifamiliare. Sei stanze, cucina, bagni, terrazza solarium. Grande garage con magazzino (da poter trasformare in ulteriore abitazione). E ancora locale 300 mq circa alto 5 m e una dependance in muratura di quasi 70 mq recente costruzione. Giardino 2000 mq circa. Accesso mare con piazzola. L'immobile può essere venduto anche senza il magazzino e la dependance. I prezzi sono da concordare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA prima collina vendesi villa bifamiliare di venti anni. Due abitazioni da 120 mq circa ognuna più altrettanta metratura per la mansarda. Terrazze panoramiche vista golfo, garage, cantina e giardino 3500 mq circa accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 110 mq zona Besenighi adiacente parco alberato, garage 295.000.000 telefonare 040/366226. (A6426)

ROIANO in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, bagno, poggolo, armadio a muro, soffitta, a 109.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

RONCHI dei Legionari (a due passi da Monfalcone) centralissima casa singola parzialmente da sistemare. Composta da appartamento, locale d'affari e giardino accesso auto. L'immobile può essere trasformato in villa monofamiliare o alloggio con ambulatorio/ufficio al piano sottostante. Il tutto per lire 250.000.000 trattabili. Inoltre analizziamo permute con casa/villa nella zona di Sistiana, Duino, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500. (A00)

SISTIANA in villa signorile, di costruzione recente, immersa nel verde, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, con giardino di proprietà di circa 400 mq, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, bagno, ripostiglio guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo a lire 260.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

TARVISIO bilocale sulle piste riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/413079. (Gm)

TERZO di Aquileia nel centro del paese villa a schiera di 10 anni tenuta con cura e in perfetto stato di manutenzione. Si sviluppa su tre piani ed è composta da: ampio soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi taverna con caminetto poggolo terrazzo soffitta e spazioso box auto. Giardinetto 210.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

VIA Bologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggoli, ripostiglio, soffitta, a lire 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Giulia (paraggi Giardino Pubblico) ampia abitazione doppio ingresso, 580 mq circa più soffitta. Adatta casa di riposo o abitazione con studio professionale. Lire 580.000.000 possibilità vendita frazionata. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Roma in prestigiosissimo palazzo epoca ristrutturato, proponiamo abitazione da sistemare. Sette stanze, cucina, soggiorno, servizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. 300 mq circa. Adatto studio professionale/uffici o abitazione lire 480.000.000 accettati le vostre offerte. B.G. 040/272500. (A00)

110.000.000 Barriera liber mansarda luminosissima splendida totalmente ristrutturata composta da saloncino cucina camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo arredata Rabin 040/368566. (A00)

115.000.000 adiacenze Piazz Garibaldi libero vista panoramica ultimo piano con ascensore in stabile trentennale perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggoli Rabin 040/368566. (A00)

120.000.000 via D'Alvino libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina post macchina condominiale Rabin 040/368566. (A00)

130.000.000 adiacenze via dell'Istria libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo piano composto da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo Rabin 040/368566. (A00)

160.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggolo riscaldamento autonomo cantina soffitta Rabin 040/368566. (A00)

164.000.000 via Molino a Vento appartamento bellissimo piano alto con ascensore riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile due camere soggiorno doppi servizi balconi ripostiglio Rabin 040/368566. (A00)

58.000.000 via Cancellieri libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile bagno di proprietà riscaldamento autonomo Rabin 040/368566. (A00)

60.000.000 via Settefontani libero piede-a-terra primo ingresso appartamento luminoso composto da 2 stanze bagno cantina serramenti in alluminio Rabin 040/368566. (A00)

73.000.000 via Mansanta libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina totalmente arredato Rabin 040/368566. (A00)

75.000.000 via Moreri occasione libero luminoso in stabile decoroso appartamento di 70 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina Rabin 040/368566. (A00)

97.000.000 Viale D'Annunzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio totalmente ammobiliato Rabin 040/368566. (A00)

I Concessionari Renault danno
all'usato
lo stesso peso del nuovo.

L.1.500.000 di contributo per la
rottamazione del vostro usato

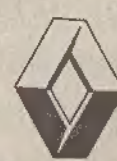
e

finanziamento fino a 10 milioni in 24
mesi a interessi zero, o senza anticipo*

Offerte valide fino al 30 giugno, per l'acquisto di vetture usate con data di immatricolazione posteriore al 1/1/92 e non cumulabili con altre in corso.

*Esempio: importo finanziato L. 10.000.000; 24 rate mensili di L. 416.600; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 2,45%. Spese dossier L. 250.000; imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione della Finanziaria.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault del Veneto,
Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.



RENAULT

